Anno 122 - Numero 19

LA STAMPA

Sabato 23 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO / MOLTO NUVOLOSO	Max. Palermo	15°
	Min. L'Aquila	- 1°
	Torino (media)	2,9°
	Previsioni a pagina 8	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible] ... Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE		
DOLLARO	1227,7	+ 5,2
MARCO	735,07	- 0,10
BORSE		
MILANO (Comit)	474,81	- 0,32%
NEW YORK (Dow Jones)	1903,51	+ 24,20

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Passa nella Finanziaria la «pensione di povertà» proposta dal pci

Governo costretto alla fiducia

C'è un buco di cinquecento miliardi da ripianare quest'anno con la riduzione dei contributi alle aziende per gli oneri sociali - L'imboscata di quaranta franchi tiratori

ROMA — Il governo, sconfitto alla Camera da un emendamento presentato dal pci, è costretto a porre oggi il primo voto di fiducia sulla legge finanziaria. Un «*minimo vitale*» per i più poveri, per gli anziani senza altri redditi, è stato votato dalla Camera ieri mattina, con 40 franchi tiratori, che hanno appoggiato una proposta comunista. Sono previsti 500 miliardi nel 1988, mille nel 1989, 1500 nel 1990. Sul come trovare i fondi necessari a coprire la spesa, ieri sera la maggioranza si è divisa. Il Consiglio dei ministri, convocato per stamattina alle nove, coprirà il buco creatosi chiedendo il voto di fiducia su un altro emendamento, che sottrae 500 miliardi alla «*fiscalizzazione degli oneri sociali*»: si ridurrà così lo sgravio sui contributi che le imprese devono versare.

Ma restano in ballo anche i provvedimenti fiscali che erano stati escogitati e che ieri sera sono stati messi da parte a causa del no di liberali e repubblicani. Altri contatti tra i ministri e tra i partiti sono proseguiti nella notte. Una seconda sconfitta era sopraggiunta nel tardo pomeriggio, con un emendamento radicale per il taglio di sussidi alle «*associazioni senza fini di lucro*».

Nel voto sul «*minimo vitale*» è tornata a mostrarsi quella che viene chiamata, dagli interessati con fierezza, da altri con sarcasmo, l'«*anima popolare della dc*». L'emendamento per le pensioni era proposto dai comunisti e appoggiato da radicali, demoproletari, Verdi e [illegible]. La comunista Adriana Lodi e il capogruppo radicale Francesco Rutelli hanno rivolto appelli appassionati a psi e dc: e hanno trovato buon ascolto. Numerosi democristiani, anzi, rivendicano all'ex ministro del Lavoro Ermanno Gorrieri la paternità dell'idea. Forse anche qualche socialista si è unito. Nel voto segreto, i franchi tiratori sono stati una quarantina. In tutto 240 i «sì», contro 232 «no» e un astenuto.

In che cosa consisterà il «*minimo vitale*» — una sorta di pensione di povertà — e a chi verrà erogato non è ancora chiaro, perché si tratta soltanto di una destinazione di fondi, senza le norme per attuarla. L'idea del pci è di alzare gradualmente a 550 mila lire al mese le pensioni sociali (attualmente erogate a 723 mila anziani oltre i 65 anni senza altro reddito, per l'importo di 345 mila lire mensili); ma con 500 miliardi nel 1988 si potrebbe concedere a tutti i pensionati sociali un aumento di 50 mila lire mensili. E dalla riunione della maggioranza è emersa l'ipotesi di conservare a 500 miliardi lo stanziamento aggiuntivo per 1989 e 1990.

Sospinto dalla necessità di trovare i fondi per pagare il «*minimo vitale*», il Consiglio dei ministri di ieri si era orientato a disboscare la giungla delle agevolazioni fiscali. Si ipotizzava di tassare le aziende con coefficienti a *forfait* per le spese di rappresentanza e i «*fringe benefits*» (benefici aggiuntivi allo stipendio, come l'uso dell'auto); il gettito sarebbe stato di circa 700 miliardi annui.

Inoltre, sarebbe stata inasprita la tassazione di tutte le plusvalenze da cessione: di azioni, ma anche di case. E' soprattutto questa seconda misura che si è scontrata con il no di liberali e repubblicani, in una riunione della maggioranza ieri sera. Occorreva modificare le norme già contenute nella Finanziaria sulla tassazione delle plusvalenze «*per cessione di partecipazioni sociali*», che riguardano i grandi contribuenti, principalmente le società. La cessione sarebbe stata tassata anche prima dei cinque anni stabiliti dall'attuale testo della legge.

Il pungolo dei franchi tiratori aveva spinto a un'offensiva contro l'«*elusione fiscale*» che, insieme alla parallela lotta contro l'evasione, i ministri del Tesoro e delle Finanze dichiarano di considerare prioritaria. Ma l'ipotesi in discussione non ha trovato sufficiente consenso. Non l'aveva trovato nemmeno la diversa ipotesi avanzata dal ministro del Tesoro Giuliano Amato in una prima fase. Al «*minimo vitale*» avrebbe fatto fronte una riduzione dei fondi destinati all'aumento delle pensioni [illegible] e dell'indennità di disoccupazione.

La seconda sconfitta va, e non è il primo caso che si verifica, a paradossale vantaggio del governo: si riducono le spese. E' passato un emendamento dei radicali che taglia i sussidi alle «*associazioni senza fine di lucro*»: 76 miliardi in meno nel 1988, 250 nei due anni successivi. Si tratta di una vecchia battaglia dei radicali «*contro lo Stato clientelare*», sostiene l'autore dell'emendamento, Massimo Teodori.

Ma risparmi modesti come questi non compensano le spinte verso una maggiore spesa. Sicuramente il Tesoro, e forse anche la commissione Bilancio del Senato, stanno rifacendo i conti sulle modifiche adottate dalla commissione Bilancio della Camera: lo «sfondamento» del deficit potrebbe ammontare a tremila miliardi, principalmente a causa dei fondi Fio e Gescal.

Stefano Lepri

A PAGINA 2

Grande riforma, partenza falsa

di Paolo Passarini

CRESCE L'«ASSE» PARIGI-BONN

Parigi. Sono passati 25 anni dallo «storico riavvicinamento» tra Parigi e Bonn con il Trattato dell'Eliseo che fu firmato da De Gaulle e Adenauer. Ieri Francia e Germania hanno festeggiato le nozze d'argento aggiungendo due nuovi capitoli al patto. Il presidente Mitterrand (a destra nel cortile degli Invalidi) ha accolto il Cancelliere Kohl, poi sono stati firmati gli accordi che istituiscono i consigli di difesa ed economico e la brigata (di 4200 uomini) comune (A pagina 5 il servizio di Enrico Singer)

Il caso De Benedetti-Sgb

L'Europa delle imprese

E' troppo presto per stabilire se l'avventura belga dell'ingegner De Benedetti abbia soltanto la misura del brillante *coup de théâtre* finanziario, come ha affermato l'avvocato Agnelli, oppure se, come sostiene lo stesso ingegner De Benedetti, possa davvero rappresentare l'avvio di una strategia di largo respiro, mirante a costituire la prima grande società finanziaria veramente europea. Di certo, però, l'operazione Cerus-Société Générale de Belgique si inquadra in un'imponente e spontanea ripresa dell'iniziativa imprenditoriale in Europa: negli ultimi 18 mesi sono stati conclusi nel Vecchio Continente oltre 50 «grandi accordi» di portata tale da modificarne radicalmente in poco tempo la struttura produttiva e quella finanziaria in senso europeo. Dallo zucchero all'elettronica, dai metalli alle assicurazioni, dall'editoria alle telecomunicazioni i confini nazionali stanno saltando e si stanno formando nuove aggregazioni di imprese di tipo non più nazionale bensì continentale.

Quest'ondata di iniziative imprenditoriali e generalmente passata inosservata ai non addetti ai lavori. Il suo significato va, però, ben al di là della sfera economica in quanto rappresenta il principale segno di dinamismo in un continente nel quale continua a prevalere il torpore, con un mondo sindacale che non alza lo sguardo oltre le frontiere nazionali, con le burocrazie che continuano a essere impenetrabili l'una all'altra, con i politici che procedono con lentezza e malavoglia a iniziative europee, percepite come limitative del loro potere. Né le cose vanno meglio sul fronte della cultura: è più facile che un'università europea colloqui con un'università americana che con un'altra università europea; e mentre la circolazione delle merci si è fatta più intensa, la circolazione delle idee tra europei era ben più feconda nell'Europa economicamente divisa e divisa dei periodo postbellico.

Invece dell'«Europa dei popoli» e dell'«Europa delle Patrie» abbiamo quindi oggi un'«Europa delle imprese». Il dinamismo imprenditoriale appare come una delle poche forze unificanti, uno dei pochi elementi di originalità su cui possa veramente contare un'Europa altrimenti sonnolenta.

Gli «spiriti animali» del capitalismo sembrano essersi destati dal lungo sonno dello Stato assistenziale e forse si preparano a svolgere un ruolo per certi versi analogo a quello che Marx attribuisce alla borghesia classica nei confronti della società feudale.

Lo si vede molto chiaramente nello scontro attualmente in corso in Belgio, dove una grande impresa-istituzione, qual è la Société Générale, mezzapeconia per i postumi del suo passato coloniale, deve misurarsi con il modo di agire della nuova finanza. Lo scontro assume forme diverse nei vari Paesi, presentandosi ovunque dall'esito tutt'altro che scontato: in Italia, ad esempio, si concreta nella richiesta, sempre più perentoria, di riduzione delle inefficienze pubbliche, dietro le quali si celano interessi altrettanto anacronistici di quelli post-coloniali belgi; in tutta Europa gli imprenditori esigono dai governi sia nuove infrastrutture sia nuove libertà.

Gli imprenditori europei propongono di fatto un modello europeo di impresa ben diverso da quelli americano e giapponese, caratterizzato da un diffuso gusto della proprietà e del controllo delle imprese (invece del prevalente interesse al gioco finanziario degli americani e dalla coscienza di un ruolo sociale che conferisce alle imprese particolari prerogative, senza però giungere, come i giapponesi, a subordinarvi pressoché tutta la vita civile.

E' desiderabile un'Europa di questo tipo? In che misura è compatibile con altre, culturalmente più «nobili», visioni del futuro del continente? Può la coesione europea reggere su una base prevalentemente economica, trascurando — come di fatto i governi hanno trascurato in questi mesi — la dimensione politica internazionale e lasciando decisioni importanti per l'Europa in mano a potenze non europee? E' possibile un'«Europa a due velocità» in cui le imprese avanzano a rapidi passi verso l'integrazione e la società civile le segue a fatica?

Le risposte a simili domande sono difficili ma un fatto è certo: negli ultimi 18 mesi qualcosa di fondamentale è cambiato, grazie alle nuove strategie d'impresa, negli equilibri europei. Almeno in campo economico, il punto del non ritorno è stato superato. Che le grandi operazioni finanziarie abbiano o non abbiano successo, un ritorno puro e semplice alla situazione precedente non è più possibile.

Mario Deaglio

■ Un grande satellite Usa precipiterà sulla Terra

WASHINGTON — Un satellite della grandezza di un autobus, pesante 11 tonnellate, potrebbe abbattersi sulla Terra entro un paio d'anni, se non verrà recuperato da una missione *Shuttle*, ma le prospettive che ciò avvenga sono molto remote.

Lo ha scritto ieri il quotidiano *Los Angeles Times* citando fonti della Nasa secondo cui il satellite, messo in orbita nel 1984 da una missione *Shuttle* e utilizzato per misurare gli effetti di una prolungata esposizione nello spazio, ha cominciato ad orbitare più in basso: entro due anni potrebbe rientrare nell'atmosfera e cadere, forse in mare. In questo caso tutti i dati raccolti dal satellite andrebbero perduti.

Il satellite avrebbe dovuto essere recuperato nell'86, ma la tragedia del *Challenger* ha procrastinato i programmi Nasa, mettendo in forse la possibilità di recuperare un satellite così grande. *(Ansa)*

A colloquio con tre ex combattenti della lunga guerra che ha lacerato la coscienza sovietica

«Io Serghei, reduce tradito dell'Afghanistan»

«Ti dicono, mettiti le medaglie e andiamo a ballare. Ma loro non sono stati laggiù» - «I nostri giornalisti raccontano storie da Kabul» - Alexander: «Non riesco a dimenticare i miei compagni morti» - Valery: «Quando si torna, ti prende una gran voglia di annegare burocrati e mascalzoni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il solo in divisa è Serghei Sokolov, 28 anni, capitano d'aviazione. Di tutti è, anche nei modi, il più formale, forse il più controllato; più di Alexander Simonov, 21 anni, maglione e blue jeans, sergente ai tempi del servizio in Afghanistan e adesso studente di legge: se gli si chiede dei compagni di allora, degli amici morti, si lascia andare, singhiozza. Più di Valery Burkov, 31 anni e maggiore sul campo, oggi studente all'Accademia aeronautica, ma senza speranza di pilotare un aereo: in guerra ha perso i piedi, ha lasciato l'ospedale da poco. Tutti e tre accettano di parlare di «*allora*», di quando hanno combattuto «*laggiù*», tra l'83 e l'84 Sokolov e Burkov, dall'85 all'anno scorso Simonov. Tutti e tre sfiorano appena l'episodio più difficile e tragico della loro vita di guerra. Quando Alexander si caricò le spalle di troppe munizioni, si lese un nervo e restò paralizzato per alcune settimane. Quando Valery passò su una mina, gli parve che il mondo esplodesse con lui. Quando l'aereo che Serghei pilotava venne abbattuto da un razzo dei mujaheddin, e «*per un'ora rimasi a combattere, solo, accerchiato, con una granata tra le ginocchia perché non volevo che mi prendessero vivo, finché arrivò l'elicottero con i soccorsi*».

Tutti e tre credono nel ritiro delle truppe sovietiche: «*Se ne andranno e non torneranno, gli afghani dovranno scegliere loro, da sé*». E poi? E poi, prevede Serghei, «*sarà come è stato da noi nel '17, quando nacque una società nuova: ci sarà la guerra civile, per sei mesi, per un anno forse. Perché le bande armate resisteranno: hanno mezzi, dappertutto hanno viveri e armi nascoste. Fino a che vincerà il popolo afghano: scoprirà a che cosa mirano i gruppi, e sceglierà. Il popolo non seguirà i mujaheddin*».

Tutti e tre ammettono che il ritorno è difficile. Dice Alexander: «*Continuo a sognare la guerra, continuo a sognare i miei compagni morti*». Dice Serghei: «*La psicologia dell'uomo è diversa, in Afghanistan: laggiù la vita è più piena, ci si vuole bene, e non ci si può nascondere dietro al compagno, tutti ci si vuole aiutare, si vuole difendere l'altro*». E quando si torna? «*Quando si torna* — dice Valery — *si capisce che i valori di chi ha incontrato la guerra sono diversi, che qui c'è indifferenza, che la gente sta bene e non vuol vedere nient'altro. Prima non mi rendevo conto, non capisco. Quando si torna dalla guerra, ci si accorge subito dei fenomeni negativi della società, si vedono subito i burocrati che si nascondono dietro i documenti. E allora mi prende una gran voglia di annegarli tutti insieme, burocrati e mascalzoni. Quando si torna, cresce la ferocia verso i mali della vita, cresce l'amarezza: perché molti ancora non capiscono che cosa hanno sofferto i reduci*». Neanche in famiglia? «*Neanche in famiglia: sono sposato da dieci anni, ma mia moglie non mi capisce, mi chiede: perché continui a raccontare, perché parli ancora di guerra?*».

E la gente, come vi tratta la gente? Risponde Serghei, ma si capisce che parla per tutti: «*Ognuno reagisce alla maniera sua. C'è chi mi ringrazia, mi dice "hai fatto un lavoro importante". Ma c'è chi è indifferente, e sono in molti, soprattutto tra i dirigenti: sono stato a lungo in ospedale, avevo bisogno di una casa nuova perché era nato il secondo figlio. Me l'hanno data, poi me l'hanno tolta. Ho cercato di scoprire perché, ma ho incontrato solo burocrati*». Ma gli amici di prima che pensano adesso? «*In Afghanistan ho dimenticato la vita civile, sembrava l'infanzia, quando è tutto rosa, e mi sono immerso in quelle montagne. Sono tornato, e non riesco a capirli, gli amici. Dicono: adesso hai delle facilitazioni, vorrei poterle avere anch'io. Capita perfino che dicano: mettiti le medaglie e andiamo insieme a ballare. Ma come si fa? E' difficile farlo: il fatto è che loro non sono stati laggiù*».

Qualcosa di simile accadde anche a chi tornava dal Vietnam. Dice Valery: «*Noi non abbiamo problemi di lavoro e di alloggio*». Ma si capisce che a quel problema ha già pensato, a lungo: «*L'atmosfera era diversa: il popolo, allora, condannava la guerra e la gente, dunque, condannava chi aveva fatto la guerra. Qui ci sono stati i tempi in cui si voleva nascondere tutto: mi ricordo, ero in Afghanistan, e la radio parlò di un'operazione a Khandahar*».

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Caso Evangelisti, colpo di scena

Giudici confessano: truffa

ROMA — Nell'ambito dell'inchiesta condotta dal nucleo dei carabinieri di Ponte Milvio, in merito alla denuncia del tecnico Donati sulla vicenda del salto in lungo ai Mondiali di Roma, si sarebbe verificato un grosso colpo di scena.

Nella giornata di giovedì i carabinieri hanno sottratto alla Rai la famosa gara del salto in lungo e hanno posto precise contestazioni ad un paio di giudici interessati alla vicenda. I due, dopo lunga incertezza, avrebbero confessato la truffa. Questo è quanto è emerso da indiscrezioni a Roma.

La natura politica del terrorismo non attenua la colpa

Il doppio delitto del «sovversivo»

Dagli ultimi, inquietanti sviluppi della polemica sugli «anni di piombo», e sul modo migliore di chiudere la partita col cupo retaggio di quella stagione, risulta che non pochi sinceri democratici sono convinti che per contrastare efficacemente l'attuale, «stucchevole» ondata «perdonista» occorra anzitutto negare la «politicità» del fenomeno terrorista.

Il presupposto più o meno tacito di questa convinzione è, naturalmente, l'idea che l'eventuale natura politica dei crimini commessi dagli assassini del partito armato costituirebbe di per se stessa un'attenuante, sicché riconoscerla equivarrebbe a giustificare proprio quell'orientamento, favorevole agli indulti e alle amnistie, che si vorrebbe combattere. Ma una seria opposizione al «partito perdonista» dovrebbe invece muovere, a mio avviso, da un rovesciamento radicale di questo presupposto: vale a dire dall'aperta attribuzione del carattere di «aggravante» ai moventi politici del terrorismo.

Comprendo lo stupore che questa affermazione può destare. Esso deriva, infatti, dalla diffusa tendenza a considerare *tutti* i crimini politici più rispettabili, o meno iniqui, dei delitti comuni. Ma non tutti gli atti di sovversione politica meritano tanta reverenza; e se quelli commessi, poniamo, contro le istituzioni oppressive di un regime totalitario sono degni non soltanto di rispetto ma addirittura di ammirazione, non si dovrebbe accordare nessuna indulgenza a quelli che, essendo rivolti contro uno Stato fondato, come bene o male è il nostro, sul libero consenso della stragrande maggioranza dei cittadini, sono pertanto lesivi della libertà di tutti coloro che di quello Stato riconoscono la legittimità.

A rendere i crimini dei nostri «sovversivi» particolarmente detestabili contribuisce fra l'altro non poco quel miscuglio di presunzione, boria e vanità che si richiedeva per credersi — essendo soltanto un gruppo di mediocri visionari — interpreti dei bisogni *di tutti*, detentori di un sapere salvifico *per tutti*, messaggeri di una promessa di liberazione destinata *a tutti*, e per sentirsi quindi autorizzati a procedere con ogni mezzo — dal ricatto all'assassinio e dall'imboscata alla strage — alla realizzazione di quel ridicolo miraggio.

Come, insomma, si sono permessi di agire — e di agire delittuosamente — in nome di gruppi sociali che ignoravano tutto dei loro deliri, e che essi hanno sempre evitato di consultare? Come hanno osato pensare che il mondo da loro vagheggiato fosse lo stesso al quale aspiravano gli altri, tutti gli altri? Come hanno potuto sognare di imporre a tutti noi un futuro concepito sulla misura delle loro piatte farneticazioni?

Ma soprattutto c'è da osservare che mentre in quasi tutti i delitti comuni deplorevole è sovente solo il mezzo, violento o proditorio, usato per raggiungere il cosiddetto fine criminoso, giacché quest'ultimo è spesso tutt'altro che biasimevole in sé (che c'è di spregevole nel desiderio del ladruncolo di sfamare la sua famiglia, o anche nell'aspirazione al lusso e ai piaceri del grande criminale?), nei delitti dei nostri «sovversivi» abietto non fu soltanto il mezzo — la violenza sanguinaria — bensì, anche il fine, che in questi casi è sempre, come dimostra la storia, la conquista e l'esercizio di un potere più tirannico e oppressivo di quello che si vorrebbe distruggere in nome dei bisogni delle masse.

Ruggero Guarini

Giappone: sospeso sui magneti-binari a 600 chilometri l'ora

Un treno che sfida l'aereo

DAL NOSTRO INVIATO

MIYAZAKI — Sul pannello elettronico appaiono le scritte: «*Agganciare le cinture, tra qualche istante si parte*». Lassù, in sala comando, comincia il countdown: meno tre, meno due, meno uno, via. La si è appena visitata, e si immagina in questo momento la ripetizione di quel che si è visto fare poco prima: un tecnico che preme il bottone provocando lo scatto da bolide, quasi un missile, della carrozza ferroviaria su cui siamo.

In pochi secondi fila a 200 chilometri all'ora e si alza di dieci centimetri da terra aumentando la velocità. A trenta secondi siamo ai 290 all'ora. Prudenzialmente, poco più della metà di quanto potrebbe fare. Si percorrono in un lampo i sei chilometri del percorso di prova. L'arresto è morbido: ci si ferma in 110 secondi. In altri test senza passeggeri, in 60 secondi sono stati raggiunti i 575 chilometri orari, con fermata in 60 secondi. Nella prova, a bordo, soltanto un gruppo di giornalisti. Né un conduttore, né un tecnico. Tutto manovrato dalla sala comandi.

E' il treno di domani, l'immediato domani secondo i giapponesi: il Maglev, *Magnetic Levitated Vehicle*. Un mezzo di trasporto che potrebbe rimodellare tutto l'arcipelago del Sol Levante: 70 minuti per i 500 chilometri tra Osaka e Tokyo, dove esiste la più alta concentrazione urbana. La megalopoli trasformata in un quartiere della regione, la regione tutta trasformata in un'immensa città con un sistema di trasporti di lunga distanza e di breve durata. Come dire Milano-Roma in 70 minuti, con treni ogni quarto d'ora.

Neanche tanto avveniristico, tecnicamente. Qui al centro di prova di Miyazaki, sull'isola di Kyushu, la più meridionale delle quattro grandi dell'arcipelago, tutto pare a portata di mano. Il treno a propulsione magnetica che si solleva da terra è già una realtà che una parte della stampa internazionale ha potuto ieri provare.

Le ricerche, cominciate nei primi Anni Sessanta, sono arrivate allo stadio di prova all'inizio degli Anni Ottanta e hanno ricevuto poi impulso dal recentissimo sviluppo dei superconduttori. Ma lo sviluppo più importante ha anche motivazioni politiche. Ferito nell'orgoglio nazionale dall'aver perduto il primato in questo campo con l'entrata in servizio dei treni francesi a *grande vitesse*, che rendono quasi obsoleto il mitico treno-proiettile, il Giappone vuole recuperare il primato con questo nuovo veicolo sul quale sono molto avanzati però anche i tedeschi. Una rivelazione indiretta dell'orgoglio nazionale puntato su questa iniziativa è nei colori del vagone prototipo provato ieri: rosso e bianco, cioè quelli della bandiera nazionale.

Il principio su cui si basa questo nuovo mezzo di trasporto è il seguente: binari e traversine della ferrovia così come la conosciamo sono sostituiti da due file parallele di magneti. Sulla carrozza, magneti superconduttori. Il veicolo viene quindi spinto dalla mutua attrazione e repulsione dei magneti i quali, quando esso raggiunge una certa velocità, lo fanno levitare. Si ha così un viaggio senza scosse e vibrazioni a velocità impensabile con altre tecniche.

La concezione del treno presentato ieri non è nuova in assoluto. La Germania ha già un treno magnetico con un percorso di circa 30 chilometri contro i sette del centro sperimentale di Miyazaki. La differenza è che lì si usano magneti convenzionali.

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

CIAK SI GIOCA
CIAK SI VINCE
OGGI SI VINCONO 4 MILIONI
D.M. 4/0042

De Benedetti Cresce l'opposizione in Belgio

BRUXELLES — La resistenza alla scalata di De Benedetti si inasprisce in Belgio. Il governatore della Société Générale, René Lay, insiste: «*E' un'aggressione e noi non accettiamo di sottometterci*».

Ieri intanto le azioni della Société sono state nuovamente quotate in Borsa, dopo una sospensione di quattro giorni (chiusura a 3210 franchi contro i 3,50 di venerdì scorso). Il giro d'affari è stato pari a 473 mila titoli.

Il ministro delle Finanze belga, Mak Eysken, che in un primo momento sembrava più disponibile, ha cambiato tiro: «*Non si entra* — ha detto accusando De Benedetti — *in Belgio da conquistatori*».

Ieri sera la Sgb ha diramato un comunicato in cui afferma che, dopo l'aumento del capitale, De Benedetti non ha più la maggioranza.

(A pag. 18 il servizio di Fabio Galvano)

Spadolini e Iotti costretti a rinviare le scelte sulle procedure

Riforma, partenza falsa

Dc e comunisti sono d'accordo sull'opportunità di una risoluzione generale delle due Camere su tempi, modi e orientamenti - Socialisti e repubblicani si oppongono - «Disco giallo» di Craxi a De Mita

ROMA — Partenza falsa. Ieri i presidenti delle due Camere, Giovanni Spadolini e Nilde Iotti, hanno affrontato, nel corso di un incontro durato due ore e mezzo, i problemi relativi all'avvio del dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali e si sono bloccati di fronte a un intoppo piuttosto serio, anche se non insuperabile.

Non c'è accordo tra i partiti (anche tra quelli della maggioranza) sulla stessa procedura da adottare per far partire il confronto nel Parlamento. I socialisti e i repubblicani si oppongono all'idea, caldeggiata soprattutto da Ciriaco De Mita (e in una fase successiva anche dal pci, che era di opinione contraria), di una previa approvazione di risoluzioni generali delle due Camere riguardanti tempi, modi e, nella misura possibile, orientamenti delle riforme da adottare nei prossimi mesi. Ieri mattina De Mita, a Montecitorio, ha avuto un breve scambio di battute sull'argomento con Bettino Craxi, chiedendogli: *«Disco verde o disco rosso?»*. Poi ha comunicato ai giornalisti: *«Disco giallo»*, perfettamente consapevole che, almeno nei semafori italiani, il giallo appare solo prima del rosso.

Al termine dell'incontro tra Spadolini e Iotti, i due presidenti hanno informato che si sarebbero rivisti tra una settimana, dopo aver consultato le rispettive conferenze dei capigruppo e che non avrebbero reso noto, in questa fase, gli orientamenti maturati riguardo a priorità (quale tema per primo) e ripartizione dei compiti (quale tema a quale Camera) per correttezza nei confronti dei gruppi parlamentari. In realtà, riguardo alle priorità, non c'è dubbio che il primo tema ad essere affrontato dovrà essere, per entrambi i rami, quello della riforma dei regolamenti.

Così come sono bastati cinque minuti ai due presidenti per mettersi d'accordo sulla ripartizione: il Senato si concentrerà sulla questione di una correzione del bicameralismo perfetto (sul quale, come ha detto Craxi, esistono *«diverse idee, anzi idee diverse»*), mentre la Camera si dedicherà al vastissimo e non ancora precisato problema di ridefinire l'ordinamento degli enti locali. Il quarto tema in agenda, la riforma della presidenza del Consiglio, sta marciando da tempo per conto suo.

Si sono chiaramente avvertite leggere dissonanze nelle dichiarazioni rese dai due presidenti. Mentre Spadolini si attiene a quello che chiama *«un comportamento einaudiano»*, cioè operare senza enfatizzare, e ha sottolineato il carattere *«non costituente»* della fase che si apre, Iotti ha fatto riferimento a *«una funzione di mediazione più ampia di quanto normalmente avvenga per i due presidenti delle assemblee»*. Interventi mirati e limitati, oppure grande e organica riforma? Maggioranza che si apre al contributo dell'opposizione, oppure atmosfera da Costituente quasi assembleare?

I socialisti e i repubblicani sono contrari alle risoluzioni preventive e generali perché materializzerebbero l'esistenza di una maggioranza assembleare, fondata, per la forza dei numeri, su un asse dc-pci. La dc e, dopo l'incontro tra De Mita e Natta, anche il pci insinuano, invece, che i socialisti vogliono procedere senza un ordine generale allo scopo di incassare subito l'unica riforma che a loro interessa (l'abolizione del voto segreto) e poi disimpegnarsi. La questione verrà probabilmente superata attraverso la messa a punto di risoluzioni più generiche e meno vincolanti, oppure con la rinuncia a risoluzioni dopo il dibattito. Ma è evidente che, una volta ridotto il campo di riforma a pochi temi che non suscitano rotture, i partiti si sono trovati di fronte al permanere di dissensi anche su quelli, mentre prende corpo una differenziazione di fondo sull'indirizzo politico generale della riforma.

Ieri, un documento approvato al termine di una direzione dc ha confermato che *«il processo di adeguamento istituzionale»* deve svolgersi *«entro l'88»*. Si pensa, quindi a tutto l'anno in corso come *«anno della riforma»*. De Mita e Craxi si erano accordati martedì scorso, secondo le più alte fonti democristiane, per mantenere il governo Goria per tutta la durata dell'operazione, cioè fino all'inizio dell'89. Ma sul senso politico della riforma si approfondirà lo scontro tra i partiti della maggioranza, questo accordo potrebbe facilmente saltare. Sulla *Voce repubblicana* di oggi Giorgio La Malfa, molto irritato per il carattere obliquo che a suo giudizio sta sempre più assumendo la vicenda, esprime anche un'altra preoccupazione: che *«tutto quel che si è fatto e detto finora non sia che un'ennesima tappa del disordinato gioco di strumentalizzazione del problema delle riforme istituzionali e di coinvolgimento delle istituzioni nelle tattiche conflittuali tra i maggiori partiti»*.

Paolo Passarini

Roma. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e della Camera, Nilde Iotti (Telefoto)

Il deficit dello Stato e l'aumento delle imposte

Il Fisco ha la memoria corta

A quanto hanno riferito i giornali, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della scuola tributaria «Ezio Vanoni», Luigi Spaventa e Antonio Pedone, con il compiaciuto consenso del ministro delle Finanze, hanno sostenuto la necessità di far aumentare la pressione fiscale come rimedio alla situazione di dissesto della finanza pubblica.

La tesi non costituisce certo un esempio di particolare originalità: da moltissimi anni, infatti, economisti e politici di diversa estrazione ma di comune fede statalista sostengono la necessità di aumentare le imposte per risanare il dissesto pubblico.

Le loro raccomandazioni sono state puntualmente e scrupolosamente seguite: tanto per limitarci ai soli Anni 80, dal 1980 al 1986 le entrate totali del settore pubblico sono aumentate di oltre 233 mila miliardi, un incremento di quasi tre volte in termini nominali e di oltre il 35 per cento in termini reali (al netto dell'inflazione), e sono passate dal 34,6 al 41,2 per cento del prodotto interno lordo (Pil).

Il «superamento dell'invarianza della pressione fiscale» che piace tanto al ministro delle Finanze ed appare doveroso ai suoi consiglieri si è, quindi, già ampiamente realizzato. Del resto, la sventagliata di nuovi balzelli introdotti in queste settimane non mancherà di fornire ulteriore impulso alla crescita della fiscalità.

Alla luce dell'esperienza, quali risultati ha conseguito questa illuminata politica di continui inasprimenti fiscali?

Nel 1980 l'indebitamento netto è stato di poco inferiore ai 35 mila miliardi, nel 1986 ha ampiamente superato i 100 mila. Possibile che, alla luce di questi dati, si possa continuare in buona fede a ripetere instancabilmente che solo maggiori entrate possono tirarci fuori dal baratro? E' difficile crederlo: le cifre suggeriscono al di là di ogni ragionevole dubbio che i nostri problemi finanziari non sono dovuti a carenza di entrate, che sono sempre cresciute anno dopo anno ed hanno raggiunto livelli senza precedenti, ma all'irresponsabilità finanziaria nelle decisioni di spesa.

* *

Se dal 1980 al 1986 la spesa del settore pubblico fosse aumentata in misura non superiore all'aumento del prodotto interno lordo, nel 1986 il bilancio pubblico avrebbe avuto un passivo di poco superiore ai 20 mila miliardi (anziché oltre 100 mila): il 2,3 per cento del Pil anziché circa il 12 per cento.

Trovo paradossale che le tesi di Spaventa e Pedone siano state sostenute in una sede intitolata ad Ezio Vanoni.

A differenza dei suoi epigoni, Vanoni aveva chiarissima visione dell'origine dei dissesti finanziari e del modo di porvi rimedio. In occasione delle discussioni che precedettero l'elaborazione dell'ultimo comma dell'art. 81 della Costituzione, proposto da Einaudi, Vanoni difese l'importanza del principio del pareggio del bilancio come garanzia di responsabilità nella gestione della spesa e nella sua programmazione.

E' evidente, infatti, che programmare la spesa pubblica è impossibile se non si tiene presente il vincolo di bilancio, la limitatezza delle risorse disponibili. La storia degli ultimi tre-quattro decenni conferma in modo esemplare la saggezza di Luigi Einaudi ed Ezio Vanoni.

Nel 1950 il deficit pubblico fu pari a 401 miliardi, il 4,3 per cento del Pil, nel 1960 era sceso a 382 miliardi, l'1,8 per cento: in dieci anni il deficit era stato più che dimezzato in rapporto al Pil. In quel decennio, il rispetto della Costituzione fiscale, del «rigoroso baluardo» alla solvibilità dello Stato voluto da Einaudi e Vanoni, era stato garantito.

* *

Poi, con l'avvento del centro-sinistra, arrivò un'interpretazione di comodo delle «moderne» teorie keynesiane: il «principio arcaico» (come lo definì un autorevole responsabile della politica economica) venne abbandonato e cominciò l'esplosione del dissesto: secondo i dati del Fondo monetario internazionale, il deficit pubblico passò a 3222 miliardi nel 1970, 37.138 nel 1980, oltre 100 mila nel 1986.

Come rimedio al deficit, ci vengono da tempo immemorabile richieste sempre nuove e maggiori imposte, ma le aumentate entrate invano inseguono una spesa pubblica in crescita affannosa e il dissesto continua a crescere.

A quanto sembra, tuttavia, l'evidenza storica non preoccupa affatto i «consiglieri del principe», che imperterriti continuano a ripetere la solita, immutabile solfa. Sarà interessante vedere sino a quando potranno fare affidamento sulla rassegnata pazienza dei contribuenti italiani.

Antonio Martino

dall'Italia

Sparito imprenditore a Sanremo: forse rapito

SANREMO — Un noto imprenditore edile di Sanremo da ieri sera non ha più dato notizie. I famigliari ne hanno denunciato la scomparsa alla polizia intorno alle 22. Con ogni probabilità è stato sequestrato. Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza sono impegnati in una battuta senza precedenti: posti di blocco, perquisizioni.

Lo scomparso è persona nota in città: Claudio Marzocco, una cinquantina d'anni, costruttore edile. E' imparentato con i Gherzi, esportatori floricoli sanremesi, e con la famiglia Spagnesi.

Ieri sera i famigliari hanno atteso invano il suo rientro a casa per la cena. Verso le 21, preoccupati, sono andati a verificare se per caso fosse rimasto negli uffici di via privata Scoglio, nella parte orientale della città. Non c'era. Mancava anche l'auto.

Il sequestro potrebbe essere avvenuto proprio nei pressi degli uffici. Via privata Scoglio, infatti, è una strada poco illuminata e scarsamente frequentata. A tarda sera l'auto di Marzocco è stata ritrovata nei pressi del casello dell'Autostrada dei Fiori. *(g. p. m.)*

Golfo, varato il terzo decreto

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ripresentato il decreto legge per la copertura finanziaria della missione navale nel Golfo Persico. *«La presentazione di questo decreto* — ha spiegato il ministro della Difesa Valerio Zanone — *è la conseguenza obbligata di una decisione, presa a suo tempo, e che è tuttora in corso di attuazione»*.

Il ministro della Difesa ha anche aggiunto che nel provvedimento non si parla di rientro delle navi: *«E' un decreto che riguarda solo la copertura finanziaria e il governo non mancherà di assicurare il normale svolgimento della missione navale, facendo fronte nei modi possibili agli oneri che ne conseguono e sperando che questa volta dal Parlamento si arrivi ad ottenere l'approvazione di entrambe le Camere nel tempo dei prescritti 60 giorni»*.

«Questa è la terza edizione, speriamo definitiva, la copertura finanziaria si riferisce al primo semestre 1988», ha aggiunto Zanone. *(Ansa)*

Gava: non subito nuove tasse

ROMA — *«Non c'è nessuna proposta nuova, di nessun genere. La legislazione è quella in vigore»*. Dopo il discorso che aveva tenuto giovedì alla Scuola centrale tributaria, nella quale aveva parlato esplicitamente di un futuro con più tasse per gli italiani, ieri il ministro delle Finanze Antonio Gava è sembrato ridimensionare il senso delle sue dichiarazioni.

«E' sorto qualche equivoco. C'era stata — ha affermato Gava — *una relazione tecnica di Spaventa e avevo detto di condividerla in alcuni punti. Non credo che ci siano problemi di aumento della pressione fiscale nell'immediato»*. Al ministro è stato chiesto se gli italiani possono stare tranquilli. *«I contribuenti* — ha risposto il ministro — *devono stare tranquilli: quelli che pagano, però, non quelli che evadono»*.

Dopo l'allarme lanciato dal ministro delle Finanze, ieri il responsabile del Tesoro, Amato, ha ribadito la necessità di un inasprimento della lotta all'evasione fiscale, mentre altri esponenti politici hanno preso le distanze da Gava. Il più netto è stato il segretario liberale Altissimo, che ha definito *«gravi e preoccupanti»* le sue dichiarazioni, in quanto contraddicono gli accordi di governo già siglati. Positivo invece il commento del segretario confederale Uil Galbusera, ma per la parte che riguarda le misure contro gli evasori. *(Ansa)*

Domani non esce «Il Giorno»

MILANO — Il quotidiano *Il Giorno* non sarà in edicola domani e un altro giorno di sciopero è stato deciso dall'assemblea dei redattori.

Tra l'altro, la nota del Cdr de *Il Giorno* lamenta la carenza di 10 redattori in organico, tagli generalizzati attuati per i collaboratori della Lombardia, la mancata attuazione di tutte le iniziative editoriali previste per il 1987. *(Agi)*

Il segretario interviene nel psi per la crisi della giunta

Craxi: su Venezia decido io

Ha cercato Visentini per proporgli di fare il sindaco del pentapartito - Lunedì si deve votare di nuovo - E' l'ultima mossa per evitare la maggioranza di sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Così nero non l'avevano mai visto: *«Adesso basta davvero, per la giunta di Venezia decido io!»*. Partiti giovedì per Roma i ribelli socialisti veneziani sapevano che Bettino Craxi era preoccupato, ma non immaginavano il monologo che ha interrotto l'incontro. Dieci minuti di critiche e di accuse ai socialisti di Gianni De Michelis e di Mario Rigo. Dieci minuti per riproporre una giunta pentapartito, possibilmente guidata dal pri Bruno Visentini. L'ultima mossa di Craxi per evitare coinvolgimenti nella fine di un altro pentapartito in una grande città.

Craxi si rende conto dei problemi che possono nascere da Venezia, *«ormai un caso nazionale in una città internazionale»*. Ieri mattina ha cominciato a cercare Visentini, ha telefonato e fatto telefonare a tutti i possibili recapiti, ma solo nel pomeriggio si sono parlati. Visto che i franchi tiratori hanno bocciato il senatore dc Costante Degan, l'unica possibile riproposizione di un pentapartito è affidata ad un sindaco autorevole come Visentini. La risposta del senatore repubblicano, più che attendista, pare sia stata negativa.

Rientrati a Venezia, i socialisti che si son sentiti richiamare all'ordine in modo così esplicito (*«basta con i franchi tiratori, in Italia ci son 20 partiti, potete sceglie-re...»*) si sono riuniti ieri sera. E mentre Craxi tenta di convincere Visentini, dichiarano di essere in attesa delle risposte di pri e dc. Dovesse Visentini accettare la candidatura, come si comporterebbe la dc che fino a ieri pomeriggio ha riconfermato la candidatura di Degan? *«Noi lo ripresentiamo* — dice il segretario provinciale dc Luigi Pasinetti — *E non ci fidiamo più di nessuno»*.

Ma anche i dc si sono riuniti in serata. Degan è già stato sacrificato lunedì scorso: ritirare la candidatura sarebbe un altro colpo all'ex ministro. Tuttavia solo la rinuncia a Degan potrebbe aprir la strada alla candidatura Visentini e al ritorno del pentapartito. *«Mancano due giorni al voto e il cerino è acceso»*, commenta Cesare De Piccoli, segretario regionale pci. Lunedì, se i partiti non troveranno accordi dopo la prima votazione su Degan o Visentini, nel caso di ballottaggio sarebbe proprio De Piccoli a misurarsi con uno dei due senatori eventualmente bocciati.

L'iniziativa di Craxi resta l'ultima mossa. *«Un atto dovuto»*, secondo i comunisti. Il tentativo estremo di guarire un pentapartito *«affetto da male oscuro»*, come dice da Roma Arturo Bianco, vice responsabile della sezione enti locali del psi. I socialisti hanno pronta la loro carta di riserva: ripresentare la candidatura di un sindaco del garofano. In ogni caso in via del Corso non sottovalutano l'altro *«male oscuro»* veneziano, i franchi tiratori, che sono pure democristiani e non solo socialisti. Insomma, il cerino acceso è sempre più corto e lunedì è troppo vicino.

«Speriamo di riuscire, anche se ci credo poco — è stato, secondo uno dei presenti, il finale dei dieci minuti di monologo —. *Altrimenti subiamo la scelta...»*. Craxi darebbe il via alla giunta di sinistra, o ad una giunta laica e di sinistra a guida repubblicana, solo se l'accordo a cinque risultasse impossibile per colpe altrui. Ma da ieri i socialisti veneziani debbono essere più che disciplinati, gli ordini arriveranno dal telefono di Craxi. Ed è la prima volta da quando Gianni De Michelis e Mario Rigo governano litigando il psi di Venezia.

Giovanni Cerruti

Zanone: l'F-16 non sostituirà caccia Efa

ROMA — *«Non vi è connessione fra l'eventualità di rischieramento in Italia degli F-16 (che il presidente del Consiglio si è riservato di approfondire in sede Nato) e il programma del caccia europeo Efa in cui sono impegnati Gran Bretagna, Germania, Spagna e Italia»*.

La smentita a notizie circolate in questi giorni è del ministro della Difesa Zanone, il quale aggiunge che *«l'F-16 è da anni in servizio, mentre il progetto dell'Efa dovrebbe arrivare a compimento verso il Duemila. Le due questioni si collocano in tempi diversi e l'F-16 non può quindi essere considerato un sostituto dell'Efa, il cui progetto costituisce un aspetto saliente della capacità difensiva europea»*.

Sulla vicenda, comunque, il ministro esporrà le proprie valutazioni alla commissione Difesa della Camera nel corso dell'audizione richiesta dal presidente Lagorio. *(Agi)*

L'aumento deciso dal governo

Un giorno di carcere da 25 a 50 mila lire

La pena pecuniaria può sostituire quella detentiva solo in caso di condanne minori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il valore di una giornata di carcere è raddoppiato salendo a 50 mila lire, esclusa qualsiasi valutazione soggettiva del magistrato. E' questa una delle innovazioni contenute nel disegno di legge presentato dal Guardasigilli Vassalli e approvato ieri dal Consiglio dei ministri che rinnova la disciplina delle sanzioni sostitutive delle pene detentive.

Questo tipo di sanzioni sostitutive (semi-detenzione, libertà controllata e pena pecuniaria) era stato introdotto con una legge del 1981 applicabile direttamente dal giudice o, in casi particolari, da un «patteggiamento» su richiesta dell'imputato nel caso di pene di detenzione di breve durata e con effetto estintivo del reato contestato. Ma la Corte Costituzionale aveva evidenziato alcuni inconvenienti nell'applicazione di queste misure, per cui il ministro della Giustizia ha varato un nuovo disegno di legge.

Ogni giorno di detenzione è ragguagliato a lire 50 mila anziché 25.000, fermo restando il limite di sei mesi per la pena detentiva sostituibile con la semidetenzione. Viene elevato a quattro mesi quello per la libertà controllata e per la pena pecuniaria. Non è applicabile la sospensione condizionale alle stesse sanzioni e queste non influiranno la revoca della sospensione medesima.

Talune violazioni agli obblighi derivanti dalla semidetenzione e dalla libertà controllata sono punibili anche come evasione.

E' poi elevato da tre a sei mesi di pena detentiva per la libertà controllata e da uno a quattro per la pena pecuniaria l'ambito di applicazione di sanzioni sostitutive su richiesta dell'imputato (il cosiddetto «patteggiamento»).

Se l'imputato, prima della formale apertura del dibattimento, chiede l'immediata applicazione della pena, questa può essere diminuita fino ad un terzo se il giudice ritenga di dover pronunciare una condanna a pena detentiva non superiore a due anni o a corrispondere pena pecuniaria, previo obbligatorio parere favorevole del pubblico ministero e del procuratore della Repubblica.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Io Serghei

hai detto che l'avevano condotta gli afghani, e invece per ognuno di loro c'erano dieci dei nostri. Durò a lungo, la stampa sovietica distorceva i fatti, mentre, presentavano come afghani gli ufficiali sovietici, o davano le sole iniziali. Ma ora è diverso, con Gorbaciov se ne parla, e c'è attenzione verso i soldati. Ci invitano a scuole: si vuole che diamo il nostro esempio ai giovani, abbiamo facilitazioni. Possiamo evitare le code»*. Pensate sia giusto? *«Lo facciamo di rado, mi vergogno a mostrare il mio tesserino, preferisco restare con gli altri, perché capita che qualcuno si arrabbia»*.

E i giornali sovietici, la televisione? Come parlano di quella guerra? Di nuovo, parla uno per tutti: *«I giornalisti che vanno in Afghanistan non vedono la guerra, la presentano in forma ridicola. Vorrei poter scrivere com'è pesante, quanto si soffre: raccontare alla mia generazione che cos'è davvero, la guerra»*. Che devono dunque sapere i giovani sovietici, della guerra d'Afghanistan? *«Loro ci giudicano dai discorsi che sentono in giro. Dicono: hai visto cose che noi non vedremo mai. Non capiscono che, quando si torna, il mondo è diverso»*. E chi resta ai margini, i gruppi di rockers, di hippies, le bande che si incontrano anche a Mosca? Alexander: *«E' gente che vuole tutto dalla società, che non vuol lavorare ma solo far chiasso. Sono nocivi, sono come bambini»*.

Parlano a lungo, ancora, di quella guerra e del loro ritorno. E si capisce che non sarà facile darsi una risposta a ogni quesito. Anche se li sorregge, sembra, una grande fiducia nel loro Paese. Quando Mosca mandò le sue truppe, non vi siete chiesti che cos'era la guerra? *«Non potevamo dire, nel '79, che dimensioni avrebbe assunto la guerra. Pensavamo che si sarebbe risolta presto. E non abbiamo considerato certi fatti: la situazione del Paese o la religiosità della gente, che ci ritiene degli infedeli. Certo, nella sostanza siamo contrari a tutte le guerre, ma noi sovietici abbiamo alti ideali, lottiamo per la felicità degli uomini e in Afghanistan lo abbiamo fatto, siamo stati utili, abbiamo aiutato la gente. Se tutto questo sia stato un errore politico non possiamo dirlo: lo mostrerà la storia»*. E se non foste mai entrati in Afghanistan? *«Ci sarebbe stata lo stesso la guerra, una guerra civile. La differenza, ora, è che noi aiutiamo il governo e gli Stati Uniti i mujaheddin»*. Credete di avere ottenuto lo scopo? *«Abbiamo aiutato il popolo afghano a aiutato un governo amico a restare al potere»*. Ma se questo governo cadrà? *«Si potrà dire che tutto è stato vano»*. Tornereste a combattere? *«Vogliamo il ritiro. Ma torneremo, se sarà necessario»*.

Emanuele Novazio

Un treno

il raggiungendo con ciò velocità inferiori ai 300 chilometri, con levitazione fino a 7-8 millimetri. A Miyazaki si è passati ai superconduttori che permettono velocità superiori ai 500 chilometri e levitazione di circa 10 centimetri. Si vuole quindi recuperare il terreno passando però a uno stadio superiore.

Solo qualche settimana fa il governo ha raddoppiato gli stanziamenti promettendone altri per il futuro in modo che in sette anni si possano avere linee commerciali di questo tipo. Non soltanto su grandi distanze ma anche su minori, tra i 50 e i 100 chilometri.

Non più tardi dell'altro giorno il ministro dei Trasporti, Shintaro Ishihar, rientrato da una visita in Francia e in Germania, dove ha appunto visto la versione tedesca del convoglio a levitazione, ha dichiarato: *«Non si può dare al mondo l'impressione che la tecnologia giapponese resti indietro, tra pollaio e porcile»*. Parole sferzanti che rivelano tutta la frustrazione davanti alla prospettiva di essere superati in un campo in cui si è stati fino a ieri all'avanguardia.

Restano per ora ignoti gli aspetti economici per la gestione di un treno di questo tipo. Le linee verrebbero a costare 25 miliardi di lire al chilometro contro i 30 del treno proiettile. Ma i costi energetici non sono stati svelati. E' stato fatto solo un paragone con l'aereo: due terzi in meno per posto-passeggero. Silenzio nel confronto con le ferrovie tradizionali.

In ballo, come si conviene a un Paese come il Giappone, non c'è soltanto l'orgoglio nazionale ma anche un aspetto più cospicuo: la possibilità di esportazione. E' in vista la costruzione di una linea di questo tipo tra Los Angeles e Las Vegas per portare gente al casinò con questa nuova attrattiva turistica.

I tedeschi sono concorrenti temibili. I giapponesi, vantando i loro dieci centimetri di levitazione, sostengono che il loro treno non va bene soltanto per le particolarità del terreno giapponese ma «va meglio per tutto il mondo». Parole da cui si intuisce appunto che non si pensa soltanto a rimodellare l'arcipelago ma a rifare le ferrovie anche altrove.

Fernando Mezzetti

Chiedono 5 giorni per l'aggiornamento

Piloti Atr in sciopero «Non ci addestriamo»

ROMA — Uno sciopero nell'attività di addestramento del settore Atr-42 è stato dichiarato improvvisamente ieri sera, con decorrenza immediata, dall'associazione professionale Appl che riunisce la maggioranza dei piloti di Atr. Lo annuncia in un comunicato la stessa Appl. L'associazione *«denuncia il comportamento incomprensibile dell'Alitalia-Ati nella determinazione del programma di riqualificazione degli equipaggi di volo, deciso in maniera unilaterale e secondo motivazioni di pura natura aziendale»*.

Per l'Appl è inaccettabile tale procedura: ritiene le proposte di addestramento al volo assolutamente insufficienti a consentire una sicura ripresa dei voli, da parte degli equipaggi fermi da più di tre mesi. E inoltre *«rivendica il proprio ruolo di garante del livello tecnico-professionale dei piloti di fronte alla posizione di totale chiusura della società Alitalia-Ati»*.

Secondo Gianni Faloppa dell'Appl, il programma di addestramento proposto dall'Ati è *«del tutto insufficiente»*: sono *«due giorni di corso a terra per chiarire varianti che comportano uno stravolgimento delle procedure di volo, con grafici difficili da interpretare. Più un addestramento in volo di un'ora e 22 minuti di controllo»*.

L'Appl, dice Faloppa, *«chiede almeno un corso di tre giorni più due di approfondimento personale e che le procedure di volo siano riprodotte al simulatore»*. Lo sciopero *«è fino a quando la compagnia non accetterà le nostre condizioni»*.

Continua dunque il braccio di ferro tra la compagnia e i piloti del Colibrì, l'aereo sul quale tre mesi fa morirono trentasette persone nella sciagura di Conca di Crezzo.

r. cri.

RCS
"Intelligente, gustoso, zeppo di domande stuzzicanti".
Romano Giachetti (la Repubblica)
J.M.COETZEE
FOE
Un affascinante gioco letterario con i protagonisti del Robinson Crusoe, autore compreso.
RIZZOLI

INTERVISTA CON ARON GUREVIC

Glasnost e Medioevo

ROMA — *Da Mosca, dove lavora presso l'Istituto di storia dell'Accademia delle scienze, è giunto in Italia, su invito dell'Università La Sapienza, Aron Jakovlevic Gurevic. Lo studioso sovietico, nato nel 1924, è autore di molti saggi e libri sul Medioevo, pubblicati in tutto il mondo. Durante il soggiorno romano, Gurevic ci ha parlato dei suoi studi. Ecco i punti salienti della conversazione:*

«Durante la guerra all'Università di Mosca mi specializzai presso la cattedra di Storia medievale, che godeva allora di grande prestigio poiché vi insegnavano due studiosi ai quali debbo molto, A. Neusychin e E. Kosminskij. Quest'ultimo è considerato anche all'estero come uno dei maggiori conoscitori della storia rurale dell'Inghilterra nel XIII secolo».

— Come mai in seguito quella cattedra non fu più allo stesso livello?

«I vecchi professori a poco a poco morirono, e poi vi fu la campagna contro i cosmopoliti: alcuni studiosi vennero licenziati, altri si trovarono in difficoltà. Alla fine degli Anni 40 diventai "aggregato" dall'accademico Kosminskij all'Istituto di Storia presso la cattedra di Storia agraria. Mi occupavo dei rapporti socio-economici nell'Inghilterra dell'alto Medioevo e della storia dei contadini inglesi nei secoli VII-XI. Questo fu il tema della dissertazione di *kandidat* in scienze che discussi nel 1950, poi, fino al 1966 insegnai a Kalinin, all'Istituto pedagogico, diventato ora Università. In quel periodo cominciai a occuparmi dei contadini norvegesi e in parte di quelli islandesi, fondandomi su documenti del XIII secolo. Nei Paesi scandinavi infatti lo stadio primitivo, arcaico, si riflette più ampiamente che altrove nei documenti».

* *

— L'Islanda era probabilmente più arretrata della Norvegia?

«Sì, perché in Norvegia si erano pur sempre formate delle contraddizioni abbastanza complesse, mentre l'Islanda rimase intatta fino al XIII secolo. In entrambi i Paesi i documenti sono numerosi: testi giuridici, saghe (sia le cosiddette *family sagas* dedicate alla vita della gente semplice, sia le saghe reali sui re norvegesi). Vennero raccolte soprattutto in Islanda. La mia seconda dissertazione, quella di dottorato, discussa nel 1961, si fonda appunto su queste ricerche. In quell'epoca avevo pubblicato parecchi articoli ma pubblicare un libro, per chi non lavorava all'Accademia delle scienze o all'Università di Mosca, era un'impresa difficile. A partire dalla fine degli Anni 50, grazie all'animazione diffusa a ogni livello dopo il 1956, storici e umanisti cominciarono a interessarsi ad altri problemi».

— Prima dunque ci si concentrava soprattutto sulle questioni economiche?

«Sì, quello era l'insegnamento. I miei maestri non si occupavano dei problemi della coscienza umana: era impossibile. Dopo il 1956 invece il stesso carattere dei documenti scandinavi che studiavo mi spingeva in quella direzione, poiché nelle saghe islandesi appariva l'uomo vivo, mentre nei documenti del continente europeo il contadino appare soprattutto come l'oggetto dello sfruttamento, e nulla è detto sull'uomo stesso».

— Come si spiega questa divergenza?

«In primo luogo con lo stadio arcaico dei popoli scandinavi. Mi convinsi in seguito che le categorie moderne di proprietà di terra ecc. erano inservibili, perché presso i popoli arcaici i concetti di proprietà erano strettamente connessi con i concetti religiosi, con i riti. Così mi concentrai sui problemi della psicologia socio-storica, o, come si dice oggi, sulla *history of mentalities*. Un'altra circostanza che influì sul mio sviluppo fu la conoscenza, ora più approfondita, con la nuova scuola storica francese (Marc Bloch e Lucien Febvre) e con la scuola di semiotica di Tartu dove lavorano Lotman e vari linguisti e filologi. Nel 1972 venne pubblicato il mio libro *Storia e saga*, e alla fine degli Anni 70 *Edda e saga*. *Le origini del feudalesimo* inizialmente avrebbe dovuto essere un manuale per gli studenti delle scuole superiori, ma nel corso di una discussione alla Facoltà di storia dell'Università di Mosca (maggio 1970) l'opera, vivamente criticata, non fu approvata come libro di testo».

* *

— E «Le categorie della cultura medievale» non doveva essere un manuale per gli studenti?

«No, e il libro ebbe molto successo all'estero. Mi ero proposto di distruggere tutte quelle idee unilaterali e antistoriche sul Medioevo radicate nei lettori sovietici. E' tuttora viva la concezione del Medioevo, risalente all'Illuminismo, come di un'epoca di oscurantismo, dominata dalla Chiesa, come di un vuoto tra la radiosa Antichità e il radioso Rinascimento, come di un millennio in cui il sole non sorse mai. Conformemente alla nostra tradizione, si scriveva sui rapporti sociali, sulle eresie, ma non sulla specificità della cultura medievale».

— Come si spiega una simile situazione?

«Prima della rivoluzione del 1917 esisteva una scuola di storia agraria: dopo la riforma del 1861, che aveva abolito la servitù della gleba, l'interesse si era concentrato sui contadini. Questa scuola è rappresentata tuttora da noti studiosi, quali Petruševskij, Neusychin, Kosminskij. Una seconda scuola, che indagava sulla cultura nell'ambito della Chiesa e della religiosità nel Medioevo invece non esiste più».

— Per concludere, come spiega quel «revival» del Medioevo oggi? E' dovuto a un senso di saturazione per tutti gli studi sul Rinascimento? E' una moda?

«Sì, è forse una moda ma è anche molto di più. La chiave dell'interesse per il Medioevo si può trovare, probabilmente, nel desiderio di meglio capire la nostra propria posizione e nella necessità di contrapporre a questa fine noi ad altre culture. In questo senso, il Medioevo ci offre degli altri uomini, diversi da noi, un quadro del mondo diverso, esotico e perciò affascinante. Ma non è un esotismo da Papuasia: è gente della nostra cultura, le lingue sono quelle europee, il cristianesimo è quello europeo, e si sono conservati fino ai nostri giorni».

Lia Wainstein

Oggi a Gurevic il premio Nonino

Oggi a Percoto, in Friuli, Gurevic riceverà il premio Nonino per il saggio *Contadini e santi* (ed. Einaudi). Dello storico sovietico, tradotto in tutto il mondo, in Italia sono uscite finora le seguenti opere: *Per un'antropologia delle visioni ultraterrene nella cultura occidentale del Medioevo* (in *La semiotica nei Paesi slavi*, Feltrinelli), *Le origini del feudalesimo* (Laterza), *Il mercante* (in Jacques Le Goff: *L'uomo medievale*, Laterza) e, presso Einaudi: la *Prefazione* a Lucien Febvre, *Il problema dell'incredulità nel secolo XVI. La religione di Rabelais*, e poi *Le categorie della cultura medievale*.

PERCHE' LA GENTE FUGGE DALLE GRANDI CITTA'

Roma, amaro esodo in campagna

Costa troppo, il traffico la strangola - Un'inchiesta sociologica rivela che ci restano volentieri i giovani, gli artisti e gli intellettuali - Ma i più se ne vanno nelle sottocittà dell'Agro romano - L'allucinante Corviale, edificio lungo un chilometro e alto nove piani, sembra una fortezza assediata - Villaggi immersi nel verde, ma quasi tutti abusivi

ROMA — *Piove a dirotto per qualche ora e si bloccano i fiumi di automobili sulla Cassia, la Flaminia, la Tiburtina, la Casilina, le strade che sopportano il maggior peso del pendolarismo, ingigantito dalla tendenza a abitare fuori città, nell'Agro Romano o sui Colli Albani, anche sulla costa verso Santa Marinella. Ogni giorno 200 mila persone arrivano da lontano per lavorare nel centro storico in cui vivono stabilmente soltanto 130 mila. La maggioranza della popolazione ha casa fuori della città consolidata, continuano a espandersi i quartieri esterni che hanno già divorato 12 mila ettari di terreno agricolo.*

Roma sembrava avviata ai 3 milioni di abitanti. Nei primi Anni 80 la soglia era già stata superata aggiungendo ai residenti in piena regola gli abusivi. Ma la crescita è stata bloccata spontaneamente dal moto di fuga verso i piccoli comuni rurali, distanti anche un'ora e mezzo di viaggio. Insieme, si registrava il calo delle nascite e l'arresto dell'immigrazione in città. Il flusso dal Lazio interno e dal Sud si è affievolito. Non è scomparso, ma chi trova lavoro preferisce insediarsi fuori Roma, dove i costi sono inferiori, primo quello dell'abitazione. Diversi fattori contribuiscono a determinare il fatto oggi documentato dalle statistiche: anche la capitale perde abitanti, come le grandi città del Nord, sia pure con ritmo più lento. Al censimento 1981 gli iscritti all'anagrafe erano 2 milioni 840 mila, oggi sono 2 milioni 817 mila. Nel '91 potrebbero scendere a 2 milioni 780 mila, secondo una proiezione pubblicata dal Comune, con perdita di 60 mila unità in un decennio. Il calo è stato più forte dall'84.

Il movimento centrifugo, o il rifiuto della città tradizionale, caratterizza le aree metropolitane dei Paesi ricchi, in opposizione alla caotica crescita delle «capitali dei poveri» come Città del Messico (15 milioni di abitanti). Nei giorni scorsi se n'è parlato al congresso dell'Associazione nazionale di sociologia, fornendo indicazioni generali in parte inaspettate. Preferiscono la vita in città, a dispetto del traffico e dell'inquinamento contro cui lottano, i giovani e gli appartenenti a strati sociali più elevati. Tendono a trasferirsi gli abitanti con reddito medio-basso e gli anziani. I primi non hanno i mezzi finanziari per compensare nella sfera privata le carenze pubbliche: non possono rivolgersi all'asilo privato, alla palestra o alla piscina privata per i loro figli. I secondi desiderano il ritorno a piccole città sognate o vissute nella memoria.

E' il modo di vivere che in certa misura si ritrova nei grossi borghi di edilizia illegale non del tutto speculativa. Ne esiste uno sulla destra del Tevere, ha nome Labaro. La struttura e la forma di una cittadina spontanea, aggrappata a un colle e disposta ai lati di strade in saliscendi. Caratteristica di queste edilizie abusive non ricca ma nemmeno povera: la ripetizione di tipologie pseudo-moderne con sfoggio di balconi. Le case basse sono spesso prive di intonaco alle facciate, come in attesa di tempi migliori per finirle. Leggo un cartello: «Vendesi bifamigliare condonata».

La fuga dalla città assume a Roma connotati specifici, mancando una cintura di comuni minori saldati alla città madre, come a Torino. Tre sono le molle principali: gli alti costi delle abitazioni e della vita in generale, la ricerca di un ambiente più tranquillo e meno inquinato, la spinta del settore terziario che dilaga con i suoi uffici anche nei quartieri residenziali borghesi come i Prati, alto-borghesi come i Parioli, dopo aver conquistato gran parte del centro storico.

I fuggiaschi più danarosi se ne vanno nei nuovi quartieri tra la Cassia e la Flaminia, come la piccola città dell'Olgiata sorta a ridosso del campo di golf, come la lottizzazione «Colli d'Oro» ai margini del Parco di Veio (sede di fronte un ospedale fantasma, il S. Andrea, rimasto incompiuto pur dopo aver assorbito ben 40 miliardi). Gli altri devono accontentarsi di Ostia, degli alveari a Nord di Fregene, verso Ladispoli; oppure si spostano verso Frascati, Tivoli, Monterotondo, Anguillara e Bracciano. L'esodo non è statisticamente accertato, perché in gran parte i trasferimenti avvengono entro i confini del territorio comunale, oltre 150 mila ettari. Chi vive nella cosiddetta città-giardino di Casal Palocco, negli agglomerati abusivi come Fidene, Infernetto, Prato Fiorito, rimane residente a Roma a tutti gli effetti ma è estraneo alla capitale e ingrossa l'esercito dei pendolari in automobile.

Roma. A S. Pietro, la città verso lo «strangolamento da auto» preconizzato da Galbraith

L'Agro Romano offriva straordinarie occasioni a buoni urbanisti e saggi amministratori, con le sue colline verdi qua e là ammantate da boschi e oliveti, le valli ben disegnate da pini e cipressi, la disponibilità di ampi spazi per comunicazioni rapide. Esistono ferrovie suburbane di vecchia data che potevano diventare facilmente ottimi rami esterni del metrò: una scende dal Nord a piazzale Flaminio, un'altra solca la fascia orientale verso i Colli Albani. Ma è sempre mancata la volontà di dare un ordine razionale al territorio. Il grande raccordo anulare, barriera di asfalto attorno alla capitale, è soffocato a Est da continui insediamenti abusivi: capannoni, depositi, casamenti, cimiteri di automobili.

Dalla parte opposta di Roma si raggiunge, per la Via Portuense, l'allucinante mole del Corviale, il famoso edificio catapultato nella campagna deserta, lungo un chilometro e alto nove piani. Attorno al mostro, distese di sterpaglie, edifici per servizi rimasti incompiuti e abbandonati, accampamenti di nomadi. La galleria che attraversa il terzo piano, concepita come strada coperta, è sbarrata da inferriate. Persino le terrazze che coprono l'edificio sono rese inaccessibili da sbarre e cancelli. Tutto incute paura, in un clima di violenza sottolineato da manifesti di denuncia.

Di poco migliore l'ambiente e le condizioni di vita nelle altre sotto-città realizzate con denaro pubblico attorno a Roma. Spinaceto, Laurentino, Tor Bellamonaca dovevano essere la risposta italiana alla sfida delle new towns e delle villes nouvelles. Sono agglomerati da incubo, i cui abitanti hanno con la città il solo rapporto del viaggio quotidiano. Contrastano con folte comunità di nomadi, insediati a Tor Bellamonaca proprio di fronte alla nuova chiesa, monumento all'architetto e simbolo di un fallimento.

Nelle pieghe dell'Agro Romano rimaste quasi integre si annidano i rifugi di chi ha lasciato Roma con grandi mezzi finanziari. Visito nei pressi di Castel di Decima, tra la Via Laurentina e la tenuta presidenziale di Castelporziano (racchiusa da una nuova barriera di cemento lunga parecchi chilometri per proteggere Cossiga e i suoi ospiti), il villaggio esclusivo della tenuta Vaselli. Le costruzioni sono rade, avvolte da alberi fitti. Il paesaggio richiama antiche vedute di maniera, con le vallette verdissime in cui pascolano greggi di pecore. L'Agro Romano nasconde numerosi insediamenti di questo tipo, in tutto o in parte abusivi. In qualche caso sono state disinvoltamente interpretate le norme del vecchio piano regolatore, costruendo casali che in realtà sono ville, stalle che sono garages, serbatoi per irrigazione che sono piscine.

Da qualche rapida occhiata si può ricavare l'idea di una Roma che disaggrega se stessa mentre la sua popolazione invecchia. Nel 1981 i registrati all'anagrafe con età da zero a 4 anni erano 144 mila, nel 1991 saranno meno di 100 mila. Quelli al di sopra dei 65 anni saranno 400 mila con relativi problemi di assistenza. Si accentua la funzione residenziale della campagna, il centro storico e i quartieri contigui hanno il compito di accogliere, oltre al flusso dei pendolari e dei turisti, una popolazione mutevole e transitoria: diplomatici, ospiti stranieri che passano mesi o anni a Roma, studiosi, artisti, dirigenti di aziende. Una massa non quantificabile che occupa gli spazi lasciati liberi dai romani e contribuisce all'aumento dei costi delle abitazioni, moltiplicando le seconde case. Dà però indubbiamente un contributo all'economia locale.

La situazione della capitale ha qualche somiglianza con quella di Firenze e di Venezia. Le diagnosi sono diverse, ma esiste una questione comune: qual è il destino delle nostre città più ricche di storia, d'arte, di bellezze. Le soluzioni tecniche possono evitare a Roma lo «strangolamento da automobile» profetizzato da J.K. Galbraith per il 1990. Ma dovremmo interrogarci più a fondo sulle possibilità reali di Roma e delle città storiche nel Duemila.

Mario Fazio

le opinioni del sabato

I giochi di Alice

MASOLINO D'AMICO

I grandi educatori vittoriani assegnarono allo sport una parte fondamentale nella formazione dell'individuo, e rivelarono la loro genialità nell'elaborazione di nuove regole, in qualche caso annacquate dalle generazioni successive. Prendiamo il rugby, per esempio: quale migliore metafora per la vita? Il rugby è lotta violenta, e per emergere ci vogliono aggressività e iniziativa; ma il lavoro di squadra non vi è meno indispensabile, e il terreno va conquistato a palmo a palmo. Inoltre la palla è ovale. I suoi rimbalzi sono imprevedibili come la fortuna. Introducendo nella loro versione il permesso di lanciare la palla in avanti con le mani, gli americani lo hanno reso più spettacolare, ma a costo di snaturarlo profondamente.

Allo stesso modo l'invenzione del *tie-break* per risolvere un set dove nessuno sembra prevalere, dettata da motivi organizzativi e televisivi, ha modificato uno dei principi fondamentali del punteggio del tennis, per cui la partita può andare avanti all'infinito, e nessuno l'ha vinta finché non ha conquistato l'ultimo punto (una squadra di football in vantaggio per quattro a zero a cinque minuti dal termine ce l'ha fatta; ma il tennista che soccombe 0-6, 0-6, 0-5, 0-40 può ancora ribaltare la situazione).

In un fascicolo pubblicato a proprie spese il reverendo Charles Lutwidge Dodgson alias Lewis Carroll dimostrò come il sistema dei tornei tennistici a eliminazione diretta e con i concorrenti accoppiati mediante sorteggio sia irrazionale: le probabilità di non vedere in semifinale i quattro giocatori più forti sono 12 contro 1. Modernamente non si è adottata la soluzione complicatissima proposta dal reverendo, ma la brutalità del vecchio metodo è stata attenuata mediante l'introduzione delle teste di serie.

La denuncia era in carattere col Dodgson docente a Oxford, non certo col suo alter ego creatore del Paese delle Meraviglie, dove appunto l'assurdo regna incontrastabilmente; ricordiamo che, come ha osservato Chesterton, contrariamente a quanto si crede la follia è più diffusa fra i matematici che fra i poeti. In realtà proprio l'eliminazione diretta, senza remissione, può rendere una competizione affascinante. Il più bel torneo calcistico del mondo è la Coppa d'Inghilterra, dove le partite si giocano in una soluzione sola (niente andata-ritorno come da noi), e quindi la squadretta, cui la sorte magari ha assegnato anche il beneficio del campo, in un incontro secco può far fuori anche i campioni.

La vita è così. Lottiamo, naturalmente, ma restando sempre preparati all'idea di un destino incontrollabile che in qualunque momento può spazzarci via — o magari premiarci oltre i nostri meriti. Ecco perché non trovo niente da ridire nella formula, a pensarci totalmente folle, del premio letterario proposto dal Venerdì di *Repubblica*, con trentadue romanzi accoppiati a casaccio e quindi dimezzati settimanalmente dal verdetto inappellabile di piccole giurie capricciose. Ogni settimana la metà dei concorrenti cade su ostacoli incongrui, rei magari di non avere usato virgole, come una giudice ha rimproverato a Nanni Balestrini. Forse questo è inaccettabile, certo sembra meno noioso delle sapienti alchimie e dei giochi di potere che di solito allignano in questo genere di competizioni.

La vita al Totocalcio

DIDIMO

E' quantomeno offensivo, per chi campa di un suo modesto lavoro, apprendere che l'unità di conto per i compensi dati a gente di spettacolo è il miliardo. Quella, una volta, era un numero grande: ancora oggi corrisponde suppergiù alla somma delle retribuzioni in lire, per un onest'uomo, in quaranta o cinquant'anni d'impiego. Ma, con i presentatori, gl'intrattenitori, che compaiono sui piccoli schermi, i contratti sono non per uno, ma per più miliardi; e non per mezzo secolo di lavoro, bensì per una stagione di spettacolo.

Se il ministro Giuliano Amato riuscirà a condurre in porto la lira pesante, il termine miliardo verrà usato con maggior parsimonia. Forse, per questa operazione, sarebbe meglio attendere che la lira, già troppo leggera, cessasse di correre all'ingiù, come fa tuttora, perdendo di valore sui cinque per cento ogni anno. Comunque, sia che la moneta resti leggera o diventi pesante, la disparità delle remunerazioni rimarrebbe: sempre modesto, starebbe, nella stima in denaro, il lavoro vero, quello che ha per termine l'oggetto utile e finito, come l'abito, le scarpe, la macchina; o quell'altro, più essenziale, di più antica nobiltà, cui dobbiamo il frutto dell'orto, il pane, il latte.

Certamente non tutti siamo intrattenitori o calciatori famosi, né tanto meno sapremmo emulare in presenza, furberia, loquacità, le dive del piccolo schermo. Per noi rimangono, a dispensar denaro, un po' meno avaramente, che non faccia il lavoro, le lotterie, il totocalcio, il totip, l'enalotto, o anche il vecchio lotto della cabala, che, stanato dai miseri e oscuri botteghini, sta guadagnando spazio e fortune nelle rivendite di tabacchi: dove già sono esposti a invogliare gli sprovveduti, i numeri ritardatari delle varie ruote.

Tutti questi marchingegni sono prodighi di speranze più che di benefici; ma una persona può essere disposta a pagar bene la speranza: cioè a consentire che, col contributo di molti e suo proprio, alcuni pochi conseguano fortune.

Vie più stravaganti, che possono portare a grossi guadagni, sanno trovare i venditori di fumo, bene consapevoli che molti, pur che siano solleticati al tasto giusto, si persuadono al dare. Perché dunque non vendere partecipazioni a imprese finanziarie allettanti, bene immaginate (ma non più che immaginate); fondare sette religiose e chiedere oboli ai fedeli; istituire ordini cavallereschi e distribuire titoli nobiliari? Capita che i giornali diano notizie di esiti non lieti di alcune di queste imprese, quando l'imprenditore alla fine deve vedersela con i carabinieri, restando le sue vittime dolenti e vergognose. Ma, appunto, per fare i miliardi con questi modi, ci vogliono talenti speciali e si corrono dei rischi.

Infine c'è la droga, moltiplicatrice favolosa del denaro come della delinquenza. Qui i rischi sono anche maggiori, perché, a far le cose un poco in grande, bisogna vedersela con i concorrenti, con i grossisti della stessa mercanzia, i quali, quei castighi che bene meriterebbero i seminatori di morte, propagatori del disfacimento morale tra la gioventù, quei castighi che il nostro Stato non sa infliggere, essi, i concorrenti, li dispensano con tutta facilità.

Ombre del Big-Bang

TULLIO REGGE

Il comunicato dell'agenzia sovietica Tass sul ritorno di Sacharov alla ricerca di base è un messaggio politico ma al tempo stesso anche scientifico, non privo di interesse.

Il problema di cui si occupa Sacharov è ben noto: la dinamica dei moti stellari entro le galassie suggerisce che queste abbiano una massa ben maggiore di quella osservabile nella banda elettromagnetica a noi accessibile.

Si pensa dunque che non tutta la materia sia raccolta sotto forma di stelle, pianeti, polvere e gas intrastellari e che esista una forma di materia oscura che si fa sentire in pratica solamente attraverso la forza gravitazionale generata dalla propria massa. Negli ultimi anni sono stati proposti i neutrini, i gravitoni, oppure anche dei superpianeti oscuri e quasi inosservabili quali costituenti di questa materia oscura, ma a quanto mi consta nessuna di queste ipotesi ha avuto fortuna.

Il comunicato della Tass indica che Sacharov pensa a delle particelle ombra (un termine suggestivo, ma la cui definizione scientifica precisa mi sfugge) che non interagiscono con la materia ordinaria se non gravitazionalmente ma che verrebbero emesse da un buco nero nella sua fase di evaporazione prevista dalla teoria di Hawking. In questa teoria un buco nero dovrebbe convertire continuamente la propria massa in energia secondo la $E=Mc^2$ ed emetterla sotto forma di particelle ben note (fotoni, elettroni e nucleoni e loro antiparticelle) fino a scomparire del tutto in un lasso di tempo che può raggiungere i 10^{66} per un buco con la massa del nostro Sole.

Secondo Sacharov un buco nero potrebbe emettere invece, oltre le particelle citate, anche delle particelle ombra ed evaporare più in fretta di quanto fosse previsto.

Rimane il problema dell'osservazione sicura, ravvicinata e in dettaglio, della evoluzione del buco nero. E' molto probabile che oggetti quale «Cygnus A» siano dei buchi neri di massa superiore a quella solare ma posti alla distanza di alcune migliaia di anni luce.

Al momento uno studio dettagliato della loro lentissima evaporazione è impresa fantascientifica. Non si conosce d'altra parte alcun metodo capace di fabbricare un buco nero in laboratorio e francamente vorrei che non se ne scoprisse mai uno. Una volta creato, un minibuco nero comincerebbe a mangiare tutta la materia che incontra con conversione di massa in energia ad alta efficienza e ad andamento esplosivo.

Non credo che Sacharov abbia questo in mente. E' piuttosto probabile che speri di vedere dei buchi neri cosmologici, relitti del big bang, di massa all'incirca paragonabile a quella di una montagna e la cui evaporazione sarebbe abbastanza veloce, ma non esplosiva, da essere osservabile alla distanza, considerata sicura, di alcune migliaia di anni luce. Sulla Terra al momento conviene limitarsi ai tartufi neri che pure un pochino evaporano ma senza emettere elettroni ombra, e che non cercano di mangiarci.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.[illegible] - 538.[illegible] - Torino

La bozza di un nuovo trattato presentata a Ginevra

Scudo, Reagan rilancia

Propone due sistemi di difesa spaziale e un'intesa sulle armi strategiche sganciata dall'Sdi - Accuse al Presidente: «Violati i patti con Gorbaciov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno presentato a Ginevra la bozza di un nuovo trattato, già battezzato «della Difesa e dello Spazio», da considerarsi parallelamente a quello sulla riduzione del 50 per cento delle armi strategiche, e da sottoporre con esso alla firma di Reagan e di Gorbaciov al vertice di Mosca alla fine di maggio o ai primi di giugno. Il trattato sancirebbe in pratica il diritto delle due superpotenze di sviluppare ciascuna il suo scudo spaziale senza abbandonare il patto dell'Abm del '72 che vieta i sistemi antimissilistici, e di dispiegarlo al termine di un periodo prestabilito, dai 5 ai 10 anni.

La Casa Bianca ne ha dato notizia in un secco comunicato in cui diffida l'Urss dal condizionare di nuovo il trattato sul dimezzamento delle armi strategiche alla rinuncia americana dello scudo spaziale; e in cui smentisce anche un clamoroso articolo del Washington Post che ha accusato Reagan di violazione dell'intesa raggiunta con Gorbaciov sulle «guerre stellari», e che ha pronosticato il fallimento delle trattative di Ginevra. Di fatto, la bozza dell'accordo «sulla Difesa e sullo Spazio», terminologia mai usata in precedenza, costituisce un tentativo Usa di fare accettare ai sovietici per iscritto il progetto dell'Sdi; e in quanto tale potrebbe essere respinto con conseguenze catastrofiche.

Nella dizione della Casa Bianca, il nuovo trattato «impegnerebbe le due parti a rispettare il patto Abm così come firmato nel '72, conducendo nel contempo i necessari esperimenti e ricerche dello scudo spaziale, che sono permessi dallo stesso Abm, e le impegnerebbe a non lasciare il patto fino a una scadenza prefissata». Il trattato, ha aggiunto la Casa Bianca, rispetta le intese tra Reagan e Gorbaciov e «contribuirebbe a creare una base precisa, prevedibile, sotto il controllo comune, per una difesa avanzata contro i missili balistici intercontinentali nel momento che diverrà possibile».

Che cosa ha obiettato il Washington Post? Che l'intesa tra Reagan e Gorbaciov sull'Abm è stata solo semantica, un espediente per impedire il crollo del vertice di dicembre a Washington; ma che in realtà «Gorby» continua a interpretare il patto in senso ristretto, e quindi a sostenere che non consente lo sviluppo delle «guerre stellari», mentre Reagan insiste nell'interpretarlo in senso allargato, e quindi a sostenere che lo consente. Il quotidiano ha aggiunto che il capo di stato maggiore delle forze armate Usa, Crowe, ha protestato per questa ambiguità, chiedendo o di elencare gli esperimenti e le ricerche permessi, o di abbandonare l'Abm tra 5 anni.

Secondo il Washington Post, che ha pubblicato l'articolo in prima pagina, la bozza del trattato «della Difesa e dello Spazio» è la codificazione dell'interpretazione allargata dell'Abm di Reagan, ed equivale quindi a «un siluro ai negoziati ginevrini».

La controversia sarà al centro del Consiglio Atlantico della Nato in programma a Bruxelles il 2-3 marzo prossimi, a cui parteciperà Reagan in preparazione al vertice di Mosca con Gorbaciov. In quell'occasione gli alleati discuteranno anche della proposta sovietica di smantellare le armi tattiche in Europa, ossia le armi nucleari con raggio inferiore ai 500 km, proposta a cui gli Stati Uniti sono ferreamente contrari; in calendario, anche, il problema della riduzione equilibrata delle armi convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia, su cui invece le superpotenze sono d'accordo, e nel cui ambito occorrerà varare un piano di ammodernamento.

Ennio Caretto

■ Usa, 31 anni a un giovane per delitto razzista

NEW YORK — E' stato condannato a 31 anni di prigione uno dei tre adolescenti bianchi giudicati colpevoli di aver provocato la morte di un negro nel quartiere di Howard Beach.

Il ragazzo di colore fu travolto da un'auto dopo essere stato inseguito a lungo, insieme ad altri due compagni, da una banda di giovani bianchi. L'episodio, avvenuto nel dicembre 1986, è diventato per molti un simbolo della intolleranza razziale.

Il giudice Thomas Demakos ha applicato nei confronti di John Lester, 18 anni, il massimo della pena.

«Non ci sono dubbi. E' stato un episodio di violenza razziale — ha esclamato il giudice — l'odio nutre il razzismo ed il razzismo alimenta a sua volta l'odio».

Il magistrato ha sottolineato che l'imputato non ha mostrato «alcun rimorso». (Ansa)

Il nostro inviato testimone d'una strage in Afghanistan

Bomba a due passi da Najib

Il leader afghano partecipava ai funerali di Ghaffar Khan, eroe dell'indipendenza indo-pachistana L'esplosione in un parcheggio: «Ho visto una decina di morti» - Da Kabul accuse ai mujaheddin

DAL NOSTRO INVIATO

JALALABAD (Afghanistan) — Ho visto una decina di corpi senza vita a terra in un prato, pochi minuti dopo lo scoppio della bomba che, secondo fonti ufficiali, ha ucciso ieri, in un parcheggio improvvisato alla periferia Sud di Jalalabad, sei persone e, secondo voci incontrollabili, avrebbe fatto una ventina di vittime e causato decine di feriti.

Appena dispersa la nube di fumo e polvere che aveva seguito lo scoppio, alle 13,15, uno spettacolo di desolazione si è offerto agli occhi dei presenti. Due autobus distrutti, decine di automobili danneggiate e, in mezzo ai rottami, gente insanguinata che correva gridando, altri che gemevano per terra e centinaia di persone che correvano terrorizzate, gettandosi come impazzite lungo gli argini di un canale in secca. Erano tutti uomini, in quanto, secondo le usanze musulmane locali, le donne non partecipano alle cerimonie funebri e rimangono in casa a piangere il defunto.

Ieri, appunto, a Jalalabad, a metà strada fra il confine del Pakistan e la capitale Kabul, si piangeva un morto illustre, il pacifista Ghaffar Khan, chiamato il Gandhi pakistano, morto mercoledì a Peshawar, nel Pakistan, all'età di 98 anni, dopo una vita spesa per la metà in prigione per motivi politici.

Il gran vegliardo aveva chiesto fin da giovane e ripetuto ancora prima di morire di voler venir sepolto in terra afghana, che considerava libera perché abitata da combattenti per la libertà, per ribadire in tal modo l'unità del popolo dei montanari pukhtu, sparso tra Afghanistan e Pakistan. E a Jalalabad, per assistere alla sepoltura, erano affluite, attraverso il leggendario passo di Khyber, circa 30 mila persone su sì tremila automobili e autobus stracarichi anche sui tetti.

Per le 15 era fissata la cerimonia funebre, alla quale ha poi partecipato anche il capo del governo afghano Najibullah, venuto da Kabul. Ma già a mezzogiorno la periferia di Jalalabad era stata sommersa e intasata da migliaia di automezzi pakistani.

D'improvviso, il gran botto nel parcheggio vicino alla strada bloccata. Come risucchiati da una mano invisibile, migliaia di uomini si sono gettati a terra contemporaneamente, in preda al panico, rotolandosi nei loro tabarri indossati per combattere il freddo che la mattina era stato pungente. Poi un'alta nube di fumo e di polvere, quindi un gran silenzio, infine urla e gemiti.

Per almeno mezz'ora non si sono visti soccorsi ai feriti. Bloccate dalle migliaia di vetture abbandonate per chilometri, le autoambulanze non hanno potuto avvicinarsi. Sono arrivati in un gran turbine di polvere due elicotteri dell'Armata Rossa sovietica dal vicino campo d'aviazione.

Ho visto passare un'autocarro con due, forse tre salme coperte da un telo, ho contato 13 autoambulanze della Mezzaluna Rossa e 24 automobili danneggiate che però sono riuscite a venir fuori con i propri mezzi dal maledetto parcheggio. Ma tutto ciò avveniva almeno due ore dopo l'esplosione, alla quale ne era seguita una seconda, esattamente mezz'ora più tardi (alle 13,45 in punto). Ma questo secondo scoppio non ha provocato vittime in quanto i partecipanti alla cerimonia funebre avevano abbandonato la zona di pericolo.

C'è stato anche un certo allarme all'interno della base militare sovietica dinanzi alla quale ho sostato forzatamente, a lungo bloccato nella vettura che per oltre due ore non si è potuta muovere. Non uno delle migliaia di pakistani venuti eccezionalmente nell'Afghanistan occupato che passando dinanzi alle sentinelle degnasse di uno sguardo i biondi soldati russi.

Grandi manifestazioni di simpatia e di fratellanza, invece, si sono viste di continuo non solo a Jalalabad ma anche lungo la strada tra i montanari pukhtu venuti dal Pakistan e i soldati dell'esercito afghano, pure loro appartenenti al popolo pukhtu. Si salutavano con l'indice e il medio alzati in segno di «V», si scambiavano grida augurali e anche piccoli doni, frutta e pezzetti di kebab oltre che abbracci.

Alla cerimonia funebre non è stato possibile accedere date le enormi misure di sicurezza dovute alla presenza del primo ministro di Kabul, Najibullah, e di rappresentanti dei governi indiano, pakistano e sovietico. Sono stati pronunciati discorsi commemorativi che ho udito da lontano attraverso gli altoparlanti. Il primo in inglese, gli altri in lingua pukhtu. Ignoro se qualcuno degli oratori abbia parlato degli attentati avvenuti meno di due ore prima e degli autori di esso. In proposito non si sono notizie: Kabul accusa apertamente i partigiani mujaheddin, la voce del popolo sospetta che i mandanti siano altri e fa i nomi di due governi non interessati alla pace. Quella pace per la quale il quasi centenario Ghaffar Khan, il Gandhi pakistano, aveva lottato per tutta la vita.

Tito Sansa

Le delegazioni parlano di tregua

Ortega e contras di fronte giovedì

La Chiesa nicaraguense prosegue la mediazione

SAN JOSE' DI COSTA RICA — Esponenti governativi di Managua e rappresentanti della guerriglia contras si siederanno per la prima volta intorno allo stesso tavolo, giovedì prossimo, per negoziare i termini di un'eventuale tregua.

Ai colloqui non parteciperà in qualità di mediatore il cardinale Miguel Obando y Bravo, in partenza per il Vaticano. Il prelato ha tuttavia dichiarato che alle trattative potranno essere presenti alcuni suoi stretti collaboratori.

La data dei primi colloqui diretti è scaturita ieri dalla riunione tra il cardinale Obando y Bravo e i leader guerriglieri, che si sono riuniti a San José di Costa Rica; con una iniziativa definita dai contras (che l'hanno respinta) «una mossa pubblicitaria», ieri i sandinisti avevano chiesto che l'incontro si tenesse seduta stante.

A conclusione della riunione, il leader dei contras Adolfo Calero ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa: «Il cardinale non sapeva dell'arrivo a San José della delegazione sandinista, non sappiamo spiegarci in che modo sia potuta accadere questa confusione».

Victor Hugo Tinoco sottosegretario agli Esteri del Nicaragua e capo della delegazione sandinista giunta inaspettatamente ieri sera in Costa Rica, ha detto che il suo governo aveva già parlato dell'iniziativa non solo con il cardinale, ma anche con il presidente costaricano Arias: «Non si è trattato di una visita a sorpresa».

Tinoco ha aggiunto che il suo governo intende proporre la costituzione di una nuova commissione internazionale, allo scopo di garantire che tutti i guerriglieri intenzionati a deporre le armi, aderendo all'amnistia e rientrando nella vita civile, non vengano spogliati dei diritti civili e politici.

PETROLIERA ATTACCATA NEL GOLFO

Dubai. Nel Golfo è ripresa la guerra delle petroliere. Alcune motovedette iraniane hanno attaccato per errore nello Stretto di Hormuz la nave cisterna norvegese «Happila», di 11 mila tonnellate, diretta in Iran. Sulla petroliera, carica di gas propano (nella foto si vedono le perdite dalle cisterne bucate), si è sviluppato un incendio rapidamente domato. Più tardi è stato mitragliato anche un mercantile carico di ferro. Intanto a Teheran il presidente Khamenei ha espresso il compiacimento «per il graduale rifiuto degli alleati dell'America».

A Lubecca la polizia sblocca carico di uranio diretto in Svezia

Battaglia per i camion nucleari

La manifestazione di protesta (Verdi e giovani socialdemocratici) dopo lo scandalo sui trasporti radioattivi - Insediata commissione d'inchiesta del Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'erano alcuni gradi sotto zero a Lubecca, poco prima dell'alba di ieri, quando la polizia ha aperto le valvole degli idranti. Potentissimi torrenti di acqua gelida hanno investito i manifestanti, circa cinquecento, che da alcuni giorni bloccavano gli accessi a una caserma delle guardie di frontiera. Travolti dalla forza e dalla temperatura di quei getti d'acqua, i dimostranti hanno rapidamente sgomberato. Gli ultimi, gli irriducibili, la polizia li ha spostati uno per uno, prendendoli di peso e allontanandoli dai cancelli della caserma.

E così i tre camion carichi di esafluoruro di uranio hanno potuto lasciare il recinto militare. Era per bloccare quelle ventuno tonnellate di materiale radioattivo che i manifestanti di Lubecca avevano cinto d'assedio la caserma delle guardie di frontiera. Il carico proveniva dalla centrale francese di Pierrelatte, e doveva essere imbarcato per la Svezia. Ma quando, domenica scorsa, i tre camion sono arrivati nella città baltica, il porto era occupato da centinaia di dimostranti. Tutta l'opposizione, dai verdi ai socialdemocratici agli alternativi di varia natura, protestava contro l'uso della città, e delle sue attrezzature, per questi traffici nucleari.

Imbarco impossibile, dunque: i veicoli carichi di uranio venivano messi al sicuro dentro il recinto militare. A questo punto la manifestazione si trasferiva dal porto alla caserma. Per sloggiarli c'è voluto l'assalto notturno con il bombardamento di acqua gelida. La determinazione dei dimostranti è stata ingigantita dagli avvenimenti di questi giorni: il grande scandalo nucleare.

Una vicenda che ha avuto due fasi distinte. La prima: un traffico di materiali radioattivi fra Belgio e Germania, incoraggiato da generose bustarelle ai dirigenti della Transnuklear, una società specializzata di Hanau. Sullo sfondo, il misterioso suicidio di due ingegneri nucleari.

La seconda fase è esplosa improvvisa la scorsa settimana: esiste il fondato sospetto, fecero sapere fonti ufficiali, che la Transnuklear e la sua società madre, la Nukem, abbiano fornito materiali fissili alla Libia e al Pakistan. Con quei materiali, i due Paesi verrebbero messi in grado di realizzare un loro notorio progetto: che è quello di dotarsi dell'arma atomica. La vicenda ha provocato enorme sensazione, e non soltanto in Germania: c'è di mezzo il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, ci sono di mezzo gli instabili equilibri di due fra le più esplosive regioni del mondo.

Il governo federale, dopo avere lanciato l'allarme, ha cercato di ridimensionarlo: solo sospetti, nessuna prova, ripetono i portavoce. Ma in un Paese come questo, sensibilissimo verso tutto ciò che tocca i temi dell'ambiente e della pace, percorso in particolare da una robusta vena antinucleare, queste rassicurazioni non bastano.

Così il Bundestag ha nominato una commissione parlamentare che cercherà di veder chiaro nella duplice ingarbugliata vicenda. Vi presiede una deputata socialdemocratica, Ingrid Matthäus-Maier, e ne fanno parte rappresentanti di tutti e quattro i gruppi parlamentari. La commissione si è insediata ieri, le sedute di lavoro cominceranno il 4 febbraio. E già si profila un attrito di fondo: mentre i partiti di governo intendono limitare l'ordine del giorno allo scandalo dei trasporti atomici, le opposizioni vogliono che la commissione rimetta sul tappeto, né più né meno, la politica nucleare nel suo insieme.

Alfredo Venturi

Anche i non tossicomani prendono stupefacenti per darsi coraggio

Usa, drogati 70 criminali su cento

Lo stesso sondaggio, alcuni anni fa, aveva rilevato una percentuale del 20

■ Obbligò la figlia (che si uccise) allo strip-tease 3 anni di arresti

WASHINGTON — Riconosciuta colpevole di aver indotto la figlia al suicidio, costringendola ad esibirsi come spogliarellista, Theresa Jackson, 41 anni, è stata condannata da un giudice di Fort Lauderdale, in Florida, ad un anno di carcere, due di arresti domiciliari e tre anni di libertà vigilata.

La figlia, Tina Mariani, si uccise con un colpo di pistola il 24 marzo del 1986, all'età di 17 anni. Per diversi mesi era stata costretta dalla madre ad esibirsi in spettacoli di strip-tease.

Theresa Jackson, che è stata anche condannata ad una pena minore per aver falsificato il certificato di nascita della figlia facendo credere che avesse superato i 18 anni, ha dichiarato che Tina guadagnava mille dollari al mese con i quali la manteneva.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il 70 per cento dei più pericolosi criminali, cioè degli autori di rapine, aggressioni, omicidi, hanno preso droghe nelle 24 ore precedenti il reato, e in molti casi sono tossicomani.

Lo ha scoperto il ministero della Giustizia, nel corso di un'inchiesta su 4000 arresti nelle 12 principali città americane. La percentuale è enormemente aumentata rispetto all'84, quando furono compilate le prime statistiche: allora risultò del 20 per cento.

Le metropoli con la massima incidenza della droga sui crimini sono New York e Washington, con il 79 e 77%; quelle con la minima sono Indianapolis e Phoenix (50 e 53%).

L'escalation della droga tra i criminali ha luogo mentre la tossicomania diminuisce negli altri settori della popolazione Usa: la scorsa settimana, il presidente Reagan, nell'esaminare i risultati della campagna antidroga nelle scuole, aveva proclamato «vicina» la vittoria. Il ministro della Giustizia Meese ha detto che proporrà ai colleghi europei inchieste analoghe nelle loro carceri: «Il mio obiettivo è arrivare alla prevenzione di questa piaga in tutto l'Occidente», ha sottolineato. Secondo gli americani, anche in Europa la criminalità è in aumento per colpa della droga.

Commentando l'esito dell'inchiesta, Meese ha dichiarato che «i reati da droga ci impongono una riforma sia della legge sia del sistema carcerario». «Ci siamo resi conto che non ci preoccupiamo a sufficienza di disintossicare i criminali», ha aggiunto il ministro. Un portavoce ha ammesso che la loro condizione rischia anzi di peggiorare «perché la droga è diventata causa del sovraffollamento dei penitenziari, dove lo spaccio purtroppo sta aumentando». Il portavoce ha annunciato l'istituzione di cliniche per detenuti, in modo che alla scarcerazione vengano curati, e si rinseriscano nella società senza ricadere nella schiavitù dell'eroina o della coca.

Dei 4 mila arrestati che hanno partecipato all'inchiesta, metà sono stati sottoposti a esame dell'urina, gli altri a interrogatorio. Le droghe più comuni sono risultate l'eroina e la cocaina, seguite da marijuana e anfetamine. Il loro impiego varia notevolmente da città a città: a Washington i criminali usano quasi solo le prime, a Phoenix le usa un terzo. «Il tratto comune più inquietante — ha però sottolineato il portavoce — è che questa gente proviene per intero dagli strati inferiori della popolazione».

Secondo il sociologo Mark Kleiman di Boston, l'inchiesta del ministero della Giustizia è solo un punto di partenza. «E' incontestabile che la droga abbia trovato facile terreno tra i poveri» ha detto Kleiman «e che i giovani si uccidano sulla strada della criminalità per pagarsela, anche se si tratta solo dello spinello. Ma adesso occorre sapere altre due cose: quanti rapinano o peggio aggrediscono e uccidono in preda alla droga; e quanti scelgono la violenza e gli atti criminali come mezzo di sostentamento».

Kleiman ha detto che dopo l'Aids, che viene trasmesso da tossicomane a tossicomane con le siringhe infette, la criminalità è uno dei motivi più pressanti per combattere gli stupefacenti come coca ed eroina. Si calcola che 3 milioni di americani prendano la prima, un milione l'altra.

a. c.

dal mondo

■ «La Romania insulta Elisabetta»

LONDRA — Il governo britannico ha accusato la Romania di avere «insultato la regina Elisabetta», pubblicando un falso messaggio di auguri per il 70° compleanno del presidente Ceausescu. Il sottosegretario agli Esteri David Mellor ha convocato l'ambasciatore romeno per consegnargli una nota di protesta. Una rivista romena aveva pubblicato nei giorni scorsi il testo di un messaggio attribuito alla regina: «Noi britannici siamo colpiti dalla decisione con la quale voi, presidente Ceausescu, affermate la vostra indipendenza e dalla coerenza con la quale la Romania svolge un ruolo importante sulla scena mondiale. Voi, presidente Ceausescu, siete uno statista di statura mondiale, la cui saggezza è riconosciuta da tutti». «Non è abitudine della regina — ha affermato Mellor — mandare auguri di compleanno agli altri capi di Stato. Questo messaggio è falso ed è un insulto per Sua Maestà». (Ansa)

■ Londra limita i termini dell'aborto

LONDRA — Una controversa legge che limita gli aborti e che ha diviso l'opinione pubblica del Regno Unito, è stata approvata ieri dal Parlamento britannico malgrado l'opposizione dei leader di tutti i maggiori partiti. Per soli 45 voti è infatti passata clamorosamente ieri pomeriggio alla Camera dei Comuni di Londra una proposta di legge che riduce dai precedenti sette mesi dal concepimento a quattro mesi e mezzo il limite massimo per l'interruzione della gravidanza. (Ansa)

■ Scomparso ricercatore nucleare inglese

LONDRA — Un giovane ricercatore di un centro nucleare inglese è scomparso e la polizia afferma di essere «molto preoccupata per la sua sorte». Russel Smith, di 23 anni, assistente nel centro di ricerche nucleari di Harwell nell'Oxfordshire, lunedì aveva chiesto un giorno libero per seguire un corso di aggiornamento allo Abingdon Technical College.

■ Formaggio nocivo sequestrato in Baviera

MONACO — Le autorità bavaresi hanno sconsigliato ieri il consumo di due formaggi danesi nei quali è stata riscontrata la presenza del batterio listeria, che può essere mortale. Si tratta del Commando-Bluemold Delicacy e del Castello Blue Danish Soft Cheese. (Agi)

Centro Residenziale Stella Bianca

Rivoli Cascine Vica - Via F.lli Macario, 62-66

tra Corso Francia e Corso Einaudi a pochi minuti dal centro di Torino

Tutti gli acquirenti abitano già gli appartamenti ultimati nel 1° lotto del complesso il quale ha iniziato così a «vivere» ed a configurarsi gradualmente nelle sue piacevoli linee architettoniche e negli spazi verdi a giardino.

Il 2° lotto, in avanzata costruzione, è già totalmente venduto.

Iniziamo, ora, le vendite del 3° lotto sicuramente tra i più ambiti per la favorevole posizione.

Sono disponibili appartamenti di
- saloncino, 2/3 camere, cucina, doppi servizi.
- Box auto.

È possibile beneficiare di mutui CEE ed interessi agevolati

È una iniziativa Stella Bianca spa - Intercanserzio

Corso Matteotti, 47 Torino

Tel. 54.81.54

Nuova svolta nei rapporti tra i due Paesi 25 anni dopo la riconciliazione

Parigi-Bonn, nasce il direttorio

Firmati gli accordi che istituiscono i consigli di difesa ed economico e la brigata comune - Kohl e Mitterrand: non dimentichiamo l'Europa

Ma la Bundesbank contesta l'asse finanziario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — E' passato un quarto di secolo dallo «*storico riavvicinamento*» tra Parigi e Bonn, da quel Trattato dell'Eliseo che fu firmato da Charles de Gaulle e da Konrad Adenauer il 22 gennaio del 1963. E ieri Francia e Germania non hanno voluto soltanto festeggiare delle nozze d'argento, ma hanno aggiunto altri due capitoli al loro patto. Hanno decretato ufficialmente la nascita del Consiglio di difesa e del Consiglio economico e finanziario. Due organismi a lungo negoziati, discussi e anche criticati da chi teme la formazione di una specie di «direttorio» franco-tedesco in Europa. Ma che, per il presidente Mitterrand e per il Cancelliere Kohl, rappresentano un indubbio successo.

L'occasione, insomma, era solenne: la prova che, nonostante le diffidenze reciproche e gli interessi a volte divergenti, l'«asse» Parigi-Bonn è capace di fare dei passi in avanti. E anche la liturgia del vertice del 25 anni è stata solenne, fin dal primo atto nel grande cortile del palazzo degli *Invalides*. Qui, sotto una pioggia battente, Mitterrand e Kohl hanno passato in rassegna un reparto militare francese e uno tedesco, arrivato nella notte con un aereo speciale. La fanfara del *Wachbattalion* di Colonia ha intonato la «Marsigliese» e quella dei fanti di marina di Tolosa ha suonato il «Deutschland Lied».

Poi nella sala Murat dell'Eliseo, quella riservata alle riunioni del Consiglio dei ministri — la stessa in cui fu firmato il Trattato di cooperazione da Adenauer e De Gaulle — sono stati sottoscritti i due nuovi accordi. Due protocolli che, per rispettare sempre il carattere solenne della cerimonia, sono stati presentati sotto la forma di annessi al trattato del 1963.

Il primo istituisce il «Consiglio franco-tedesco di difesa e di sicurezza». Si tratta di un organismo composto dai capi di Stato, dai primi ministri, dai responsabili degli Esteri e della Difesa e dai capi di stato maggiore delle forze armate che si riunirà almeno due volte l'anno e che avrà un segretariato permanente a Parigi. Il compito del Consiglio è fissato dall'articolo 4 del protocollo: elaborare «*strategie comuni in materia di sicurezza*», assicurare la «*cooperazione militare tra le due armate*».

Il valore politico del Consiglio di difesa è rafforzato dalla creazione della «brigata mista franco-tedesca», anche questa tenuta a battesimo ieri dopo le trattative dei mesi scorsi. La brigata sarà forte di 4200 uomini con due battaglioni di fanteria, un battaglione blindato e un battaglione d'artiglieria, oltre a un battaglione comando e servizi. Sarà schierata a Boeblingen, non lontano da Baden-Baden, entro la fine dell'anno e il suo comando sarà affidato a rotazione (per periodi di due anni) a un generale francese e a un generale tedesco. Primo comandante della «brigata mista» sarà il francese Jean Sengeisen.

Il Consiglio economico e finanziario è l'altro grande capitolo del nuovo accordo. Composto dai ministri economici dei due Paesi e dai governatori delle due Banche centrali, si riunirà quattro volte l'anno alternativamente a Parigi e a Bonn. Tre i suoi compiti dichiarati: esame delle «*grandi linee dei bilanci nazionali*», studio delle politiche economiche ed anche delle «*politiche monetarie in campo interno, europeo e mondiale*», coordinamento «*al livello più stretto possibile*» delle posizioni dei due Paesi nelle grandi trattative internazionali. E' un organismo che, come il Consiglio di difesa, dopo la solenne firma di ieri, dovrà essere ratificato dai Parlamenti nazionali.

Ma non è certo questo che preoccupa Mitterrand e Kohl. I problemi — perché dei problemi esistono — sono di altra natura. Bilaterale ed europea. Bilaterale perché, al di là dei protocolli, le strategie di Bonn e Parigi conservano anche degli attriti sensibili. Tanto in materia di difesa (la diversa valutazione delle proposte russe sulla «tripla opzione zero»), quanto in materia economica. Anzi, la *Bundesbank* ha espresso una serie di riserve sui compiti del Comitato di cui è chiamata a fare parte.

Al livello europeo il problema è quello che accompagna da anni ormai gli alti e bassi dell'«asse» franco-tedesco: il confine, incerto, tra una Francia e una Germania «locomotive» di una maggiore unità dell'Europa, oppure alleate in un «direttorio» che vuole imporre agli altri partners la sua volontà. E ieri sera, sia Mitterrand che Kohl, nei loro discorsi ufficiali, tra brindisi e abbracci, hanno tentato di dissipare soprattutto queste preoccupazioni innalzando l'inno ai «*legami indissolubili*» tra i due Paesi che «*devono far superare le possibili divergenze*», senza dimenticare però la «*grande sfida dell'Europa alla quale tutti sono chiamati a partecipare*».

Enrico Singer

Parigi. Lo scambio dei documenti protocollari tra il Cancelliere Kohl (a sinistra) e Mitterrand dopo la firma dell'accordo per la creazione del «Consiglio di difesa e di sicurezza»

Polemiche in Francia per la decisione di una coppia

«Siamo senza lavoro Regaliamo un figlio»

PARIGI — Una coppia francese di disoccupati ha deciso di «*donare*» il figlio che nascerà tra circa otto mesi, perché non è in grado di mantenerlo, e la vicenda si è subito trasformata in un caso, che chiama in campo l'amministrazione pubblica, i giuristi, e naturalmente le decine di aspiranti genitori che si sono già fatti avanti per raccogliere la proposta.

François Levistre e Roselyne Devillez, che hanno già un bambino di quattro mesi, hanno spiegato ai giornali i motivi della loro decisione, indicando in primo luogo la propria situazione economica, che non sopporta il peso di un secondo figlio.

Esclusa l'ipotesi di un aborto («*mi ricorda troppo l'Olocausto*», ha detto Levistre, che è ebreo), e non volendo ricorrere all'adozione che impone tempi burocratici troppo lunghi, i due hanno pensato che la soluzione più semplice fosse quella di «*offrire in dono*» il nascituro a una coppia di propria scelta.

Ai futuri «*genitori*» del loro bambino, François e Roselyne non chiederanno soldi — tengono a precisare — all'infuori delle spese sostenute per la gravidanza e per il parto.

Quest'ultimo avverrà in forma anonima, e subito dopo la nascita (che avverrà al riparo di un paravento — precisa Levistre — perché la mamma non veda neanche il suo bambino), il neonato verrà consegnato ai suoi nuovi genitori, che lo riconosceranno formalmente. Tutti i documenti sulla gravidanza e sul parto saranno «*fatti sparire*».

Sul progetto di François Levistre e Roselyne Devillez si è già espressa la direzione dei servizi sociali di Rouen, dove i due vivono, affermando che «*salvo in caso di abbandono, nessuno può disfarsi della propria qualità di genitore*».

L'aspetto giuridico della questione si presenta controverso, ma la legge francese in materia non impedisce che siano gli stessi genitori naturali a scegliere la famiglia adottiva, anche se prevede la possibilità di delegare la scelta ai servizi sociali o a un istituto specializzato. La legge — si fa osservare — reprime solo l'istigazione all'abbandono dei minori, l'abbandono sulla pubblica via, e il traffico di bambini.

(Ansa)

Anche il venerdì di preghiera è passato senza incidenti, la fase acuta della rivolta sembra superata

Israele conquista una fragile calma

Rabin soddisfatto: l'esercito ha restaurato il suo potere di deterrenza - Si consolida l'alleanza tra arabi moderati e Olp - Mubarak lancia un appello per una tregua di sei mesi - Ma Shamir risponde no

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Nella moschea di Al-Aqsa assediata da 600 militari gli imam hanno invitato i fedeli a non offrire pretesti ai soldati; e i soldati sono rimasti a guardare quando un grande corteo di donne ha sventolato la bandiera dell'Olp, scandendo slogan contro Israele con le dita protese nel segno della vittoria. Così dopo 40 giorni di fucilate e 5 di bastonate per la prima volta il venerdì musulmano non ha innescato quel meccanismo di rivolta-repressione che appena la settimana scorsa aveva trasformato la moschea di Gaza e la spianata del Tempio, a Gerusalemme, nella scena di mischie furibonde e di indiscriminati pestaggi.

E' cominciata, forse, una fase interlocutoria, dalla quale Israele attende di capire quanto sia effettiva la «calma» imposta dai coprifuochi e dai manganelli nei territori occupati.

Adesso, nei campi dei rifugiati ritenuti tranquilli, l'esercito di tanto in tanto alleggerisce il coprifuoco, ventilando implicitamente la possibilità di sospenderlo se non vi saranno più dimostrazioni. E' cambiato anche il lessico della repressione. L'ultima rampogna del grande alleato, gli Usa, per quella «politica delle botte» enunciata senza mezzi termini dal ministro della Difesa, Rabin, ha indotto il ministro dell'Interno, Bar-Lev, a ripresentarla in termini eufemistici. «*Botte è stato un termine infelice*», commenta Bar-Lev dopo la protesta espressa dal portavoce del Dipartimento di Stato. Ma a chi gli chiede se il metodo adottato contempli anche i colpi sulle braccia e sulle mani per provocare fratture, risponde in termini evasivi: «*La questione non è ortopedica ma legale; e la legge ci autorizza a usare la forza per reprimere la sollevazione*».

Rabin non ha più usato la parola «botte», ma si è complimentato con i comandi militari per il lavoro svolto a Gaza. E le gerarchie militari si sono compiaciute per i risultati ottenuti: l'esercito «*ha restaurato il suo potere di deterrenza*», dice una fonte interpellata dal *Jerusalem Post*: adesso i soldati incutono «*paura*» e non sono più frustrati dalla condizione di impotenza cui li avrebbe condannati la «rivoluzione delle pietre». Tuttavia si ammettono «*irregolarità*», cioè eccessi, ma li si attribuisce «*alla difficoltà di far giungere le linee-guida alle truppe*»; e ci si comincia a preoccupare per gli effetti «*sul comportamento, l'educazione e i valori della truppa*» di quella politica che trasforma i soldati in gorilla. Sembra quasi affacciarsi, insomma, la sensazione di aver superato un limite, oltre il quale ci si incammina verso la barbarie.

Il segnale della «normalità» che Israele attende è la fine dello sciopero, quella forma di resistenza passiva in cui la protesta araba riesce a mantenersi visibile ed a colpire l'economia israeliana, affamata di manodopera a basso prezzo. Finite le battaglie nelle strade, sassi contro pallottole di gomma o di piombo, sembra cominciata una lunga guerra di logoramento, alla quale Israele e i palestinesi cominciano ad attrezzarsi. Mentre l'esercito sequestra un po' dovunque la documentazione di sindacati e associazioni palestinesi, probabilmente nell'intenzione di procedere ad una schedatura di massa, la rivolta esprime le prime forme di strutturazione semiclandestina. E' nato un comitato di coordinamento, «*United Nationalist Leadership*», che unisce filo-Olp e l'Islam moderato. Ieri nella moschea di Al-Aqsa la massima autorità musulmana di Gaza, Mohammed Sam, ne ha letto un appello davanti a diecimila fedeli: ha ammonito i fondamentalisti islamici, seppure non citati, a non tentare «*di incrinare l'unità nazionale mettendo in discussione la leadership dell'Olp*».

L'incapacità di Israele a trovare sbocchi diplomatici alla crisi arabo-israeliana pare destinato a tenere sempre vivo quel conflitto, che pure, forse, è entrato in una fase di latenza. Le ultime proposte di negoziato hanno trovato scarsa accoglienza a Gerusalemme. In un'intervista al *Washington Post* il presidente egiziano, Mubarak, ha invitato Israele a riprendere il dialogo avviato a Camp David, e ha lanciato un appello a palestinesi e israeliani per una tregua di sei mesi, purché ai primi siano assicurati i diritti finora negati. La proposta, così com'è stata preannunciata, «*non contiene elementi di novità*», ha fatto sapere, in termini sbrigativi, un portavoce del premier Shamir.

Guido Rampoldi

Dubbi sull'autenticità di un dipinto (forse trafugato dall'Italia)

Da Londra un giallo per Tiepolo

LONDRA — Un dipinto che alcuni esperti attribuiscono al Tiepolo mette in fermento le maggiori case d'aste di Londra. Se fosse autentico, potrebbe valere 10 milioni di sterline (oltre 20 miliardi di lire). Ne esiste un altro uguale, conservato dal 1935 nel museo civico di Udine. Uno studioso sostiene però che quello di Udine potrebbe essere una copia, e l'originale sarebbe approdato in Inghilterra al termine di un'oscura vicenda in cui sono coinvolti noti antiquari e antiche famiglie italiane, un prete australiano e un uomo d'affari britannico.

L'«*Allegoria della virtù e della nobiltà che mettono in fuga l'Ignoranza*», una tela ovale alta quasi cinque metri, sarebbe stata dipinta da Tiepolo per decorare il soffitto di una villa veneta. «*In teoria è la migliore opera di Tiepolo che sia mai stata posta in vendita*», ha dichiarato John Somerville, esperto di pittura classica di Sotheby. Tuttavia l'attuale proprietario, Bob Atkins, un uomo d'affari dello Yorkshire, non era affatto contento quando l'acquistò al prezzo «*di favore*» di 30 mila dollari.

Il dipinto di Londra potrebbe essere una copia o una replica fatta dallo stesso Tiepolo o da pittori della sua scuola: è comunque certo che l'opera conservata a Udine è autentica. Questo, in sintesi, quanto affermato da Aldo Rizzi, conservatore della villa Manin di Passariano (Udine), già direttore dei civici musei di Udine ed esperto del Tiepolo.

Rizzi, che ha reso noto di essere stato invitato a Londra, per una perizia sul dipinto, dagli esperti giunti nei giorni scorsi a Udine per esaminare quello esposto nel museo del castello, non ha però del tutto escluso l'autenticità della tela di Londra. «*In quanto era consuetudine che un'opera di interesse venisse replicata: Tiziano ha replicato opere anche sei-sette volte*».

«*Fino a quando vedrò l'originale* — ha detto Rizzi — *non posso prendere posizioni, è però certo che la versione di Udine è quella autografa. Dopo il sequestro, il quadro è rimasto per dieci anni a Venezia, nelle gallerie dell'Accademia, ed è stato sottoposto a esami qualitativi e al giudizio di un collegio peritale di esperti, presieduto dal professor Fogolari*».

«*Il quadro del Tiepolo venne restaurato* — ha proseguito Rizzi — *a Udine anche nel 1963 e in quella sede è stata fatta un'ulteriore verifica della sua autenticità. Il "giallo" del quadro, venne raccontato anche dal senatore Tiziano Tessitori, negli atti dell'Accademia di Udine; il conte Caiselli, infatti, tentò di esportare l'opera come semplice tela, arrotolata; e dopo essere stato intercettato al confine sostenne che si trattava di una copia, ma è puerile pensare che tentasse di esportare una copia; infatti perse la causa e il quadro venne sequestrato*».

«*Nel frattempo* — ha aggiunto Rizzi — *sparì, misteriosamente, anche la copia che si trovava sul soffitto del palazzo Caiselli in piazza San Cristoforo, a Udine, probabilmente posta lì nel caso qualcuno si chiedesse dove era finito il quadro*».

«*Saperò* — ha concluso Rizzi — *che questa copia era in circolazione ed era venduta come copia: potrebbe essere, appunto, quella trovata a Londra. L'unico fatto che fa pensare a un fondo di verità è che mi sia stato chiesto di andare a Londra a dare un giudizio: se lo credessero un falso non lo farebbero*».

(Ansa)

Ambizioso progetto del governo perché la capitale ritorni un paradiso del traffico

Un'autostrada nel ventre di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il segnale d'allarme, ormai, è scattato da tempo. E' un segnale rumoroso: gli automobilisti parigini, che sono abituati a non suonare il clacson anche se un camion blocca per dieci minuti una strada per scaricare le sue merci, adesso non resistono più di dieci secondi. I bouchons, i «tappi», come sono chiamati qui gli ingorghi, sono diventati un concerto di trombe. Quasi a tutte le ore, nel centro come nella sterminata periferia che rovescia ogni giorno — sempre più lentamente — milioni di pendolari negli uffici e nei negozi. E il frastuono del clacson sta facendo vacillare un mito: quello di Parigi paradiso del traffico.

Qualcuno già dice che il caos di Napoli o di Roma è alle porte. Una prospettiva che spaventa e che fa inorridire i responsabili della città che si considera un modello di efficienza con i suoi larghi viali di scorrimento, gli oltre cento parcheggi sotterranei a sette piani, i due anelli circolari che cingono l'area urbana, la metropolitana che assorbe ogni giorno più di tre milioni di persone.

Eppure, dall'86 — quando la circolazione ha fatto un balzo del dieci per cento rispetto al '78 — trovare un parcheggio è impresa sempre più difficile e un «viaggio» di quattro chilometri da place de la Concorde il cuore di Parigi alla Gare de Lyon (una delle principali stazioni ferroviarie) può durare anche più di un'ora. Certo, per chi è abituato al caos del traffico di altre grandi città, Parigi resta ancora un paradiso.

Ma il paradiso si sente minacciato. E gli amministratori della capitale hanno deciso di correre ai ripari. Jacques Chirac, che è sindaco della città oltre che primo ministro e candidato alla presidenza, ha riunito per un anno una commissione di esperti e ieri, al termine dell'ultima di 34 riunioni di lavoro, ha annunciato la sua ricetta-miracolo. Più autobus, più parcheggi, più agenti di polizia, un cervello elettronico per «gestire» i semafori e un progetto che fa impallidire il tunnel sotto la Manica: un'autostrada sotterranea che dovrebbe attraversare la città facendo «sparire» dalle strade un terzo delle auto.

Il piano è ambizioso. Soltanto il mega-computer che comanderà i semafori, con tutto il suo corollario di sensori per calibrare il traffico agli incroci, costerà 200 milioni di franchi: qualcosa come 45 miliardi. Il progetto di tunnel, poi, ha ancora uno spazio bianco alla voce spesa perché il suo tracciato non è stato ancora definito. Questo significa anche che i tempi di realizzazione saranno lunghi. Ma il piano, almeno esiste. E gli automobilisti parigini hanno tirato un sospiro di sollievo. Hanno visto allontanarsi una minaccia che, fino a ieri, sembrava molto concreta: una pioggia di divieti di sosta o pedaggi di circolazione.

Parigi si è guadagnata il titolo di paradiso del traffico anche per questo. E' forse la sola metropoli dove si può andare ovunque con la propria auto: non esistono «centri storici» interdetti (o riservati ai fortunati possessori di permessi speciali), né zone pedonali. Non esistono nemmeno dei veri e propri divieti di sosta: se lungo il marciapiede non c'è una corsia riservata agli autobus, si può tranquillamente parcheggiare la macchina anche nei grandi boulevards, compresi gli Champs Elysées. A patto di pagare, naturalmente. Dieci franchi (poco più di 2000 lire) ogni due ore da infilare negli onnipresenti parchimetri.

L'aumento vertiginoso della circolazione (si calcola che un milione e 100 mila vetture sono sempre in movimento, di giorno, a Parigi) ha messo in crisi il sistema. E molti temevano che gli amministratori della capitale avrebbero ceduto alla «*tentazione del divieto*» seguendo l'esempio di altre città.

e. s.

SE UN PARCHEGGIO E' UN MIRAGGIO

SIETE SU UN'AUTO SBAGLIATA.

Deciso per domani il blocco quasi totale dei voli a Fiumicino

La base contro il sindacato Nuovi scioperi per gli aerei

Le agitazioni in contrasto col codice d'autoregolamentazione - Mannino da Fanfani: precettazione?

Per un mese viaggi difficili

	Domenica 24 gennaio	26 e 28 gennaio	Venerdì 29 gennaio	Sabato 30 gennaio	Domenica 31 gennaio	Lunedì 1 febbraio	Domenica 7 febbraio	Martedì 16 febbraio	Venerdì 19 febbraio
TRENI		Dalle ore 14 del 28 sciopero Cobas macchinisti	Ore 14: termina sciopero Cobas macch. fermi i Cobas personale viaggiante	Ore 14: termina sciopero Cobas personale viaggiante	Ore 21: comincia sciopero ferrovieri Cgil, Cisl e Uil	Ore 21: termina sciopero Cgil, Cisl e Uil	Pericolo scioperi Cobas macchinisti	Pericolo scioperi Cobas macchinisti	
AEREI	Cominciano con il Lazio scioperi locali aeroporti Cgil, Cisl, Uil e Cisnal	Sciopero 3 ore aeroporti romani Cgil, Cisl e Uil	Sciopero 3 ore aeroporti Centro-Sud e Isole Cgil, Cisl, Uil e Cisnal	Sciopero piloti sindacato autonomo Appl	Sciopero piloti Appl		Sciopero 3 ore aeroporti nel Nord e Centro Cgil, Cisl, Uil e Cisnal	Sciopero 3 ore aeroporti Centro-Sud e Isole Cgil, Cisl e Uil	Sciopero nazionale 24 ore aeroporti Cgil, Cisl, Uil e Cisnal e dei controllori di volo.

ROMA — Blocco a Fiumicino, domani, del 40% dei voli nazionali e del 58% dei voli internazionali, in aggiunta alle cancellazioni già annunciate da Alitalia e Ati: parte con la più dura offensiva mai attuata nel trasporto aereo per il rinnovo di un contratto di categoria. In questa occasione quello dei 28 mila lavoratori a terra degli aeroporti.

Numerosi collegamenti saranno soppressi anche lunedì, nei giorni successivi di gennaio e in tutto il mese di febbraio, dato che i contraccolpi della nuova raffica di scioperi decisa dai sindacati confederali e dalle strutture di base si avvertiranno per un lungo periodo dopo l'ultima astensione, in programma per il 19 febbraio. Questa anche provocherà la paralisi totale del traffico aereo italiano e straniero per ventiquattro ore, coinvolgendo contemporaneamente aeroportuali, assistenti di volo e controllori-radar. I sindacati si riservano di ricaricare in linea dal 20 febbraio in avanti.

Le prime tre agitazioni, proclamate per il 24, il 26 e il 28 gennaio dalle strutture di base in aperta violazione dei codici di autoregolamentazione, hanno provocato l'immediata reazione negativa dei vertici Cgil-Cisl-Uil e delle rispettive federazioni dei trasporti, ma hanno, anche, stimolato le autorità competenti ad esaminare l'eventualità di ricorrere, in tale caso, alla precettazione per evitare gravi disagi all'utenza.

In particolare, il ministro dei Trasporti Mannino, convinto da tempo che dovrebbe intervenire con energia di fronte ad agitazioni contrastanti con le norme di autodisciplina, ha esaminato la preoccupante situazione insieme ai suoi più diretti collaboratori e, a quanto pare, ne avrebbe parlato pure con il ministro dell'Interno Fanfani.

I vertici delle confederazioni e delle federazioni dei trasporti stanno facendo forti pressioni. «*Sono fuori dalle regole di organizzazione*» — ha precisato il segretario generale della Fit-Cisl, Arconti — *tutte le lotte programmate nel settore aereo senza il consenso della confederazione e, pertanto, sono pregiudizievoli dell'esito della vertenza*». Mentre le agitazioni decise dalle confederazioni sono, secondo Arconti, «*necessarie e sufficienti per sostenere lo scontro in atto*», gli scioperi proclamati dalla base fuori dai codici di autoregolamentazione «*indeboliscono il sindacato*». La Uil rileva che lottare negli aeroporti contro le regole significa in questo momento non solo causare nuovi disagi all'utenza, ma «*rimettere in gioco l'assurda e pervicace intransigenza dell'Alitalia*».

La Cgil del Lazio e la Federazione trasporti-Cgil hanno «invitato» le proprie strutture di categoria e di base a incontrarsi con le rispettive strutture della Cisl e della Uil per «*modificare le agitazioni programmate per il 24, 26 e 28 gennaio in iniziative esterne verso l'utenza e le istituzioni, e con i lavoratori*». Il segretario generale della Fit-Cgil, Mancini, segnala però che «*in questi giorni, con una serie di atti, l'azienda ha tentato intimidazioni antisindacali e, quindi, sta violando i contenuti dello statuto dei lavoratori*». In ogni caso, ci sarà presto un confronto tra rappresentanti della base Cgil e vertici, presente il segretario generale Pizzinato.

In alcuni giorni la semiparalisi del trasporto aereo coinciderà con il blocco dei treni e dei traghetti: i Cobas confermano le astensioni dei macchinisti dalle 14 del 28 gennaio alla stessa ora del 29 e dalle 14 del 7 febbraio alla stessa ora dell'8, e del personale viaggiante dalle 14 del 29 gennaio alla stessa ora del 30.

Confermato pure, per il momento (ma forse verrà revocato), lo sciopero di tutti i ferrovieri previsto da Cgil-Cisl-Uil dalle ventuno del 31 gennaio alla stessa ora del 1° febbraio. I traghetti, invece, si fermeranno in modo articolato per quarantotto ore tra il 29 gennaio e il 10 febbraio.

Gian Carlo Fossi

Le vicende giudiziarie di politici e amministratori di aziende statali

La Corte dei conti condanna ma nessuno ha mai pagato

Stammati (caso Eni-Petromin) ed ex dirigenti Iri («fondi neri») dovrebbero restituire 70 miliardi

ROMA — Lo Stato riuscirà mai ad incassare qualche lira dei 71 miliardi di rimborso che teoricamente gli devono alcuni personaggi implicati nei più clamorosi casi giudiziari degli ultimi anni? Uomini politici e *grand commis* di Stato sono stati di recente chiamati a rispondere personalmente del loro operato davanti alla Corte dei conti: per le tangenti Eni-Petromin l'ex ministro del Commercio con l'Estero Gaetano Stammati rischia di dover restituire all'Erario 20 miliardi; per la vicenda dei «fondi neri» dell'Iri Giuseppe Petrilli, Alberto Boyer e Fausto Calabria, rispettivamente ex presidente, ex direttore generale ed ex direttore centrale, dovrebbero rimborsare 50 miliardi; per l'iniziativa (ritenuta irregolare) di pubbliche relazioni tendenti ad ostacolare i referendum contro la caccia è stato invece richiesto 1 miliardo al presidente della Federcaccia Polo Leporatti e all'ex presidente Italo Giulio Caiati.

I tre processi si svolgeranno prima dell'estate. Ma stando ai numerosi precedenti non sarà facile che un'eventuale condanna si concretizzi con l'effettivo pagamento delle somme dovute. E in ogni caso si prevedono tempi molto lunghi prima della sentenza definitiva (occorrono in media 5/6 anni per i necessari due gradi di giudizio). Infine, ed è questa una precisazione molto importante, i debitori rischiano soltanto di perdere i beni intestati ufficialmente a loro nome (cioè, appartamenti, terreni, conti bancari, arredi, mobili di casa). Pertanto un'eventuale condanna al pagamento dei 71 miliardi potrebbe restare quasi simbolica. Ciò non toglie naturalmente che la giustizia faccia, anche se lentamente, il suo corso per l'accertamento dei fatti contestati.

La cronaca è ricca di altri episodi analoghi.

Caso Tanassi. L'ex ministro della Difesa Mario Tanassi e l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Duilio Fanali (recentemente deceduto) furono prosciolti dalle sezioni riunite della Corte dei conti che il 5 aprile '84 annullarono definitivamente il verdetto con cui quattro anni prima i due maggiori imputati dello scandalo Lockheed erano stati condannati a risarcire 1 miliardo 308 milioni per il danno causato all'Erario per l'acquisto dei 14 aerei Hercules C-130. Per la stessa vicenda il tribunale civile di Roma ha invece condannato i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre e gli eredi dell'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani a pagare 1 miliardo e mezzo allo Stato (ora è in corso il giudizio di appello).

Caso Einaudi. L'ex presidente dell'Egam Mario Einaudi fu citato nel '79 davanti alla Corte dei conti per rimborsare 11 miliardi oltre agli interessi e alla rivalutazione monetaria per aver acquistato nel '75 il 33 per cento delle azioni della «Villain e Fassio», una società armatoriale genovese allora in procinto di fallire. Ma il 14 dicembre '85, quando il presunto debito era salito a 22 miliardi, le sezioni unite civili della Cassazione stabilirono che la Corte dei conti non poteva processarlo. Di conseguenza fu automaticamente annullata la richiesta di pagamento dell'ingente somma. Einaudi non dovrà quindi risarcire all'Erario neppure una lira.

Caso Nialla. Sempre in quello stesso giorno la Cassazione fece cadere anche la richiesta di 4 miliardi avanzata dal procuratore generale della Corte dei conti nei confronti dell'ex commissario dell'Ente autonomo di gestione per il Cinema Ugo Niutta (deceduto nell'84 a Londra mentre ricopriva la carica di presidente della Farmitalia).

Le due sentenze emesse dalle sezioni unite della Suprema Corte affermarono l'importante principio secondo cui restava sottratto alla competenza della Corte dei conti il giudizio di responsabilità contabile-amministrativa a carico degli amministratori degli enti di gestione delle partecipazioni statali.

Proprio a seguito di questa decisione il vice procuratore generale della Corte dei conti Mario Casaccia ha diffidato un mese fa il presidente dell'Iri Romano Prodi ad agire subito in sede civile e penale contro gli amministratori ed ex amministratori delle società Italstat ed Italscai, coinvolte nello scandalo dei «fondi neri».

Finora due sono state le maxi condanne inflitte dalla Corte dei conti a conclusione del giudizio di primo grado: il 23 maggio '83 l'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice e l'ex capo di Stato Maggiore delle «Fiamme gialle» Lo Prete sono stati condannati a pagare 100 miliardi allo Stato per il colossale scandalo dei petroli. Il 18 settembre '84 il vecchio Banco Ambrosiano è stato condannato a rimborsare all'Erario 34 miliardi per il danno causato all'economia nazionale dall'illegale esportazione di valuta, avvenuta attraverso l'acquisto da parte della società «Centrale» di azioni della «Toro Assicurazioni» (vicenda per la quale il tribunale di Milano aveva condannato il finanziere Roberto Calvi). Ma per entrambi i processi si deve attendere il definitivo verdetto di appello delle sezioni riunite della Corte dei conti. E per ora nessuna somma è rientrata nelle casse dello Stato.

Pierluigi Franz

Il viaggio di Craxi in Cina all'esame dell'Inquirente

ROMA — La commissione inquirente non ha ancora archiviato l'esposto di un cittadino veneziano nei confronti di Bettino Craxi per il viaggio ufficiale come presidente del Consiglio che nell'autunno '86 fece in Cina ed India con un folto seguito. Finora la commissione si è riunita due volte e una nuova seduta è prevista per la prossima settimana.

L'organismo parlamentare ha esaminato il programma ufficiale del viaggio, corredato da alcune note esplicative, fornito da Palazzo Chigi. Nell'ultima riunione la proposta di archiviazione avanzata dal relatore, il democristiano Vincenzo Binetti, è stata accantonata per le resistenze di alcuni commissari dell'opposizione, che hanno richiesto un ulteriore approfondimento.

Il viaggio di Craxi in Cina ed India fu oggetto di polemiche sulla stampa. Soprattutto il numero delle persone al seguito dell'allora presidente del Consiglio fu giudicato da più parti eccessivo. Sull'aereo salirono oltre 80 persone, 21 ufficialmente inserite come esperti e collaboratori per le relazioni commerciali ed industriali e altre 40 tra giornalisti, fotografi e operatori. Proprio su questo «affollamento», giudicato eccessivo, un semplice cittadino ha presentato un esposto alla Procura di Venezia che successivamente lo ha inviato alla commissione.

dall'Italia

In arrivo 83 miliardi per i partiti

ROMA — Nelle casse dei partiti politici italiani sono in arrivo i quasi 83 miliardi del finanziamento pubblico per il 1988: la «Gazzetta Ufficiale» ha infatti pubblicato i decreti con i quali il presidente del Senato Spadolini e il presidente della Camera Iotti hanno assegnato ai vari gruppi le quote spettanti. Per la precisione si tratta di 82 miliardi e 888 milioni. *(Agi)*

Nuovo processo Giudici e avvocati «alleati»

ROMA — Giudici e avvocati si alleano per la «vertenza giustizia», per il nuovo processo penale e contro (anche se per motivi opposti) la legge sulla responsabilità civile del giudice. Il «patto» è stato stretto in un incontro tra la giunta dell'Associazione Nazionale Magistrati ed il consiglio direttivo dell'Unione Italiana delle Camere Penali. Magistrati e avvocati hanno elaborato un programma comune di azione, che culminerà nella «giornata della giustizia», indetta per il 13 febbraio dall'Anm.

Eletta giunta distributori dei giornali

MILANO — Il consiglio direttivo nazionale dell'Associazione nazionale distributori stampa (Anadis) si è riunito a Milano per eleggere la nuova giunta esecutiva nazionale per il prossimo triennio.

Giuseppe Lobuono è stato confermato presidente: sono stati eletti vicepresidenti Franco Bruno e Vittorino Molino; consiglieri: Gianfranco Barozzi, Gino Bonfa, Giacomo Gaburro, Dario Locatelli, Enrico Lucidi, Giancarlo Meoli.

Nella notte improvvisi controlli dei carabinieri nei quartieri più sporchi della città

Napoli, caccia allo spazzino assenteista

In due giorni accusati di truffa aggravata ai danni del Comune 43 dipendenti della Nettezza Urbana
Un assessore socialista minaccia la crisi se il servizio non sarà affidato ai privati per cinque anni

«Io netturbino onesto dò la colpa al Comune»

NAPOLI — «*Eccomi qui. Io sono un netturbino napoletano. Come vede non sono un mostro. Non ho due teste, né puzzo di zolfo come il diavolo. Pensi che assurdità: non solo lavoro molto, ma sono perfino onesto. Sì, onesto a tal punto che per campare sono costretto a fare debiti*».

Venerdì pomeriggio, nella ventisettesima sezione della nettezza urbana, in piazza Nazionale, non molto distante dalla stazione ferroviaria e dal carcere di Poggioreale: quattro vani, di cui uno inagibile perché pericolante, due ripostigli con le pareti che trasudano umidità, una stanza da bagno con cinque docce e quattro water. Poche ore fa, in quelle stanze disadorne e un po' polverose sono entrati i carabinieri. La breve ispezione si è conclusa con la denuncia per truffa ai danni del Comune di venticinque dei centocinquantasette dipendenti del «circolo».

Tra i «superstiti» c'è Enrico Durazzo, netturbino e delegato sindacale della Cgil. Lui lavorava, figurava nel registro delle presenze.

Durazzo, ma perché questo assenteismo di massa?

«*No, guardi, mettiamoci d'accordo: se vogliamo parlare, discutiamo. Ma io non posso subire la sistematica calunnia. Sono stanco, e incazzato. Non ne posso più di essere additato come una specie di criminale*».

Ma venticinque assenteisti su centocinquanta sono tanti.

«*La correggo: venticinque persone denunciate, non ancora condannate. Ce ne sono stati molti di colleghi accusati di truffa e poi prosciolti dal magistrato, perché hanno dimostrato di essere rimasti vittime di equivoci*».

Con questo vorrebbe dire che i netturbini non hanno nulla da rimproverarsi? Proprio nulla?

«*Nessuno può essere così stupido da ignorare l'esistenza di persone poco oneste. E io non sono certo disposto a difenderle. Ma casi sporadici di assenteismo non possono, non devono essere contrabbandati come un fenomeno di massa, che coinvolge tutta la categoria*».

Vi sentite criminalizzati?

«*La stragrande maggioranza dei netturbini napoletani lavora, e tanto. Sgobba, e tenta di sopperire ai guasti di un servizio provocati da anni di incuria e di incompetenza. Vogliono farci passare per scansafatiche, per dire che se le strade sono sporche la colpa è solo nostra. Qualcuno ci accusa di sabotare gli automezzi. Io non so se ciò sia accaduto qualche volta, ma chi ritiene questi episodi farebbe bene a mostrare le prove*».

E perché, allora, quasi l'ottanta per cento dei camion è fermo nei depositi?

«*Perché i guasti sono frequenti, e mancano i pezzi di ricambio. E se i pezzi di ricambio non ci sono, è perché il Comune non pensa a comperarli. Nel mio circolo manca tutto. Per lavorare, io e i miei colleghi abbiamo dovuto raccogliere un po' di soldi, per acquistare scope e pale. Il Comune non ci dà né guanti, né tute*.

f. mil.

Napoli. Un cumulo di rifiuti blocca via dei Mille, il «salotto» della città (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Nella caserma «Zanzur», in piazza Salvo D'Acquisto, i carabinieri sfornano comunicati come fossero bollettini di guerra. Quarantatré netturbini denunciati per assenteismo in poco meno di due giorni. Il ritmo è di uno all'ora. Le cronache narrano di improvvise sortite nei quartieri più sporchi di Napoli, che ogni giorno produce millecinquecento tonnellate di rifiuti solidi. Poggioreale, San Lorenzo, Vicaria, Fuorigrotta, Soccavo sono i punti più dolenti di un problema che decine di giunte comunali hanno tentato disperatamente quanto inutilmente di risolvere.

L'ultima sorpresa i carabinieri l'hanno fatta l'altro ieri sera, proprio a Poggioreale. I militari in borghese sono entrati nella ventisettesima sezione: tre stanze, due ripostigli e quattro water in piazza Nazionale. Il centro operativo che dovrebbe garantire la pulizia di una buona fetta del centro antico e della periferia di Napoli.

E' bastato un sommario controllo del registro delle presenze per scoprire che venticinque dei centocinquantasette addetti risultavano «assenti ingiustificati», a carico dal sorvegliante, Raffaele Avolio, e da un ispettore, Marco Pemiano. I venticinque sono stati denunciati tutti in stato di libertà, per truffa aggravata ai danni del Comune.

E mentre i carabinieri danno la caccia ai netturbini assenteisti, o presunti tali, nel suo ufficio al secondo piano dell'ex albergo «Londra», a due passi dal municipio, l'assessore socialista alla nettezza urbana Antonio Cigliano continua ad affilare le sue armi, in attesa di sottoporre lunedì, in Consiglio comunale, il piano di riforma del settore.

Lui, una soluzione dice di averla: «*Affidiamo l'intero servizio ai privati per cinque anni. Nel frattempo ci riorganizzeremo*».

Ma il suo progetto non piace a due dei quattro partiti che da quasi cinque mesi governano Napoli con i socialisti. La dc dice che il Comune deve continuare a pulire almeno il lungomare, mentre i repubblicani vogliono che i privati si limitino a lavorare nei vicoli.

Cigliano sosterrà la sua proposta a muso duro. «*Mi batterò fino alle estreme conseguenze*», avverte facendo balenare lo spettro di un'ennesima crisi della giunta, ma la sua impresa non sarà facile. Dovrà spiegare (come ha già fatto l'altro giorno davanti al sostituto procuratore generale Raffaele Raimondi, che l'ha ascoltato come testimone) perché Napoli continua ad essere terribilmente sporca, nonostante la Nettezza Urbana abbia un organico complessivo di settemila dipendenti.

Di questi, solo tremiladuecentocinquantaquattro sono «operativi». Comunque tanti, se si pensa che Milano, città non certo piccola, ha duemilaseicento netturbini. E come mai solo 122 dei 485 automezzi esistenti circolano per le strade? «*I camion sono vecchi e sfasciati, manca la manutenzione*», risponde Cigliano.

E' un problema, questo della manutenzione, vecchio di anni. Tanto grave che già da tempo il parco-macchine della NU è integrato dai mezzi forniti da sette ditte private. «*Vecchie carrette anche quelle* — protestano da tempo i sindacalisti —. *Se il servizio continua a funzionare, sia pure tra mille difficoltà, è perché sui predellini di quei camion inaffidabili continuano ad esserci i comunali. Ora Cigliano vuole affidare l'intero settore ai privati, che finora non hanno dato alcuna garanzia di efficienza*».

Dunque, contro l'assessore, oltre ai partners del governo cittadino si scagliano anche i sindacati. I responsabili della Cgil napoletana hanno un diavolo per capello. Si dicono indignati perché «*tutti, a cominciare dai vertici della NU, criminalizzano una categoria che continua a lavorare in condizioni intollerabili sotto il profilo igienico-sanitario*».

«*E' profondamente scorretto affermare che la città è sommersa dai rifiuti perché i netturbini non lavorano. Scorretto e offensivo*», sbotta Michele Scotto della segreteria Cgil, che già da tempo ha avanzato la sua proposta: «*Creiamo un assessorato di igiene ambientale urbana. Istituiamo una municipalizzata che provveda allo spazzamento, alla raccolta e al trasporto dei residui solidi. Il trattamento e lo smaltimento, come la manutenzione dei mezzi, siano affidati a società a capitale misto. Il progetto di Cigliano? No, quello per noi non è neanche da considerarsi una proposta*».

Fulvio Milone

Il presidente della Regione siciliana al Consiglio dei ministri

«La mafia è già in Borsa»

Nicolosi: «La piovra non predilige le imprese palermitane, penso che da Piazza Affari contribuisca al finanziamento dell'economia» - Disaccordi col sindaco Orlando sulla gestione degli appalti

ROMA — Il decreto legge antimafia per Palermo ha fatto un altro piccolo passo avanti. Del provvedimento, sollecitato al governo l'indomani dell'assassinio dell'ex sindaco Insalaco dalle autorità amministrative locali, si è parlato ieri in Consiglio dei ministri. Alla riunione, presieduta da Goria, hanno preso parte i ministri interessati ed il presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi, che ha illustrato ancora una volta la preoccupante situazione di Palermo, di Catania e di altre zone dell'isola prese di mira dalla mafia.

Per martedì e mercoledì prossimi sono in programma altri due incontri, uno di carattere politico e l'altro di natura tecnica per mettere a punto il decreto legge che dovrebbe essere approvato nel corso del Consiglio dei ministri fissato per venerdì 29. Alla riunione di martedì parteciperanno, con Goria, i ministri siciliani, il ministro dell'Interno Fanfani e della Giustizia Vassalli, il presidente Nicolosi ed il sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

In vista dell'incontro tecnico di mercoledì, l'ufficio legislativo di Palazzo Chigi ha già redatto uno schema di decreto. Una semplice bozza in cui sono trasformati in articoli le richieste più urgenti avanzate dagli amministratori siciliani nei giorni scorsi. Nel documento, secondo alcune indiscrezioni, si prende, innanzitutto, atto dello stato di pericolosità dell'ordine pubblico a Palermo e della fragilità della amministrazione comunale.

Rino Nicolosi

Si prevedono incentivi di carattere economico per funzionari e impiegati dello Stato che verranno trasferiti o «comandati» a Palermo. Si dà facoltà al Comune siciliano di assumere, almeno sino al sesto livello della pubblica amministrazione, in base ai soli titoli, senza dover aspettare i concorsi (la spesa per queste assunzioni sarebbe in deroga alla legge finanziaria).

L'ultimo punto, il più delicato, riguarda la spinosa questione degli appalti. Si pensa ad un accordo fra governo centrale, Regione e Comune per individuare quali grandi lavori si debbano fare subito e quali metodi seguire per la loro concessione a ditte private o pubbliche. Sulla questione, i pareri non sono concordi.

Il sindaco Leoluca Orlando vorrebbe sgravare il Comune da questa pericolosa incombenza che continua a mettere a repentaglio l'incolumità fisica degli amministratori e affidarla al governo centrale. Per il presidente della Regione, Nicolosi, si tratterebbe invece di un pericoloso precedente che finirebbe con l'annullare le prerogative che lo statuto speciale garantisce alla Sicilia.

«*La cosa importante* — ha dichiarato Nicolosi poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri — *è cambiare le procedure, garantire le regole attraverso le quali gli appalti vengono affidati. La mafia non è campanilista, non ha una predilezione per le imprese siciliane. Io ho l'impressione che mentre noi la cerchiamo ancora nelle connivenze siciliane, la mafia sia arrivata alla Borsa di Milano e possa essere sostenitrice, attraverso questa finanziarizzazione, dell'economia nazionale, cosa cui forse poca attenzione viene data*».

A chi affidare dunque la gestione degli appalti per le grandi opere pubbliche? Nella riunione di martedì prossimo, Carlo Tognoli, ministro delle Aree metropolitane, presenterà una proposta, una soluzione che è stata già adottata nel provvedimento di legge per «Roma capitale». La nomina cioè di un commissario *ad acta* per gli appalti, se entro un termine di 60-90 giorni l'autorità locale non riesce ad affidare i lavori. Ma Nicolosi — lo ha già detto più volte — di commissari non vuol sentir parlare.

r. c.

Riforma delle esattorie scatta la gestione unica

Dopo il caso dei Salvo a Palermo

ROMA — Si è messa in moto la riforma delle riscossioni dei tributi. Presto sarà istituita una concessionaria unica al posto delle esattorie, incaricata di incassare tutte le tasse, da quelle dirette a quelle indirette, alle imposte locali, al bollo auto ed alle concessioni governative (patenti e passaporti). Così è previsto nei due decreti delegati approvati ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri. La novità riguarda soprattutto il «caso Sicilia», dove finirono nella «bufera» le esattorie gestite dai cugini Nino e Ignazio Salvo e polemiche affiorarono la nuova società (Sogesi) formata da Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio, Istituto San Paolo e Monte dei Paschi di Siena.

Il ministro delle Finanze, Antonio Gava, ha precisato che i due provvedimenti formano in pratica un testo unico di 136 articoli che sostituisce le due leggi precedenti che regolavano la stessa materia. Le altre novità delle nuove disposizioni riguardano la drastica riduzione del numero dei concessionari, che dovrebbero passare ad un massimo di 300 nel primo periodo transitorio della legge, per attestarsi, ad operazione conclusa, a non più di 90, uno per provincia, e la modifica radicale del sistema dei compensi, con gli attuali aggi sostituiti da un sistema di parametri riferiti ai costi medi di gestione.

Sulla riforma delle riscossioni e la scomparsa delle esattorie si sta battagliando da più di 16 anni. Il ministro delle Finanze sostiene che le regole contenute nei decreti delegati sono «rivoluzionarie», dal momento che la posta in gioco sono le circa 1800 esattorie ancora esistenti in Italia e che sono riuscite a sopravvivere.

Nelle esattorie lavorano circa 15 mila dipendenti che con le nuove disposizioni avranno comunque garantito il posto di lavoro. Il servizio centrale di riscossione dovrebbe entrare in funzione il primo gennaio 1989.

«*Punto qualificante della riforma* — si legge nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi — *è quello di aver individuato sostanzialmente un agente unico della riscossione delle entrate pubbliche*».

e. p.

Accusati di associazione sovversiva con finalità di terrorismo

Quattro arrestati nel Veneto «Volevano far risorgere le Br»

Sono tre uomini e una donna - Appartengono a gruppi pacifisti e per «i compagni detenuti»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Facevano parte di un comitato per la pace, di movimenti per la liberazione di «compagni detenuti». Ma, secondo l'accusa, erano intenti a riaccendere il terrorismo. Sono finiti in carcere, a conclusione di un'operazione condotta dai carabinieri nel Veneto. Sono Francesco Moisio, 52 anni, e Giancarlo Allegrone, 42 anni, entrambi di Marghera; Alfonsina Miola, 30 anni, di Bolon di Campolongo Maggiore (Venezia) e Giampaolo Drosi, 30 anni, di Padova. Ha firmato gli ordini di cattura il sostituto procuratore della Repubblica veneziano Michele Dalla Costa. La contestazione, per tutti, è pesante: associazione sovversiva con finalità di terrorismo. E sono anche partite dalla Procura 14 comunicazioni giudiziarie.

Mentre si discute di amnistia per i terroristi, di «pacificazione», si riapre nel Veneto un fronte di indagini sulla sovversione. Chi sono questi quattro personaggi che il magistrato ha fatto ammanettare? Due hanno una «certa età», per cui si presume che la loro attività nel quadro dei movimenti politici veneti non sia proprio recente. Ma i loro nomi, e quello del giovane padovano, non erano mai comparsi nei lunghi elenchi degli inquisiti per terrorismo. Alfonsina Miola, invece, era già incappata in un arresto, tre anni fa.

Stando alle valutazioni del magistrato veneziano, l'opera di questi «attivisti» s'inquadrava in un tentativo di rimettere in movimento certe strutture sovversive attraverso un'intensa propaganda: si tratterebbe, in particolare, di quella frangia denominata «Seconda posizione» che si costituì nell'85 con la scissione dalle Brigate rosse. Proprio «Seconda posizione» fu al centro, nel dicembre scorso, di un'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Roma, che emise alcuni ordini di cattura.

Questi quattro veneti avrebbero ripreso il filo del discorso rivoluzionario. Per il momento, a loro carico ci sarebbero soltanto documenti, carte sequestrate dai carabinieri durante la meticolosa operazione. E si parla della preparazione di una rivista, ormai prossima alla diffusione, che sarebbe servita per un'azione su due livelli, uno pubblico e uno clandestino. Sembra riproporsi, in questo caso, il famoso «teorema Calogero» che condusse in carcere decine di autonomi padovani, compreso Toni Negri: teoria fondata sull'esistenza di una duplice organizzazione, l'una di «facciata» e l'altra occulta. Il processo di primo grado per il troncone padovano del «7 aprile» si concluse però con una cinquantina di assoluzioni.

Negli ambienti dell'Autonomia veneta, comunque, si esclude che Francesco Moisio, Giancarlo Allegrone, Alfonsina Miola e Giampaolo Drosi abbiano a che fare con il movimento. Dunque, i tre uomini e la giovane agivano nell'ambito di altre organizzazioni, e sarebbe stato loro compito aggregare elementi della sinistra extraparlamentare. Secondo Michele Dalla Costa, il nodo da sciogliere sarebbe quello delle «infiltrazioni» in centri, gruppi, organizzazioni che operano in diverse direzioni, come i comitati «contro la repressione», quelli che si battono per il recupero di esponenti dell'ultrasinistra in carcere. Il fine ultimo, insiste il magistrato, sarebbe la ricostituzione della frangia sovversiva. Ora Dalla Costa si dedica agli interrogatori, dopo aver concesso gli arresti domiciliari a Francesco Moisio, che è in precarie condizioni fisiche. Forse tra qualche giorno sarà più chiaro il quadro di questa inchiesta, che riporta certe inquietudini nel Veneto.

Ma intanto insorgono, contro questa operazione, esponenti di partiti e organizzazioni di sinistra, rilanciando in sostanza la campagna in difesa della libertà di manifestazione delle opinioni, del garantismo. Il «Comitato popolare veneto per la pace» chiede «*l'immediata scarcerazione e il pieno proscioglimento dei compagni arrestati*». Aggiunge in una nota: «*Nel momento in cui molto si parla del superamento delle norme e delle pratiche dell'emergenza, constatiamo che continua la repressione di chi lotta, assieme alla gente, contro le spese militari, contro la presenza delle bombe nucleari, contro il traffico d'armi*».

Duro intervento anche della segreteria regionale di democrazia proletaria. Con «*sdegno e preoccupazione*», i rappresentanti di dp commentano i quattro arresti: «*Non è la prima volta che sulla base dell'abusato ricorso alla legislazione di emergenza per presunti reati associativi si mettono sotto accusa democratici e militanti*».

Giuliano Marchesini

Pertini e Spadolini sul pentitismo

ROMA — L'ex Presidente della Repubblica Pertini e il Presidente del Senato Spadolini sono stati intervistati sul «pentitismo» da Arrigo Levi nella trasmissione «Tivù-tivù» di Canale 5. Pertini dice che «*non ci vuole nessun pietismo perché è chiaro che il carcere è duro. Io ci sono stato sotto il fascismo. Sono pentiti, non perché siano veramente pentiti, ma perché vogliono uscire dal carcere*».

Il Presidente del Senato afferma che l'apporto di Pertini alla vittoria sul terrorismo è stato «decisivo» perché — aggiunge — «*quando io assunsi la guida del governo nel 1981, il terrorismo non solo era molto potente, ma si era infiltrato un po' nei gangli dello Stato attraverso la P2 che aveva complicità esplicite col terrorismo e attraverso quella via di indiretto perdonismo*». (Ansa)

Reggio Calabria, un detenuto condannato a sedici anni

A 48 anni studiava architettura per guidare il racket degli appalti

Grazie agli esami trasferito nel capoluogo: da qui dirigeva affari per 35 miliardi - 14 arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Un giro d'affari per 35 miliardi, diverse imprese di costruzione inesistenti, somme fittizie per centinaia di milioni, subappalti fantasma per mille alloggi realizzati e 800 da realizzare per conto del Comune, dello Iacp, di cooperative private: Reggio ha svelato un altro dei suoi business sotterranei attorno al quale ruotano padrini, giri d'affari sporchi, killer e omicidi. Ci sono voluti molti mesi di indagini perché i carabinieri venissero a capo di un'organizzazione mafiosa efficiente e disinvolta arrestando 14 persone all'alba di ieri.

Secondo il rapporto degli investigatori la cosca fa capo a Giuseppe Rugolino, 48 anni, rinchiuso nel carcere di Reggio da tempo a scontare una condanna a 16 anni per l'organizzazione e il sequestro dell'industriale Belloli. Esponente di spicco della vecchia mafia ed ex tesoriere della potente banda del boss Nico Tripodo assassinato nel carcere di Poggioreale una decina d'anni addietro (si vuole per mano stessa di Raffaele Cutolo su commissione della 'ndrangheta emergente calabrese), Rugolino ha usato un ingegnoso stratagemma per tornare a Reggio Calabria e dirigere uomini ed affari pur da dietro le sbarre.

Dopo l'arresto avvenuto a Milano nel 1978, quando in tasca gli era stata trovata una parte del riscatto del sequestro Belloli, Rugolino si era iscritto alla facoltà di architettura di Reggio. Ha così potuto ottenere dapprima l'avvicinamento alla città dello Stretto dalle carceri del Nord fino a rientrare definitivamente nella sua città dove appunto c'è la facoltà di architettura. A Reggio in pratica in questi anni esami ne ha dati pochi ma affari ne ha fatti molti anche perché in quest'ultimo periodo con la scusa degli esami riusciva spesso ad ottenere permessi.

Dagli ordini di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Cisterna risulta infatti che la cosca — accusata di associazione a delinquere di stampo mafioso — era riuscita ad ottenere con la forza il monopolio per le forniture di calcestruzzo, materiale idraulico ed igienico, trasporto di inerti ed opere di sbancamento per tutti gli insediamenti abitativi del rione Arghillà, una zona ad alto sviluppo residenziale a Nord della città. Le imprese coinvolte in questo giro — secondo gli investigatori — erano quelle del geometra Candeloro Nardo e la «Calcestruzzi dello Stretto» di proprietà di Santo Lepere e Paolo Falcone, tutti uomini affiliati alla cosca.

Gli impianti idraulici ed igienici delle nuove costruzioni erano affidati a Giovanni Calabrò, titolare di un negozio di materiali, e a un pregiudicato, Antonio Polimeni, tubista. Coinvolte ancora negli affari anche alcune imprese di autotrasporti, sempre creature del boss aspirante architetto.

Enzo Laganà

CLINICA IN FIAMME, PANICO A ROMA

Roma. Ore di caos per un incendio sviluppatosi ieri sera nella clinica «Mater Dei». Non si sono stati feriti, ma numerose persone sono rimaste intossicate dal fumo. Panico tra i malati (evacuati immediatamente) e tra le persone che transitavano in via Bertoloni, affollatissima a quell'ora. I malati più gravi sono stati poi ricoverati in vicine case di cura. Le fiamme si sono sviluppate in un laboratorio chimico, al primo piano, estendendosi rapidamente ad altri locali: pesanti i danni

La direzione discuterà la prossima settimana le proposte di Piccoli per gli ex terroristi

Sul perdono la dc prende le distanze

Pomicino: «C'è imbarazzo» - Casini: «E' in corso una specie di processo di beatificazione dei brigatisti» - Gargani: «Fra noi ci sono sfumature diverse» - De Mita: «Il problema è troppo delicato per consentire eccessivo pluralismo di idee»

ROMA — «*A freddo, credo che questo dibattito su "pentimento sì, perdono no" non sia una cosa seria*», taglia corto Ciriaco De Mita. Il segretario democristiano è infastidito dalla piega che sta prendendo la discussione sul dopo-terrorismo e sulla possibilità di «perdonare» i terroristi. L'attivismo di Flaminio Piccoli per la causa del «perdono» non gli piace, ma la dc non vuol dare l'impressione di smentire il presidente dell'Internazionale democristiana.

«*La posizione di Piccoli è ricompresa in quella generale della dc. Ci sono sfumature, una certa differenza. Ma quest'ultima non è forte*», assicura Giuseppe Gargani, responsabile del partito per i problemi della giustizia. Invece, la differenza c'è ed è grande. La direzione democristiana ne avrebbe voluto discutere ieri, ma non ha fatto in tempo perché i suoi uomini dovevano correre a votare per la legge finanziaria. Ne parlerà con calma la prossima settimana.

Si erano riuniti ieri nella sede del gruppo a Montecitorio, nella sala *Aldo Moro*. Nell'angolo dietro il tavolo della presidenza c'è un busto in bronzo dello statista assassinato dai terroristi che sembra vigilare sui suoi compagni di partito. Un ritratto drammatico, che presenta un Moro emaciato, con l'espressione di dolore che doveva avere nella prigione delle Brigate rosse. Quel volto risveglia il pensiero rimosso della dc, il ricordo del periodo in cui il partito della mediazione fu costretto a fare una scelta dolorosa. E ora che si riparla degli uomini e delle donne che allora pensarono di realizzare un progetto politico col terrore e l'assassinio, la dc è quasi riluttante a prendere posizione.

Ma non vuole che il silenzio ufficiale sinora mantenuto venga preso per assenso alle tesi di Piccoli. «*Piccoli parla solo per sé. Non è detto che il silenzio degli altri significhi che siano d'accordo con lui. Il problema è troppo complesso*», dice Sergio Cuminetti uscendo dalla direzione. «*Il problema è troppo delicato per consentire un pluralismo di opinioni eccessivamente libero* — ha detto De Mita tre giorni fa ai senatori dc —. *La dc ha sempre affrontato questi problemi con la preoccupazione di salvaguardare la vita democratica del Paese*».

In modo più chiaro, l'on. Pier Ferdinando Casini dice: «*E' in corso una specie di processo di beatificazione dei brigatisti. Si tratta di fatti molto gravi su cui la dc deve assumere una posizione chiara. Attualmente c'è una legge della quale ognuno può usufruire. Ma se il perdono è accettabile dal punto di vista morale, dal punto di vista politico non possiamo prestarci ad altre manovre che creerebbero confusione e non dobbiamo trovare altre forme per allargare maglie già sufficientemente larghe*».

E' quello che sostiene anche Tina Anselmi, ex presidente della commissione che indagò sulla Loggia P2. Sono assai cauti il capo dei deputati Martinazzoli, il vicesegretario Guido Bodrato. «*Sì, c'è imbarazzo tra noi* — riconosce Cirino Pomicino, di fede andreottiana —. *Da una parte ci sono da recuperare tante coscienze di giovani traviati su vari fronti, a destra e a sinistra. E questo è un valore. Dall'altra c'è da difendere il dolore delle famiglie delle vittime del terrorismo*».

Alberto Rapisarda

Il 68,3% di italiani: no a clemenza per terroristi

ROMA — Il 68,3 per cento degli italiani è contrario ad un provvedimento di clemenza nei confronti dei terroristi. Nel caso venisse assunta una decisione del genere, il 60 per cento ritiene necessaria una distinzione tra chi ha ucciso e chi no. Secondo un sondaggio della Swg di Trieste e che *Epoca* pubblica nel numero in edicola lunedì sono favorevoli al provvedimento sono il 18,9% ed all'interno di questa percentuale per 29 italiani su 100 «si tratterebbe di un segno di civiltà», per quasi 24 «*il passato va dimenticato*».

Love story in carcere lei «rossa», lui «nero»

Protagonisti Emilia Libera e Sergio Calore

ROMA — «*Se veramente decideranno di sposarsi, non credo proprio che lo faranno in chiesa, poiché entrambi non sono credenti, comunque se dovessero cambiare idea io sono già a disposizione*». A parlare è don Natale, cappellano del carcere di Paliano, in provincia di Frosinone, tra le cui mura è nata la love story tra la brigatista rossa Emilia Libera e il super pentito dell'eversione nera Sergio Calore.

Tutto sarebbe cominciato alcuni mesi fa, in estate, quando la Libera perse i genitori nella disastrosa frana che ha sconvolto la Valtellina. In quell'occasione Calore fu particolarmente vicino alla compagna di carcere e i due ottennero un permesso speciale di cinque giorni. Da quel momento i due terroristi innamorati avrebbero ripetutamente avanzato richiesta per una nuova licenza, giunta poco prima di Natale. La Libera e Calore hanno così lasciato Paliano per una romantica vacanza di quindici giorni.

L'unico a non vedere con favore questo insolito flirt, definito dal comandante della stazione dei carabinieri di Paliano, Raffaele Viti, come «*un segno del ritorno alla normalità e alle più naturali passioni umane*», sarebbe proprio Savasta, divenuto negli ultimi tempi particolarmente taciturno e meditabondo.

Emilia Libera, romana, 34 anni, venne arrestata insieme con Savasta il 28 gennaio del 1982 a Padova, nell'operazione che portò alla liberazione del generale americano James Lee Dozier, sequestrato dalle Br. Oltre che nel rapimento Dozier, la Libera e Savasta sono implicati nell'uccisione del gen. Galvaligi, dell'ing. Taliercio e nel sequestro del magistrato D'Urso.

Più o meno negli stessi anni, ma sull'altra sponda ideologica, anche Sergio Calore, militante del «Movimento popolare rivoluzionario» di estrema destra, inscriveva il suo nome nelle sanguinose vicende del terrorismo: è implicato nella strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna e nell'assassinio di Antonio Leandri nel 1979 a Roma. (Agi)

▶ INNOCENTI 500. ◀
L'AUTO GIUSTA.

E' giusto non spendere un capitale per fare il pieno; è giusto parcheggiare senza tamponare l'auto degli altri e senza "far male" alla propria; è giusto andare in centro senza farsi venire l'esaurimento nervoso; è giusto che anche i giovani abbiano la loro prima auto e gli adulti, perchè no, la seconda. Innocenti ha fatto la 500, giustamente.

500 INNOCENTI

La città si sente tradita dalle Marche e vuole la secessione

Urbino canta Romagna mia

Un comitato popolare punta al referendum - Il sindaco: «Il problema esiste perché la Regione non ci aiuta» - Senza ferrovia, una sola strada, edilizia bloccata - Anche l'Università appoggia la protesta

DAL NOSTRO INVIATO

URBINO — La città tradita sogna la rivincita. Un referendum addirittura, per cambiare regione. La stazione, a Urbino, l'hanno chiusa, sono rimaste le frecce per i turisti, ma treni manco uno. Di strada, ce n'è una sola, arriva da Pesaro, mille curve in mezzo alle colline. L'Università ha più o meno tanti studenti quanti sono gli abitanti della città (sedicimila), e vengono a studiare qui da tutta Italia, dal Friuli come dalla Puglia. Soldi, però, protestano all'Ateneo, pochini. Urbino si ribella. Meglio la Romagna a questo punto, meglio organizzare un referendum, abbandonare le Marche.

Non è polemica nuova: il professor Umberto Bernardini, docente di filosofia morale, consigliere regionale del pci, ricorda che già negli Anni Cinquanta qualcuno aveva lanciato questa parola d'ordine. Ma oggi la protesta è diventata più consistente, s'è fatta davvero popolare, come ammette il sindaco, Giorgio Londei: «Ci sono forze che da ormai due anni spingono a cambiare regione. Il problema esiste, anzi: i problemi, io non posso far altro che prenderne atto»; come assicura Carlo Migani, artigiano, leader del Comitato che ha sollevato il polverone: «Siamo in tanti, forse tutti. E devono darci ascolto, devono darci risposte concrete, se no raccogliamo le firme per un referendum»; come riconosce persino il sindaco di Pesaro, Aldo Amati, che dovrebbe stare sulla sponda opposta: «Hanno ragione, è una città di valore condannata all'isolamento».

Non è soltanto la rivolta dei nobili decaduti. C'è qualcosa di più, e di diverso, un isolamento che pare ingiusto, una condanna al declino economico, proprio a due passi dalle coste più ricche d'Italia. Spiega Bernardini che «lo sviluppo delle Marche ha puntato tutto sul litorale, trascurando le aree interne».

Ma è davvero possibile penalizzare così una delle città più famose d'Italia? Il documento del comitato che propone il referendum fa un elenco lunghissimo di ingiustizie subite. Chiede «la revoca immediata delle norme di salvaguardia del Piano Paesistico, l'approvazione e il finanziamento di opere stradali e ferroviarie; maggiori attenzioni ai problemi occupazionali; maggiori finanziamenti alle attività produttive».

Strane storie, nell'Italia delle regioni e dei comuni. Caterina de' Medici, quand'era regina di Francia, a Parigi la chiamavano con cattiveria la duchessina senza ducato, perché lei che regnava in un Paese così potente sembrava rimpiangere più di tutto quel titolo perduto a Urbino e quella cittadella italiana delle grandi tradizioni culturali. Tanto contava Urbino, allora. E oggi? Oggi, assicura Walter Fontana, docente di storia dell'arte, conta ancora, «dappertutto nel mondo, meno che nelle Marche». Un esempio? «Guardate l'agenda della Regione, l'Almanacco dell'88, non c'è un servizio come si deve che sia uno su Urbino». Un bel volume, stampato con cura, 719 pagine dedicate alle Marche: Leopardi, Recanati, musei, abbazie. Paesi, storie di paesi, Castignano, Lesina, Castelfidardo, Cupra Marittima, Petriolo, pure.

E Urbino? «A pagina 63, una foto soltanto», si lamenta Fontana. «Non è un caso. Ci hanno chiuso la stazione, decreto del ministro Signorile: Ancona non ha fatto niente per impedirlo. Invece, per non far chiudere stazioni in provincia di Macerata o Ascoli s'è fatta in quattro. Anche per l'Università è tutto in salita. Nel nostro statuto c'è scritto che provvedono all'Ateneo gli enti locali: il Comune e la Provincia. Perché la Regione no? Eppure siamo l'Università più importante, l'unica da queste parti a richiamo nazionale. Poi c'è l'edilizia. Non vogliono più farci costruire niente».

Motivi di protesta ce ne sono, radicati nel tempo. Ma perché passare alla Romagna? Ed è possibile? C'è chi è scettico, come il sindaco di Pesaro, Aldo Amati: «Noi siamo molto solidali con loro sul discorso generale, sulle ragioni della polemica. Ma facciamo fatica a prenderli sul serio quando dicono di voler uscire dalle Marche». Come Londei, il sindaco di Urbino: «Aspettiamo. Se il governo regionale ci dedicasse più attenzione la protesta potrebbe rientrare». O come Giorgio Cerboni-Baiardi, docente di letteratura, vicesindaco: «E' vero, le Marche trattano male Urbino. Ma per la Romagna stiamo alla finestra: forse ci divertiremo un po'».

Ma c'è chi ci crede davvero. Umberto Bernardini: «Io sono fra quelli che credono si sia aperta una vertenza con la Regione. Se non si prende coscienza di questa realtà, certamente può diventare importante avviare un caso istituzionale». Walter Fontana: «Noi siamo terra di confine. E una cosa è certa: viviamo di turismo e di cultura. Per la cultura non abbiamo nulla dire grazie alle Marche. Per il turismo invece dobbiamo essere grati a Rimini e Riccione perché quelli che d'estate vanno da loro vengono anche da noi». Carlo Migani: «Una realtà come quella romagnola ci offrirebbe molto di più del niente che abbiamo adesso».

Rimini, così, diventa un alleato importante. Sta chiedendo di diventare provincia, magari gliela daranno: bene, perché non fare la provincia di Rimini e Urbino? E' la piccola guerra dei Comuni, nell'Italia alle soglie del Duemila. Alla fine, quello più a disagio di tutti è proprio Massimo Conti, sindaco di Rimini: «Sì, ci fa piacere, ci onora. Ma sarà difficile sul piano amministrativo». La verità è che la polemica attorno a Urbino coinvolge interessi complessi, riguarda davvero i nuovi e grandi progetti di sviluppo. Urbino, città dotta e storica, è rimasta completamente fuori dai percorsi industriali, dal Paese del futuro: adesso non vuole più pagarne il prezzo.

E allora? Forse ha ragione Italo Mancini, filosofo urbinate, quando dice che questa è una città diversa da tutte e che così va presa: «Urbino non è tanto un'espressione geografica da collocare a destra o a manca. Se lo fanno per minacciare la Regione, può andare bene. Ma oltre non mi schiero. L'Università ha un richiamo nazionale straordinario, qui d'estate si sente parlare americano e pugliese, una lingua accanto a un dialetto. Noi siamo una specie di metaspazio, Carlo Bo parla di Urbino come città dell'anima. Siamo una patria davvero, che non ha bisogno di essere collocata nelle Marche o in Romagna».

Pierangelo Sapegno

Sfilate di moda a Roma per la primavera-estate '88

Show di gonne corte

Nessuna sorpresa, si punta soprattutto sulla qualità dei tessuti - Sete rigide per gli abiti di gala - Fiori di ispirazione cinese si alternano a piccanti pois

ROMA — L'Alta Moda di casa nostra ci ha raramente offerto coraggiose inversioni di rotta nella navigazione del gusto, come spesso negli ultimi tempi, è accaduto in Francia, a cominciare dalla convinta e convincente riproposta della mini e insieme delle crinoline. Le sfilate di modelli per la primavera-estate 1988, in corso, con esasperante lentezza, a Roma, non fanno eccezione. Si continua a valorizzare le gambe, ad unire giacche lunghe e gonna tesa e cortissima, ad insistere su falde, panier, tuniche e brevi paltò, senza altro squillo di nuova bellezza se non dai tessuti, soprattutto per gli abiti da sera, clou della stagione.

Roma. Il fascino dei kimono giapponesi proposti da Galitzine

Sono le sete rigide, corpose, i rasi, i moirea, i taffetas, dai programmatici e non da ieri depositati nomi, Mikado o Duchesse, ad assecondare le linee fastose, dilatate, forse più da serata d'inverno che primaverile, negli abiti di gala.

I piccoli motivi, di fiori di ispirazione cinese, da gusto settecentesco, si alternano ai piccanti pois, punta di spillo o vasta pastiglia, ai rigati esuberanti e al grande scozzese, quello dei tartan, ma in vivacissime o caramellate chiarezze, come nei moires di Taroni per i giacchini, le gonne da gran sera, di Gianfranco Ferré.

Lo stilista architetto, mago del prêt-à-porter milanese, autore da qualche stagione d'una fastosa Alta Moda parla di «tartan spaesati dalla forza del sole delle isole, con righe azzurre e verde acqua». In questi appunti, salvati al volo, con religione, a cura di un'attenta équipe, da sporadiche conversazioni, che vengono elargiti agli osservatori di moda come istruzioni d'uso.

Parla di un tocco di dandismo coloniale, di immagini alla Josephine Beauharnais, di scintillio di colori, rosso bouganville, turchese Martinica, ma anche di lievità, di mulinelli d'aria e proprio a proposito delle immense gonne, che proiettano sul davanti in triplice voluta, in carena maestosa e rigida, il loro taffetas doppiato di seta, lana, faille.

Ora la lievità non è proprio il più sicuro appannaggio della signora immaginata da Ferré. Ormai ha voltato pagina, non ci regala più ieratici volumi, silenziose eleganze.

Al contrario, anche quando chiude la figura femminile in una giacca da uomo, la complica di un alto collo, fa scivolare altre falde sotto quelle mobili e intanto ne sbocciano fiori, lussureggianti nei toni di natura o invece mimetizzati con lo scozzese, frantumati nel pizzo filet bianco degli abiti tutti un ricamo ad intaglio e costruiti a valva di conchiglia, raccolta a sperone sul dorso.

Se Gianfranco Ferré ha brillato soprattutto negli abiti da sera, Pino Lancetti ha convinto di più nei modelli da giorno, specie se dedicati alla primavera, in una palpitante sobrietà di grigi, di bianchi e neri e poi di toni primari, giallo, verde, azzurro, ma spezzati da inesauribile bianco di camicette e bluse.

La giacca lunga, attillata, diritta, stretta in vita e mossa da falde di vario taglio, la gonna brevissima, ancoreggiata sui fianchi, ristretta molto al disopra del ginocchio, quadrigliati sottili in bianco su grigio, Principe di Galles sfaldato, ramage positivo negativo in bianco e nero.

In sorprendente forma è apparsa Galitzine, che ha aperto la sua sfilata con bellissimi accappatoi da spiaggia in spugna nera su costumi a disegni geometrici o in spugna bianca, sottilmente bordata di nero.

Ma se la vacanza al mare assume segrete eleganze, la primavera, l'estate in città eleggono il giallo a tinta dell'anno. Contrastato da righe discrete nella gonna di tailleur a giacca tunica, solare o acido, giallo oro, giallo limone sulla linea di altri toni felici, arancio, rosa intenso per corti mantelli, da abbinare a perfetti, piccoli abiti, nervature alla vita, accenni di falde, qualche volant a chiudere linee di vita lunga.

In tutta freschezza, sottolineata da pungenti cappellini, tamburelli e tocchi, in feltro, in paglia, a firma di Maria Volpi.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni nord orientali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti residui con possibilità di qualche breve precipitazione e tendenza ad ampi rasserenamenti. Sul medio versante adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali. Dalla serata nuvolosità e fenomeni andranno progressivamente attenuandosi. Nevicate sulle Alpi orientali.

temperatura: in diminuzione

venti: ovunque settentrionali,

mari: molto mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna

città italiane

Bolzano	1	7	L'Aquila	—1	5
Verona	5	9	Roma Urbe	8	12
Trieste	8	10	Roma Fium.	7	14
Venezia	6	11	Campobasso	3	6
Milano	2	8	Bari	8	12
Torino	0	8	Napoli	3	14
Cuneo	3	6	Potenza	3	7
Genova	8	12	S.M. Leuca	10	14
Bologna	5	11	R. Calabria	9	12
Firenze	3	13	Messina	10	13
Pisa	3	12	Palermo	10	15
Ancona	7	14	Catania	8	15
Perugia	4	9	Alghero	5	12
Pescara	5	11	Cagliari	6	14

città estere

Amsterdam	3	5	nuvoloso	Lisbona	8	15	nuvoloso
Atene	6	11	nuvoloso	Londra	1	4	pioggia
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	4	15	sereno
Berlino	1	4	pioggia	Madrid	3	13	nuvoloso
Bruxelles	—1	6	nuvoloso	Montreal	—3	2	sereno
Buenos Aires	20	25	sereno	Mosca	—4	—7	nuvoloso
Copenaghen	6	8	nuvoloso	New York	4	8	nuvoloso
Dublino	8	5	sereno	Parigi	3	10	pioggia
Francoforte	1	7	nuvoloso	Pechino	—10	—3	sereno
Gerusalemme	4	10	pioggia	Rio de Janeiro	22	30	sereno
Ginevra	2	7	neve	Sydney	21	27	sereno
Helsinki	—3	0	nuvoloso	Tokyo	7	17	sereno
Honolulu	16	28	nuvoloso	Varsavia	—3	2	sereno
Il Cairo	5	21	sereno	Vienna	3	7	nuvoloso

Conferenza dello psicologo Carotenuto sul «motore della vita»

«Il desiderio ci rende felici»

TORINO — Perché, professor Carotenuto, definisce l'infanzia tempo mitico? «Perché nell'infanzia abbiamo la sensazione che i nostri bisogni siano soddisfatti. Questa sensazione, che comunque è soggettiva, ce la portiamo dietro, è sempre il ricordo di un tempo in cui vorremmo riandare, in situazioni diverse. Per esempio, quando uno si sposa vorrebbe ritrovare quella pace e quel conforto che ha avuto, o crede di aver avuto, nell'infanzia».

E quando lei parla di paradiso perduto intende l'infanzia? «Ancora prima. Il paradiso perduto è la nostra vita nell'utero. Lì siamo praticamente al nirvana perfetto. Ecco la grande nostalgia: ritornare nell'utero. Siccome non è possibile, dobbiamo andare avanti per forza: purtroppo siamo "costretti" a vivere».

Aldo Carotenuto dell'Università di Roma, è uno dei più noti studiosi italiani di psicologia analitica, le sue opere sono pubblicate in mezzo mondo. In uno dei suoi ultimi libri, L'autunno della coscienza, ha analizzato la personalità di Pasolini rivisitando la trama del primo romanzo, Ragazzi di vita. Ieri al Teatro Alfieri di Torino, per gli incontri organizzati dall'Associazione Culturale Italiana, ha parlato su «Rapporto e desiderio nella terapia analitica».

Il desiderio è alla base della vita istintuale, afferma Freud, il quale ne ha fatto la pietra miliare della sua teoria dei sogni. Ma, aggiunge Carotenuto, il desiderio è anche il «motore mobile» di tutti i rapporti umani. Noi possiamo entrare in relazione con l'altro soltanto attraverso il desiderio. «Il desiderio è di per sé inesauribile, il suo soddisfacimento non è che una pausa, una realizzazione che non può essere mai totale, perché c'è sempre una sproporzione tra l'oggetto desiderato e la forza che tende verso questo. L'abisso che separa i due termini del desiderio è incolmabile, perché rivela l'impossibilità, da parte dell'individuo, di unire, di fondere due momenti diversi della propria vita: il presente e il tempo mitico dell'infanzia».

Il tempo del desiderio ha le cadenze di un pendolo che oscilla tra le esperienze del passato e la ricerca del presente. E' questa la spinta emotiva che porta l'uomo alla ricerca di se stesso in una dimensione analitica. Il desiderio, così come si configura nel rapporto analitico, si riconduce a un paradiso perduto, «qualcosa che abbiamo conosciuto, ma di cui conserviamo solo un oscuro anelito, quello stesso che spingeva Psiche nella sua ricerca incessante di Amore».

Quali le conseguenze di un desiderio insoddisfatto, professore? «Il desiderio insoddisfatto è a sua volta un motore, e questo ci permette di rimanere praticamente sempre giovani. Perché il motore ci spinge sempre avanti. Le persone più "felici" sono quelle che svolgono una professione dove non si arriva mai in fondo, com'è, per esempio, il lavoro del ricercatore».

Luciano Curino

Nell'88 il Papa proclamerà due nuovi santi e 11 beati

CITTA' DEL VATICANO — Nel 1988 Giovanni paolo II proclamerà due nuovi santi e undici beati, mentre potrebbero essere programmate anche altre canonizzazioni e beatificazioni, se si concluderanno in tempo i processi in atto.

Lo ha rivelato alla Radio vaticana il card. Pietro Palazzini, prefetto della Congregazione vaticana per le cause dei santi.

Le due canonizzazioni riguardano due italiane, Maddalena di Canossa, discendente di Matilde di Canossa e fondatrice dei Canossiani e delle Canossiane, ed Eustachia Calafato, una clarissa del monastero di Monte Vergine che salirà agli altari il 12 giugno durante il viaggio del Pontefice a Messina.

(Ag)

Stato civile di Torino

21 GENNAIO 1988

NATI — Zanna Edoardo, Sebastea Fabio, Massaro Marco, Pecchera Alice, Gallo Marta, Pagliano Stefano, Stella Marcella, Raviglio Valentina.

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 25

E' mancato

Cipriano Grigoletto

Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma lunedì ore 10.45 nel cimitero di San Mauro Torinese.

— Torino, 21 gennaio 1988

E' mancato

Luigi Scala

anni 79

L'annunciano la moglie Iolanda Bravo, i figli Giuseppe e Maria, i nipoti Stella e Gianni, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'abitazione via Don Cocchi 24.

— Druento, 23 gennaio 1988

E' mancato

Annibale Rosso

Lo annunciano sorella, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13.30 ospedale Molinette. Funerale ore 15 nella parrocchia di Bricappio (To).

— Torino, 23 gennaio 1988

Gabriella Vescuso in Giachello

[illegible] Marco, Simona, Alessandra, Gisel, Emma e Renato [illegible] Diana Luciana e Eleonora [illegible] Funerali [illegible] lunedì 25 ore 14.15 dalla Casa di riposo Villa Chiara, chiesa parrocchiale ore 14.30.

— Moncalieri, 23 gennaio 1988

Partecipano gli amici [illegible]

[illegible]

Partecipano al dolore di Simo e Ale per la perdita della cara MAMMA:
Patrizia e Stefania Dosei
Marco Barnaca
Stefano Cardino
Alberto e Chiara Galeotti
Gianni Scella
Roberto Abondio
Barbara e Gianmaria Niccolino
Marinella Nardi

Rita e Nando con Patrizia e Stefania sono vicini a Marco, Simona e Alessandra nell'immenso dolore per la perdita della cara LELLA.

La famiglia Saracco partecipe commossa al dolore della famiglia Giachello per la scomparsa della cara GABRIELLA.

Elena, Paola e Elena si stringono affettuosamente a Giacchi e Ale nel caro ricordo della loro MAMMA.

Partecipano
Alessia Pistone
e Paolo Aloffi.

Olivia, Chiara e Luca sono vicini ad Ale.

Mauro con mamma e papà sono affettuosamente vicini a Simona e famiglia per la perdita della sua dolce MAMMA.

Riccardo, Carla Tosi ricorderanno sempre LELLA.

Franca, Gianni, [illegible] sono affettuosamente vicini a Marco, Simona, Alessandra.

Maria, Rino Zanella e famiglia partecipano al grande dolore di Marco, Simona e Alessandra.

Ale e Simi, che il nostro grande affetto possa aiutarvi a superare questo immenso dolore. Gli amici di sempre: Alberto, Cristina, Lorenzo.

La famiglia Ferrosee partecipa commossa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Gabriella Vescuso in Giachello

— Torino, 22 gennaio 1988

Sono affettuosamente vicini a Marco, Simona e Alessandra gli amici:
Anna, Alfonso, Alessandro
Franca, Gianni, Fiorella, Gianfranco
Pupi, Mauro, Luca
Pinella, Nicola, Laura, Francesco
Angela, Franco, Paola
Gianna, Gianni, Fabrizio
Marisa, Gigi Gai Arcole
Rina, Paolo Pagliasso
Rina, Roberto Verrone

Gli amici:
Marinella ed Ezio Tapparello
famiglia Bosel
Dina e Nucci Bassetto
famiglia Casalegno
sono vicini a Marco, Simona ed Alessandra.

Bianca e Lella Fiorio partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore famiglia Spalla Pia e Antonella Zaninagnini.

Giorgio e Lina Rigazzi partecipano con affetto al dolore di Marco e famiglia.

Ha raggiunto nella Casa del Padre la diletta figlia Anna Maria

Maria Saracco ved. di Guglielmo

Ne danno il triste annuncio il genero Umberto e la nipote Maurizia. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Prarolo (Vercelli).

— Novara, 22 gennaio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Traversa in Ratti

Lo annunciano addolorati il marito Amilcare, la mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 gennaio 1988 nella parrocchia Borgonuovo Nerva [illegible] ore 15.30. Non fiori ma opere di bene.

— Nichelino, 22 gennaio 1988

Cristianamente è mancata

Laura Bernardi Gra in Rat

di anni 60

titolare dancing K11 di Valperga Canavese

Con dolore lo annunciano, il marito Berto, il figlio Giuseppe con Giusi, Sabrina e Mirko, la sorella Caterina e famiglia e parenti tutti. I funerali in Valperga domenica 24 c.m. ore 14.30 da via Marconi 46.

— Valperga Canavese, 22 gennaio 1988

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripata

Luigi Pavesio

— Torino, 23 gennaio 1988

Cristianamente è mancato

Aldo Ramella Bagneri

Addolorati lo annunciano, la moglie Gina, il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 14.30 parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1988

Modesto, Dina, Gilberto Sandretto e la moglie sono vicini all'ing. Giorgio Ramella Bagneri per la scomparsa del padre

Aldo Ramella Bagneri

— Collegno, 22 gennaio 1988

Dirigenti e collaboratori della Sandretto Industrie S.p.A. partecipano al grave dolore dell'ing. Giorgio Ramella Bagneri per la scomparsa del padre

Aldo Ramella Bagneri

Massimo Acta Dalo
Giacomo Alfiele
Giorgio Baldi
Guido Bertoncel
Riccardo Bellotto
Leopoldo Bertagnoli
Mario Bertora
Renzo Bizzo
Mario Caligaris
Emilio Canosa
Attilio Comis
Leda Christofaro
Luciano Cugno
Franca Degennaro
Giovanni Degli Esposti
Leonardo Di Dio
Biagio Ferrero
Carlo Gorella
Anna Gay
Luciano Giachino
Angelo July
Roberto Licata
Lorenzo Miglia
Franco Negro
Carlo Osso
Piermassimo Pomero
Philippe Rodo
Massimo Rovpasson
Franco Tadino
Paolo Tramossi
Luigi Turinetto

— Collegno, 22 gennaio 1988

La Sandretto Industrie S.p.A. prende parte al lutto dell'ing. Giorgio Ramella Bagneri per la perdita del padre

Aldo Ramella Bagneri

— Collegno, 22 gennaio 1988

La ditta Europrint prende parte al lutto dell'ing. Giorgio Ramella Bagneri per la perdita del padre

Aldo Ramella Bagneri

— Collegno, 22 gennaio 1988

La Selco partecipa al dolore dell'ing. Giorgio Ramella Bagneri per la perdita del padre

Aldo Ramella Bagneri

— Collegno, 22 gennaio 1988

La Manifattura di Pont S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Giorgio Ramella Bagneri per la perdita del padre

Aldo Ramella Bagneri

— Collegno, 22 gennaio 1988

Cristianamente è mancata, all'affetto dei suoi cari

Domenica Saracco vedova Bosco

anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible]

— Pianezza, 22 gennaio 1988

La consuocera Teresa Arletti partecipa al dolore della famiglia.

Si associano al dolore di Franca e Rosina le famiglie:
Lino Massa
Piero Leca
Filippo Oberti
Famiglia Alessa
Antonio Audisio
Fratelli Perino Alsignano
Beppe e Luigi Demia
Stefano e Luigi Gilardi
Lorenzo Buri
Luigi Giacomello
Lorenzo Gilardi
Mario Gilardi
Giovanni Suppo
Carlo Bonatto
Michele Rolello
Gianni Ghiazza

Partecipano al dolore la cognata Margherita e Maria Bosco, i nipoti Elena, Flora, Nazarino, Raimero, Rocco, Rosel.

E' mancata

Giovanna Gianotti vedova Vernetti Rosina

anni 87

La piangono i figli Sergio e Fernando con rispettive famiglie. Funerali in Locana sabato 23 ore 15.

— Barbania, 22 gennaio 1988

E' mancata

Margherita Ramello ved. Paulasso

di anni 81

L'annunciano fratelli, cognata, nipoti. Funerali sabato 23 corr. ore 14.30 chiesa S. Egidio.

— Moncalieri, 21 gennaio 1988

Il Direttore della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Torino prof. R. Modica con i Collaboratori del Reparto Parodontologia partecipano al dolore del dott. Guido Bellocchio per la scomparsa della cara mamma sig.ra

Rosita Torazza

— Torino, 23 gennaio 1988

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri comunali della Città di Collegno esprimono profondo cordoglio al segretario generale per la scomparsa della madre

Bianca Marchi vedova Sortino

— Collegno, 22 gennaio 1988

Il Vice Segretario ed i Dipendenti comunali della Città di Collegno partecipano al dolore del segretario generale ragionier Sortino.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Dipendenti del Consorzio Intercomunale di Igiene urbana (CIDIU) partecipano al dolore del segretario generale per la scomparsa della madre

Bianca Marchi vedova Sortino

— Collegno, 22 gennaio 1988

Sindaco, Amministratori, Segretario, Dipendenti tutti del Comune di Pianezza si associano al dolore del segretario generale del Comune di Collegno dottor Edoardo Sortino per la perdita della cara MAMMA.

L'Amministrazione comunale di Caselette prende parte al lutto del segretario generale del Comune di Collegno Edoardo Sortino per la scomparsa della MAMMA.

Le Unioni provinciali di Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Asti, Vercelli del Sindacato Segretari comunali e provinciali sono vicini all'amico e collega Edoardo Sortino per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Il Direttivo Regionale del Sindacato Segretari comunali e provinciali esprime commossa partecipazione al dolore del segretario regionale Edoardo Sortino per la dipartita della cara MAMMA.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Edoardo:
Manuela Bodo
Claudio Mazzola
Andrea Malerazzo
Giuseppe Gerasi
Francesco Pisero
Michelangelo Rascelle
Anna Mirasola
Eligio Alessandri
Mario De Salvia
Salvatore Cumbo
Fulvio Gallorio
Sandro Maggio
Vincenzo Maggio
Giuseppe Pipia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Giacobi ved. Racca

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, il genero Paolo, i nipoti Chiara, Costanza, Enzo.

— Bordighera, 22 gennaio 1988

La nipote Gemma Barra piange la sua cara MADRINA.

— Torino, 22 gennaio 1988

Cristianamente è mancato, nella sua amata città, il

CAV. UFF. DOTT.

Giovanni Voglino

ginecologo

Lo piangono, con dolore, per il grande vuoto lasciato, la moglie Adriana, la figlia Annapina con il marito Luciano Perosi, le adorate nipotine Adriana, Renata, Giovanna. La famiglia esprime la sua riconoscenza al dott. Remo Oberti che, con grande competenza e umanità, lo ha seguito durante la malattia. Come da suo espresso desiderio, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

— Torino, 23 gennaio 1988

Adriano e Renata Perosi con Angiolella ed Elena Poggio, addolorati, piangono la scomparsa di NINO.

Ugo e Marisella si uniscono al grande lutto per la scomparsa del caro NINO.

Luciana ed Enrico Cappi piangono, con dolore, il caro nonno NINO.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici, Dirigenti e Dipendenti Segreteria della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giovanni Voglino

da molti anni amministratore della società.

— Torino, 23 gennaio 1988

Giampiero Boniperti con Rosy, Giampaolo, Alessandro, Federica e Davide sono particolarmente vicini alla famiglia nel ricordo del carissimo NINO.

Il Gruppo Anziani Juventus partecipa con profondo dolore alla perdita del

dr. Giovanni Voglino

amico fraterno e Socio.

— Torino, 23 gennaio 1988

Felice Lio e Betty Gorzi sono affettuosamente vicini alla famiglia ricordando l'amico NINO.

Gianni Sereni ricorda con affetto il padrino

Giovanni Voglino

e unitamente alla mamma, Marisa, Paolella, Alessandro e Alessandra è vicino in tanto dolore ad Adriana, Anna Pina e famiglia.

— Torino, 23 gennaio 1988

Gli inquilini di Via Nicola Fabrizi 4 partecipano al dolore della famiglia Voglino.

Emilio e Marco Levi partecipano al dolore della signora Adriana ed Annapina.

Mario Perardi ricorda con accorato rimpianto ed infinita tristezza il carissimo amico NINO.

Angela Nino Coggiola Elena, Silvia, nonna li ricorderanno sempre carissimo NINO.

Providio e Valeria Montani con i figli, Mariarosa Montani vedova Dosai con la figlia, si stringono ad Adriana e Annapina e familiari e piangono con loro la perdita del caro cugino

dott. Giovanni Voglino

— Bordighera-Sessego, 21-1-1988

Piercarlo e Ada partecipano commossi al dolore di Adriana e Annapina per la dipartita del caro NINO.

Piero e Paola Borello si uniscono al dolore ed al rimpianto della famiglia.

Partecipano al lutto Adamo e Maria Paola.

Edmondo Armando Tacchetti con le figlie partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. Giovanni Voglino

amico carissimo ed indimenticabile.

— Sanremo, 22 gennaio 1988

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Annapina e famiglia per la scomparsa del carissimo PAPA':
Isabella, Paolo Barberi
Carmen, Pietro Greco
Lauretta, Mitt Lombardi
Giuliana, Piero Prestiera
Carla, Antonio Roncari
Giovanna, Giuseppe Valente.

Gianni e Olga Bolla piangono l'amico carissimo NINO e sono affettuosamente vicini ad Adriana e familiari.

Gino e Vanda Boniperti partecipano con affetto al dolore dei familiari.

La famiglia Ferro e Brossa partecipano al dolore della famiglia Voglino.

Angelo e Franca sono vicini ad Annapina e famiglia.

La famiglia Bellabella unitamente al Personale della Saveria Lici Olimpia partecipa al dolore del sig. Livio Lungo per la perdita della mamma

Caterina Lungo

— Torino, 23 gennaio 1988

Dipendenti e Collaboratori della Saveria Italia srl si uniscono al lutto dell'amministratore unico Livio Lungo per la perdita della mamma

Caterina Brero Lungo

— Torino, 23 gennaio 1988

Inquilini del Condominio di via Servais 200/a 21 partecipano al lutto della famiglia.

La Schiapparelli Farmaceutici S.p.A. partecipa al dolore della vedova per la scomparsa del

prof. Cristoforo Masino

consulente e collaboratore prezioso e instancabile della «Collana Schiapparelli Per una storia della farmacia e del farmacista in Italia».

— Torino, 22 gennaio 1988

Improvvisamente ci ha lasciati per raggiungere la sua Iride il

geom. Luigi Rolando

di anni 86

L'annunciano con grande tristezza la sorella Caterina, i nipoti Carbonatto, Genta, Rolando, Costa, Bella, Luciani, Miglieri e la cognata Rosa. I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 15 con partenza dalla casa di riposo di Rivarolo proseguendo per Cuorgnè. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

— Rivarolo, 22 gennaio 1988

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripata

Luigi Rolando

— Torino, 23 gennaio 1988

RINGRAZIAMENTI

La moglie Mary, i figli Tiziana e Lory profondamente commossi per la grande e sentita partecipazione al loro dolore ringraziano tutti quanti hanno voluto testimoniare il loro cordoglio per la perdita dell'amato

Giuseppe Vecellio

— Roma, 23 gennaio 1988

La mamma, la moglie Anna ed il figlio Franco ringraziano commossi per il tributo di affetto e di stima reso al loro caro congiunto

Renzo Varetto

— Chivasso, 22 gennaio 1988

ANNIVERSARI

23-1-1985 23-1-1988

prof. Pier Federico Angelino

La S. Messa lunedì 25 gennaio ore 18 Chiesa S. Lorenzo, piazza Castello.

23-1-1986 23-1-1988

comm. Nunzio Cipolla

Vivi sempre con noi. Tua moglie Lina, i figli Roberto e Paola.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del carissimo

Alessandro Sabbione

i familiari lo ricordano con profondo affetto e immutato rimpianto.

— Torino, 23 gennaio 1988

1971 1988

Teresa Rosa ved. Terzuolo

Familiari ricordano.

Nel anniversario in memoria di

Maria Bagini Muratore

domenica 24 gennaio ore 17.30 Chiesa parrocchiale di Villardora, martedì 26 gennaio ore 18.30 Chiesa Santa Cristina [illegible] e San Carlo.

— Torino, 23 gennaio 1988

Gli esperti frenano l'ottimismo sul nuovo investigatore genetico

«Il Dna non è infallibile»

Per ottenere dal test risultati concreti serve una certa quantità di sangue o almeno un ciuffo di capelli
Il medico che eseguì le autopsie sulle vittime del mostro di Firenze: «L'assassino non è una donna»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il professor Mauro Maurri si passa la mano fra i lunghi capelli grigi e mormora: «*Lui se ne sta in poltrona, mentre tutti aspettano, e magari ride. Lo faccio, mi par di sentirlo dire, se voglio, come voglio, dove voglio. Insomma, colpirò quando avrò deciso*». Il professor Maurri ha eseguito l'autopsia su tutte le vittime del «mostro di Firenze», eccetto le prime due e sull'assassino senza volto ha le sue idee. «*Una donna? Non credo proprio. Se lo fosse mi sorprenderebbe moltissimo. Mai, nella storia della criminologia, si è trovata una donna che abbia agito da sola, e il modo di operare non mi pare che si possa collegare a una femmina. No, sappiamo ancora troppo poco*»...

Altri indizi, professore? E' stato possibile avere risposte dal test di identificazione genetica fatto sulla saliva rimasta sulla busta spedita a un giudice subito dopo l'ultimo delitto? «*Non è stato fatto alcun test, in questa storia siamo a un punto morto*».

Il test sul Dna era impossibile data la scarsa quantità di saliva. Le difficoltà per arrivare ad avere risposte certe sono enormi e se ne è parlato a lungo, qui a Firenze, al convegno sull'«*Investigazione scientifica e criminologica nel processo penale*». Entusiasmi per la novità, vanno subito mitigati, avverte il professor Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università Cattolica di Roma. Anche se il nuovo campo di ricerca ha spalancato orizzonti impensabili.

Esiste una possibilità su 300 miliardi che due persone abbiano lo stesso Dna, dice il professor Fiori, dunque è praticamente impossibile. Fiori ha seguito seminari negli Stati Uniti, a Washington, nella sede dell'Fbi, e in Gran Bretagna, che considera all'avanguardia nel settore della ricerca scientifico-criminologica.

Ma il test sul Dna non ha possibilità illimitate. Al contrario gli studiosi si trovano a muoversi entro limiti rigidi. Nel sangue, dice il professore, il Dna è presente soltanto nei globuli bianchi, assai meno numerosi dei rossi. Inoltre, per poter ottenere risultati concreti, occorre avere a disposizione una certa quantità di sangue o di sperma. «*Non una goccia minuscola, ma abbastanza da fare una macchia di almeno dieci centimetri quadrati*». E non basta un capello per stabilire il *fingerprints*. «*Su questo capitolo non abbiamo ancora esperienza, ma pensiamo che occorra almeno un ciuffetto per poter lavorare*».

Le parole del professore attenuano l'ottimismo provocato dalle notizie sull'esito di recenti test in alcuni episodi, come il caso di violenza carnale per il quale è stato condannato un ginecologo a Imperia. «*Esiste un pericolo di travisazione da parte dei magistrati e dei difensori*», avverte il professore. Insomma, il Dna non è strumento sempre risolutivo.

Sia come sia, oggi una microtraccia inchioda il criminale: è sufficiente saperla «vedere». Ma non è facile individuare un'impronta digitale fra i 20 milioni schedati negli archivi, afferma Antonio Amato, direttore del servizio centrale di polizia scientifica di Roma. E, ogni anno, in quello smisurato magazzino, vengono stipate 78 mila nuove impronte.

Eppure, questo sistema di identificazione personale, adottato per la prima volta nel secolo scorso in Bengala dal governatore inglese William Hershell, viene ritenuto ancora oggi assai valido. Per aver lasciato la traccia di un dito, gli autori di sei omicidi e cinque tentati omicidi sono stati identificati lo scorso anno.

Microscopi a scansione e microanalisi a raggi X hanno preso il posto della lente con cui Sherlock Holmes leggeva le minuscole tracce lasciate dal criminale. «*E' possibile ricostruire l'immagine soltanto rispetto agli alimenti di una certa materia*», osserva il professor Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale all'università di Torino. Le possibilità in mano alla polizia sono oggi infinite.

Con i nuovi sistemi è impossibile, per le particelle di polvere da sparo, nascondersi nelle fibre di un abito indossato dallo sparatore, non è possibile sfuggire agli «occhi» meccanici. «*Ma tutto richiede un'interpretazione sapiente e prudente*», mette in guardia Baima Bollone che queste tecniche le conosce perfettamente.

Che cos'altro può tradire un malfattore? La grafia, per esempio. La professoressa Maria Rosaria Osbella, perito grafico al tribunale di Torino, ha ricordato la più clamorosa truffa degli ultimi decenni: «*I falsi diari di Adolf Hitler, pagati cinque miliardi e mezzo. La truffa venne smascherata anche se non era facile [illegible] il trucco. Tra grafia autografa e falsa spiccano alcune somiglianze d'insieme e diverse discordanze in dettaglio quali le lettere "h", "f", "z", così simili tra loro da non potersi distinguere se non nel complesso degli scritti*», dice.

Dunque, la tecnologia non lascia scampo ai criminali. Ma è lecito l'uso di una scienza così sofisticata com'è un test per le impronte genetiche? «*Se un sospettato è consenziente, va tutto bene. Ma il dubbio è che una persona possa essere costretta a sottoporsi a un test come quello del Dna contro la sua volontà*», osserva Piero Luigi Vigna, procuratore della Repubblica aggiunto a Firenze: «*Ci potrebbe essere una lesione dei diritti di difesa. Nel processo attuale si è persa la distinzione tra prova e fonte perché anche nella fase di investigazione è presente la difesa. Nella sostanza è l'investigatore a fornire le prove. Nel processo che nasce dalla riforma c'è, al contrario, la fondamentale distinzione fra concetto di investigazione, di ricerca delle fonti, e concetto di prova. La prova diventerà tale soltanto in dibattimento*».

Il dottor Vigna ha chiesto, accoratamente, come ha già fatto in passato, un centro nazionale di periti in grado di fornire servizi in qualsiasi momento. «*Altrimenti si perde inutilmente tempo prezioso*».

La tecnica così può inchiodare i criminali. E per arrivare a questo è sufficiente individuarli. Ripeteva il poliziotto più cerebrale, ma anche più umano: «*Una cosa elementare, Watson*».

Vincenzo Tessandori

ROMA, MISURE ANTISMOG

Roma. Entrano in vigore oggi i primi provvedimenti della giunta comunale per arginare il problema dello smog. La fascia di chiusura del centro storico sarà allungata di mezz'ora per le auto non autorizzate, dalle 7 alle 11. Dal primo febbraio centro vietato anche il pomeriggio, dalle 15 alle 19

Milano nega libertà provvisoria

Gelli in Italia sarà arrestato

La Svizzera lo estraderà a febbraio

MILANO — Quando Licio Gelli, ex «gran maestro» della loggia massonica P2, tornerà in Italia si ritroverà con le manette ai polsi. I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che conducono l'inchiesta sul crack del Banco Ambrosiano, hanno infatti respinto l'istanza degli avvocati di Gelli che ne chiedevano la scarcerazione per decorrenza termini.

Gelli è accusato di bancarotta fraudolenta: la carcerazione preventiva per questo reato è di un anno. Se si somma il periodo in cui Gelli è rimasto nelle carceri svizzere tra l'arresto e l'evasione, a quello scontato tra la sua costituzione (avvenuta il 21 settembre dell'anno scorso) ed oggi, i dodici mesi vengono raggiunti. Ma i giudici istruttori fanno un altro ragionamento: Può essere considerata [illegible] preventiva — dicono — quella passata tra il 17 settembre del 1982, quando Gelli venne arrestato mentre depositava soldi in una banca svizzera, e il 9 agosto dell'83, quando il «gran maestro» corruppe la guardia Ceresa, addetta alla sua custodia, e s'involò verso il Sud America. Fanno in tutto dieci mesi e dodici giorni.

Invece il periodo passato dal momento della sua costituzione non c'entra: secondo i due magistrati si tratta di detenzione che si riferisce a reati commessi in territorio elvetico e quindi non può essere sommata. Per arrivare all'anno mancano ancora una quarantina di giorni che Gelli, una volta estradato, dovrà trascorrere in un carcere italiano. In quello di Parma, se verrà mantenuto il «programma» predisposto prima del processo subito da Gelli in Svizzera.

Inoltre Pizzi e Bricchetti aggiungono un'altra motivazione al rifiuto della libertà: la prassi (che gli stessi magistrati avevano già seguito nel caso di Francesco Pazienza) secondo cui, pur considerando valida la carcerazione trascorsa all'estero, l'imputato può essere trattenuto fino al termine degli interrogatori. E Gelli, che non è stato mai ascoltato dai giudici dell'Ambrosiano, dovrà rispondere a parecchie domande.

Adesso gli avvocati del «gran maestro» hanno una sola chance perché il loro assistito, al momento del rientro in Italia, non venga arrestato: il Tribunale della libertà. Ma se sarà dello stesso avviso dei giudici istruttori per Gelli non ci sarà nulla da fare: resterà in un carcere italiano almeno per quaranta giorni.

Susanna Marzolla

■ Fnsi: negativo il confronto con gli editori

ROMA — Giornalisti e poligrafici sono impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Martedì il confronto fra giornalisti ed editori è entrato nel vivo affrontando aspetti generali della piattaforma e quindi alcuni punti. Al termine del primo confronto, in cui gli editori hanno espresso valutazioni negative sulla piattaforma, la Federazione nazionale della stampa (Fnsi, il sindacato dei giornalisti) ha diffuso il seguente comunicato: «*L'arretratezza culturale e la miopia imprenditoriale degli editori italiani sono apparse con tutta chiarezza in questa prima fase della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti. Alla Fieg (Federazione degli editori), infatti la piattaforma non piace proprio nei punti che ne sono l'essenza, vale a dire le norme che rafforzano l'autonomia, la centralità delle redazioni e la professionalità dei giornalisti. Gli editori vogliono una totale libertà d'azione per fare giornali sempre più prodotti editoriali e sempre meno veicoli d'informazione e perciò credono di aver bisogno di giornalisti impiegati e mal retribuiti e direttori dimezzati*».

«*Anche dal punto di vista economico* — prosegue il comunicato della Fnsi — *gli editori preferiscono, ancora una volta, trincerarsi dietro un ormai ingiustificato muro del pianto, come se in questi ultimi anni l'andamento economico del settore non avesse conosciuto una radicale inversione di tendenza. Alla sfida di un futuro che è già in atto e che richiede culture imprenditoriale si continua a rispondere con una tetramontabile nostalgia assistenzialistica*».

«*Il giudizio della Fnsi su questa prima fase* — conclude la nota sindacale — *è, dunque, del tutto negativo e solo il senso di responsabilità ha indotto la delegazione sindacale a non abbandonare il tavolo. Certo è che nella prossima riunione fissata per venerdì 29 gli editori dovranno dare segni concreti ed intelligibili di disponibilità. Altrimenti i giornalisti non potranno non registrare l'impossibilità di proseguire il confronto*». (Agi)

L'Assemblea dei redattori de *La Stampa* e di *Stampa Sera* riunitasi per valutare gli sviluppi del negoziato per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro, al termine di un ampio dibattito, giudica negativamente la posizione della Fieg e ribadisce pieno appoggio all'azione sindacale che la Fnsi riterrà di portare avanti.

Rapinati in Campania e depositati a Ferrara

Assegni per 2 miliardi riciclati con il telefono

Davano l'ok alla banca spacciandosi per funzionari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA — Il sistema per riciclare assegni rapinati era molto semplice ed efficace: manomessa una colonnina della Sip, davano essi stessi il «placet» di una banca per l'incasso. Avevano però sottovalutato l'efficienza e la rapidità dei meccanismi di controllo bancari e la prontezza di reazione degli inquirenti che, lavorando 24 ore su 24, sono riusciti a scoprire la truffa ed arrestare i responsabili.

L'organizzazione aveva le sue basi nel Napoletano — anche se non è certo ancora si tratti di un clan della camorra —: di là provengono assegni circolari per due miliardi e mezzo rapinati a due portavalori qualche mese fa ad Arzano e San Felice sul Cancello in provincia di Napoli e Caserta. Gli assegni erano poi arrivati a Ferrara per essere riciclati, utilizzando un conto corrente aperto qualche mese prima da una ditta di montaggi e manutenzione industriali di Ferrara, nell'agenzia di via Bologna della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

E qui scattava l'inghippo che permetteva di aggirare i primi controlli: quando la banca telefonava, per chiedere conferma dell'avvenuta emissione degli assegni circolari, dall'altra parte del filo non rispondevano i funzionari dell'Istituto centrale delle Banche popolari e dell'Istituto centrale delle Casse di Risparmio, a cui gli assegni facevano riferimento, ma agli stessi componenti della banda di riciclatori.

La manovra era possibile perché i rapinatori avevano manomesso le colonnine telefoniche della Sip, installandovi collegamenti-pirata.

Il primo a finire nei guai è stato il titolare del conto corrente sul quale erano stati effettuati i versamenti, in due *tranche*, il 23 dicembre ed il 4 gennaio. Si tratta di Selvino Bonamici, 56 anni, nato a Jolanda di Savoia (Ferrara).

Al Bonamici gli uomini della Mobile di Ferrara in collaborazione con la Criminalpol di Bologna e di Napoli sono giunti su segnalazione contemporanea dei colleghi di Catanzaro e della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Da qui sono partite le indagini.

Sono stati fermati in successione, e quindi arrestati, gli altri «ferraresi»: Joeline Michel, 28 anni, originaria del Madagascar, casalinga, bloccata alla stazione ferroviaria di Ferrara mentre stava prendendo il volo con 140 milioni in contanti ed un libretto di deposito (in parte celati nell'orsetto-peluche della figlioletta); Maurizio Chiericatti, 23 anni, titolare di una ditta di demolizione di auto e Sergio Santi, 28 anni, rappresentante di commercio.

L'anello che ha rivelato la «connection» napoletana è stato Paolo Nappi, 41 anni, consigliere comunale per la democrazia cristiana di Livieri, un paese in provincia di Napoli, che agiva da tramite con i ferraresi.

Ultimo è finito in carcere quello che probabilmente è la mente della banda, l'avvocato Gianfranco Pedriali, molto noto negli ambienti forensi ferraresi.

Per tutti le accuse sono: riciclaggio di denaro e titoli provenienti da rapine, ricettazione qualificata, truffa.

Maurizio Barbieri

Giovane dirigente di Tortona il 31 gennaio entrerà in un convento di clarisse

Donna-manager sceglie la clausura

«Non sono una delusa, sento solo la crescente presenza di Dio» - Laureata in chimica coi massimi voti, una carriera davanti: «Non ho rimpianti» - Un noviziato di 6 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA (Alessandria) — Da dirigente d'azienda a monaca di clausura. Elena Beccaria, 28 anni, laureata in chimica e responsabile del reparto «preparazione fleboclisi» della «Bioindustria» di Novi Ligure, varcherà domenica 31 gennaio il portone del convento delle Clarisse di Città della Pieve, piccolo centro a sei chilometri da Perugia. Ha intenzione di non uscirne più.

Vivrà per un anno il probandato, il «periodo di prova» delle novizie, nell'Ordine delle monache di clausura della congregazione di Santa Chiara. Poi avrà a disposizione alcuni anni per decidere se rimanere o rinunciare alla sua scelta.

Che cosa l'ha spinta a questa scelta? «*L'intensa presenza di Dio accanto a me* — spiega — *Ma non c'è nulla di strano in questa decisione. D'altra parte sono circa 35 le ragazze che ogni anno, in Italia, decidono di entrare in convento. Il 31 gennaio, a Città della Pieve, le Clarisse accoglieranno oltre a me altre due giovani: una di 24 anni di Bergamo e una di 25, veronese. In quel convento le monache sono 25, quasi tutte anziane*».

Semplice, molto disponibile al dialogo, a spiegare agli altri che provano meraviglia, Elena Beccaria aggiunge: «*Non mi piace la pubblicità, ma ho capito che questa mia scelta non poteva passare inosservata in una città piccola come Tortona. Per questo, se proprio se ne deve parlare, preferisco farlo direttamente. La mia decisione di entrare in monastero è maturata perché mi sono sentita vicina il Signore. Non ci sono alle spalle delusioni di alcun tipo, c'è solo un sentirsi, giorno dopo giorno, sempre più vicini a Dio. E, soprattutto, sentire la necessità di pregare*».

Un modo per troncare sul nascere gli inevitabili pettegolezzi che potrebbero trovare facile esca nelle chiacchiere di una città di provincia, anche se agli amici la scelta di Elena è sembrata l'inevitabile e logica conclusione di una lunga parabola di vita, di un modo di pensare e di affrontare il mondo.

Elena Beccaria lascia i famigliari che l'adorano, la mamma Irene Alice in particolare, con la quale ha da sempre un ottimo rapporto e che è stata la prima ad avvertire che qualcosa stava cambiando nell'animo di sua figlia. «*A casa nostra* — spiega la signora Irene — *tutti sono sempre stati liberi di fare ciò che credevano giusto. Elena mi dice che dal convento potrà essermi ancora più vicina. So che mi mancherà tanto, ma non posso che rispettare la sua scelta*».

Nessun «dramma» in casa, dunque, anche se inevitabilmente la decisione di Elena ha suscitato più di una discussione familiare, con la madre, il padre Giacomo e il fratello, Marco. «*Ne abbiamo parlato a lungo* — ammette Elena —, *seriamente. Mi hanno aiutato a rimeditare ciò di cui ero già convinta, ma senza ostacolarmi. E tutto ciò mi è servito a capire fino a che punto fosse profonda la mia convinzione*».

Elena Beccaria

Elena lascia un lavoro di responsabilità nella ditta di medicinali dove è stata assunta nell'ottobre del 1984, pochi mesi dopo essersi laureata all'Università di Pavia con il massimo dei voti. Anche per il lavoro, per la carriera, nessun rimpianto? «*Porterò con me tutto il mio bagaglio di conoscenze. E' una cosa che non si può cancellare, e che potrà forse anche tornare utile*».

Il suo cognome è importante in città. Il nonno, Giacomo Beccaria, è stato amministratore unico della Orsi, la maggiore ditta tortonese nel settore della metalmeccanica nel dopoguerra: costruiva trattori.

Racconta ancora Elena: «*Ho maggiato molto, ho vissuto la vita di una giovane come molte altre mie compagne. Non sono cresciuta all'ombra della chiesa, che frequentavo con distacco, come fanno in molti. Così è stato fino a 24 anni, poi qualcosa è scattato dentro di me. Sono entrata in chiesa più guidata da una ragione estetica che dalla devozione. Ma quello è stato l'inizio di una necessità sempre maggiore di essere vicina al Signore*».

Elena Beccaria sottolinea che ha scelto nella massima libertà. «*Ci sono ragazze* — spiega — *che sono state costrette a fuggire da casa. Io ho da sei a nove anni di tempo per decidere definitivamente. Per ora affronterò il probandato, che ha la durata di un anno. Poi sarò monaca. Tuttavia passeranno ancora anni prima della scelta definitiva. Ma non tornerò indietro: ho meditato molto*».

Domenica 31 gennaio i genitori l'accompagneranno fino al convento. Elena ha già fissato il prossimo appuntamento con loro: «*Ci vedremo dopo un anno. Intanto io potrò scrivere, telefonare. E pregare*».

Enrico Regalsi

A Teardo non basta la pena dimezzata

Ricorrerà in Cassazione, ma lo farà anche l'accusa - Per le tangenti 8 assoluzioni e 14 condanne per complessivi 53 anni (95 in primo grado) - La difesa: ora la Liguria sa di non avere avuto capi mafiosi

GENOVA — Il procuratore generale Michele Marchesiello e i difensori hanno ieri presentato appello contro la sentenza al processo di secondo grado per le presunte tangenti di Savona. Un processo lunghissimo, cominciato il 24 novembre e concluso l'altra notte all'una, dopo circa 150 ore di udienza.

Il giorno dopo il verdetto, si può tentare una valutazione di come i giudici hanno interpretato i fatti. Emerge subito un primo successo della difesa: è stata respinta (com'era già avvenuto al primo dibattito, a Savona) l'imputazione di «*vincolo associativo di stampo mafioso*» che, se accettata, avrebbe portato all'immediato arresto degli imputati coinvolti in quell'accusa, oltre che ad un pesante inasprimento delle pene.

«*Un'imputazione ingiusta ed infamante* — ha detto Vittorio Chiusano, uno dei difensori del principale imputato, Alberto Teardo — *che deve confortare anche la Liguria: ora questa regione sa di non aver avuto capi mafiosi*». Secondo il procuratore generale, la sentenza «*deve considerarsi positiva, in quanto non si vede come la Cassazione possa giungere ad altre e più miti condanne*». Quattordici ore di camera di consiglio, una notte convulsa, la tensione fra gli imputati.

Gran parte dell'interesse si è naturalmente concentrato sul verdetto per Teardo: l'ex presidente della giunta regionale ligure (per il quale il procuratore generale aveva chiesto 10 anni più 3 di libertà vigilata) è stato condannato a 7 anni e 10 mesi, con 2 anni di condono. Le altre pene più severe: Marcello Borghi, ex presidente dell'Istituto case popolari di Savona, 5 anni (2 condonati); Massimo De Dominicis, architetto, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Savona 3 anni e 4 mesi (2 anni condonati); Roberto Siccardi, ex assessore al Comune di Finale Ligure 3 anni (2 condonati); Gianfranco Sangalli, ex vicepresidente della Provincia di Savona 4 anni e 10 mesi (2 anni condonati).

Assolti Pierluigi Bovio, architetto, ex sindaco di Borghetto Santo Spirito e Lorenzo Bottino, ex sindaco di Finale Ligure che in un primo tempo, per un'errata interpretazione della sentenza, erano stati inclusi fra i condannati. La diminuzione delle pene rispetto al primo processo (95 anni complessivi inflitti a Savona, in appello 53, dei quali 14 condonati) è stata determinata soprattutto dalla concessione delle attenuanti generiche. Assolti anche Paolo Caviglia, ex deputato psi ed ex presidente della Camera di commercio di Savona e Bruno Buzzi, ex sindacalista della Uil-Poste accusato di aver fatto esplodere un ordigno sotto la gru di un'impresa che, secondo l'accusa, si era rifiutata di pagare le tangenti. L'attentato (che i giudici hanno ora ritenuto inesistente) era alla base dell'imputazione di mafia: avrebbe dovuto essere la prova regina della violenza esercitata dal clan contro gli impresari riluttanti ad accettare la regola della percentuale per ottenere l'esecuzione di opere pubbliche. Sia Caviglia che Buzzi hanno subito due anni di carcere preventivo.

Il giudizio di appello lascia alcuni dubbi, che potranno essere chiariti dalla Cassazione. Il più importante è la posizione dei titolari delle imprese che sarebbero state «*assoggettate e minacciate*». Sono 6 impresari confluiti in un «cartello» di 18 aziende. Furono davvero costretti a pagare le percentuali, o lo fecero spontaneamente trovandovi una convenienza? «*Questi impresari non sono mammole*», disse il giudice Rossini, nella relazione che introdusse questo processo.

Alberto Teardo ha detto ieri: «*Non ho mai avuto alcun contatto con i presunti concussi; l'immagine criminosa che mi è stata attribuita contrasta con i miei 13 anni di servizio, da consigliere a presidente, della Regione Liguria*». Gli imputati assolti hanno avuto dure parole per il trattamento detentivo subito nelle supercarceri: «*Buio in cella, isolamento, perquisizioni umilianti*». Il giudizio definitivo è ora alla Cassazione che deciderà presumibilmente non prima di due anni. «*In quella sede contiamo di far cadere anche l'accusa di associazione per delinquere "semplice"*», affermano i difensori.

Guido Coppini

Via l'assegno familiare al figlio maggiorenne

Anche se studia - Da gennaio non ne hanno più diritto neppure il coniuge separato, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i genitori - Le altre novità della piccola rivoluzione

Nella tormentata vicenda degli assegni familiari, l'ultima novità è di pochi giorni or sono. Il «decretone» 505 del 29 dicembre '87 è stato ritirato dal governo e sostituito con il decreto legge numero 6 del 13 gennaio '88, meno «corposo» del precedente.

Anche quest'ultimo provvedimento dedica comunque ampio spazio alla rivoluzione degli assegni familiari, che cambiano addirittura nome: da gennaio di quest'anno assumeranno l'etichetta di «assegni per il nucleo familiare». E non si tratta solo di una diversa nomenclatura ma di una vera e propria riforma di questo particolare trattamento assistenziale che, nato per sostenere il «peso» di coniuge e figli, aveva con il tempo perso in buona misura la sua funzione di integratore del reddito familiare, tenuto conto dell'esiguità del suo importo mensile (19.760 lire per coniuge e figli e 3340 lire per genitori).

Norme comuni. La prima novità si riferisce all'applicazione generalizzata della normativa, indipendentemente dal settore di appartenenza del beneficiario. Non più assegni familiari, quote di aggiunta di famiglia e analoghi trattamenti; non più differenze tra lavoratori pubblici, privati e pensionati. Per tutti, un solo intervento: quello appunto denominato assegno per il nucleo familiare.

Nuovi importi. Novità anche su questo fronte: il nuovo assegno è di importo variabile, in relazione al numero dei componenti la famiglia ed al reddito prodotto dall'«impresa familiare».

Beneficiari. Il legislatore ha ridisegnato anche la struttura della famiglia: ne escono (ai soli fini degli assegni familiari, beninteso) i genitori, i fratelli ed i figli con più di diciott'anni. Mentre un tempo gli assegni potevano essere percepiti anche per i figli studenti universitari, da gennaio di quest'anno lo sbarramento sarà rappresentato dal compimento della maggiore età. E' bene per tutti che la cessazione del diritto al trattamento di famiglia per effetto della nuova disciplina non fa venir meno altri diritti collegati al carico familiare quali, ad esempio, l'assistenza sanitaria!

In sostanza si potrà percepire l'assegno solo per il coniuge (non legalmente ed effettivamente separato), per i figli ed equiparati di età inferiore ai diciott'anni compiuti ovvero per i figli, senza limite d'età, permanentemente inabili.

Reddito familiare. Resta infine da vedere quali redditi van presi in considerazione per stabilire il diritto all'assegno. Il reddito del nucleo familiare è costituito dalla somma dei redditi complessivi, assoggettabili all'Irpef, conseguiti dai suoi componenti; dai redditi di qualsiasi natura, ivi compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte, con la franchigia di due milioni.

Ultima notazione: se l'azienda (che, com'è noto, provvede materialmente al pagamento degli assegni per conto dell'Inps) è stata presa in contropiede dalle nuove disposizioni, potrà riparare agli eventuali errori commessi con la denuncia contributiva del prossimo mese di febbraio, da presentare all'ente entro il successivo 21 marzo.

Mario Stratta

■ L'Inps chiede aiuto allo Stato

ROMA — Per diminuire il deficit, l'Inps chiede di trasferire allo Stato 2300 miliardi di oneri relativi ai pensionamenti anticipati e la fiscalizzazione di 1800 miliardi che hanno gravato sull'Inps per i lavoratori assunti con i contratti di formazione.

Per l'anno in corso l'Inps tiene separata la contabilità relativa alle spese di assistenza, che l'istituto vuole scrollarsi, da quella relativa alla previdenza. Lo scoperto di cassa previsto è di 36 mila miliardi, tetto fissato anche dalla Finanziaria. (Agi)

Nel mirino di Tokyo palazzi e industrie

Il samurai si compra una fetta d'America

Nell'87 investiti in Usa 6-8 miliardi di dollari, il doppio dell'86

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Agli Anni Settanta, o dell'invasione degli Stati Uniti, il Giappone fa seguire gli Anni Ottanta, o della loro acquisizione: mentre prima inondava il mercato Usa dei suoi prodotti, esportandoli, adesso vi investe massicciamente, comprando quante più industrie può. Nell'87 si è impadronito di società americane per un valore totale di 5 miliardi e 900 milioni di dollari, oltre il doppio dell'86, secondo i dati ufficiali della Riserva Federale; per un valore di 8 miliardi e mezzo di dollari, quasi tre volte tanto il 86, secondo i dati ufficiosi raccolti dal Wall Street Journal.

In questa campagna acquisti degli Stati Uniti va incluso l'accaparramento degli immobili di lusso, soprattutto a Manhattan e a Los Angeles: nell'87, il Giappone ha comprato tenute, palazzi e grattacieli per 8-9 miliardi di dollari. Da un esame preliminare, esso sarebbe diventato così terzo nella graduatoria degli investitori stranieri dopo il Canada e l'Inghilterra, scavalcando l'Australia, la Francia e la Germania che lo avevano preceduto sino all'86. A parere delle banche d'investimento, il Giappone accentuerà la tendenza nell'88.

Che cosa cela l'offensiva giapponese? La Ulmer Brothers, che segue gli investitori stranieri, la considera un effetto innanzitutto del deprezzamento del dollaro. «Rispetto a chi lo può vale più del doppio di tre anni fa». «I nostri titoli e i nostri immobili oggi sono un affare per un giapponese: egli ama investire a lungo scadenza, e ha una sostanziale fiducia nella nostra economia — ha detto un portavoce. — *In secondo luogo, il Giappone vuole produrre sempre di più negli Stati Uniti e realizzare al loro interno, perché teme che leggi protezioniste blocchino le sue esportazioni e ha bisogno di una piattaforma internazionale*».

Il premier Takeshita

Il «boom» degli investimenti dall'estero nell'87, ha notato la Ulmer Brothers, non si è limitato al Giappone: tutti insieme essi hanno raggiunto ufficialmente 41 miliardi di dollari, e il conteggio ufficioso è vicino ai 60 miliardi. La British Petroleum, per esempio, ha pagato 7 miliardi e 600 milioni di dollari per la Standard Oil, la Unilever olandese 3 miliardi per la Cesebrough, la Hoechst tedesca 2 miliardi e mezzo per la Celanese. Ma i giapponesi, che con la Sony hanno speso 2 miliardi di dollari per la CBS Records, sono stati gli investitori più aggressivi.

«*Seguono criteri molto precisi* — ha sottolineato il portavoce della Ulmer Brothers. — *Puntano alle società di elettronica e biotecnica. Scelgono compagnie che complementino la loro gamma produttiva, oppure migliorino le loro tecnologie. Sfruttano il costo della manodopera americana, abbastanza basso a causa della svalutazione del dollaro*». L'aggressività ha messo in allarme il Pentagono, che vede i giapponesi indirizzarsi a settori vicini alla difesa: quando la Fujitsu tentò di acquistare la Fairchild, che è specializzata in computers e loro componenti, mise il veto, e lo stesso ha fatto nel campo dei semiconduttori.

Il lunedì nero di Wall Street del 19 ottobre ha frenato per qualche mese la spinta del Giappone, ma questa è tornata ad accentuarsi con l'anno nuovo. Nel giudizio della Ulmer Brothers, Tokyo ha una strategia per il 2000: impadronirsi di alcune multinazionali americane, operare dall'interno degli Stati Uniti, e arrivare a mercati che attualmente sono preclusi. Il portavoce ha notato che i giapponesi stanno prelevando anche le società o i pacchetti azionari Usa nel loro paese: «*Nell'87 ci hanno speso mezzo miliardo di dollari*».

Che cosa ha fatto l'America in Giappone? «*Ha investito solo 20 milioni di dollari*», ha risposto la Ulmer Brothers. Da un certo punto di vista, il fenomeno è simile a quello della campagna acquisti dei signori del petrolio nelle crisi energetiche del '73 e '78. Ma c'è una differenza sostanziale, dice la Ulmer Brothers: i petrodollari si sono rivelati una ricchezza effimera, mentre lo yen è venuto per restare.

Ennio Caretto

Sulla scalata di De Benedetti alla Générale i politici cambiano rotta

Il Belgio fa muro contro Cerus

Il presidente Sgb, Lamy, fa appello al nazionalismo in una violentissima polemica - Il ministro delle Finanze, Mark Eyskens, ritorna contrario - Misterioso rastrellamento delle azioni in Borsa a Bruxelles - Battaglia di ricorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Belgio fa muro, la resistenza alla scalata di Carlo De Benedetti si inasprisce. «*E' un'aggressione e noi non accettiamo di sottometterci*», grida il governatore della Société Générale, René Lamy. Rosso in volto, ha uno scatto d'ira: «*Dobbiamo evitare che il Belgio sia colonizzato, non possiamo accettare un passo imperialista*». Ieri, dalla sede societaria in rue Royale, la polemica ha toccato nuovi vertici e sembra riflettere nuovi umori — forse di natura politica più che finanziaria — che potrebbero costituire un serio ostacolo alle manovre dell'industriale italiano. Parallelamente allo psicodramma collettivo, però, la difesa si manifesta anche sul piano giuridico.

E' infatti scattato il ricorso — se ne discuterà probabilmente la settimana prossima — contro le due decisioni del Tribunale del Commercio che nei giorni scorsi avevano bloccato l'aumento di capitale della Générale; aumento con cui Lamy intende contrastare l'avanzata della Cerus e della Duménil-Leblé, le due finanziarie francesi controllate da De Benedetti, diluendone la quota di partecipazione nella società. La «difesa» belga sembra prendere piede, se è vero — come dichiara lo stesso Lamy — che i 12 milioni di titoli emessi domenica sera nel contestato aumento di capitale, attualmente nelle mani della società Sodecom che è controllata dalla Générale stessa, hanno già trovato acquirenti «amici».

Ma al tempo stesso altre incognite si profilano. Ieri le azioni della Société Générale sono state nuovamente quotate in borsa, dopo una sospensione di quattro giorni. Hanno aperto a 3100 franchi e chiuso a 3210, contro i 3250 di venerdì scorso, sulla spinta dell'offerta di De Benedetti. Ma ha cambiato mano un volume enorme di titoli: [illegible] mila, circa il 5 per cento del pacchetto azionario. Soltanto venerdì scorso, nel momento più intenso della scalata da parte della Cerus, il mercato era stato più attivo.

Poiché i due gruppi rivali si sono impegnati a non intervenire, come aveva raccomandato mercoledì sera la Commissione Bancaria nel pronunciamento interlocutorio che criticava presunte irregolarità nell'offerta pubblica di De Benedetti, ci si domanda chi abbia interesse in questo momento a intervenire in modo così massiccio sul mercato. Piccoli investitori, come suggeriscono fonti della borsa? Oppure gruppi fiancheggiatori, destinati poi a schierarsi con l'uno o con l'altro dei contendenti?

Il Belgio sembra avere fatto quadrato, con rinnovato vigore, attorno alla Générale. Lo stesso ministro delle Finanze Mark Eyskens, che martedì aveva accolto De Benedetti con chiare espressioni di disponibilità, ha corretto il tiro e ha parlato ieri di «*gravi ripercussioni*», per le finanze dello Stato, in caso di un controllo estero sulla Sgb. «*Non si entra in Belgio da conquistatori*», ha ammonito il ministro; ed ha accusato De Benedetti di aver fatto ricorso a una «*sottigliezza italiana*» nel sostenere di non volere il controllo, ma di esigere al proprio fianco un sindacato alleato di azionisti. A Bruxelles si suggerisce — manca ovviamente qualsiasi conferma — che sia stato re Baldovino in persona, anch'egli azionista della Société Générale, a svolgere un ruolo concreto.

Nella conferenza stampa di ieri Lamy è stato tranciante: «*Il centro delle decisioni per l'avvenire dell'economia belga — ha detto — deve restare in Belgio*». E ha aggiunto, in un invito neppure troppo velato a De Benedetti affinché si occupi di problemi italiani: «*Ci sono altre regioni che hanno bisogno di sviluppo e occorrono quindi centri decisionali un po' dappertutto in Europa*». Etienne Davignon, ex vicepresidente della Commissione Cee e ora «eminenza grigia» della Générale, ha cercato di attenuare l'urto di quelle parole, ricordando — come già aveva fatto Lamy — il ruolo e le convinzioni europee della Sgb, e ribadendo che di De Benedetti non si contestano «*né la nazionalità né la provenienza*».

«*Non è una questione geografica* — ha detto — *e ci saremmo opposti anche a un belga, se avesse voluto imporre uno scenario che ci vedesse come sussidiari*». Ma Lamy ha rincarato la dose: nei rapporti d'affari, ha detto, ci vogliono «*fedeltà e lealtà*»; ed è per la mancanza di entrambe, da parte di un De Benedetti che fino a pochi giorni fa sedeva al suo fianco in molte riunioni d'affari, che non è «*disposto a collaborare*». Anche se — come gli è stato fatto notare — De Benedetti è oggi il maggiore singolo azionista della Générale.

Lamy ha spiegato che le nuove azioni della Générale — 12 milioni di titoli, per un valore di circa 1400 miliardi di lire — sono state acquisite provvisoriamente da una società del gruppo, la Sodecom (società per lo sviluppo di tecniche nuove).

Fabio Galvano

Comunicato diramato a Bruxelles

Questo l'azionariato secondo la Générale

BRUXELLES — La Société Générale de Belgique ha stasera reso pubblica a Bruxelles quella che in un comunicato viene definita l'attuale composizione del proprio azionariato «*al meglio delle conoscenze della società*». La Sgb si riferisce alle percentuali dei titoli in possesso degli azionisti considerando i 12 milioni di azioni dell'aumento di capitale deciso per bloccare l'ascesa di Carlo De Benedetti ed avviato, anche se bocciato dal Tribunale del commercio di Bruxelles.

Questa la composizione dell'azionariato, come pubblicata: la Sodecom, che fa parte della holding e che ha assorbito l'aumento del capitale, ha appunto 12 milioni di titoli, il 29,88 per cento (la Sodecom si riserva di fare successivamente conoscere il proprio azionariato), Duménil-Leblé 5,75 per cento, Cerus 5,47 per cento, diversi fondi comuni 3,72 per cento, gruppo Lazard 2,81, gruppo Ag 2,57, Royale Belge 2,34, Gevaert 1,40, Artois-Piedboeuf Interbrew 1,18, Cge 0,91, Assubel 0,78, Assurantie van de Belgische Boerenbond 0,54, istituzioni diverse note 1,65 per cento. Il resto è di azionisti non identificati.

La Sgb nota che la Duménil-Leblé, «*secondo le dichiarazioni del signor Carlo De Benedetti*», possiederebbe anche l'1,9 per cento circa di warrants che permetterebbe l'acquisizione di altrettante azioni.

In base a queste dati l'azionista di maggioranza della Sgb non sarebbe più oggi, come era invece domenica scorsa, il gruppo De Benedetti, che possiede le azioni della Duménil-Leblé e della Cerus e i warrants, cioè, in tutto, un po' più del 13 per cento del totale dei titoli (erano il 18,5 per cento prima dell'aumento del capitale).

La Générale afferma che i 12 milioni di titoli dell'aumento del capitale sono stati sottoscritti dalla Sodecom al prezzo nominativo di 3330 franchi belgi, ma pagando effettivamente, per il momento 2411 franchi belgi (313 di capitale e 2098 di premio d'emissione).

Le azioni dell'aumento di capitale sarebbero «*in corso di piazzamento, in conformità con la politica approvata*» dall'assemblea generale della Sgb l'8 settembre 1987. *(Ansa)*

■ Balzo degli utili Honeywell

MINNEAPOLIS — La Honeywell ha annunciato un fatturato 1987 di 6.679 milioni di dollari contro un fatturato 1986 di 5.378 milioni di dollari ed un utile netto di 254 milioni contro una perdita 1986 di 398 milioni di dollari.

I risultati riflettono le scelte strategiche prese a fine 1986 che hanno portato la società a concentrare e ad accrescere le proprie risorse nei settori strategici dell'automazione e controllo per gli edifici, per l'industria e per l'aerospazio.

Partita la fusione tra Banco di Bilbao e Banco di Biscaglia

In Spagna nasce una superbanca per affrontare la concorrenza Cee

Sarà uno dei trenta maggiori istituti europei - L'operazione completata in cinque anni

BARCELLONA — Il Banco di Bilbao e il Banco di Biscaglia, quarto e quinto ente creditizio spagnolo, hanno deciso di fondersi. Il nuovo gruppo sarà la prima banca spagnola e una delle trenta maggiori banche europee, con capitali e riserve per 2560 miliardi di lire, depositi per oltre 20 mila miliardi, il controllo di altre 28 banche, di 70 società finanziarie, di 19 immobiliari e con partecipazioni in 192 aziende: compagnie di assicurazione, imprese siderurgiche, industrie [illegible] chimiche ed [illegible].

La fusione, «amichevole» e [illegible], sarà completata in cinque anni [illegible] la libera circolazione dei capitali nella Comunità europea. [illegible] di amministrazione delle due banche, separatamente, hanno dato il via all'operazione.

È la [illegible] di Sanchez Asiain, il presidente del Bilbao, è una «lezione», si dice negli ambienti finanziari, che il «professore» (Asiain, basco, cinquantasettenne, è cattedratico di finanza pubblica e diritto fiscale) dà al «finanziere rampante» Mario Conde, presidente del Banco Spagnolo di Credito, il Banesto, e uomo della Montedison. Come si ricorderà, nel novembre scorso è fallito il tentativo del Banco di Bilbao di assorbire, prima con una fusione negoziata poi con una Opa ostile, il Banesto, la vecchia banca dei «marchesi», dominata per ottant'anni dalle famiglie dell'aristocrazia finanziaria. Chi ha fatto fallire il tentativo del Bilbao è stato Mario Conde che con il suo socio, il finanziere e industriale farmaceutico Abelló, è riuscito l'altr'anno, in pochi mesi, a dare la scalata alla banca dei marchesi comprandone il pacchetto di controllo, sbarcando la vecchia dirigenza, imponendosi come presidente con pieni poteri, riuscendo, contro il parere del governo e dell'autorità monetaria, a far dichiarare inammissibile l'Opa del Bilbao dalla Borsa di Madrid.

Asiain non si è arreso: ha dichiarato che le fusioni sono indispensabili, che soltanto banche spagnole di grandi dimensioni saranno in grado di competere negli Anni 90 sul mercato finanziario europeo integrato. In grande segreto si è messo subito in contatto con Pedro Toledo, un professore universitario anche lui, ex segretario generale del ministero dell'Industria e, dal principio dello scorso anno, presidente del Banco di Biscaglia: un presidente «adorato» dagli azionisti, che ha loro elargito in questi giorni 350 pesetas di dividendo per ogni azione del valore di 750 pesetas.

Giovanni Perego

Allontanato con altri quattro perché non ha saputo risanare la compagnia

Il personale Pan Am accetta tagli di paga ma ottiene il licenziamento del presidente

NEW YORK — Riduzioni di stipendio in cambio della testa dei cinque maggiori dirigenti: questo l'insolito accordo sindacale raggiunto dai lavoratori della compagnia aerea Pan American, da tempo in difficoltà.

L'accordo è stato siglato ieri con le dimissioni di Edward Acker, presidente della compagnia, di Martin Shugrue jr., vicepresidente, e di altri tre importanti dirigenti.

La compagnia aerea aveva chiesto ai sindacati di accettare riduzioni salariali dell'8%. I sindacati hanno accettato ponendo però, tra le condizioni, le dimissioni del presidente Acker e dei suoi principali collaboratori.

«*Durante i negoziati abbiamo spiegato che non intendevamo rinunciare ad un solo centesimo a beneficio di dirigenti che negli ultimi sei anni hanno dimostrato di non saper fare il loro mestiere*», ha spiegato un portavoce dei sindacati.

La Pan Am ha perso quasi un miliardo di dollari negli ultimi anni, sopravvivendo ad una serie continua di difficoltà: agitazioni sindacali, tentativi di acquisizione, carenze di finanziamenti, aumento della competitività nel settore. Acker era stato chiamato sei anni fa al timone della compagnia aerea proprio con il compito di rimettere in sesto la disastrata situazione finanziaria. E' stato però accusato dai sindacati di aver perseguito «poco realistiche strategie di espansione» proprio in un momento di caduta del traffico passeggeri. Tra le decisioni errate imputate ad Acker figura quella di aver lanciato un servizio «shuttle» tra New York, Boston e Washington. Acker è già stato sostituito da Thomas Plaskett, un ex presidente della Continental Airlines, che ha fama di essere un dinamico innovatore.

Per il 1987 è previsto per la Pan American un passivo di 150 milioni di dollari. *(Ansa)*

Aerei Airbus per l'Urss Gli Usa possono opporsi

BONN — Airbus Industries, il consorzio aerospaziale europeo, ha confermato di essere in contatto con la compagnia di bandiera sovietica Aeroflot e altre aviolinee del blocco sovietico con le quali sta discutendo la possibile vendita di aerei.

Lo scrive il *Wall Street Journal* sottolineando che, sebbene tutte le società aeronautiche dell'Occidente siano in rapporti d'affari, anche se limitati, coi Paesi del blocco sovietico, un eventuale contratto Airbus potrebbe mettere a dura prova il Comitato di coordinamento sui controlli all'esportazione (Cocom), l'ente occidentale responsabile dell'approvazione per le esportazioni di alta tecnologia in Urss e nei Paesi satelliti.

Il Cocom, formato da 16 Paesi, si riunisce mercoledì prossimo per ridiscutere alcune procedure in tema di embargo e le loro modalità di applicazione. Il comitato decide in sostanza quali prodotti e procedimenti occidentali rivestano importanza «strategica» e non possano quindi essere esportati all'Est. I moderni motori a reazione e l'elettronica degli aerei Airbus hanno un contenuto tecnologico altamente sofisticato e chiamano inevitabilmente in causa, nota il giornale, il parere del Cocom. *(Agi)*

San Paolo: una banca ricca. Di alternative.

CERTIFICATI DI DEPOSITO AL PORTATORE

Serie Speciale CREDITO ARTIGIANO

Taglio minimo 1 milione - durata a scelta del Cliente: 36, 48, 60 mesi.

Tasso fisso, interessi semestrali, alto rendimento.

Trattenuta fiscale ridotta (12,50%, anziché 30%).

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Via libera dalle tre «Bin»

Mediobanca giro di boa

Oggi consiglio [illegible]'amministrazione

MILANO — Mediobanca [illegible] avvia a passi rapidi verso la privatizzazione. Dopo i consigli delle tre Bin che hanno approvato [illegible] la privatizzazione secondo le direttive dell'Iri, oggi [illegible] riunisce [illegible] consiglio di [illegible] che convocherà [illegible] straordinaria [illegible] e deliberare sulle necessarie modifiche [illegible].

[illegible] mattina il consiglio del Banco [illegible] Roma ha [illegible]vato in tempi rapidi la privatizzazione, e lo [illegible] hanno fatto nel pomeriggio la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano. Già convocati da tempo per motivi di ordinaria amministrazione, i consigli di amministrazione dei [illegible] istituti si sono trovati ad [illegible] la privatizzazione [illegible] controllata Mediobanca, e lo hanno fatto all'unanimità. Secondo il piano [illegible] le [illegible] banche di interesse nazionale devono ridurre [illegible] per cento complessivamente la quota di partecipazione in Mediobanca.

[illegible] saranno i consiglieri di Mediobanca, [illegible] tempi dunque molto stretti, a provvedere [illegible] convocazione della [illegible] straordinaria [illegible] che dovrà [illegible] vedere [illegible] approvare le modifiche [illegible] statuto, che il nuovo assetto azionario [illegible] richiede. E con ogni probabilità [illegible] chiamata a [illegible] sul conferimento di poteri al presidente dell'istituto, Antonio Maccanico.

[illegible] Crt: aspettiamo leggi per privatizzare

TORINO — La Cassa di risparmio di Torino non emetterà a tempi brevi quote [illegible] risparmio e di partecipazione ma attenderà una normativa chiara [illegible] materia. Lo ha detto il presidente, Enrico Filippi, [illegible] occasione della presentazione dei lavori di recupero di Palazzo Madama finanziati dalla Crt.

Da Trieste il ministro difende il ruolo delle Partecipazioni

Troppo Stato nell'economia? Granelli replica ad Agnelli

«Occorre più [illegible]llaborazione tra pubblico [illegible] privato» - Nuove iniziative Iri in Friuli-Venezia Giulia

Il ministro Granelli

Romano Prodi

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Troppo Stato nell'economia italiana? Le frecciate lanciate da Gianni Agnelli sono rimbalzate in un maxi convegno dedicato alle Partecipazioni statali dove sono presenti tutti gli uomini dell'industria pubblica: dal ministro Granelli a Reviglio, da Prodi a Valiani e via via [illegible] i grand commis, manager etichettati e non, scudocrociato e [illegible] i simboli più ricorrenti.

Secca la risposta del ministro [illegible] Granelli, che va oltre la difesa d'ufficio: «*Non [illegible] prendo l'affermazione [illegible] Agnelli [illegible] che polemizzare desidero correggerla: se ci fosse [illegible] sufficiente spinta da parte dell'iniziativa privata per affrontare i problemi reali dell'allargamento della base produttiva, [illegible] creazione [illegible] nuove imprese, di nuovi posti [illegible] lavoro allora potremmo immaginare [illegible] graduale ridimensionamento della presenza pubblica nell'economia*».

Ma [illegible] realtà, [illegible] Granelli, è ben diversa; tanto più che le sue parole si sono calate in una situazione industriale, quella del Friuli-Venezia Giulia, dove manca [illegible] sviluppo sostenuto dall'iniziativa privata e dove anche l'industria pubblica sta contando i propri morti: 7000 occupati in [illegible] negli ultimi dodici anni, la siderurgia in liquidazione, le linee marittime cancellate, i cantieri navali con l'enfisema produttivo.

Granelli replica ad Agnelli e non lesina battute ai «raider», ai maghi delle scalate, senza fare nomi: «*Occorre uno sforzo generale, [illegible] impegno ampio ed una collaborazione larga ed intelligente non [illegible] del [illegible] pubblico, ma anche [illegible] quello privato. Invece [illegible] ha l'impressione che il più [illegible] volte il pro[illegible] di accumulazione di risorse finisca per essere destinato ad operazioni di ingegneria finanziaria anziché in flussi di investimenti produttivi*».

[illegible]lli, con garbo, ha ri[illegible] dunque il dibattito sull'equilibrio pubblico-privato. Ma che ne pensano i diretti interessati, i timonieri [illegible] grandi holding di [illegible] «*Ma che vuol dire troppo Stato? Non vuol dire nulla*», risponde stizzito Prodi dopo essere stato sonoramente contestato dai metal[illegible] per [illegible] inadempienze dell'Iri in una [illegible] di confine, in tutti i sensi. Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, è molto più tranquillo (l'ente ha soltanto la Savio nella zona e l'azienda marcia bene con la [illegible] produzione di macchinari per il tessile) ma preferisce sorvolare sull'argomento dello strapotere pubblico: si riserva [illegible] parlarne più diffu[illegible] in un prossimo meeting.

Più disponibile Rolando Valiani appena reduce dalla battaglia che ha imperversato all'Mcs, la società del[illegible] capofila nell'alluminio. «*Il nodo [illegible] fondo è la qualità dell'intervento pubblico. Oggi mediamente le imprese sono in grado di procedere con [illegible] proprie gambe. I prodotti [illegible] competitivi fino al cancello delle fabbriche. I problemi sorgono dopo, quando bisogna utilizzare i telefoni, i treni, le poste*», [illegible] il presidente del più piccolo [illegible] tre enti.

Una manifestazione, quella di Trieste, che ha messo a nudo l'inadeguata presenza industriale in una regione fortemente in crisi e che ha assunto un sapore chiaramente elettoralistico visto che [illegible] amministrative si terranno a giugno. Ma alla fine il risultato è stato controproducente e Prodi, visibilmente contrariato, è rimasto il solo bersaglio. «*Ci ha ridetto le cose di quattro anni fa* — dicono i sindacalisti — *mentre ci saremmo aspettati un copione di proposte*».

[1] I piani. Eppure il presidente dell'Iri ha preannunciato una iniziativa interessante. L'acquisizione da parte della Finmeccanica, attraverso l'Aeritalia, della maggioranza assoluta della Meteor, un'azienda che opera nel settore dei velivoli senza pilota e che dovrebbe puntare sull'avionica (strumentazione elettronica) affiancando e integrando le produzioni di Nerviano e di Caselle.

[2] [illegible] Giorno. Il ministro Granelli [illegible] ha approfittato per ribadire che il «*Giorno*» [illegible] l'«*Agenzia Italia*», [illegible] del [illegible] Eni, [illegible] in vendita. Egli ha inoltre smentito di avere avuto un colloquio con Attilio Monti, patron del «*Carlino*», della «*Nazione*», [illegible] «*Piccolo*» e con un piede nel «*Tempo*» di Roma: «*Non credo e quindi non scambio due chiacchiere con Monti [illegible] almeno dieci anni*».

[3] La Cogefar. «*Allora comprate [illegible] Cogefar*», ha chiesto sorridendo e [illegible] sorseggiando un caffè Prodi a Reviglio. Nessuna risposta è arrivata dal presidente dell'Eni ma si sa che la Saipem, una società [illegible] gruppo petrolifero, è fortemente interessata all'acquisizione delle società di costruzioni che fa [illegible] all'imprenditore Vincenzo Romagnoli. Un affare che, al di là delle battute, può provocare un serio [illegible]tro tra i due più grandi enti pubblici. Negli ambienti dell'Iri, infatti, si è nettam[illegible] contrari ad un eventuale assorbimento della Cogefar nell'area pubblica.

Eugenio Palmieri

Studio dell'Unione industriale torinese sul campione Mediobanca

Produttività e investimenti in Piemonte si tocca il record

TORINO — L'industria torinese, nel periodo tra il 1983 e il 1986, «*ha saputo realizzare aumenti di produttività superiori alla media, grazie soprattutto al maggiore rinnovamento degli impianti, all'uso più intenso ed efficiente delle attrezzature produttive, [illegible] una più solida ed equilibrata situazione finanziaria*»: lo afferma uno studio dell'Unione Industriale di Torino sui bilanci [illegible] centinaio di medie e grandi società torinesi comprese nel campione Mediobanca.

La ricerca ha preso in esame i bilanci dall'83 all'86 e li ha confrontati con quelli delle oltre 1600 aziende esaminate da Mediobanca. Rispetto al totale delle aziende, quelle torinesi — rileva lo studio — contribuiscono [illegible] il 28% del valore aggiunto, il 22,5% degli addetti e il 18,8% del fatturato. Si tratta, quindi, di «*un campione significativo, riferito alle imprese medie e grandi, che svolgono molto spesso un ruolo propulsivo e anticipatore dei cambiamenti*». La maggiore intensità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse [illegible] parte delle aziende torinesi, emerge da alcuni dati contenuti nella ricerca.

[1] Relazione degli investimenti. Nel [illegible] il rapporto tra ricavi ed immobilizzazioni tecniche lorde (terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, fondi ammortamenti ecc.) è stato del 2,25 per le aziende torinesi contro 1,41 del campione Mediobanca. Questo significa che le imprese torinesi, a parità di capitale in[illegible]stito, sono riuscite a produrre un fatturato superiore del 60% circa a quello [illegible]

[2] Fondi di ammortamento. Nel campione Mediobanca '86 coprono il 48% [illegible] immobilizzazioni, [illegible]tre lo stesso fondo nell'area torinese copre il 64,2%, superiore, in [illegible] del [illegible] a quello [illegible] campione Mediobanca. Inoltre [illegible] produzioni dell'area torinese hanno un valore aggiunto superiore alla media nazionale per il più elevato livello tecnologico [illegible] impianti.

[3] Valore aggiunto per dipendente. E' cresciuto, tra il 1983 e il 1986, del 64% nell'area torinese contro un aumento medio nazionale del 48%. Il margine operativo netto (cassa [illegible] per acquisti, stipendi, accantonamenti) che rappresenta il risultato della gestione aziendale, nell'industria torinese è stato del 5,97% sul fatturato contro il [illegible]4% [illegible] campione nazionale.

[4] Situazione finanziaria. Risulta più solida ed equilibrata per le aziende torinesi rispetto [illegible] campione Mediobanca. Il capitale netto circolante, che è dato dalla differenza tra attività e passività correnti, presenta aumenti dal 1983 al [illegible], [illegible] per le [illegible] torinesi, sia per quelle nazionali. Ma per quelle torinesi l'incremento [illegible] particolarmente significativo tra il [illegible] e il 1986 per la migliorata liqui[illegible] legata al più favorevole andamento di alcuni settori, in particolare per l'automobile che ha una forte presenza nell'area torinese. L'indice di copertura delle immobilizzazioni, che confronta l'attivo fisso con le fonti di finanziamento a lungo termine, è risultato nel 1986 pari a 198,6 per le aziende torinesi contro 135,8 della media nazionale e l'indice di disponibilità, che pone a confronto le fonti finanziarie a breve con gli impieghi a breve, è stato pari a 133,2 contro 126,3 [illegible] campione Mediobanca.

Renzo Villare

Benetton acquista il 10% della Italjolly (Marzotto)

ROMA — Edizione holding Spa, la società finanziaria della famiglia Benetton, ha acquistato un pacchetto azionario della Italjolly Spa, pari al 10% dell'intero capitale della compagnia alberghiera controllata dalla famiglia Marzotto.

Edizione holding, divenuta con tale operazione uno dei [illegible]pali azionisti della Italjolly, sarà rappresentata negli organi sociali della compagnia dal suo presidente Gilberto Benetton e dal suo consigliere delegato Gianni [illegible]. L'operazione è stata perfezionata ieri a Valdagno.

COMUNE DI S. ANGELO DI BROLO
PROVINCIA DI MESSINA
IL SINDACO DA' AVVISO

che deve procedersi all'affidamento dei lavori di sistemazione viabilità e fognature dell'abitato danneggiato dalle avversità atmosferiche del gennaio 1985. L'importo a base d'appalto è di L. 2.688.053.565.
La gara per l'aggiudicazione dei lavori avrà luogo mediante licitazione privata da tenersi ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale 29-4-1985, n. 21, con il sistema di cui all'art. 24 della Legge 8-8-1977, n. 584, secondo comma e con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14.
Le imprese interessate potranno far pervenire richiesta nei modi e termini previsti dal bando di gara che sarà pubblicato nella G.U.R.S.
Dalla residenza municipale, lì 22 gennaio 1988.
IL SINDACO (Tortore [illegible])

TRIBUNALE [illegible]
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
che nel Fallimento n. 207/86 di S.a.s. VILLELLA PROLA di PARADOLE & C. il Giudice Delegato dott. L. Panzani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5-2-1988 alle ore 10 dei seguenti beni
in Sant'Antonino di Susa [illegible]
Prezzo base L. 89.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
[illegible]
IL DIRETTORE
[illegible]

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA [illegible] TORINO
Corso Dante 14 - 10134 TORINO

AVVISO [illegible] GARA DI APPALTO

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino intende procedere all'appalto della gestione del servizio di pulizia della Sede di C.so Dante 14 e delle sedi decentrate dei quartieri [illegible] e [illegible].
I lavori di [illegible] trattasi, [illegible] base [illegible] di Lit. 295.000.000 aggiudicati con [illegible] procedura di cui all'art. 15, lettera a) della Legge 30-3-1981 n. 113, previa formulazione di [illegible]so percentuale [illegible] le prestazioni e forniture occorrenti, con esclusione [illegible] offerte anomale, intendendo [illegible] quelle [illegible] dalla media delle offerte in ribasso, in [illegible] superiore a tre punti percentuali.
La durata del servizio sarà di anni 2 [illegible] 16-2-1988 al 16-2-1990.
La partecipazione è aperta a tutte le imprese iscritte alla Camera di Commercio Industria [illegible] Artigianato, per lo specifico settore merceologico oggetto dell'appalto e in possesso di analogo documento di pari valenza sul territorio europeo.
La richiesta di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta bollata da Lire 5000, dovrà contenere, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, pena l'esclusione dalla gara:
1) gli estremi di iscrizione alla C.C.I.A. od analogo d[illegible]mento di pari valenza sul territorio europeo;
2) che il concorrente non si trovi in alcuna [illegible] stanze elencate dall'art. 10 della Legge 30-3-1981 n. 113 riguardante il libero esercizio dei propri diritti;
3) i [illegible] delle [illegible] di cui ai punti a) e c) dell'art. 12 (capacità finanziaria ed economica) [illegible] al punto c) dell'art. 13 (capacità tecniche) della Legge 113/81.
Tale domanda [illegible] pervenire all'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino, Servizio Affari Generali-Protocollo, Corso Dante 14, Casella [illegible] 1411, I-101[illegible] TORINO Ferrovia, entro e non oltre il 15-2-1988.
Non sarà dato corso alle richieste che per qualsiasi ragione non siano pervenute entro il termine stabilito.
[illegible] richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Gli inviti saranno trasmessi entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Il presente bando è stato trasmesso in data 11-1-88 all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea.
Torino, lì 21-12-1987.
IL PRESIDENTE [illegible] Mario Fimiani

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 71/81 promossa da Ferrero Guido e Bruno Pietro contro [illegible] Nicola ed altri il Giudice dell'Esecuzione dott. [illegible] ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11-2-1988 alle ore 11.30 dei seguenti beni
in Alpignano - via Baraonecchia 27, nel «Condominio I Gemelli» al p. 2° alloggio n. 5 composto di ingresso, [illegible]
Prezzo base L. 73.310.000
Aumenti minimi L. 500.000
[illegible]
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA
preposto all'attuazione dell'art. 80/84

AVVISA

che sul Bollettino Ufficiale [illegible] Regione Campania n. 4 [illegible] 25 gennaio 1988 sarà pubblicata l'ordinanza n. 71 [illegible] 20 gennaio 1988 [illegible] la quale sono definitivamente fissati i termini relativi [illegible] procedura [illegible] la individuazione dei soggetti idonei all'affidamento in concessione [illegible] opere previste nell'elenco allegato «A» all'ordinanza n. 60 [illegible] 30 ottobre 1987.
Napoli, 20 gennaio 1988.
Antonio Fantini

LICEO {CLASSICO SCIENTIFICO LINGUISTICO} VITTORIA

* BIENNIO CON MATERIE COMUNI AI TRE LICEI E ALTRE SPECIFICHE PER L'INDIRIZZO DI STUDI SCELTO.
* TRIENNIO VOLTO AL COMPLETAMENTO DEL CORSO DI STUDI SCELTO IN BASE ALLA ESPERIENZA MATURATA NEL BIENNIO E PIÙ CONGENIALE ALLA PERSONALITÀ DELLO STUDENTE.

IN QUESTO MODO OGNI STUDENTE È IN GRADO DI DEFINIRE CONSAPEVOLMENTE LA SUA SCELTA AL TERMINE DEL BIENNIO E MANTENERE LO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE ANCHE NELLA SEZIONE DI CLASSICO E SCIENTIFICO.

LICEO VITTORIA LA SCUOLA CHE SI «RIFORMA»!
PIAZZA VITTORIO VENETO 13 TORINO - TEL. 8396803/8395242

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1988/1989

U.S.S.L. 41 - BRESCIA
BANDO DI [illegible]

L'U.S.S.L. n. 41 - Brescia - con sede in Brescia, Via della Valle n. 40, cap. 25127 - Telefono 030 39.941, indice una gara a licitazione privata per [illegible] fornitura per il periodo 1-4/31-12-1988 di mq 21.000 circa [illegible] pellicole radiografiche e di prodotti chimici.
Il [illegible] integrale [illegible] gara è [illegible] inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali [illegible] CEE in [illegible] 11-1-1988.
La fornitura sarà aggiudicata secondo il criterio [illegible] cui alla lettera a) del 1° [illegible] dell'art. 15 [illegible] Legge 30-3-1981 n. 113.
Consegna franco magazzini Ente, entro 30 giorni ordini.
Potranno richiedere invito anche raggruppamenti di im[illegible] [illegible] condizioni e modalità previste dall'art. [illegible] della citata legge 113/81.
Le domande di partecipazione in lingua italiana, dovranno pervenire all'U.S.S.L. n. 41 di Brescia entro le ore 12 del giorno 5 febbraio 1988, corredate da:
[illegible] documentazione attestante che le ditte interessate non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 citata legge n. 113/81;
b) dichiarazione di cui al punto c) 1° comma art. 12 citata legge n. 113/81;
c) elenco di cui al punto a) e descrizione di cui al punto b) dell'art. 13, 1° comma citata legge 113/81.
Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedi[illegible] entro 60 giorni dalla data ultima [illegible] presentazione delle domande di partecipazione. Le domande [illegible] partecipazione non vincolano l'Ente.
IL COORDINATO[illegible] AMM.VO (avv. Aldo Pasro) — IL PRESIDENTE (dr. Giuseppe Taini)

CONSIGLIO [illegible] DELLE [illegible]
[illegible]
Le elezioni dei componenti dei Comitati Nazionali [illegible] Consulenza avranno luogo [illegible] e 26 gennaio [illegible] dalle ore 9 alle [illegible] presso i seggi elettorali di cui [illegible] D.P.C.M. 10/10/1987 [illegible] 2/12/1987.

Documenti, prego.

Nell'ambito [illegible] "Consorzio Carni Italiane Bovine Garantite" Coalvi raggruppa oltre [illegible] allevatori che si sono dati [illegible] codice [illegible] comportamento e [illegible] regole precise sull'allevamento della Razza Piemontese, conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo per le sue qualità [illegible]nali.
Coalvi segue ogni animale dalla nascita, ne conosce i suoi genitori, lo controlla con visite veterinarie periodiche, si impegna a farlo nutrire con mangimi naturali e bada alla sua salute con scrupolo costante.
Se ciascuno [illegible] allevasse gli animali per la propria famiglia [illegible] potrebbe essere più sicuro.
Questo è Coalvi. Ora lo sapete. Non dovete far altro che cercare le "macellerie COALVI" e mangiare sereni.

Atletica

CO-AL-VI
Carni garantite.

COALVI - presso
Associazione Provinciale Allevatori
Via Allione 2 - 12100 CUNEO

FORNITORE UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

Per [illegible] ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - [illegible]

Dopo l'abolizione dei vincoli

Lira, scende la tensione

BROMA — Il dollaro è stato quotato ufficialmente in Italia a 1237,775 lire, in rialzo rispetto alle 1232,58 lire della media Uic di giovedì al termine di una giornata valutaria senza storia caratterizzata in gran parte dagli aggiustamenti di posizione in [illegible] del fine settimana.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,67 marchi contro gli 1,6621 del fixing del giorno precedente. Il leggero movimento al rialzo della valuta statunitense è cominciato giovedì [illegible] negli Stati Uniti grazie alle voci, non confermate, di un intervento della Federal Reserve a sostegno [illegible] propria valuta.

Su questa scia, gli operatori asiatici, su [illegible] corte [illegible] le vendite di dollari effettuate dopo le dichiarazioni di Yeutter, si [illegible] affrettati a ricoprirsi. L'aggiustamento tecnico è continuato in Europa in un clima di scambi molto moderato. Al termine della scorsa settimana, in Europa il dollaro era [illegible] quotato ufficialmente a 1201,45 lire e a 1,6314 marchi.

Si è ulteriormente calmata la tensione contro la lira che era stata sottoposta a qualche pressione all'indomani dell'abolizione di gran parte [illegible] vincoli valutari [illegible] lo scorso settembre. Il marco è stato quotato ufficialmente in Italia a 735,075 lire contro le precedenti 735,175.

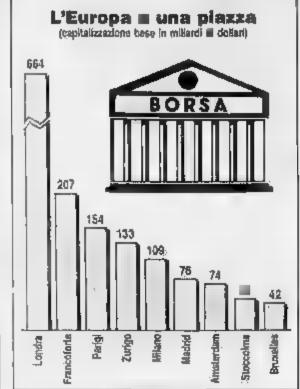
La lira si è mantenuta [illegible] anche nei confronti delle altre principali valute europee. La Banca d'Italia non è intervenuta durante le contrattazioni ufficiali che hanno visto scambiare [illegible] milioni di dollari e 49,2 milioni di marchi.

[illegible] così bassa

BRUXELLES — Lo scorso anno, per la prima [illegible] dal [illegible], la comunità europea ha conseguito un [illegible] d'inflazione (+3,2%) inferiore a quello degli Stati Uniti (+4,4%). I prezzi al consumo della Cee sono cresciuti a dicembre dello 0,1% rispetto a novembre e del 3,2% rispetto ad un anno prima. Lo ha reso noto l'ufficio statistico Eurostat della Comunità.

I prezzi sono ulteriormente arretrati nel dopolistino

Borsa sempre più giù

L'indice segna un nuovo minimo dell'anno (-0,32%) a quota 474,81 - Irregolari assicurativi e bancari - Interesse sui titoli Alivar - Joint venture tra Interbanca e Maa Assicurazioni

MILANO — Piazza Affari non riesce a risollevarsi dallo stato di mediocrità in cui è caduta nelle ultime settimane. Anche ieri il [illegible] azionario [illegible] registrato un ulteriore arretramento [illegible] nuovi [illegible] dell'anno. [illegible] nostante la riunione fosse iniziata con un'intonazione migliore. Dopo alcuni significativi recuperi iniziali, la Borsa ha perso progressivamente terreno col passare della mattinata e in chiusura l'indice Comit ha segnato un ribasso dello 0,32% a 474,81.

L'aspetto più deludente e in prospettiva più preoccupante è il costante ridimensionamento del volume [illegible] affari. Il controvalore [illegible] titoli trattati rimane [illegible] di sotto [illegible] 100 [illegible] giornalieri e nemmeno gli operatori più ottimisti riescono a prevedere schiarite per i prossimi mesi. Il tempo dunque in Piazza Affari continua a volgere al brutto. E lo confermano anche le valutazioni di alcune società di gestione dei fondi [illegible] investimento secondo le quali in gennaio la raccolta netta [illegible] più negativa degli ultimi [illegible] mesi. In pratica con i quattro ribassi consecutivi di questa settimana (solo lunedì l'indice ha chiuso con un segno positivo) il mercato è ritornato sui [illegible] del [illegible] vembre scorso.

Le battute iniziali della riunione sono state [illegible] stanza positive, sulla scia dei recuperi [illegible] evidenziati nel dopolistino di giovedì. Così i titoli chiamati per primi alle corbeilles (tra questi Montedison, Fiat, Cir) hanno registrato marginali miglioramenti, poi smarriti nelle contrattazioni [illegible] dopolistino. Il cambio di tendenza è avvenuto verso metà mattinata, quando sono [illegible] pressioni di vendita e [illegible] giunte le notizie [illegible] difficile iter di approvazione [illegible] legge Finanziaria col Governo sconfitto su una mozione presentata [illegible] pci sulle pensioni.

[illegible] Montedison ha terminato a 1290 lire (+1,5%) scendendo [illegible] poi a 1250: stessa sorte per la Fiat ordinaria (+1,1% al listino) e per la Cir (+0,8%). Tra gli altri valori guida da segnalare la flessione dell'Iniziativa Meta (-1,2%), della Gemina (-2%), [illegible] Sme (-2,3%) e della Sabaudia (-1%). Stabili invece Cofide, Ferruzzi Agricola e Fondiaria.

Assicurativi e bancari si sono [illegible] in modo irregolari. Le Generali hanno recuperato qualche punto al listino terminando a [illegible], [illegible] poi sono calate a 85.300 [illegible]. In forte ripresa la Banca Agricola Milanese (+8,0%) e Credit risparmio (+5,1%).

Qualche interesse continua a raccogliere l'Alivar. [illegible] società [illegible] pe Iri. Secondo alcune indiscrezioni [illegible] mercato la società starebbe per concludere un importante accordo.

Nel frattempo giungono i primi risultati societari conseguiti nell'esercizio 1987. Il [illegible] Zucchi ha realizzato [illegible] fatturato consolidato di 225 miliardi (+10% rispetto all'86) e l'utile [illegible] migliore rispetto ai 10 miliardi dell'esercizio precedente.

Tra le poche novità del mondo finanziario va ricordato [illegible] l'accordo tra Interbanca e la Maa Assicurazioni per la costituzione di una nuova [illegible] servizi finanziari. La joint venture diventerà operativa nel secondo semestre [illegible]. **F. E.**

[illegible] Confindustria [illegible] l'abolizione del massimale [illegible]

[illegible] — La Confindustria chiede che venga [illegible] il massimale sugli impieghi bancari in modo di far scendere il [illegible] denaro visto che le tendenze dell'inflazione sono più positive rispetto a qualche mese fa. A farsi portavoce di questa richiesta è stato il consigliere delegato dell'amministrazione imprenditoriale, Luigi Abete, nella sua introduzione al seminario sulle previsioni per l'economia italiana nell'88-89.

Venendo [illegible] scenario disegnato dal centro studi della Confindustria per l'economia italiana nei prossimi due anni si osserva che le previsioni [illegible] sostanzialmente pessimistiche. In particolare quest'anno vi sarà un forte rallentamento della crescita economica (più 1,7 [illegible] rispetto al 2,5 per cento dell'[illegible]. [illegible] negli anni 89-90 vi sarà un leggero recupero dell'espansione economica.

Secondo il centro studi della Confindustria le particolari [illegible] dell'economia internazionale (rivalutazione [illegible], riduzione del prezzo del petrolio e stabilizzazione [illegible] corsi di molte [illegible] prime) favoriranno il rientro di alcuni squilibri dell'economia italiana. L'inflazione infatti nel 1988 si avvicinerà al 4,5 per cento come viene indicato dal governo e la bilancia dei pagamenti registrerà un leggero attivo.

Però — avvertono sempre i ricercatori del centro studi — [illegible] condizioni favorevoli sono contingenti e l'economia italiana registrerà un miglioramento di alcune variabili ma non vi sarà un aggiustamento reale.

L'holding che fa capo all'Imi sfiora oggi il 28 per cento del mercato italiano

Fideuram guida la classifica dei Fondi

MILANO — A dispetto dell'annata nera, Fideuram, la prima società italiana di gestione nel settore dei fondi di investimento, è riuscita nel 1987 a mantenere il primato non solo del patrimonio gestito (oltre 10 mila miliardi) ma anche della nuova raccolta, pari a 7250 [illegible] chiudendo, al netto dei riscatti, con un cash-flow positivo di 560 miliardi contro i 40 miliardi dell'intero sistema. Non solo: nell'anno la quota di mercato dei quattro fondi italiani della holding che fa capo all'Imi (e che celebra i vent'anni di vita) è salita dal 21,2 al 23,7% e, sommando i due lussemburghesi, sfiora il 28%. Inoltre, e rispetto nell'ultima metà dell'anno il collocamento dei certificati di deposito dell'Imi per una raccolta pari a 1000 miliardi, mentre la Fideuram Vita ha aumentato del 77% la raccolta a 250 miliardi situandosi al quinto posto nel settore vita.

«Nei periodi di pressione, vanno meglio le società più consolidate, che hanno maggiore forza patrimoniale» ha osservato Giorgio Forti, amministratore delegato di Fideuram. «Abbiamo sviluppato la nostra presenza sul mercato anche se naturalmente gli utili sono calati. Penso che chiuderemo con profitti intorno ai [illegible] miliardi contro i 45 miliardi del 1986. Ma in quest'anno abbiamo però raddoppiato gratuitamente il capitale da 41 a 82 miliardi. L'operazione che ha avvantaggiato anche i dipendenti [illegible] della holding, che sono [illegible] pendenti e agenti». Questi risultati consentono al gruppo di restare sereno, nonostante il gennaio 1988 [illegible] l'anno nuovo con una performance generale che sarà peggiore di quella dell'87.

Oggi, con gli utili, il patrimonio Fideuram tocca i 180 miliardi, una liquidità che, ha spiegato Forti «ci consentirà di dar vita a nuove iniziative o acquisire partecipazioni interessanti». Del resto l'universo Fideuram si è già arricchito con la partecipazione (10%) nell'Ince, società che ha recentemente affiancato all'attività di credito edilizio il credito fondiario: una presenza che consente al gruppo di «assistere la clientela nei mutui per la casa», mentre è vicina al nastro di partenza la Fideuram Fiduciaria (100% Fideuram) che guiderà la cosiddetta attività fiduciaria «statica», lasciando alla Sige Fiduciaria la gestione dei portafogli titoli che ormai hanno raggiunto 1.000 miliardi di investimenti. Infine, mancano solo le ultime autorizzazioni per la Fideuram Assicurazioni (100% Fideuram). A questo proposito, sempre Forti ha aggiunto che «in Italia il mercato finanziario è abbastanza sviluppato, [illegible] c'è molto spazio per attività legate alla previdenza e alla vita».

Ai sei fondi che già possiede, il gruppo dovrebbe entro l'anno aggiungerne altri due, uno solo dei quali, di tipo monetario è già stato [illegible] a punto: si chiamerà Fideuram Moneta. Il secondo, ancora da definire, avrà con ogni probabilità una forte componente in titoli esteri. E altri due [illegible] già scritti nei programmi del [illegible] all'estero? «Da due anni esploriamo i mercati europei e certamente la Spagna sembra la più adatta ad accogliere nuove iniziative» ha risposto Forti. «Ma per il momento, abbiamo ancora molto da fare in Italia». Forti [illegible] comunque escluso per il momento [illegible] con partner internazionali.

Infine l'amministratore delegato di Fideuram ha confermato che Assofondi sta lanciando una nuova campagna istituzionale sui fondi di investimento. «Ci siamo accorti che il prodotto è stato mal capito, e interpretato soprattutto secondo una componente a rischio, nonostante il fattore azionario rappresenti sulla raccolta totale italiana solo il 25%. Quindi la campagna, su quotidiani e periodici, avrà [illegible] importante componente pedagogica».

Valeria Sacchi

● **ULTRAVOX** — L'Ultra[illegible] investirà 14 miliardi nel Senese per la costruzione [illegible] tv-[illegible]. La società ha aperto a Isola d'Arbia [illegible] nuovo stabilimento, riacquistando la parte immobiliare e il marchio della «Emerson». Il nuovo impianto consentirà nei prossimi quattro anni l'assunzione di 180 lavoratori. Nel 1987 il fatturato [illegible] è stato di 36 [illegible] [illegible] i 23 del 1986.

IL [illegible] MILANO

MILANO — La seduta del Ristretto di Milano si è [illegible] con un apprezzamento dell'indice [illegible] 0,10 per cento a quota [illegible] ribasso dall'inizio dell'anno è dello 0,1 per cento).

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	93.800	(94.000)
Cr. Agr. Bresciano	2.090	(2.100)
Banca del Friuli	16.600	(16.860)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16.450	(16.800)
Banca Pop. Comm. Industria	16.300	(16.300)
Banca Pop. Bergamo	17.800	(17.880)
Banca Pop. Brescia	6.600	(6.600)
Banca Pop. Crema	34.800	(34.700)
Terme di Bognanco	481	(490)
Italiana Incendio e Vita	157.800	(158.000)
Banca Briantea	13.890	(13.900)
Citibank Italia	4.300	(4.300)
Banca Prov. Napoli	5.300	(5.290)
Banca di Legnano	3.700	(3.720)
Banca Ind. Gallaratese	16.300	(16.390)
Banca Prov. Lombarda	3.200	(3.200)
Banca Subalpina	8.300	(8.300)
Banca Tiburtina	5.310	(5.290)
Banco di Perugia	975	(970)
Creditwest	8.950	(8.900)
Finance ord.	19.880	(19.810)
Finance priv.	10.600	(10.600)
Banca Popolare Cremona	7.300	(7.410)
Banca Popolare d'Emilia	80.800	(80.900)
Banca Popolare Intra	10.600	(10.600)
Banca Popolare Lecco	18.150	(18.180)
Banca Popolare Lodi	14.700	(15.000)
Banca Pop. Luino e Varese	6.350	(6.350)
Banca Popolare Milano	10.350	(10.300)
Banca Popolare Novara	15.600	(15.600)
Banca Popolare [illegible]	7.600	(7.600)
Credito Bergamasco	25.000	(25.520)
[illegible]	3.190	(3.200)
Frette	8.300	(8.400)
Zerowatt	1.021	(1.010)
DIRITTI		
Banca Luino e Varese	3	(7)
Banca Popolare Commerc. Ind.	656	(656)

FONDI D'INVESTIMENTO

		22-1	21-1
ITALIANI			
Ala		12.124	12.124
America		10.317	10.325
Arca BB		17.527	17.605
Arca RR		11.816	11.810
Arca Vendarte		8.321	8.384
Aureo		14.318	14.297
Azzurro		16.878	16.888
B N Multifondo		10.805	10.852
B N Renditfondo		11.494	11.494
Capitalcredit		9.220	9.284
Capitalit		11.366	11.402
Capitalgest		13.344	13.386
Cash Manag.		11.480	11.532
Centrale Redd.		10.550	10.591
Commercio Tur.		9.847	9.883
Corona Ferrea		9.731	9.790
Epta Bond		10.879	10.882
Epta Capital		9.771	9.444
Euro Androm.		14.283	14.347
Euro Antares		12.845	12.875
Euro Vega		11.088	11.084
Euro Cap. Fund		9.415	9.478
Fiorino		20.299	20.371
Fondattivo		11.548	11.639
Fondersel		22.282	22.383
Fondicri 1		10.894	11.228
Fondicri 2		9.300	9.342
Fondimpiego		11.816	11.818
Fondinvest 1		11.881	11.864
Fondinvest 3		13.023	13.086
Fondo Centrale		12.930	12.993
Fondo Proteus		23.388	21.989
Genercomit		14.534	16.010
Genercomit r.		10.656	10.658
Geporeinvest		9.377	9.431
Geporend		10.053	10.039
Gestielle B		9.125	9.170
Gestielle M		10.772	10.770
Gestiras		16.825	16.847
Imicapital		21.679	21.703
Imirend		11.080	11.097
Imindustria		8.538	8.582
Imirend		14.803	14.810
Interbanc. az.		15.213	15.344
Interbanc. ob.		13.437	13.436
Interbanc. re.		10.909	13.959
Libra		12.198	14.663
Multiras		15.179	15.261
Nagracapital		13.114	13.184
Nagrarend		12.802	12.449
Nordcapital		8.187	8.227
Nordfondo		13.354	13.318
Phenixfund		9.167	9.196
Primecapital		20.502	20.673
Primecash		12.482	12.986
Primeclub az.		8.696	8.716
Primeclub obbl.		10.228	10.250
Primerend		16.187	16.277
Rendifondo		14.343	14.359
Rendicredit		11.104	11.110
Renditit		11.796	11.795
Risp. Italia bil.		15.006	15.067
Risp. Italia re.		13.198	13.157
Rolögest		10.299	10.293
Rolomix		9.324	9.398
Salvadanaio		9.089	9.165
Sforzesco		11.782	11.770
Verde		11.452	11.448
Visconteo		13.828	13.814
Fondo Ina		1.953,24	1.954,89
Sai Quota		10.214,80	10.212,5
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	87,75	88,23
Interfund	$	34,87	35,10
Int. Sec. Fund	$	24,86	25,12
Italfortune	$	40,08	40,88
Italunion	$	21,83	21,93
Capital Italia	$	28,54	28,54
Mediolanum	$	34,88	34,88
Rasfund	$	30,17	30,41
Rominvest	L.	33.217	33.317
Fondo Tre R	L.	34.700	34.700

8.000.000 SENZA INTERESSI.

PEUGEOT 309. PRONTI A PARTIRE.

FINO AL [illegible] FEBBRAIO comprare Peugeot 309 è più comodo e conveniente: **8.000.000 [illegible] INTERESSI** pagabili in 12 rate mensili. Oppure: **RATE A [illegible] DA L. 230.000*** anticipo del 20% e il resto in 48 rate mensili. Oppure: **FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI** il vostro Concessionario Peugeot Talbot è pronto a studiare con voi il modo più semplice di farvi diventare proprietari di una 309. Pronti a partire con una Peugeot 309? Benzina: 1100, 1300, 1600, 1900 cc. Diesel: 1700 e 1900 cc. **PEUGEOT 309 DA L. 10.885.000*** IVA 18% compresa. *(Peugeot 309 XE)

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Salvo approvazione [illegible]

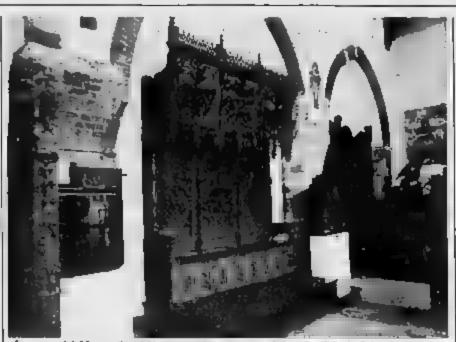
Dovrà adeguarsi (spesa 10 miliardi) alle [illegible] di sicurezza

Chiude Palazzo Madama

Si spera che riapra i battenti entro il '90, ma la data potrebbe slittare al '93-94 - Una quarantina di opere trasferite alla Sabauda - I lavori [illegible] ristrutturazione finanziati dalla Cassa di Risparmio

Palazzo Madama, uno degli edifici-simbolo di Torino incomincia, da oggi, un lungo viaggio verso il suo [illegible] pito recupero. [illegible] itinerario irto [illegible] difficoltà [illegible] che comporterà un doloroso black-out per la città: si spera di restituire a Torino il suo Museo d'Arte antica entro il 1990, ma, secondo alcuni, questo traguardo potrebbe spostarsi [illegible] '93 e al [illegible]

Lavori improrogabili e [illegible] particolare difficoltà: s'inizierà con saggi stratigrafici per proseguire con la realizzazione di [illegible] centrali tecnologiche [illegible] rifacimento di tutti [illegible] impianti, [illegible] messa a norma dell'edificio sotto il profilo della sicurezza, il restauro [illegible] paramenti e dei serramenti, la ristrutturazione globale [illegible] [illegible] e [illegible] nuovo allestimento espositivo. La [illegible] prevista s'aggira sui [illegible] miliardi e sarà coperta dalla sponsorizzazione della Cassa di Risparmio che ha già stanziato i primi 2 mila milioni e non si limiterà a fornire le risorse finanziarie per la ristrutturazione del palazzo e la sistemazione del Museo, ma assicurerà al Comune anche la propria assistenza tecnico-organizzativa.

L'edificio di piazza Castello che ospita una delle più prestigiose collezioni pubbliche del Paese con circa 20 mila «pezzi» d'arte [illegible] regala il suo ultimo weekend: da lunedì i camion di una ditta specializzata incominceranno il trasloco delle opere. L'operazione Palazzo Madama è stata illustrata ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya, dagli assessori alla Cultura e alle Opere Pubbliche, Marzano e Porcellana, dal presidente della Cassa di Risparmio, prof. Enrico Filippi, dalla direttrice della raccolta, Silvana Pettenati, e dalle soprintendenti Clara Palmas e Alessandra [illegible] Prato: un incontro che, oltre a momento di soddisfazione per la partenza del recupero strutturale dell'edificio è stata [illegible] sorta di scommessa sull'efficienza della macchina pubblica messa in moto con carburante privato [illegible] troppo incombente e, ancora il fantasma della Galleria d'Arte Moderna un museo che ha dovuto attendere oltre tre anni prima che [illegible] «dire» dell'annunciata ristrutturazione [illegible] concretizzasse nel «fare» dell'avvio ai lavori.

Per esorcizzare questa scomoda «presenza», è stato chiarito che l'esempio della Galleria [illegible] [illegible] [illegible] Ferraris è servito «in negativo», e, cioè, seguito un comportamento esattamente inverso. Non si cercherà neppure una sede provvisoria per immagazzinare, con perdita di tempo e di denaro pubblico, le opere: il tesoro di Palazzo Madama sarà, invece in parte esposto alla Galleria Sabauda, in parte ospitato in [illegible] della Cassa di Risparmio, in parte custodito [illegible] contenitori allestiti nei grandi saloni.

Queste le tappe salienti del recupero del complesso il cui nucleo primitivo risale alla costruzione romana di Torino e che i secoli ci hanno consegnato come una straordinaria stratigrafia di storia e di architettura culminata con la realizzazione della fastosa facciata da parte di Filippo Juvarra. I lavori saranno curati, sul versante tecnologico, dal prof. Ferro e su quello del recupero architettonico dall'arch. Bruno.

Centrali tecnologiche. Verranno realizzate (costo previsto 2 miliardi) alla quota del fossato, fra il monumento al Duca d'Aosta e il fossato stesso. Si tratta d'una zona già in parte scavata per la realizzazione d'un rifugio antiaereo.

Sicurezza. Su richiesta dei vigili del fuoco si d[illegible] rifare tutti gli impianti elettrici, realizzare porte tagliafuoco, costituire punti di rilevamento e spegnimento incendi. L'intervento più rilevante è costituito da una nuova scala di sicurezza che verrà costruita a lato della torre romana di Nord-Ovest prospiciente [illegible] palazzo e si innalzerà dal fossato [illegible] secondo piano.

Restauri. Si svilupperanno sia l'esterno che l'interno. Nel primo caso s'interverrà sugli intonaci che presentano macchie e inflorescenze d'umidità e su cancellate, in[illegible] e ringhiere. Per quanto concerne l'interno, il recupero è ancora più complesso vista la varietà e il pregio [illegible] materiali impiegati: dai pavimenti in pietra a quelli in marmo, dagli stucchi alle decorazioni pittoriche agli arredi in legno.

Allestimento museale. E' un nodo determinante perché riguarderà non solo il riordino delle collezioni e l'organizzazione espositiva, ma anche i criteri e le previsioni per la realizzazione dei depositi. E questi lavori, più ancora di tutti gli altri, riporteranno in primo piano un problema di difficile soluzione, più «filosofico» che «tecnico»: come ottenere il delicato compromesso fra le originali funzioni di edifici nati come sedi di rappresentanza, [illegible] divenuti, con il passare del tempo, musei aperti al grande pubblico. In altre parole: come «piegare» l'architettura antica alle esigenze moderne senza snaturarne il significato storico ed artistico, ma facendo, al contrario, convivere armonica[illegible] il «quadro» con la «cornice» che lo racchiude.

Renato Rizzo

Le opere del Museo d'Antichità saranno, in parte, trasferite alla Galleria Sabauda, in parte ospitate nel caveau della Cassa di Risparmio di Torino e, in parte, custodite in container

Legali [illegible] magistrati sulle intercettazioni per padre Ruggero

L'orecchio di un giudice può violare il convento

«Prova lecita anche sul telefono [illegible] una comunità» - I dubbi: «Ma è prevista solo per reati gravi»

«Ma è possibile? Anche il telefono del convento di padre Ruggero era sotto controllo? E' giusto?». La notizia che orecchie indiscrete hanno ascoltato per circa un mese [illegible] conversazioni [illegible] centinaia di persone [illegible] solo con il cappellano delle Nuove, ma con tutti i 26 confratelli del convento, ha scatenato reazioni contrastanti. Al di là della legittimità del decreto di autorizzazione, che quasi nessuno pone in discussione, resta [illegible] sconcerto: ascoltare le telefonate di un'intera comunità raccolta in un convento è un fatto che fa discutere.

Tutto regolare? Commenta l'avv. Fulvio Gianaria: *«Il codice di procedura penale prevede (art. 226 bis e seguenti) tutte le ipotesi di intercettazioni. Per disporle occorre [illegible] decreto motivato del giudice, e devono sussistere indizi seri e concreti sulla persona. Il controllo del telefono è permesso solo per reati [illegible] una certa gravità. Certo, nel caso di un convento, la questione è delicata, pone grossi problemi. Però pensiamo un attimo al caso del [illegible]: se il giudice vuole controllare il gestore mette sotto sorveglianza l'apparecchio del locale. Saranno incise anche le conversazioni dei clienti, [illegible] per legge queste devono essere distrutte. Il controllo viene disposto sull'utenza, non sulle persone».*

L'avv. Graziano Masselli ha qualche perplessità sulla legittimità del provvedimento: *«Si può autorizzare soltanto se la persona appare coinvolta in [illegible] serie di reati espressamente previsti: per armi, stupefacenti, contrabbando, ingiurie e minacce, e per i delitti non colposi per cui è prevista una pena superiore ai 5 anni. Nel caso del frate si può ipotizzare il favoreggiamento, che prevede fino a 4 anni di reclusione. Certo è [illegible] decisione stravagante, delicata, ma il fatto che si tratta di un convento non cambia nulla. Non c'è extraterritorialità».*

«Un provvedimento spiacevole, ma inevitabile», così lo definisce l'avv. Geo Dal Fiume, che aggiunge: *«La Cassazione ha definito l'intercettazione "atto a sorpresa o di indiscrezione". E' una prova che la legge sottopone ad un rigoroso rituale. Ci possono [illegible] effetti collaterali, come in questo caso, che vanno ad incidere nella sfera privata di altre persone, ma è inevitabile».*

Duro, invece, il commento dell'avv. Nino Foti: *«E' una vergogna. Credo sia tutto illegittimo. Il codice richiede che sussistano concreti indizi di reato, prima dell'intercettazione, a carico della persona. E non è possibile utilizzare le conversazioni così raccolte se non per reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura. Nel caso del cappellano [illegible] mi pare ci siano questi presupposti».*

E i [illegible] che cosa ne pensano? Nessuno, è comprensibile, vuole [illegible] [illegible] merito della decisione del collega Sebastiano Sorbello. Il sostituto procuratore [illegible]nerale Pietro Miletto si limita a spiegare: *«E' un male necessario, ma la legge prevede tutti i correttivi per garantire la sfera privata delle persone non coinvolte. Tutte le conversazioni di terze persone vanno distrutte. Nel caso di un convento è una situazione delicata, ma [illegible] esistono altre soluzioni. Anche le indagini delicate vanno fatte: solo i santuari dell'immunità possono bloccare il giudice, che non può intercettare il telefono del parlamentare; per il convento non c'è alcuna protezione. Il magistrato, come immagino sia accaduto in questo caso, dispone il provvedimento per avere la prova del reato principale contestato a Coda-Zabet».*

Infine il prof. Guido Neppi Modona: *«Se è l'unico strumento a disposizione del giudice per raggiungere un certo risultato, è un mezzo legittimo, previsto dal codice. Legittimo anche se delicato. Non cambia nulla se l'apparecchio è a disposizione di più persone».*

Nino Pietropinto

■ Interpellanza su Sorbello

Gli onorevoli Andrea Buffoni, psi, e Ombretta Fumagalli Carulli, dc, hanno presentato un'interpellanza per chiedere al ministro [illegible] Grazia e Giustizia Vassalli se non intenda disporre un'indagine *«anche al fine di poter legittimamente esercitare un'azione disciplinare, sull'arresto di Padre Ruggero, accusato dal giudice Sorbello [illegible] favoreggiamento nei confronti dei detenuti delle Nuove»* (questo reato non risulta contestato, ndr).

I parlamentari hanno criticato la perquisizione della cella del religioso e [illegible] controllo [illegible] telefono [illegible] convento.

Padre Ruggero [illegible] stato pedinato fino a Milano

Si tinge di giallo la vicenda [illegible] padre Ruggero Cipolla, il cappellano delle Nuove finito nei guai (ha rischiato l'arresto per reticenza) perché avrebbe taciuto di aver portato all'esterno del carcere i messaggi di un imputato eccellente dell'inchiesta sull'Usl condotta dal giudice Sorbello. Secondo il magistrato, cioè, il religioso fran[illegible] avrebbe aiutato il [illegible] Francesco Coda Zabet, arrestato il 19 novembre scorso e detenuto in isolamento (a Natale è stato trasferito dalle Nuove al carcere di massima sicurezza di Cuneo).

L'ipotesi si basa sulle intercettazioni telefoniche nel convento di Sant'Antonio che hanno svelato decine di conversazioni il cui contenuto sarebbe compromettente nei confronti degli interlocutori del cappellano delle carceri. Ora, l'ombra dell'inchiesta sulle presunte tangenti pagate da imprenditori per gli appalti della Sanità si allunga fino a Milano.

Sembra che Padre Ruggero [illegible] si sia limitato a portare a Coda Zabet messaggi di amici, parenti, compagni di partito e no. Il cappellano sarebbe stato pedinato nei suoi spostamenti (annunciati per telefono) fino a Milano, dove [illegible] sarebbe recato un paio [illegible] volte, e forse anche a Roma. Nel frattempo, uno degli interlocutori del cappellano è stato colpito da mandato di cattura per falsa testimonianza e reticenza e ha poi avuto [illegible] arresti domiciliari. E' Pasquale Candela, 42 anni, parrucchiere [illegible] negozio in [illegible] Peschiera, compagno [illegible] partito e amico di vecchia [illegible] di Coda Zabet (Candela, che è difeso dall'avvocato Ennio Galasso, era in stato di fermo provvisorio da lunedì).

Interrogato sulla telefonata fatta dal convento il 14 dicembre scorso al parrucchiere, padre Ruggero avrebbe in un primo momento negato la circostanza. Messo a confronto, il religioso avrebbe poi finito per ammetterla.

La natura del messaggio sarebbe innocente, ma forse [illegible] trattava di una specie di segnale, o forse ci sono delle altre inquietanti ipotesi. Candela è stato arrestato perché probabilmente il giudice sospetta che egli abbia taciuto [illegible] fatti [illegible] vitale importanza nell'inchiesta.

Per quattro settimane, dalla fine di novembre fino a Natale, il cappellano è andato avanti e indietro dalla cella di Coda, intraprendendo, poi, i viaggi a Milano e a Roma, annunciati nelle telefonate serali [illegible] convento.

L'interessamento di Padre Ruggero per il detenuto in isolamento avrebbe convinto il giudice a disporre il trasferimento [illegible] Coda Zabet a Cuneo, per far cessare quella pesante interferenza sull'inchiesta. Nei prossimi giorni padre Ruggero sarà nuovamente interrogato.

Convegno al San Paolo sul progetto d'autostrada

Direttissima per Pinerolo Netto «no» dei coltivatori

L'assessore regionale Mignone favorevole al potenziamento delle statali

Tante parole già sentite a parte qualche correzione tecnica, sulla Torino-Pinerolo al convegno che si è tenuto ieri al S. Paolo di via [illegible]. [illegible] [illegible] Coldiretti [illegible] [illegible] per conto delle categorie agricole. E soprattutto, la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Carlo Gonzeri [illegible] Bentempo a. [illegible] Franco Dorrato Assenti [illegible] presidente della commissione lavori pubblici della Camera, e l'on. Borsignore, impegnati a [illegible] per la «tratturaria», gli unici politici alla prova del fuoco erano Elio Borgogno vice presidente della Provincia e Andrea Mignone assessore regionale ai Trasporti. Il primo [illegible] sempre e per una soluzione alternativa all'allargamento delle due [illegible] come che sostengono invece i coltivatori diretti. Sì, ma, per Mignone, al secondo e favorevole al potenziamento della «589» e della «23» anche della ferrovia e ad un nuovo tracciato che salvi le esigenze dell'ambiente e dei coltivatori.

I tecnici (Francesco Ferraris capo compartimento dell'Anas e Franco Givone direttore dell'Ativa) hanno [illegible] sì, è confermato [illegible] che il buon senso suggerisce e anche che una strada nuova costa meno di eventuali interventi sulle due statali, e risolve una volta per tutte un problema gravissimo. Ma è altrettanto vero che non ci sono progetti veri e propri da comparare: si [illegible] costi e tracciati della eventuale autostrada o superstrada o strada metropolitana, ma [illegible] quelli dell'ampliamento con relative varianti delle statali.

Il problema tuttavia sembra prendere consistenza, al di là delle parole: sarebbe opportuno (ed è quanto tutti hanno sollecitato) un pronunciamento chiaro delle istituzioni e delle forze politiche [illegible] con le tavole rotonde. Le organizzazioni agricole, piaccia o no, qualcosa di concreto hanno fatto con l'incarico all'Esap di compiere lo studio di valutazione di impatto ambientale: [illegible] un supporto alla discussione e in difesa di ben precisi convincimenti. Ce l'hanno altrettanto non si può dire degli altri interlocutori, a cominciare dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione.

p. p. b.

Un incredibile siluro della burocrazia colpisce [illegible] usciere delle Poste

Scoprono che è invalido e lo licenziano

Vittima [illegible] un infortunio in fabbrica (nel '73), successivamente in cassa integrazione, nell'85 superò un concorso speciale e prese servizio a Torino-Ferrovia - «Handicap del 51 per cento, non può essere assunto» - Moglie disoccupata, tre figli

Michele De Luca, 45 anni

Usciere alle Poste da un anno, è stato licenziato in tronco perché invalido. Michele De Luca, 45 anni, abitante a Nichelino in via Ponchielli 14, è disperato. *«Non per me — precisa — ma per i miei figli. Fino ad ora, siamo riusciti a tirare avanti tra sacrifici e privazioni: da oggi non [illegible] più che cosa accadrà».* Sua moglie Giuseppina è iscritta da 7 anni all'Ufficio di Collocamento, ma non è ancora riuscita a trovare [illegible] lavoro.

Mentre racconta la sua incredibile vicenda, Michele [illegible] Luca abbraccia con tenerezza la bimba più piccola, Maria, di 8 anni (gli altri sono Antonio, di 12 e Domenico, di 15). L'uomo ha gli occhi gonfi di lacrime, scuote la testa come per svegliarsi e cacciare l'angoscia provocata da un brutto sogno.

Racconta: *«Sono entrato [illegible] Fiat Lingotto [illegible] '73. Il 15 maggio del '73 ho avuto la mano schiacciata [illegible] una pressa».* Referto medico: perdita anatomica del pollice e perdita funzionale di indice e medio. Gli viene riconosciuta una capacità lavorativa ridotta del 51 per cento, con diritto a una pensione mensile di 294 mila lire.

Nell'80, la Fiat riduce l'organico (lo stabilimento Lingotto chiuderà). Michele De Luca viene posto in cassa integrazione. Dice: *«E' stato uno choc tremendo. Quando mi sono ripreso, ho presentato centinaia di domande in altrettante aziende. Invano».*

Nell'85 Michele De Luca coglie al volo la possibilità di partecipare al concorso speciale bandito dalle Poste per i cassintegrati. Supera l'esame, presenta i documenti richiesti, viene assunto in prova e, [illegible] gennaio '87, è confermato come usciere di seconda categoria all'Ufficio Torino-Ferrovia. Lo stesso giorno si licenzia dalla Fiat.

Intanto, senza che nessuno se ne accorga, [illegible] macchina della burocrazia si mette in moto. A luglio, la direzione generale chiede che il dipendente venga sottoposto a visita fiscale dell'Usl, perché è impossibile l'assunzione se l'handicap supera il 30 per cento. Cos'è accaduto? La risposta, forse, va cercata in uno dei moduli da compilare per l'assunzione. Tra le tante domande, infatti, viene chiesto se il futuro dipendente sia colpito da invalidità civile. Michele De Luca ha risposto [illegible] [illegible] quanto è invalido del lavoro. *«Però —* chiarisce *— all'amministrazione avevo dato copia del certificato di invalidità».*

Il plico finisce alla sede centrale di Roma. Solo qui, a un attento esame della pratica, sarebbe saltata fuori l'esigenza della verifica.

«Da agosto — dice De Luca *— vivevo sotto l'incubo della sospensione, qualcuno parlava anche di licenziamento. Non potevo e non volevo crederci».* Il responsabile del reparto segreteria e suo superiore, dott. Alfredo Porto, sollecita la revisione della pratica e una nuova visita. [illegible] mette in moto anche il sindacato. Niente da fare, la lettera di licenziamento, [illegible] effetto immediato, giunge mercoledì 21 gennaio. Nicola Cristofaro (Cisl) afferma: *«Il mio segretario generale Cortino Catapano ha chiesto l'intervento del ministro, noi colleghi abbiamo già fatto [illegible] colletta per procurare un legale a Michele».*

Carlo Novara

Temperatura

massima	+ 8,6
minima	+ 0,5
media	+ 4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità [illegible]. **Temperatura:** massima +8,7; minima -0,3; media +2,8. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite. **Venti:** deboli. [illegible] buona. **Temperatura:** in diminuzione. **Sole:** sorge [illegible] 7,50 e tramonta alle 17,23.

Festa a Lanzo per Don Bosco

[illegible] oggi a Lanzo, [illegible] le celebrazioni per il primo centenario della morte di don Giovanni Bosco. Nel collegio [illegible] primo fra quelli aperti dallo stesso don Bosco dopo la fondazione [illegible] casa madre di Valdocco — saranno inaugurati i restauri promossi dagli ex allievi e una mostra di oggetti che appartennero al santo (c'è anche il seggiolone a rotelle che usava negli ultimi anni quand'era ormai [illegible] sulle gambe). L'edificio, sul monte Buriasco, era in origine un convento sorto sui resti di un castello.

Nel 1876 il collegio ospitò [illegible] autorità venute [illegible] Roma per inaugurare il tronco ferroviario Ciriè-Lanzo. Il presidente Depretis e i ministri Nicotera e Zanardelli ebbero un lungo colloquio con don Bosco in tempi di durissimi contrasti fra Stato e Chiesa.

[illegible] celebrazioni ufficiali a Torino saranno aperte il 30 gennaio. Il 31 [illegible] festa ufficiale del santo, per decreto [illegible] cardinale Ballestrero, [illegible] celebrata come solennità in tutte [illegible] chiese [illegible] diocesi.

Due cortei per i palestinesi

Il primo in mattinata - L'altro, nel pomeriggio, ha riunito rappresentanti di dp, pci, lista verde e organizzazioni cattoliche

Il corteo organizzato nel pomeriggio da partiti e sindacati

Un migliaio [illegible] giovani ha partecipato ieri mattina al [illegible] di solidarietà con i palestinesi, da piazza Arbarello a piazza Castello, indetto da dp, Rivoluzione e Collettivo studenti. All'arrivo ha parlato un rappresentante del «Gsp», Unione studenti palestinesi. Nessun in[illegible]: [illegible] rientrata [illegible] proposta di andare al Consolato americano.

Alle 17,30 altre mille persone al corteo (da piazza Statuto a piazza Castello) indetto da pci, dp, Lista verde, Cgil, Cisl, Uil, [illegible] organizzazioni dall'Azione cattolica alla Fuci ai Francescani minori. [illegible] piazza Castello hanno parlato un palestinese e l'assessore comunale Mollo.

L'Associazione radicale, l'Associazione Italia-Israele, l'Associazione per i diritti civili, [illegible] documenti diversi si dichiarano contrarie all'iniziativa e mettono in guardia da «manifestazioni a [illegible] unico sulla situazione palestinese».

Specchio dei tempi

In piscina, costretti [illegible] [illegible] [illegible] freddo - Il portalettere: «Questo il mio stipendio lordo» - Va in fumo la speranza [illegible] avere un figlio - Pensione provvisoria da 10 anni - Collocamento ad Alpignano

Una lettrice ci scrive:

«Gli istruttori di nuoto per handicappati della Piscina Goldano sono costretti a scendere in acqua protetti dalla muta per vincere sia il freddo dell'acqua sia quello dell'ambiente non doverosamente riscaldato.

«Alla Goldano affluiscono parecchie persone handicappate perché è ancora l'unica [illegible] essere priva di barriere architettoniche.

«Quella attività, svolta all'interno di Sportinsieme, dà la possibilità anche a chi [illegible] un handicap di fare dello sport insieme con gli altri cittadini, formando un momento di socializzazione rimarchevole.

«Ora tutto ciò rischia di venire vanificato per un banale e quanto mai riparabile motivo di miglior riscaldamento dell'impianto e di una temperatura dell'acqua elevata di qualche grado.

«E non è solo questione di "...chi ha un handicap fisico muove poco, necessiterebbe di piscina speciale, acqua a temperatura speciale..."

«Alla Piscina Goldano hanno tutti freddo, anche chi è "normale", purtroppo l'utenza è stata decimata [illegible] influenze e bronchiti».

Rita Boni

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei replicare alla lettera dei due professori (del 17-1-88), perché mi sento toccata nella mia dignità di portalettere. Lavoro che svolgo [illegible] molta responsabilità e piacere [illegible] tempo a sottolineare il dispiacere nel constatare che [illegible] fanno sempre paragoni con [illegible] categorie alle quali io appartengo, come se [illegible] fossimo una schiera di ignoranti e, perché no, magari anche fannulloni. Purtroppo [illegible] sono in grado di giustificare il diverso trattamento economico che intercorre tra i portalettere e altri lavoratori, tenendo conto che il mio reddito lordo dell'anno 1986 è stato di L. 15.700.352 [illegible] quattro anni di anzianità. In ogni modo ritengo che non si possa fare un paragone tra la professionalità, la competenza e responsabilità fra lavoratori di categorie diverse.

«Ne dovrebbe risultare uno stipendio adeguato e gratificante per ciascun lavoratore, che inoltre non ne sminuisca la dignità. E' inutile scaricare le responsabilità gli [illegible] sugli altri».

Rosalba Biornello

Un [illegible] [illegible] lettrici ci [illegible]:

«Siamo un gruppo [illegible] donne che ha riposto nel Fiver (Fecondazione in Vitro - II Clinica Ginecologica Universitaria) le proprie speranze [illegible] avere un figlio. Ma le [illegible] renze strutturali ed organiche (personale medico specializzato e personale di laboratorio per il dosaggio [illegible] pido ormonale) del Servizio Sanitario, denunciate anche recentemente da un articolo de La Stampa, rischiano di rendere vana l'attività dell'équipe di medici e biologi che opera, [illegible] serietà e competenza, in questo settore [illegible] quasi [illegible] anni, fornendo la massima disponibilità, senza limiti di tempo e orari.

«Richiamiamo l'attenzione su questo programma [illegible] terapia medica, chiedendo 1) il mantenimento e l'eventuale potenziamento [illegible] questo centro [illegible] ricerca avanzata sui problemi della sterilità; altri [illegible] Fiver esistono a Palermo, Bologna, Napoli, Roma e Milano, [illegible] quasi tutti privati: perché chiudere o trasferire quello pubblico di Torino?! 2) Un ecografo ad uso esclusivo del Fiver, onde semplificare [illegible] metodica e ridurre la degenza da 4 giorni a day hospital, [illegible] conseguente enorme risparmio per l'amministrazione pubblica e fisico-psicologico per le pazienti».

Seguono 67 firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono una insegnante statale in pensione dal 1° ottobre 1977. [illegible] oltre dieci anni [illegible] attesa, percepisco ancora il trattamento provvisorio di pensione. Per ottenere il trattamento definitivo mi sono rivolta ai competenti uffici del Provveditorato agli Studi di Torino, ma sono riuscita ad avere solo vaghe e contraddittorie risposte sullo stato di avanzamento della mia pratica».

Rosamaria Macolto

Un gruppo di lettori ci [illegible] da Alpignano:

«In base alla nuova riforma del ministero del Lavoro, l'Ufficio di Collocamento di Alpignano viene accentrato presso la sede di Venaria.

«Noi disoccupati ci siamo rivolti al Comune di Alpignano per poter risolvere il caso; non avendo avuto [illegible] una risposta in merito, si richiede, vista la scomodità dei mezzi di trasporto, l'accinamento dell'Ufficio suddetto a Rivoli, o perlomeno di mettere a disposizione dei cittadini dei mezzi di trasporto giornalieri, in quanto la linea diretta per Venaria è tuttora inesistente. Si fa presente inoltre che il [illegible] pubblico per Venaria servirà anche per chi si dovrà recare alla sede della Usl in quanto i cittadini [illegible] Alpignano sono ancora disagiati per alcuni servizi sanitari, e quindi devono far capo alla sede di Venaria».

Seguono 330 firme

Tragica fine di due ambulanti in un vecchio edificio del centro storico

Bimbo scopre i genitori morti

Uccisi dall'ossido di carbonio mentre riposavano dopo giornata lavoro a Porta Palazzo - Il figlio, 5 anni, per le 17 all'asilo di via Consolata - Alle 20, una suora lo accompagna a casa, entrano - Poco dopo il piccolo «Papà e mamma stanno dormendo» - Una vicina scopre la verità

I coniugi Aldo e Margherita Garofalo. Il Giovanni, 5 anni, li trovati privi di vita

Il lavoro e il figlio, il figlio il lavoro: era questa la di Aldo Garofalo, anni, e Margherita Martino, 34 anni. Al ritorno dal lavoro, nell'attesa d'andare a prendere all'asilo Giovanni, 5 anni appena compiuti, sono morti nell'alloggetto al quinto piano di Borelli 12, nel centro storico. Con ogni probabilità: lo bagno a gas ha l'ossigeno e ha prodotto ossido di carbonio. E proprio Giovanni li ha visti per primo, giovedì quando una suora l'ha accompagnato a casa. Ora crede che i genitori ospedale.

E' giovedì mattina. Aldo e Margherita vanno loro banco di frutta e verdura a Porta il figlio alla scuola materna Sant'Anna, in della Consolata 12.

Finito il lavoro, Garofalo e la moglie tornano a casa. Sono quando dal ballatoio scambiano parole i vicini: *«L'ultimo piano sarà sgomberato, perciò ci mette- d'accordo con altri per un Comune, fra pochi giorni».* Poi la coppia rientra nell'alloggetto.

All'asilo viene a prendere Giovanni. Racconta suor Menicangela: *«In genere arrivavano alle o alle 17. Ho pensato a impegni. Il bimbo rimaneva volentieri, chiedeva di restare più».*

Alle 18 la suora si unisce alle altre per la preghiera. Il bimbo aspetta nel della portineria. Suor Menicangela: *«Ritorno, alle 19, e lo vedo lì. Comincio a preoccuparmi e telefono all'unico numero che ho».* E' quello di Giuseppe e Carmela Zebel, i nonni materni di Giovanni: non rispondono, sono andati per qualche giorno al mare, a Borghetto Santo Spirito.

La suora accompagna il bambino a casa. All'ultimo piano il cancelletto è chiuso, un vicino apre. La suora bussa alla porta d'angolo, quella dei Garofalo: nessuno risponde. Giovanni prova maniglia, entra.

Nella cucina il televisore è acceso, in bagno il rubinetto è aperto. Nella stanzetta accanto, i genitori sono sul letto. *«Papà e mamma dormono»*, dice, tornando fuori.

Una donna i corpi sono vestiti, le scarpe piedi. Lei è supina, prono con braccio sotto la fronte. La donna tocca un polso. E' gelido. *«Mio Dio, morti! Sono morti!».* Ed è quel che sente ripetere anche Giovanni: *«Mamma, mamma! Papà»*, grida sul ba già buio. Lo portano nell'alloggio Teresa Bomparola, spiegano che i genitori stanno bene, andranno all'ospedale. Lo calmano.

Intanto si chiama il 113. Viene una volante del Primo distretto di polizia, viene il medico legale, viene la scientifica. Lo scaldabagno a ogni probabilità la della morte: mentre l'acqua scorreva, fiamma ha consumato l'ossigeno di quella cameretta dove anche le fessure erano tappate con stracci per evitare spifferi. L'autopsia darà responso definitivo.

La Giovanni e dagli zii, Anna Martino e il marito Marco Autolitano. Anche loro gli parlano dell'ospedale, fanno trasparire la disperazione, finché il bimbo s'addormenta. E la mattina dopo è all'asilo come sempre, a giocare i compagni, a mangiare in refettorio loro e con loro è a giunte quando suor Menicangela dice: *«E adesso diciamo preghiera per il papà e la mamma Giovanni».*

Marco Neirotti

Perché accadono tante disgrazie

Sono migliaia, in Torino, stufette e scaldabagni a Più volte giornali in occasione di tragedie come quella dell'altro ieri nel centro storico.

E' possibile rendere più sicuro l'uso di questi elettrodomestici? Tecnici dell'Italgas e vigili del fuoco suggeriscono tre regole elementari, ma importantissime.

La prima riguarda il sistema di scarico dei fumi. Dev'essere perfettamente funzionante, senza fessure nel condotto tra apparecchio e fumaria. Gli devono andare all'esterno, non stagnare in intercapedini ricavate alla meglio.

Il secondo elemento fondamentale è l'aerazione. La combustione una reazione chimica tra il gas e l'aria. Quando manca aria il metano, anziché produrre anidride carbonica, produce ossido di carbonio,

E' quindi indispensabile garantire al locale un continuo ricambio dell'aria. Chiudere gli spifferi aiuta a mantenere il calore, ma non consente l'arrivo di ossigeno.

: se la stufa ha combustione di minor potenza, quindi destinata a tempi più lunghi, lo bagno istantaneo è previsto per una durata di dieci-quindici Se, esempio, ci applaca mentre l'acqua scorre, può accadere l'incidente. Terza regola: è importante far controllare volta all'anno l'efficacia dell'apparecchio e degli scarichi da personale qualificato e scrupoloso.

Esperti a convegno

Proposte ai minori

L'Associazione operatori contro l'abuso dei bimbi unire gli interventi

«Disagio dei minori - disagio degli operatori» è il tema convegno si svolge oggi e domani 9, corso Stati Uniti 23) organizzato dall'Associazione operatori contro minori, nell'83 il patrocinio di Regione, Comune, Unicef.

Obiettivo è mettere a confronto insegnanti, medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, giudici, avvocati che nella loro attività bambini e ragazzi in difficoltà e spesso capiscono di dare risposte frammentarie ai bisogni del minore, a seconda dell'istituzione a appartengono. «E' rio *trovare un linguaggio comune tra tutti coloro che sono impegnati a favore dei minori»* hanno spiegato gli aderenti all'a.

Tra proposte dell'associazione operatori contro il disagio vi è anche quella unificare gli interventi nei confronti dei bambini disagiati un ente. Durante conferenza stampa presentazione, regionale all'Assistenza, Mario Carletto, ha che è attualmente all'esame del Consiglio legge per demandare alle Usl gli interventi sugli all del minori: in questo modo, almeno per questo settore, le Usl sarebbero l'unico interlocutore del Tribunale dei minori.

L'assessore Carletto ha anche fornito alcuni dati: negli cinque anni in Piemonte, i minori capitati in istituto sono passati 4000 a 1855, mentre altri 386 sono accolti comunità: in le Usl hanno gestito casi di affidamento all'anno.

A Catania, vendetta trasversale della mafia processata alle Vallette

Ucciso il fratello d'un pentito

La settima vittima innocente caduta sotto i colpi dei sicari è Angelo Randelli - Si ripropone la necessità proteggere meglio i familiari di chi collabora la giustizia

Altro sangue innocente sul delle Vallette mafia. Catania, i sicari delle cosche hanno assassinato Angelo Randelli. anni, operaio. Sposato, un bambino anni, incensurato, Angelo ha pagato con la «colpa» di fratello Pietro, uno pentiti del clan del confessò quattro omicidi.

Angelo Randelli è settima vittima delle vendette trasversali: a novembre, a Catania, i killer avevano fulminato Miano, fratello di Francesco «don Ciccio», negli Anni 70 imperatore della Torino nera e, dal 1984, grande pentito. luglio, l'ex boss era stato «punito» la morte di un altro fratello: Santo, da poco in libertà.

Prima ancora che il maxi-giudizio delle Vallette s'iniziasse (aprile scorso) lupara del crimine organizzato avevano colpito due pentiti: Parisi e Lorenzo Catania. Al primo ammazzarono, essendo a trovare un familiare più stretto, il cognato Ignazio Strano, pescivendolo che avuto a che fare la giustizia. Al secondo, il fratello Salvatore, idraulico. Anche Salvatore sempre vissuto nel rispetto della legge. Morì un altro innocente, il suo garzone Salvatore Palla. Vent'anni appena compiuti, Palla ebbe la sfortuna di essere insieme al principale quando comparvero i : gli lasciarono nemmeno il tempo di capire cosa stava succedendo, lo crivellarono di pallottole.

Il giorno in cui s'aprì il, invece, sempre a Catania, toccò ad Agatino Pennisi, commerciante: lo ammazzarono perché cognato un pentito, Giuseppe Muzio.

La, assurda fine, ha rischiato fare un altro : Pulvirenti, 49, operaio. Era sulla «Uno» Angelo Randelli: per miracolo, è riuscito a scappare all'agguato. Ferito da alcuni colpi di pistola calibro 9, Angelo è stato finito con proiettili esplosigli alla nuca, a bruciapelo.

Il processo al dei catanesi durerà ancora mesi, è probabile che la mafia compia altre vendette trasversali. Come evitare che il numero dei morti innocenti aumenti?

Dopo l'assassinio Gaetano Miano, il presidente dell'assise che giudica il clan catanesi, Elvio Fassone, aveva detto: *«La protezione delle famiglie dei pentiti è un dovere dello Stato. Questi delitti non erano ammessi nemmeno dai popoli primitivi. Spero che barbarie di questi atti risvegli qualche coscienza. La Corte non si farà intimidire».* Neppure i venti pentiti, sinora, hanno ceduto. Tutti, in aula, hanno confermato le accuse agli ex complici.

Claudio Giacchino

Piemonte contro la mafia

Dal Consiglio regionale piemontese parte la proposta di trasformare la conferenza delle assemblee regionali, programmata il 29 e 30 gennaio, in una occasione di presenza e solidarietà Regioni attorno alle forze che a Palermo, da tempo, schierate e si battono contro la mafia.

Il Consiglio propone agli altri Consigli regionali l'assunzione di adeguate e immediate iniziative per dare un apporto in termini concreti a questa battaglia che tutti riconoscono essere di livello nazionale. La delegazione piemontese, che si recherà in Sicilia, sarà guidata presidente regionale, Aldo Viglione.

Informazione sulla

L'esigenza più pressante di un'adeguata informazione sessuale nelle scuole, è per l'ennesima volta evidenziata ieri un convegno-dibattito che si è svolto a Palazzo Lascaris.

L'iniziativa è gruppo comunista Consiglio regionale, che già dallo ha presentato una proposta di legge regionale per la promozione dell'informazione sui temi della sessualità. «rispondere all'*esigenza fortemente sentita, specie dalle donne, di favorire lo sviluppo una sessualità liberata dalla sofferenza e dalla paura, appagante, costruita una solida identità di e dell'altro».*

Sequestrato l'incasso Fs

ufficiali giudiziari si sono presentati nelle zie viaggi «Perio» di piazza Carlo 206 e «Malan» di via Accademia delle 1 e agli esterrefatti impiegati hanno detto: *«Il pretore ha imposto alle Ferrovie, riconosciute colpevoli in cause loro intentate dipendenti, di pagare decine milioni. Poiché nelle Perio non c'era denaro sufficiente, dobbiamo sequestrare, base ad un vecchio regolamento, presso voi l'incasso dei biglietti ferroviari venduti».*

Diciassette milioni sono stati pignorati alla «Perio» «Malan». L'altra settimana, 38 milioni erano sequestrati all'agenzia «Granieri» di piazza Carlo Felice il titolare quest'ultima dovrà pagare entro giovedì prossimo: i proprietari della «Perio» e della «Malan» hanno tempo sino 4 e al 11 febbraio. *«Attendiamo che la direzione generale delle ferrovie* — hanno dichiarato alcuni dipendenti delle agenzie — *ci dica come dobbiamo comportarci».*

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Piccoli e grandi soprusi del Fisco: cancellati effetto retroattivo i rimborsi minimi, mentre una stangata è in arrivo dal passato

SULLA *correttezza dei rapporti tra Fisco e contribuenti è già detto tutto il male possibile, e sembrava difficile scoprire nuovi motivi di stupore. C'è riuscita, invece, una lettrice torinese, che scrive indignata:* «Una legge abbastanza recente ha disposto che, per semplificare l'attività dell'amministrazione finanziaria, debiti e crediti d'imposta inferiori a 20 mila siano annullati. La decisione è sembrata ragionevole fino a quando, sollecitando piccolo rimborso relativo all'84, ho scoperto che la norma — per i debiti dello Stato nei confronti dei cittadini — aveva funzione retroattiva. responsabile di simile interpretazione, a mio avviso illegale e arbitraria? E' vero quanto mi hanno detto all'ufficio imposte».

Laconicamente, come il di Renzo Arbore, l'ufficio imposte «conferma». Non si tratta, però, un'interpretazione peregrina — per quanto possa sembrare incredibile — del dettato letterale della norma. Il decreto legge 57 del 5 marzo '86 convertito nella legge aprile '86 n. 121 recita, infatti, all'articolo 2: «Con effetto 1° gennaio '87 l'imposta sulle persone fisiche risultante dalla dichiarazione annuale è dovuta oppure, se il saldo è negativo, non è rimborsabile i relativi importi non superano lire 20 mila». E aggiunge al comma B: «Per gli stessi importi di alla lettera A, comprensivi soprattasse e degli interessi, si fa luogo a iscrizione nei ruoli, né a rimborsi».

Dal 1° gennaio '87, dunque, contribuenti e Fisco sono sul piano di parità: al di sotto delle 20 mila lire lo Stato non riscuote e neppure rimborsa. Per il passato, invece, il banco vince, come Casinò: cifre minime incassate con le dichiarazioni redditi precedenti se tiene, quelle di uguale importo dovute cittadini le restituirà.

** *un sopruso irritante, più che altro formale, una legge-trabocchetto di tanti anni fa che solo oggi produce i suoi effetti devastanti:* «La scorsa settimana — *scrive il signor Vittorino* — la Commissione tributaria mi ha avvisato che il giudizio su un da me presentato '66 contro un accertamento fiscale relativo ad un tributo del è da considerarsi estinto, e dovrò quindi pagare l'imposta accertata con interessi maturati questi 25 anni. La mia colpa: non avere nel '74 la richiesta zione del ricorso stesso, come previsto da una legge emanata in quel periodo. E' mai possibile che per ottenere giustizia in questo sia tenersi in casa un avvocato e commercialista, e leggere tutti i giorni la Gazzetta Ufficiale? A me certe leggi sembrano fatte apposta per bidonare i poveretti».

sfogo del lettore si è avvicinato alla verità. Anche nel giudizio di molti addetti ai lavori, la legge che imponeva ai contribuenti fine alla controparte Fisco di richiedere nuovamente trattazione di già presentato non fu altro che espediente per sfoltire l'enorme tenzioso accumulatosi tra cittadini e amministrazione finanziaria. Il trabocchetto raggiunse pieno l'obiettivo, e migliaia di persone all'oscuro della legge — compresi gli eredi, ignari, di contribuenti deceduti dopo aver presentato ricorso — coltivarono la pratica.

Ora, a decenni dal primo e dopo inutili rinvii alla Corte Costituzionale, i giudici vengono definitivamente dichiarati e partono raffiche di cartelle esattoriali gonfiate interessi fino al per cento. Una stangata che viene da lontano, per molti totalmente inattesa: varrà la di parlarne ancora

cronaca

Dentista medico chirurgo telefonando 744.840
24 ore su 24 riparazioni protesi urgenti

Pianoforti Yamaha

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti
Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulto. Orario continuato 9.30 - 19.30 Baby Club via Nizza 63, Torino.

Programmatori Basic Cobol Cad (Computer Graphic) paghe e contributi contabilità - I.V.A.

E' amore...

Orizzonti

Vivere insieme propone:

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Venemigna 1 - TORINO

conbipel
shearling pelle pellicce

SCONTI FINO AL 50%

In diretta
dalla produzione
prezzi molto speciali
anche nei SALDI

PELLICCE, MONTONI E CAPI
SCONTATI FINO AL 50%

COCCONATO D'ASTI (aperto tutti i giorni compreso la domenica e festivi)
La più grande fabbrica italiana per la produzione e vendita di capi in pelle e pellicce
Strada Bauchieri 1 - Tel. (0141) 907.656

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Torino
Corso Bramante 27/29 - Tel. (011) 596256
Via Amendola 4 - Tel. (011) 548386
Venaria
Piazzale Città Mercato - Tel. (011) 214140
Alessandria
Piazza Garibaldi 11 - Tel. (0131) 445922
Biella (VC)
Tangenziale - Tel. (015) 27158
Cuneo
Via Roma 31 - Tel. (0171) 67484
Aosta
Quart - Centro Commerciale - Amerique - Tel. (0165) 765103

20 PUNTI VENDITA IN ITALIA

Messaggi urgenti

DICIANNOVENNE diplomata perito aziendale corrispondente in lingue estere cerca impiego.
PETTINATRICE

Atelier Marta
Con immenso piacere annuncia l'apertura del nuovo Show-room di piazza Vittorio Veneto n. 8 presentando le sue nuove collezioni:
LAURA ASHLEY
DecoGraf
"dans mon jardin"

LA STAMPA
ogni giovedì
Tutto dove
dà di più

BIANCO FRETTE
Dal 7 gennaio il febbraio
SCONTI
dal 10% al 40%
TORINO Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Corso Roma, 40

ERNIA
GUARITA, PROVATE
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500

CHAINE DES ROTISSEURS
Il Consiglio Nazionale del Bailliage comunica che il bailli regionale di Torino-Piemonte-Valle d'Aosta è il dr. Achille Rosina regolarmente in carica dal 1987.
Lo coadiuva conduzione amministrativa dell'Associazione per il Piemonte il rag. Umberto Guasco, che riveste la carica di vice-chancelier argentier.
Iniziative da parte di terzi sotto della Chaîne des Rôtisseurs sono da arbitrarie ed illegali.

TAPPETI C.I.T.O.
AFFARI
DA MITO!

...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...per le dilazioni.
...per l'assistenza.
via Lagrange 10
MILANO
v.le Tunisia ang. via

Incontro operatori piemontesi

Servono soldi per i teatri

Il mondo teatrale vuole svilupparsi

TORINO — Incontro ieri pomeriggio all'Agis, fra gli operatori teatrali professionisti del Piemonte e l'on. Luigi Rossi [illegible] Montelera, sottosegretario al ministero del Turismo e dello Spettacolo. Scopo: analizzare insieme i probabili sviluppi della politica [illegible]atrale regionale alla luce del disegno di legge che presto verrà presentato al Parlamento per la riforma [illegible] finanziamenti pu[illegible] al mondo [illegible] cinema, della prosa e della danza.

Circa 700 mila spettatori (500 mila a Torino) del 1987, [illegible] spazi idonei per l'attività teatrale, una trentina le compagnie costituite da professionisti, più un numero incalcolabile di filodrammatiche. Spiega il dott. Morano segretario Agis: «La realtà teatrale regionale è molto vivace e conosciuta, ma ha bisogno di un coordinamento e di un intervento pubblico per soddisfare la voglia di teatro che hanno i piemontesi. I settori che [illegible] abbiamo individuato sono quattro: produzione, formazione professionale degli attori e dei tecnici, distribuzione ed «esercizio delle sale teatrali».

Un elenco di richieste [illegible]laziato e la constatazione che oggi, in tutta la regione, gli spazi teatrali restano insufficienti, mentre il denaro viene erogato soltanto alle grandi compagnie come il Teatro Stabile. «E' una forte penalizzazione — sostiene Morano — che non tiene conto delle altre realtà professionali, delle difficoltà che i gestori devono superare per adeguare le sale alle norme di sicurezza».

Come far fronte a queste esigenze?

L'on. Rossi di Montelera, nel prendere atto [illegible] ri[illegible] [illegible] dagli ope[illegible] piemontesi, afferma che «soltanto con la selezione è possibile far arrivare contributi alle compagnie che realmente [illegible] hanno bisogno». Aggiunge: «Adesso gli aiuti sono troppo frazionati e non tengono conto della qualità professionale! In futuro saranno mirati, ma in modo tale da sostenere finanziariamente soltanto quelle attività artistiche che costituiscono un [illegible] interesse per il pubblico».

em. mon.

Tutto il paese mobilitato contro l'amministrazione

Mazzè, no alla [illegible]

Raccolte 2300 firme di cittadini che non vogliono l'impianto in località «Pilone [illegible] Sega» - «Il posto non è idoneo, la [illegible] è ricca [illegible] sorgenti e vicina alla Dora» - Il sindaco psi: «Nessuna decisione è stata ancora presa» - Giovedì assemblea pubblica

MAZZE' — Il sindaco e la giunta di sinistra non hanno dubbi: «Non possiamo continuare a spendere 80 milioni l'anno per la raccolta rifiuti affidata ad un'impresa privata: a Mazzè serve subito una discarica». Ma in paese tutti, o quasi, [illegible] contrari al progetto [illegible] realizzare in località «Pilone della Sega», sul versante opposto [illegible] collina che digrada [illegible] la Dora Baltea, un impianto in grado di accogliere 120 mila metri [illegible] [illegible] [illegible] («Per i prossimi vent'anni non avremo più problemi» ripetono gli amministratori).

Hanno raccolto in pochi giorni 2300 firme (i cittadini iscritti nelle liste elettorali sono 2990), organizzato [illegible] assemblee invitando [illegible] confronto la giunta, i progettisti della discarica ed i rappresentanti delle associazioni ambientalistiche. [illegible] guida Pier Corrado Salino, arrivato a Mazzè qualche anno fa con l'idea di restaurare l'antico castello destinato ad una fine ingloriosa se qualcuno non fosse intervenuto.

«Il sito prescelto per la discarica [illegible] noi non è idoneo — dice Salino —. [illegible] zona è ricchissima di sorgenti d'acqua e molto vicina alla Dora. In più esiste il vincolo [illegible] legge Galasso. Una [illegible] assurdità pensare di trasportare qui migliaia di quintali di rifiuti». Il sindaco Roberto Piatti, [illegible], non sembra temere l'impopolarità che il progetto della discarica [illegible] suscitando: «Nessuna decisione finora è [illegible] presa; questo deve essere precisato per evitare inutili polemiche. Le relazioni dei nostri tecnici dicono che il sito prescelto è idoneo: nella zona interessata esiste più una cava. Al Comune poi non risulta che esistano particolari vincoli ambientalistici».

E le 2300 firme raccolte non la spaventano? «Siamo per il confronto con la gente e non per lo scontro. Giovedì prossimo [illegible] sarà [illegible] blea pubblica: io dirò la mia e poi deciderà il Consiglio comunale». Il Comitato popolare contro la discarica ha già pronte le diffide qualora il Comune approvasse [illegible] lo[illegible] dell'impianto: «Se [illegible] basterà, chiederemo [illegible] indire un referendum fra la popolazione: la giunta si dichiara aperta al confronto, non si spaventerà certo per una proposta simile».

La questione [illegible] è diventata l'argomento del giorno nel paese che conta in tutto 3500 abitanti, frazioni comprese. Sono ancora in molti a dedicarsi all'agricoltura e alla coltivazione delle viti: le colline intorno a Mazzè danno un Erbaluce ed un Passito eccezionali.

Precisano gli amministratori: «E' chiaro che nessu[illegible] vuole le discariche in casa propria: ma con questo presupposto, tra qualche [illegible]no, rischiamo [illegible] vederci som[illegible] dalle immondizie». Lunedì scorso, a Ivrea, il Consiglio ha approvato a maggioranza una mozione legata al progetto di fattibilità [illegible] un mega-impianto di rifiuti a San Bernardo, su un'area [illegible] oltre [illegible] [illegible] metri quadrati. Il quartiere si è mobilitato contestando l'iniziativa degli amministratori: il psi eporediese ha anche proposto [illegible] chiamare i cittadini alle urne in un referendum per esprimersi sul problema. Mentre si continua a pole[illegible]zare sui progetti di nuovi impianti, è bloccata a Rivarolo una discarica costruita con criteri d'avanguardia e costata oltre [illegible] miliardo.

Guido Novaria

Toro infuriato fugge e travolge [illegible]

A Carmagnola, al mercato [illegible] bestiame - L'animale, imbizzarrito, ha incominciato una folle [illegible] nelle strade - Persone terrorizzate e una passante ferita - Abbattuto dai carabinieri

Annunziata Favano, 60 anni

CARMAGNOLA — Momenti di panico nel centro, ieri mattina, poco dopo le 8: un toro fuggito [illegible] mercato [illegible] bestiame di piazza Italia ha travolto Annunziata Favano, [illegible] anni, vicolo Balme 1: la donna è stata ricoverata [illegible] Cie e guarirà [illegible] [illegible] giorni per la doppia frattura [illegible] braccio sinistro e contusioni. C'è stato un fuggi fuggi di persone in preda alla paura e soltanto dopo mezz'ora di inseguimento, in una [illegible] [illegible] corrida improvvisata, l'animale è stato abbattuto con un colpo di rivoltella al campo sportivo.

Il toro di razza Limousine e del peso di sette quintali, era dell'allevatore Paolo Bertinetti, Carignano, via Cesare [illegible] 24. Poco prima le 8, [illegible] stato trasportato al foro boario da Michele Minetto di Vinovo. Dopo [illegible] [illegible] pesato, l'animale, molto irrequieto, è stato avviato nei percorsi obbligati per farlo risalire sull'automezzo.

Ma si è imbizzarrito, ha saltato le sbarre alte un metro e mezzo e si è dato a una pazza corsa. Dice Carlo Martellacci, gestore [illegible] peso: «L'ho affrontato più [illegible] col camion per evitare che travolgesse tre bambini». Inseguito dai vigili urbani in servizio alle vicine scuole (fortunatamente quasi tutti i bambini erano entrati), il [illegible] si è inoltrato a testa bassa nei vicoli del centro, mettendo in fuga i passanti. [illegible] piazza Verdi ha travolto, colpendola alle spalle, Annunziata Favano, che aveva accompagnato la nipotina a scuola.

«Ho sentito un forte colpo alle spalle — racconta la donna — sono finita a terra e poi ho visto l'animale [illegible] via».

Sempre infuriato il [illegible] ha proseguito la corsa ed [illegible] caricato un netturbino: Virginio Coscia, [illegible] [illegible], viale [illegible] [illegible]. «Me lo [illegible] trovato a meno [illegible] due metri — dice l'uomo — per difendermi gli ho tirato addosso il manico della scopa». Vicino al campo sportivo, l'animale è stato [illegible] «Impossibile catturarlo vivo», precisano i carabinieri.

Ci sono responsabilità per l'accaduto? Spiega Federica Baravalle, contitolare del peso pubblico: «Questa storia finirà alla magistratura. E' consuetudine che se l'animale è già pesato la responsabilità è del compratore, che in questo caso però sta in Calabria».

dalla Grande [illegible]

Inve[illegible]to e ucciso

TORINO — Gerlando Vaglica, 20 anni, via Capiana 2 operaio, è morto l'altra mattina al Mauriziano. Il giovane è stato travolto in via Onorato Vigliani, da una Fiat Uno guidata da Gennaro Iannicelli, via Fratelli Garrone.

Benzinaio rapinato

ORBASSANO — Due giovani, armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna, hanno rapinato ieri sera il distributore Agip in strada Borgaretto 43, di proprietà di Adriano Candiotto. Dopo essersi impossessati di circa 100 mila lire, i malviventi sono scappati a bordo di una Fiat Uno verde.

Sciopero Opera [illegible]

TORINO — Il personale medico dipendente dell'Istituto geriatrico Opera Pia Convalescenti della Crocetta da ieri è in sciopero a tempo indeterminato. Motivo: «ottenere la giusta collocazione contrattuale, giungere ad una ridefinizione degli orari di lavoro e dell'organizzazione del servizio».

Una nuova maggioranza

[illegible] — Si riuniscono lunedì pomeriggio i capigruppo del Consiglio comunale in rappresentanza di pci, [illegible], psdi, pli, pri, [illegible] dp per decidere alla luce degli ultimi avvenimenti il [illegible] la convocazione dell'assemblea. Otto giorni fa psi e pri avevano tolto l'appoggio alla giunta monocolore pci che governa da sei mesi la città mettendola in crisi. Dal dibattito in aula era emerso che dc, psi, pri, pli (21 voti su 40) avevano raggiunto un accordo per una nuova maggioranza. I capigruppo interessati devono riconfermare le posizioni e stabilire la data della riunione del prossimo Consiglio nel corso del quale sindaco e giunta comunista si dimetteranno.

[illegible] minacciato

SETTIMO — Minacce di morte all'ex sindaco, il comunista Teobaldo Fenoglio, in carica [illegible] al 15 dicembre. Lo ha detto ieri, in Consiglio comunale, il capogruppo pci, Pepe: «L'autore della telefonata ha minacciato che se non fossero andate a buon fine certe pratiche di licenza edilizia, la vita dei familiari di Fenoglio sarebbe stata in pericolo. Questi melod[illegible] offendono tutti». L'ex sindaco, che ha ricevuto la telefonata giovedì mattina, ha presentato denuncia ai carabinieri. Solidarietà è stata espressa da tutti i gruppi politici.

Giovani negli Anni [illegible]

CHIERI — Si svolge oggi, sala c[illegible] siliare del Comune, un convegno su «I giovani negli Anni 90. Nuovi strumenti per il lavoro». Interverranno, tra gli altri l'assessore regionale Giuseppe Cerchio, il prof. Penna, direttore del Centro di formazione professionale chierese, e il prof. Lombardini, docente di Economia politica presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino.

Congresso repubblicano

TORINO — Congresso cittadino del partito repubblicano oggi e domani nella sala di via Bazzi 7. L'incontro sarà aperto, alle 10, dalla relazione del segretario, Salvatore Paonni. Domani, alle [illegible] [illegible] l'on. Giorgio La Malfa.

Crollo di un pavim[illegible]

TORINO — Il pavimento di un appartamento al primo piano di una vecchia casa in strada delle Ghiacciaie 21 ha improvvisamente ceduto l'altra notte. Per fortuna, l'abitazione era disabitata da tempo e in quel momento nello stabile non c'era nessuno. I tecnici del Comune, intervenuti ieri per [illegible] sopralluogo, hanno fatto puntellare le parti pericolanti. E' probabile uno sgombero.

In sciopero da otto giorni

SETTIMO — Scioperano da [illegible] giorni i 32 lavoratori della mensa aziendale della Pirelli gestita dall'impresa Pellegrini di Milano, il cui titolare è il presidente dell'Inter. «Contestiamo — dicono gli operai — la decisione dell'azienda di ridurre l'orario di lavoro, [illegible] conseguente perdita di salario, e due lavoratori invalidi trasferiti alla mensa Ceat. Siamo disponibili a una soluzione». Dall'inizio dello sciopero ai 2000 operai della Pirelli, [illegible] mancanza di un pasto caldo, vengono distribuite [illegible]. La Pellegrini nei primi giorni dell'agitazione ha tentato di sostituire il personale, [illegible] un picchetto ai cancelli ha impedito l'accesso in [illegible].

Settimo, rifiuti più cari

Le tariffe aumenteranno dal 10% per le abitazioni al 30% per studi professionali e commercio

SETTIMO — Il consiglio comunale nella seduta di febbraio approverà le nuo[illegible] tariffe della raccolta rifiuti. «Per l'88 ci sarà un incremento della tasse — dicono in Comune — per perseguire il pareggio tra gettito totale e costo di erogazione del servizio, comprensivo del costo di smaltimento dei rifiuti in continuo aumento».

Il Comune ha affidato l'incarico di raccolta della spazzatura all'Azienda servizi municipalizzati, che ha spese di gestione sempre crescenti, anche perché il servizio si svolge [illegible] giorno, se[illegible] compreso. Le tariffe per l'88 aumenteranno da un minimo del 10 per cento per le abitazioni ad un massimo del 30% per studi professionali e commercio.

Le categorie [illegible] contribuenti sono anche aumentate da 6 a 10 «per meglio tener conto della capacità di produzione di rifiuti delle singole attività». Sulle [illegible] tariffe [illegible] [illegible] applicata [illegible]'addizionale del 45 per [illegible] secondo [illegible] disposizione ministeriale contenuta nella legge finanziaria.

Lo [illegible] anno, [illegible] non erano stati previsti aumenti delle tariffe, l'addizionale era stata del 50%, tetto massimo; quest'anno scende di poco (5 per cento), se[illegible]do una delibera recente del nuovo pentapartito.

Con questo provvedimento una famiglia che abita in un appartamento [illegible] 100 metri quadri pagherà [illegible] [illegible] bolletta di 98 mila lire. Per il Comune il nuovo gettito dell'imposta rifiuti passerà da 1 miliardo e 200 milioni a quasi 1 miliardo e mezzo.

Le nuove tariffe. Prima categoria (abitazioni) lire 660 il metro quadro; seconda categoria (st[illegible] professionali) lire 1000; terza categoria (negozi non alimentari) lire 2000 il metro quadro; quarta categoria (alberghi e pensioni) lire 2200; quinta categoria (negozi alimentari) lire 2900; sesta categoria (negozi ortofrutticoli ed ittici) [illegible] 3500; [illegible]tima categoria (ristoranti e bar) lire 4200; ottava categoria (industrie e laboratori artigianali) lire 950; nona categoria (c[illegible] ricreativi e sportivi) [illegible] 500 il metro quadro; decima categoria (scuole) lire 250 il metro quadro.

SALDI SALDI SALDI
DOVE?
AL MERCATO [illegible] ABBIGLIAMENTO PORTA PALAZZO
QUANDO?
DAL 16/1 AL 12/2

Abbigliamento L'Uomo
Vetta
[illegible] PROMOZIONALE
Via Manorelli 1 (TO) Tel. 252.358

abbigliamento
UOMO Via B. Buozzi [illegible] 6
DONNA Via Gobetti n. 1
JUNIOR Via Volta n. 3
CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE

PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 8 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Posaterie

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
prandi
TORINO - Tel. 511.462
C.so PALESTRO 7 ang. via JUVARRA

CONFRONTATE
[illegible] E
OFFERTE SPECIALI
Comun. Legge n. 80 Eff. il 7-1-88

[illegible]IAMENTO
[illegible]
prandi
TORINO - Tel. 511.462
C.so PALESTRO 7 [illegible]. via JUVARRA

VENDITA AL DETTAGLIO
SOLO AL POMERIGGIO
PREZZI INGROSSO

ABBIGLIAMENTO
UOMO [illegible]

TORINO - Tel. 511.462
C.so PALESTRO 7 ang. [illegible]

LE MIGLIORI MARCHE UOMO-DONNA

CAPPOTTI PURA LANA	DA L. [illegible]
GIACCHE PURA LANA	DA L. [illegible]
[illegible] LANA	DA L. [illegible]
PANTALONI PURA LANA	DA L. 39.000
GIACCONI TRAPUNTATI	DA L. 99.000

SCONTI DAL 10 AL 50%

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Mel Brooks nello spazio

Una scena dal film «Balle Spaziali» diretto da Mel Brooks

Mel Brooks tenta la scalata ai vertici della classifica con Balle spaziali, parodia dei film di genere fantascientifico alla Star Trek o Guerre stellari. In soli sei giorni all'Olimpia il lavoro del regista di Frankenstein Junior ha divertito 7995 torinesi conquistando la piazza d'onore dopo l'inamovibile Le vie del Signore sono finite, di Troisi.

Nuovo ingresso tra i top-ten anche in settima posizione: si tratta di Hamburger Hill, ultima variazione sul tema Vietnam firmata questa volta da John Irvin. L'hanno visto all'Ambrosio Piccolo e al Romano spettatori.

(Spettatori dal 14 al 20 1)

1	Le vie del Signore...	[illegible]
2	Balle Spaziali	7995
3	Io e mia sorella	[illegible]
4	Da grande	[illegible]
5	Angel Heart	5537
6	Opera	[illegible]
7	Hamburger Hill	[illegible]
8	Balla nel buio	[illegible]
9	Arrivederci ragazzi	[illegible]

C'è una novità anche in nona posizione: è Arrivederci ragazzi di Louis Malle. Il film, vincitore dell'ultimo Festival di Venezia, è in programmazione al Charlie Chaplin da oltre un mese, solo adesso riesce però ad entrare tra i primi dieci.

In mancanza di nuovi arrivi, il resto della classifica vede solo qualche rimescolamento di carte: continua a piacere Io e mia sorella di Verdone che sale dalla quarta alla terza posizione.

Scende invece dalla terza alla quinta piazza Angel Heart, denso thriller di Alan Parker, con De Niro e Rourke. Ambientato nell'America Anni 50, con i colori, i ritmi e le atmosfere inquietanti della Louisiana, il film giusta ha totalizzato 5537 spettatori all'Eliseo Grande e al Lilliput.

Complessivamente il fine settimana ha portato nelle sale di prima visione 47.406 torinesi. I dati sono forniti dall'Agis.

e. mol.

Apre oggi la Fiera dei vini

Si apre oggi pomeriggio alle 15, al Parco della Pellerina, la tradizionale Fiera dei vini. Giunta alla centoquindicesima edizione la Fiera proporrà anche quest'anno la consueta kermesse enogastronomica: vi saranno infatti stand di venti ristoranti di tutta Italia. Cinque punti ristoro proporranno inoltre antiche ricette piemontesi, dagli agnolotti alle rane fritte, dalla bagna caoda ai dauganeghin.

Si potranno gustare, assicurano gli organizzatori, tutti i vini. Per i ci sarà anche uno spazio per assaggiare il «gelato di Carnevale».

La Fiera dei Vini rimarrà aperta fino al febbraio. Nei giorni feriali l'orario è dalle 15 alle 24, nei festivi l'apertura è anticipata alle 10.

Le tele di Horiki splendori di seta

Otto quadri, frutto di quattro anni di lavoro, rappresentano l'ultimo traguardo di Katsutomi Horiki, l'artista giapponese, da anni operoso a Torino, che li espone da Salzano (piazza Carignano 2).

Opere-simbolo, nelle quali i grigi come il bianco o il lo splendore d'una seta, mentre il distillate attraverso la memoria e il tempo. Ma ideate e realizzate attraverso un motivo segnico che fa pensare all'impronta di un sigillo regale.

L'intero gruppo di dipinti assume però al proprio interno significative cadenze, godendo della luce di queste enigmatiche icone in cui si fingono spazi non meno misteriosi, che hanno indubbiamente del sacro. Da un lato sta la tangibilità materica cui Horiki s'affida, dall'altro lo spirito che la

Di qui tuttavia la certezza dell' ogni volta s'instaura tra forma e spazio, tra la perfezione dell'idea ispiratrice e la varietà degli oggetti naturali cui l'artista deve la propria esperienza e dai quali è partito per approdare alla singolare invenzione del suo linguaggio.

Si chiarisce, così, anche attraverso il titolo dell'intera suite, Storia della, la concettuale astrazione che caratterizza questa pittura: col paese rimando a Piero della Francesca che proprio nel coro di San Francesco, ad Arezzo, aveva saputo fare della leggenda medioevale del Sacro Legno, un'immagine del tutto nuova, conferendole il senso d'una corale liturgia. A noi può anche sfuggire l'effettivo significato di queste icone d'un pittore d'oggi, quel che deve alle stesse doti di umile, riflessiva pazienza che hanno fatto grande un Hokusai. Non sfugge però la grazia viva di questo suo mondo di squisita bellezza.

an. dra.

Un'idea per chi si sposa

Si inaugura oggi alle 16, al Palazzo Nervi di Italia 61 la quinta edizione di Idea Sposa. La manifestazione, organizzata dalla Promark, propone una vasta gamma di articoli utili a chi sta per sposarsi: dagli abiti bianchi ai mobili, dai fiori d'arancio alle stoviglie.

Sono più di 100 gli espositori, su un'area di oltre 10 mila metri quadrati. Ampio spazio è dedicato all'arredamento, con numerose proposte per risolvere dubbi e desideri di chi sta per convolare a nozze.

Ci sarà anche un teatrino con le sfilate di moda, presentate da Elsa Rossetti. Le sfilate avranno luogo alle 21,30 nei giorni feriali, alle e alle 21 in quelli festivi.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 gennaio: il biglietto di ingresso costa 5 mila lire, l'orario di apertura va dalle 16 alle 23 nei giorni feriali e dalle alle 23 in quelli festivi.

ETRO
Tessuti per l'arredamento
in esclusiva a Torino da
iSegni per BlueHome
Via Santa Teresa 20 C Tel. 518947 - 557655

Una scuola cattolica di dottrina sociale

Il «Comitato per la divulgazione della dottrina sociale cattolica» di Torino organizza da gennaio ad aprile una scuola popolare.

La scuola si articola in lezioni, in programma con inizio alle 21, presso l'Aula Magna della Pontificia Università Salesiana, in Piazza 26.

Il primo incontro si è tenuto venerdì 22, padre George Cottier ha parlato di «Dottrina sociale e libertà dell'uomo nelle società occidentali». Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì 3 febbraio. Il prof. Rocco Buttiglione, di Comunione e Liberazione, parlerà sul tema «Per una ripresa della dottrina sociale dopo Loreto».

Il 2 marzo si affronterà il rapporto tra educazione, cultura e comunicazione con lezione del prof. Mario Dupuis. Di «Lavoro ed economia» discuterà invece il 24 marzo il prof. Marco Martini.

L'avv. Francesco Migliori parlerà venerdì 8 aprile su «Famiglia e vita».

Il corso si concluderà venerdì 22 aprile con una tavola rotonda su «Cattolici e politica», cui parteciperanno padre Angelo Macchi, il senatore Lucio Toth, Gian Piero Leo e Giovanni Cantoni.

La quota di iscrizione alla scuola è di 20 mila lire e prende sussidi e documentazione relativa ai temi trattati. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria organizzativa del Comitato Dottrina Sociale, presso l'Mcl in via Gioberti 77, tel. 586.808 oppure 593.005, dal lunedì al venerdì, orario 17-19.

BOCCALI DA BIRRA AD AVIGLIANA

In onore di Re Gambrinus

Il collezionismo è bello perché è vario. Tra i collezionisti più tenaci di oggetti di scarso valore venale ci sono i seguaci di «Re Gambrinus», devoti alla birra come il dio Bacco al vino.

Tutto ciò che è relativo alla bevanda, già nota agli antichi Egizi, Greci e Romani, può essere oggetto di collezione: barilotti, etichette, bottiglie, bicchieri e sottobicchieri, tappi e fondi-botte.

Sergio Censon, collezionista di Avigliana schivo nel parlare di sé ma fiero di mostrare il frutto di trent'anni di appassionata ricerca, ha scelto i boccali. La sua raccolta comprende 376 pezzi che hanno in comune il colore, un mix tra il beige e il grigio, la forma tipica e sono realizzati in grès, un

tipo di ceramica opaca.

Provenienza e decorazioni sono molto diverse: vi sono boccali belgi, cecoslovacchi, inglesi, tedeschi, italiani, americani, francesi, spagnoli. I marchi delle birrerie spiccano sulla maggioranza dei frontespizi, ma non mancano paesaggi e filastrocche dedicate alla birra. Una serie speciale «racconta» le fasi della preparazione della bevanda.

Le «chicche» della collezione sono rappresentate dal gruppo di boccali col coperchio in peltro (una sorta di lega con alluminio) e 150 anni di età; e dai pezzi «firmati» delle birrerie «Boringhieri Torino 1936», «Metzger» e «Bosio-Caratsch» che operavano a Torino durante l'era fascista, indicata pure dalle sigle B.P. sul fondo dei boccali.

Per il collezionista «le difficoltà aumenteranno in futuro perché il vetro ha sostituito da tempo il grès e sarà sempre più difficile trovare boccali in ceramica», spiega Censon.

La raccolta si può vedere alla birreria-enoteca «Gambrinus» (piazza del Popolo, Avigliana) dove spicca anche una collezione di oltre cento vini francesi «chateaux».

g. le.

TORNEO AL CLUB «GYM»

A tutto squash

Oggi e domani il club «The Gym» ospiterà la terza delle sette tappe del Circuito Nazionale di Squash, unica manifestazione di questo calibro che avrà luogo quest'anno in Piemonte. Sui quattro campi di gioco di corso Trapani si incontreranno oggi, dalle ore 10 alle 20, 48 giocatori (dei quali di serie A) ai quali si affiancheranno 24 giocatrici. Si tratta di un torneo al quale, infatti, partecipano anche i giocatori stranieri presenti in Italia. Così, tra gli altri, si vedranno anche l'egiziano Hussein El Nur, istruttore del Gym, ed i tre fratelli inglesi Tom, George e Lee Prentice, che insegnano lo squash all'American. Non dovrebbe mancare anche un altro egiziano, Hisham El Gazeri, che insegna questa disciplina a Milano.

Tra i più probabili candidati alla vittoria va citato il bolognese Marco Nerozzi, attuale detentore del titolo italiano. Simone Rocca di diciannove anni è una : è giunto terzo agli assoluti quest'anno, e fa parte del team azzurro; l'aspirante Fabrizio Perielo, 21 anni, classificatosi quarto ai campionati nazionali di Bologna.

Oggi si giocheranno eliminatorie, ottavi e quarti (parallelamente i perdenti del 1 e 2 turno entreranno nel torneo di consolazione per stabilire una classifica assoluta generale). Domani, dalle ore 12 alle 17, si disputeranno le semifinali e finali maschili e femminili. Le prossime città toccate dal circuito saranno Parma, Bologna, Firenze e Bolzano.

g.d.e.

Sir Wilson
DA OGGI 23 GENNAIO 1988
SETTIMANA INGLESE Sconti 20% 30% 40% 50%
Sir Wilson
VENITE A VEDERE LE NOSTRE VETRINE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma - Tel. 512.482

I VINCITORI DELLA SETTIMANA
(gioco n° 12)

CIAK SI GIOCA
CIAK SI VINCE

Vince una Lancia Prisma 1300
Clara CASAROLA, via Novara 5, PIETRA LIGURE (Sv)

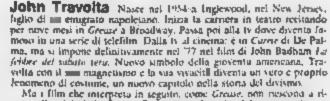
Vince un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Maldive oppure in Kenya
Luca TENTO, via Galliari 267, ANDORNO MICCA (Vc)

I gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 e i 5 tv color 21" Stereo Magnadyne in palio nel gioco 12 che non sono stati assegnati vanno a far parte del monte premi per la grande estrazione finale.

I PREMI DI SETTIMANA
I° — 1 Lancia Prisma 1300
II° — Un viaggio di 9 giorni per due persone alle Maldive oppure in Kenia della TURISANDA
III° — Gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 - dal IV° all'VIII° un TV color Magnadyne 21" Stereo

I divi del gioco n° 13: Sabato

Oggi parliamo di...

John Travolta Nasce nel 1954 a Inglewood, nel New Jersey, figlio di un emigrato napoletano. Inizia la carriera in teatro recitando per nove mesi in *Grease* a Broadway. Passa poi alla tv dove diventa famoso in una serie di telefilm. Dalla tv al cinema: è in *Carrie* di De Palma, ma si impone definitivamente nel '77 nel film di John Badham *La febbre del sabato sera*. Nuovo simbolo della gioventù americana, Travolta con il suo magnetismo e la sua vivacità diventa un vero e proprio fenomeno di costume, un nuovo capitolo nella storia del divismo.

Ma i film che interpreta in seguito, come *Grease*, non riescono a ripetere l'exploit della *Febbre*. Cerca allora di uscire dal personaggio con *Minuto per minuto* di Jane Wagner e *Urban Cowboy* di James Bridges. Nel 1982 gira *Blow Out* di Brian De Palma, poi torna nuovamente a impersonare Tony Manero, il protagonista della *Febbre del sabato sera* in *Staying Alive* di Sylvester Stallone, dove si racconta il faticoso cammino dell'eroe dalla periferia verso il successo di Broadway. Nel 1985 in *Perfect* di Jeff Bridges: Travolta è un giornalista deciso e disinvolto, che indaga nel mondo delle palestre e del body building.

Vinci anche ogni giorno con:
CIAKLINEA 4.000.000
equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli riportata. Se una delle due linee di 7 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avrete vinto.
TELEFONATE SUBITO ALLO 011/6965272. SE NESSUNA VINCITA SARÀ COMUNICATA ENTRO LE ORE 20 DI OGGI IL PREMIO ANDRÀ A AGGIUNGERSI A QUELLO DI DOMANI.
Ieri hanno vinto ciascuno L. 2 milioni: Antonio BONDI, via Gran Viale 12, Lido di Venezia e Gianpaolo BORGNA, via Le Petit 72/A, Garessio (CN)

LANCIA SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

giorno per giorno

Concerti

Temirkanov — Questa sera, alle 20.30, all'Auditorium, per la stagione sinfonica della Rai, Yuri Temirkanov dirige la sinfonia n. 2 in do minore, per soprano, contralto, coro e orchestra di Mahler. E' valido l'abbonamento del giovedì.

Pro Cultura — Oggi pomeriggio, alle 17, nella sala delle conferenze della Pro Cultura Femminile Vittorio Emanuele ci sarà un concerto del duo pianistico Rosanna e Elisabetta An, in programma musiche di Bach, Schumann, Brahms e Chabrier.

Mostre

Scuola di giornalismo — Si inaugura oggi pomeriggio, alle 17, presso la scuola di giornalismo e pubbliche relazioni di Matteotti 38, una mostra personale di Fausto Cozzani.

Artigianato Cubano — Oggi e domani, al circolo Arci-Oltre Po di corso S 33, è aperta una mostra mercato di artigianato e grafica cubana, organizzata dall'Associazione piemontese di amicizia Italia-Cuba. Orario

Varie

Famija Turinèisa — Organizzato dalla Famija Turinèisa, questa sera, alle 20, al ristorante San Giorgio, al Valentino, ci sarà un incontro con il nuovo Gianduja '88 e la Giacometta.

Jazz Dance — Si svolge oggi, dalle 15 alle 16,30 presso il Centro Studi Danza di corso Vittorio Emanuele 83 una lezione-laboratorio di Jazz Dance con Keoki T. Martinka, per informazioni tel. 518184.

Grp — Questa mattina, alle 11, Radio Grp 99.300 trasmette un'intervista di Maria Chiara all'on. Vittore Catella, delegato regionale del Coni.

Esotera — Questa sera, alle 21, presso l'Aica in via Massena 2, l'associazione Esotera organizza una conferenza sul tema «Il ki delle nove stelle» (astrologia orientale).

Televisioni private

Grp
16.30 Catalogo tv: proposte commerciali
19,35 Hanna & Barbera, disegni animati
20 — Grp monitor
20.30 Bruce Lee, l'indomabile film
22.20 Oggi al cinema
22.30 Tema rubrica
23 — Dick Van Dike telefilm
23.45 Grp monitor
0.30 Due magnifiche canaglie, film di S.A. Rose con J. M. Rooney

Videogruppo
14 — Lobo, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Rosa de... lejos telenovela
17.55 Videonotizie
18 — Lobo telefilm
19 — Videonotizie
19.45 Stars Blazers, cartoni
Mia cugina sceneggiato
21.30 nella telefilm
22.25 Oh! Madeline telefilm
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — Lobo telefilm

Quartarete
10 — re al 100%
11 — Curiosando
11.30 Grande
12 — La ricetta del giorno
12.10 Primomercato
14 — La ricetta del giorno
16.15 Okey motori
17.30 Rotociclo
18.30 Curiosando
19 — Tg 4 Spettacolo
20.20 Pierino contro tutti film di M. Girolami con Alvaro Vitali, Riccardo Billi
22.15 Super classifica show
23.30 Automarket tv
0.30 Quanto è bella la Bernarda

Odeontv
9 — I dannati film
17.30 Caccia al ladro d'autore telefilm
18.30 Réclame pubblicità e spettacolo
19.30 O'Hara, telefilm
20.30 Quelli della calibro 38 film di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Carole André
22.30 Odeon Sport
23.30 Sanford and Son situation comedy
24 — La compagna di viaggio, film di Ferdinando Baldi con Anna Maria Rizzoli, Gastone Moschin

Rete Canavese
14.30 Le auto della settimana
16 — Redazionale
17 — Le auto della settimana
17.30 Settegiorni
17.50 Pepito, telefilm
18.30 Telegiornale
20 — Canavese
American Fever, film
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Alazzone, rubrica

Telecupole
13 — Della rubrica
15.30 Amor gitano telenovela
16 — Bella Italia rubrica
16.30 Scatola a sorpresa cartoni
17 — Nel regno del cartone cartoni
17.50 Sam e Sally telefilm
18.50 Madame Bovary sceneggiato
19.30 Tg 4
20 — Amor gitano telenovela
20.30 Ute Lighi concerto
22 — Tg 4
22.10 Annie del Klondyke film di R. Walsh con Mae West, Victor McLaglen
24 — Film

Rete 7 Piemonte
14 — Lobo telefilm
17.30 Per le ragazze del baseball cartoni
18 — Basket & Basket video settimanale
film
19.15 Dolle telefilm
20.25 Flipper film di Allan Arkush con Malcolm McDowell, Daniel Stern
22.50 Il grande film di George Cukor con Katharine Hepburn, Bill Fra

Primantenna
20 — Flash Cinema
21.30 Auto settimana
22 — Melody telefilm
22.30 Speciale Piemonte attualità
23 — Agente Scott telefilm
24 — Sposi eminenza... posso sposarmi? film di S. Bussinale con G. Leo, G. Giorcelli

Telesubalpina
17.30 Cartoni animati
18.30 Immagini Cine cumentario
19 — Il giorno del Signore commento al Vangelo
19.30 Il regionale notiziario
20 — Cartoni
20.30 Uomini film di Fred Zinnemann con M. Brando, T. Wright
22.30 Il regionale notiziario
23 — Il traditore film con George Hamilton, Margaret O'Brien

Videouno
17 — Belgrado: Pattinaggio femminile
18.10 Programma
19 — Cartoni animati
Le auto della settimana
20 — The Doctors telefilm
20.30 Il grande attacco, film
22.15 Tg Tuttoggi
22.25 Settegiorni, rassegna di politica estera
23 — Medico e paziente, rubrica
23.45 Washington a porte chiuse, telefilm
0.15 Speciale spettacolo

Erre Uno tv Svizzera
18.55 Scacciapensieri cartoni
18.45 Telegiornale
18.55 Estrazione del Lotto svizzero
19 — Speciale
20 — Telegiornale
20.30 Parliamoci chiaro
21.45 Remake
22.35 Telegiornale
22.45 Sport Notte
23.55 Telegiornale
24 — Music Time

Quinta Rete
10 — Il del baseball cartoni animati
10.30 Nino il mio amico Ninja cartoni animati
13 — Consigli utili per l'arredamento rubrica
14.30 Olga film
15.30 Telefilm
17 — Cartoni animati
17.30 Il magico Gigi cartoni animati
18 — Phantoman cartoni animati
18.30 Mia cugina Rachele telefilm
19.30 Gli eroi giustizieri telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia cartoni animati
20.30 Il pugnale misterioso film
22.30 Gol: La domenica e calcio senza rete sportiva
23.30 La cavalcata delle folle film
2 — Telefilm

Telecity
13.45 Leonela telenovela
14.30 Baretta telefilm
17.30 I forti Careggio, telefilm
18 — Mazinga cartoni
18.30 Gatrus cartoni
19 — Masters cartoni
19.30 New York New York telefilm
20.30 1990 - I guerrieri del Bronx film di E. G. Castellari, con Vic Morrow, Christopher Connelly
22.30 Colpo grosso gioco a quiz
23.50 Mod Squad telefilm

Tv Star
14.30 Hurricane Polimar cartoni
15 — L'uomo tigre cartoni
15.30 Le favole di , cartoni
16 — Avventure in fondo al mare, telefilm
17 — Rocky e i suoi amici, cartoni
17.30 Il mio amico Bottoni cartoni
18.30 Days, telefilm
19,30 , telenovela
20,30 L'inferno addosso, film
22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Excelsior, spettacolo
24 — Per un dollaro a Tucson si muore, film

Rete Manila
15.15 Victor corso d'inglese
17 — Nel regno del cartone
19.05 Palla al centro
20.40 Film
22.40 Telefilm
1 — Music time

Telecittà
15.45 Sulle orme di Scaramouche film di Wolfgang Weisler con Manfred Krug, Rolf Herricht
17.20 Weekend
17.30 Superclassifica show
18.40 Squeezeom settimanale
18.50 Robotino cartoni animati
20.45 Le auto della settimana
21.15 Videocontainer rubrica
21.40 Cronache del cinema
21.50 Don Vesuvio film di Romolo Marcellini con Nino Taranto, Maria Mercader
23.30 Le auto della settimana

Pan
14 — Operazione Golden film di C. con Amedeo P. Barbon
16 — George il più del mondo film
17.30 Sia la piccola strega cartoni animati
18.30 Pelle di bronzo film di G. Sherman con M. O'Hara, C. McDonald
20 — Mariana il diritto di nascere telenovela
20.30 Viviana te
21 — L'ultimo volo delle aquile film
22 — Catch: Campionati mondiali sport
23 — Aphrodite film di R. Fuest con R. Kapensky, Capucine

6ª Rete
14 — Shopping time
15 — nero Deborah film
16.30 Peter Pan il giustiz dei pirati
17.30 Super book animati
18 — Gulch Cargo cartoni animati
18.30 Spendi bene
19 — La dell'imperatrice telefilm
20 — L'appuntotutto
20.30 Cherchez la femme, film
22 — Cash Carry
23 — dell'imperatrice, telefilm
24 — L'occasione

Torino Futura
14.30 Sette contro la , film
16.15 Clip, videomusica
17.15 regno del
18.05 Cameo Theatre, telefilm
19.05 Il Totopronostico
20 — Carolina , film
22 — Clip,
23 — Gli uomini Rei telefilm
Brigata Cali , film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Rinviato ieri l'incontro con la Commissione di vigilanza

Berlusconi è per la pax tv ma attacca editori e Rai

A Roma, [illegible] pomeriggio, ha incontrato Pippo Baudo: scambio [illegible] [illegible] e nessuna tensione

ROMA — Berlusconi vuole la [illegible] televisiva. E la [illegible] televisiva per lui che si è [illegible] dagnato il soprannome [illegible] Sua Emittenza significa la fine della competizione sfre[illegible] [illegible] con la Rai [illegible] con l'insensata corsa ai tele-divi che non sempre garantiscono ascolti e introiti, basta con il rialzo dei prezzi sui mercati internazionali di film e telefilm, basta [illegible] gli sprechi dementi di [illegible] programmazione che contrappone varietà contro varietà, quiz contro quiz, kolossal contro [illegible] col risultato di frastornare il pubblico e offendere il buon senso. Pace, anzi pax alla latina, ha invocato ieri Berlusconi il quale con mossa a sorpresa, aveva deciso di presentarsi spontaneamente alla Commissione parlamentare di vigilanza per discutere l'accordo raggiunto tra [illegible] e Fieg [illegible] pubblicità. Subito dopo, ha visto nella sua casa Pippo Baudo e c'è stato tra i due uno scambio di doni, [illegible] stile ufficiale degli [illegible] diplomatici.

Solo che la pace Berlusconi la chiede a modo suo accusando, polemizzando, riaprendo vecchie ferite inventando colpi a sorpresa, forte dell'antico motto che recita se vuoi la pace prepara la guerra, e proprio nella giornata in cui la Rai ha approvato il piano per le spese dell'88.

Dunque rinviata l'audizione perché i parlamentari [illegible] dovuti correre a Montecitorio per la finanziaria, Berlusconi è partito lancia in [illegible] [illegible] i giornalisti all'attacco [illegible] Rai-Fieg che prevede per la Rai un tetto elevato a novecento miliardi nonché tariffe pubblicitarie più [illegible] del 25%: «I giornali hanno le vendite, la Rai il canone, noi che viviamo di pubblicità ne siamo i più danneggiati».

Poi ha parlato di risparmi: «Se si trova un modo di contenere potremmo risparmiare trecento miliardi l'anno, metà noi e metà la Rai». E la guerra dei divi? «Anche la Rai ci ha rubato Banfi, la Fenech e la Brigliadori» ha risposto, mettendo galantemente tre sullo stesso piano di Baudo, Carrà e Bonaccorti. E la battaglia dei prezzi? «La Rai ha pagato i trecento film Cecchi Gori 162 miliardi mentre noi gliene davamo 80. Non solo. La [illegible] ha preso il pacchetto della MGM a trentacinque milioni di dollari quando noi ne davamo dieci». In vena di confidenze, Berlusconi ha raccontato perfino di aver [illegible] quattro [illegible] fa, l'allora presidente Zavoli che la sua offerta multimiliardaria alla Carrà era provocatoria ma di [illegible] stato creduto; di aver tentato di discutere con il direttore generale Agnes il caso Baudo; di aver scritto [illegible] lettera ad Agnes a proposito del contratto con Massimo [illegible] [illegible] di non [illegible] [illegible] risposta.

«Eppure — ha concl[illegible] — continuo a credere che la sola [illegible] d'uscita è sedersi intorno a [illegible] [illegible] e trattare». La Rai ufficialmente non risponde alle [illegible]: queste bagarre, spiegano, [illegible] le si addice. Il [illegible] unico segno di vita è una precisazione giunta a mezzo agenzia in cui si dice che alla lettera di Berlusconi su [illegible] [illegible] 30 luglio Agnes ha risposto il 12 agosto. Come dire: l'azienda [illegible] perché fa l'azienda, ma il direttore generale non accetta di esser considerato un maleducato.

Nel pomeriggio, infine, Silvio Berlusconi ha [illegible] nel suo lussuosissimo appartamento [illegible] dietro piazza Navona Pippo Baudo. Era il [illegible] incontro dopo la decisione, espressa da Baudo all'ultima puntata di Festival, di lasciare lo schermo almeno per un anno. Clima festoso, atmosfera distesa, sorrisi, scambi di doni: Baudo ha regalato al [illegible] presidente un portasigarette d'argento con le locandine dei suoi programma. Berlusconi ha do[illegible] [illegible] [illegible] direttore artistico un [illegible] di Katia Ricciarelli fatto dal pittore dei vip Geleng. Nessuna penale, nessun accenno al contratto, nessuna tensione. «E' un incontro di lavoro — ha detto Berlusconi — al quale ne seguiranno molti altri». «Ci incontreremo un paio di giorni a Parigi — ha detto Baudo — poi forse [illegible] ad Arcore e a Roma: voglio ridisegnare la strategia dell'azienda per lo spettacolo».

E il [illegible] di primavera? Lo farà Milly Carlucci. E gli accordi con la pubblicità? Non ci sono problemi. E il contratto che lega Baudo per cinque [illegible] al [illegible] Fininvest, anche come presentatore? [illegible] [illegible] spiegato entrambi, parlano gli avvocati. «Non è una questione di contratto» ha precisato Berlusconi. «Si rompono [illegible] quelli matrimoniali — ha aggiunto Baudo — Conta più l'onestà interiore che la parola scritta». Intanto, [illegible] tre Pippo [illegible] si guarda intorno per mettere a punto la sua funzione di direttore artistico e ripensare al [illegible] ruolo di presentatore televisivo, un ruolo al quale non intende rinunciare, spiega, confortato da un sondaggio d'opinione che lo mette in testa a una classifica di popolarità, Berlusconi si darà da fare per costruire nuovi studi televisivi a Roma, visto che quelli della Safa [illegible] [illegible] to infinite [illegible] [illegible] che per potenziare il centro di Milano in prospettiva di crescere ancora.

Simonetta Robiony

Carreras di nuovo in ospedale

BARCELLONA — Si sono aggravate le condizioni di José Carreras. Ieri il tenore è stato nuovamente ricoverato in ospedale. I medici [illegible] di riattivare le funzioni del midollo [illegible] trapiantatogli il 16 novembre al centro oncologico Hutchinson di Seattle [illegible] Usa.

Ha detto il dottor Rozman subito dopo il ricovero «La situazione è preoccupante».

Milano, incontro [illegible] l'attore che stasera canterà e ballerà dalla Carrà

Gould: «Aiutiamo i palestinesi»

Interprete esemplare della [illegible] [illegible] e stralunata degli Anni 70, cittadino statunitense di religione ebraica, parla della possibilità di girare un seguito di «M.A.S.H.» dalla Corea a Gerusalemme - «Voglio dimostrare che nessuno è meglio di un altro: quando sanguiniamo, il sangue di tutti ha lo stesso colore»

MILANO — Stasera Elliot Gould [illegible] ospite del Raffaella Carrà show: «Canterò e ballerò per qualche minuto», dice. «Raffaella mi sta facendo tornare alle [illegible] origini di attore».

Il vero cognome è Goldstein; nato nel 1938, interprete esemplare della vena amara e stralunata degli Anni 70; cittadino statunitense, religione israelita. La sua opinione sulla politica dell'attuale [illegible] di Israele nei [illegible] dei palestinesi?

Risponde con la stessa serenità [illegible] la quale parla del suo lavoro, dei progetti, della vita: «Sull'Herald Tribune di martedì c'era la fotografia di una donna palestinese che esce, alla ricerca di cibo, gridando, da un campo profughi presidiato dai soldati [illegible]. Bisogna fare qualcosa affinché scene così non esistano più. Fare qualcosa tutti. Tutti insieme. Della situazione in Medio Oriente sono vittime israeliani e palestinesi. Ma specialmente i palestinesi».

Nel '70, il film M.A.S.H.; subito dopo tanti altri lavori (Dai, [illegible]vili, Piccoli omicidi, Il lungo addio) [illegible] ha vissuto quel periodo? «Il presidente Jefferson diceva che la rivoluzione, quando [illegible] è violenta, è un fenomeno naturale e dovrebbe avere luogo ogni 12 anni». Si interrompe, sorride (soltanto con i muscoli del volto, con gli occhi: le labbra restano ferme e chiuse), continua a disegnare profili femminili sul foglio bianco che ha di fronte e conclude: «Penso che la rivoluzione come la intendono gli ecologi oggi sia un bene. Se riusciremo a salvare quanto resta del patrimonio naturale, sarà [illegible] grande conquista».

Di M.A.S.H è stata fatta [illegible] versione televisiva, a puntate, forse ci [illegible] un [illegible]guito della serie, [illegible] si riuscirà a mettere insieme una produzione internazionale». «Alcune scene potrebbero essere girate in Medio Oriente», aggiunge. Dove? Quali? Perché? «A Gerusalemme, che [illegible] un punto focale, centrale, per la civiltà occidentale. Il resto, potrebbe essere ricostruito in studio, [illegible] [illegible] tempo si fece per la Corea. Sempre per dimostrare che nessuno è meglio di un altro, e che quando sanguiniamo, il sangue di tutti ha lo stesso colore».

La sua opinione sul mezzo televisivo?

«Indispensabile in quanto è il solo in grado di convogliare in tutto il mondo, nel medesimo momento, idee di pace».

Alle prossime presidenziali da che parte starà?

«Non ho partito, credo alle idee più che alle persone. Da noi, abbiamo un [illegible] problema di leadership; anzi, la mancanza di leadership. Comunque, penso che voterò per i democratici».

Che posto c'è nel cinema americano di oggi per un idealista come lei?

Il bel volto intelligente assume una lievissima aria sorniona, la matita continua i tratteggi sul foglio. Poi: «Personalmente, [illegible] mi aspetto molto. Dipenderà dal mio Dio, e quanto potrò fare io. Una canzone della mia prima moglie, Barbra Streisand, chiedeva [illegible] trovare il posto giusto nel mondo. Credo che il mezzo [illegible] raggiungere la pace interiore. Rispettare chi è diverso».

Di lei esistono due ritratti: ottimo padre di famiglia, e dongiovanni. In quale si riconosce?

«Non [illegible] un dongiovanni, assolutamente. Per un certo periodo della mia vita sono andato cercando me stesso, e tentoni; gli incontri femminili rientravano in questo percorso. Ho anche commesso tanti errori, certo».

Non [illegible] rifarebbe nessuno?

«Tornando indietro, cioè ad allora, li ripeterei, sarebbe inevitabile. Adesso no, ho raggiunto la serenità all'interno della famiglia. Mi considero amico della vita, di tutto il creato».

Di recente, ha partecipato a I miei primi 40 anni, diretto da Carlo [illegible]. «Desideravo lavorare nel vostro Paese», spiega. «E' stata la prima occasione per farlo».

La settimana prossima, [illegible] di nuovo negli Stati Uniti, per le riprese di Un atto di tradimento, sceneggiato «giallo» ambientato in Irlanda. A Dublino è volato [illegible] scorso, prima di venire a Milano. C'è stato qualcosa che l'ha particolarmente colpito? «L'anello che aveva la hostess dell'aereo. Si vedevano una corona, un [illegible] due mani. E' una raffigurazione tipica irlandese. La corona [illegible] per lealtà, il [illegible] per amore, le mani per amicizia. Mi piace perciò di più che liberté, égalité, fraternité».

Ornella Rota

Gould e la Carrà

Pozzetto per la Fenech Franco Nero a Canale 5

Ospite di Edwige Fenech e [illegible] due giovani comici Gianfranco Jannuzzo e Stefano Nosei, per il terzo appuntamento di Carnevale, alle 20,30 [illegible] Raiuno, l'attore [illegible] Pozzetto. Saranno inoltre in studio Pippo Franco, Oreste Lionello, Leo Gullotta e Pier Luigi Zerbinati, meglio noto come il [illegible] di Craxi.

Tra gli ospiti musicali, [illegible] [illegible] Amii Stewart, Alice e Riccardo Cocciante [illegible] presenterà due brani dal [illegible] ultimo album Il grande [illegible]. Da Viareggio Claudio Lippi presenterà [illegible] Jones e Samantha Fox. Il balletto sarà ispirato al Sudamerica.

Su Canale 5, ospiti del Raffaella Carrà Show, [illegible] 20,30, oltre all'attore [illegible] Gould che ballerà il tip tap vestito da clown, saranno Franco Nero, Gilbert Montagné, [illegible] [illegible] e Poveri, Sabrina Salerno e Marina Ripa di [illegible]. Lo show è completato [illegible] balletti delle gemelle australiane Mandy e Debbie Hill, dai «ritratti» dell'imitatore Alfredo Papa (un po' Baudo e [illegible] po' Celentano); dalla [illegible] del Mago Rex, [illegible] [illegible] nuovi comici emergenti; dai giochi condotti da Corrado Tedeschi nel collegamento con [illegible] in Puglia.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] Keaton, [illegible] [illegible] [illegible]

TUO PER SEMPRE (titolo originale «College», 1927, su Raitre alle 20,30; dur. [illegible]) [illegible] cortometraggio) di Buster Keaton, concentrato di irresistibili gag di [illegible]. Mario Soldati dice: «Vero bombardamento di trovate che si susseguono velocissime e incalzano senza respiro: non esiste nella storia del cinema un più spettacoloso esempio di suspense comica». La storia si svolge in un college, ed è quella di uno studente che detesta lo sport ma che per amore si trasforma in atleta. Sequenze [illegible] antologia: Keaton al bar [illegible] di un barista [illegible], il travestimento [illegible] da negro in cucina, i goffi allenamenti e la partita di rugby, l'inconsueto [illegible] [illegible]. [illegible] Buster [illegible] [illegible] del '17 «Coney Island» [illegible] c'è anche [illegible] attore [illegible] dell'epoca, Roscoe Arbuckle, detto «Fatty» [illegible] eccezione.

LILI MARLEEN [illegible] su Raiuno alle 22,50; dur. 121' e con Tg (35') di Fassbinder, sarcastico melodramma d'amore e di politica che rievoca sull'onda della leggendaria canzone Lale Anderson, la celebre canzonettista alternativamente incensata e perseguitata dal nazismo; protagonista Hanna Schygulla, e con lei Giancarlo Giannini, Mel Ferrer e lo stesso Fassbinder. [illegible] [illegible] della Resistenza.

QUESTO PAZZO PAZZO PAZZO MONDO (1963 su Raidue alle 20,30; dur. 150') di Stanley Kramer, uno dei primi esperimenti di Cinerama [illegible] film a soggetto, scatenata caccia giallo-farsesca ad un favoloso malloppo a piedi, in auto, in aereo, sullo sfondo di suggestivi paesaggi californiani.

Dopo l'insuccesso de «L'isola del tesoro», delude anche il tv-movie di Negrin che si conclude domani

Sahara: il kolossal non si addice [illegible] Rai

Qual è il segreto de Il se[illegible] del Sahara che [illegible] [illegible] si conclude domani sera su [illegible]no? Non si può rivelarlo, anzitutto perché sarebbe un'imperdonabile scorrettezza, e poi perché si toglierebbe [illegible] spettatore l'unica molla d'interesse a vedere la quarta e ultima puntata.

Nella quale puntata l'an[illegible] è quello solito: [illegible] storia — che si afferma essere [illegible] «libera» ispirazione salgariana: ma Salgari non c'entra, il [illegible] buon nome non va immischiato — la storia, dicevo, si dipana sempre un po' arruffata e confusa. Il ritmo batte la fiacca, e sono invece abbondanti le chiacchiere, non c'è personaggio che non disponga, quasi per contratto sindacale, di un ornato discorsetto, ad esempio Ben Kingsley (ahibò, quale distinto attore precipitato nella polvere del deserto), fatto a fette [illegible] grandguignolesco sadismo [illegible] perfido David Soul, non rinuncia ad un predicozzo, e spirando di lì a poco tra le braccia degli amici trova ancora la forza di pronunciare nobili parole.

C'è movimento? In vista del finale qualche guizzo c'è, bisogna [illegible] che i soldi (almeno quelli impiegati nel noleggio dei cavalli) sono stati messi a frutto: le cavalcate sono offerte con prodigalità, e culminano in due sequenze di assalti e gran[illegible]amenti diligentemente condotte secondo le regole stabilite sul set dai maestri d'arme, una strage al villaggio e l'attacco alla Montagna Parlante cu[illegible] del segreto, un attacco durante cui i terribili Uomi[illegible] Rossi si rivelano d'improvviso pessimi combattenti e si fanno sopraffare da una banda di gaglioffi che hanno sulla groppa una marcia di sette giorni nel Sahara e sono capitanati da un pazzo.

Gravato da troppi impasticciati intrighi, da feroci califfi e soavi principesse velate, da bambinelli con i boccoli biondi (ma è passato il tempo in cui Hollywood pun[illegible]tava sui ragazzini per un grande «spettacolo familiare»: arriviamo in ritardo), e particolarmente gravato da sbagliate ambizioni psicologiche che fanno a pugni con la tensione dell'avventura, e da carenza di fantasia o di ironia capaci di animare la materia, questo miliardario kolossal ha avuto l'aria di inginocchiarsi subito, [illegible] [illegible] prima puntata, [illegible] le dune, come un dromedario sfiatato.

Dentro [illegible] [illegible] sente scarsa convinzione da parte di tutti gli sceneggiatori che hanno forse peccato [illegible] Salgari ma non ne hanno ricreato, nemmeno in parte, la felicità narrativa; il regista Negrin che si ostina a realizzare kolossal mentre la sua vena autentica dovrebbe portarlo a storie più intime, private, concentrate; e gli attori che recitano alla turistica, come fossero in Marocco per una vacanza, e se si dice che Miguel Bosé, tenebroso predone, è il migliore, è detto tutto.

Che la Rai allestisca grandi sceneggiati, d'accordo, rientrerà in un piano di coproduzione internazionale con certezze o probabilità di vendite all'estero; ma è sulla qualità che c'è da eccepire. In breve tempo, due kolossal e due tonfi: prima [illegible] del tesoro e adesso Il segreto del Sahara. Evidentemente c'è qualcosa che [illegible] va. Sono sbagliate le scelte dei soggetti che vorrebbero trarre il popolar-elaborato? E' sbagliata la scelta di chi li realizza e non ha la mano e il gusto necessari? O, fatti così, sono operazioni sprecate, che il scaltrito pubblico d'oggi rifiuta? Prima di mettere in cantiere [illegible] altro dispendioso marchingegno di questo tipo, sarà bene pensarci a lungo, e procedere ad un severo esame di coscienza.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
- 8,30 [illegible] Calcetatorio infanzia
- 9 — **DSE Aujourd'hui en France**
- 9,30 **Scomparso** (Vanished) - [illegible] parte. Sceneggiato. Con Richard Widmark, Skye Aubrey, Tom Bosley
- 11 — **Il mercato del sabato**
- 12,10 **Check-up**
- 14 — **Prisma**. Settimanale di spettacolo del Tg 1
- 14,30 **Sabato sport - Badgastein: Sci. Coppa del mondo**. Discesa femminile. **Wengen: Sci. Coppa del [illegible]o**. Discesa maschile. **Una partita di pallavolo di campionato. Trieste: pallamano**, [illegible]-Bressanone
- 16,30 **Speciale Parlamento**
- 17 — **Il sabato dello Zecchino**. A cura di Carmela Lisabetta
- 18,10 **Parola e vita**
- 18,20 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 18,40 **Pan - Storie naturali**. Di Marco Visalberghi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Edwige Fenech in compagnia di Paolo Villaggio vi invita a **Carnevale**. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Viareggio [illegible] Amurri-Angiolotta-Verde. Con Gianfranco Jannuzzo e Stefano Nosei
- [illegible] Sabato [illegible] **Lili Marleen** (1980). Film drammatico. Regia di Rainer Werner Fassbinder. Con [illegible] Schygulla, Giancarlo Giannini

RAIDUE

Telegiornale 11,10; 13; 14,30; 17; 19,45; 23; 23,50
- 8 — **Week-end con Giovanna Maldotti**
- 8,30 **Donkey Kong - Barbapapà**. Cartoni
- 9 — [illegible] **Teledidattica**. Dante nella scuola media
- [illegible] **Giorni d'Europa**
- 10 — **Dombey & Figlio**. Telefilm
- 10,30 Matinée al cinema. Gino Cervi il segreto della semplicità. [illegible] **signora senza camelie** (1953). Film drammatico. Regia Michelangelo Antonioni. Con Lucia Bosè, Gino Cervi, Andrea Checchi, Ivan Desny
- 12,15 Wengen: **Sci, Coppa [illegible] mondo**. Discesa maschile. E[illegible]
- 13,15 **Tg2 - Sport - Tutto campionati**
- 13,35 **Sereno** [illegible] di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini. Ospite Riccardo Cocciante
- 15 — **Start**, di Paolo Meucci
- 15,20 **African Rainbow**
- 15,45 **Rosa & Chic**
- 16,45 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 17,05 **DSE** [illegible] «I Bonaparte: Una famiglia per un impero»
- 17,35 **Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**. Telefilm
- 19,30 **Tg 2 - Oroscopo**
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo** (1963). Film commedia. Regia di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Jimmy Durante, Milton Berle, Mickey Rooney, Jerry Lewis
- 23,05 **I giorni e la storia**. Di Arrigo Petacco con Daniela Ghezzi. Ospite il generale Umberto Cappuzzo
- 23,55 **TG 2 -** [illegible]

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19,30; 22,25
- 10,30 **Ziano di Fiemme: Sci di fondo. [illegible]pionati italiani assoluti**
- 11,45 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 12 — **Magazine 3**. «Il meglio di Raitre». Di Massimo De Marchis
- 14,30 **L'ultima coppia sposata** (1979). Film [illegible]. Regia Gilbert [illegible]
- 16,20 **Appuntamento al cinema**
- 16,30 **Rockoltania**
- 17,30 **Tg 3 - Derby**
- 17,35 **La macchina [illegible] tempo**
- 18,25 **L'Italia delle Regioni**
- 19,45 **Videoclip**
- 19,50 **Verdeazzurro**. Di Ennio Mastrostefano. Si parla di benzina pulita
- 20,30 «Il comico senza sorriso». A cura di Vien Razzini, Carlo Brancaleoni. **Tuo per sempre** (1927). Film. Regia di James W. [illegible] [illegible] Buster Keaton. Anne Cornwall - **Coney Island** (1917). Cortometraggio. Regia di Roscoe Arbuckle. Con Roscoe Arbuckle, Buster Keaton
- 22,20 **Lo spettacolo in confidenza: Valeria Golino**. Di Anna M. Mori
- 23,10 **Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli**. Presenta R[illegible] Vlad. 7° concerto. C. Debussy: «Images, 1ª serie»

Il critico segnala

RAIDUE (ore 10,30) — Prosegue l'ampia rassegna, a cura di Nedo Ivaldi, dedicata alle interpretazioni cinematografiche di un attore fondamentalmente teatrale come Gino Cervi, stamattina caratterista in uno dei primi [illegible] di Antonioni, «La signora senza camelie».

RAITRE (ore 23,10) — Settimo appuntamento con i concerti registrati per [illegible] [illegible] da Arturo Benedetti Michelangeli nel '62: le raffinatissime «Images» di Debussy.

RADIODUE (ore 17,30) — Con Vittorio Sanipoli, Mario Valdemarin, Maria Fabbri, Rina Franchetti, l'amara commedia di costume «La fastidiosa» (1963) di Franco Brusati.

La Golino in confidenza

Valeria Golino è la protagonista de «Lo spettacolo in confidenza», la trasmissione condotta da Anna Maria Mori. [illegible] lunga intervista-ritratto è su Raitre [illegible] 22,20

ITALIA 1
- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 9,30 **Wonder woman**
- 10,30 **Kung Fu**, telefilm
- 11,30 **Agenzia Rockford**
- 12,30 **Charlie's Angels**
- 13,30 [illegible] **Italia 1 sport**
- 14,15 **Americanball**
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **Musica è!**
- 19 — **Starsky e Hutch**
- 20 — **Piccola bianca Sibert**, cartoni [illegible]mati
- 20,15 **Maple Town: un nido di simpatia**, cartoni animati
- 20,30 Atlantic City: **Boxe: Mike Tyson - Larry Holmes**. Campionato [illegible] pesi massimi Wba/Wbc/Ibf - Atlantic City **Boxe: Damiani - Gaymon**. Campionato mondiale [illegible] massimi - Al termine **Superstar of Wrestling**. Commento di Dan Peterson
- 23,45 **Grand Prix**, settimanale
- 0,45 **Violenza sul ring**, film

CANALE 5
- 10 — **Archibaldo**, telefilm
- 10,30 **Cantando cantando**
- 12 — **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **I Jefferson**, telefilm
- 14 — **Arriva Dorellik**, film di Steno, con Johnny Dorelli, Margaret Lee
- 16 — **La Pica sul Pacifico**, film di R. [illegible] Montero, con [illegible] Carotenuto, Tina Pica
- 18,15 [illegible]**ster**, telefilm
- 18,45 **I cinque del 5° piano**, telefilm
- 19,15 **I Robinson**, telefilm
- 19,45 **Tra moglie e marito**, [illegible] [illegible] Marco Columbro
- 20,30 **Raffaella Carrà show**, [illegible] Raffaella Carrà, [illegible] Papa, Lello Arena, Corrado Tedeschi
- 23 — **Nonsolomoda**: [illegible] **notte** [illegible] **shocking**
- 2[illegible] **Fifty Fifty**, telefilm
- 0,45 **Gli intoccabili**, telefilm
- 1,45 **Bonanza**, telefilm

RETEQUATTRO
- 9,15 **Noi siamo le colonne**, film di L. F. D'Amico, con Vittorio [illegible] Sica, Franco Fabrizi
- 11 — **Strega [illegible] amore**, telefilm
- 11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — **La piccola grande [illegible]**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm
- 15,30 **Le [illegible] intime di Adamo ed Eva**, film di Albert Zugsmith, con Mickey Rooney, Fay Spain
- 17,15 **Yellow rose**
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Pal Joey**, film di [illegible] Sidney, [illegible] **Frank** Sinatra, [illegible] Hayworth
- [illegible] **Spenser**, telefilm
- 23,25 **Parlamento in**, [illegible] rubrica con Rita Dalla Chiesa
- 0,20 **Switch**, telefilm
- 1,10 **Il Santo**, telefilm

ODEONTV
- 14 — **Real Madrid** - [illegible]
- 15 — **Simone e Matteo un gioco da ragazzi**
- 17 — **Good Times**
- 17,30 **Caccia al [illegible] d'autore**, telefilm
- 18,30 **Reclame**
- 19,30 **O'Hara**, telefilm
- 20,30 **Quelli della calibro 38**, film di Massimo Dalla Mano, con Marcel Bozzuffi, Carole André
- 22,30 **Odeon Sport**, rubrica
- 23,30 [illegible]

RETE A
- 8 — **Accendi un'amica**, rotocalco
- 14 — **Teleshopping**, vendite
- 19,30 **Tutta una vita**, sceneggiato
- 20,25 **Il principe guerriero**, [illegible] di Franklin Schaffner, [illegible] Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth
- 22 — **Una donna**, telefilm
- 23,30 **Teleshopping**, vendite

MONTECARLO
- 10,20 **Sci**
- 11,15 **Galileo**
- 12,15 **Sci - Coppa [illegible]**
- 13 — **Oggi News**
- 13,30 **Testa di gomma**
- 13,35 **Sportissimo**
- 17 — **Manhattan Transfer**
- 18 — **Società a irresponsabilità illimitata**
- 18,30 **James** (Usa, 1978)
- 19,30 **TMC Sport**
- 20,20 **Combattenti della notte** (Usa, 1966)
- 22,40 **Un letto in società**
- 0,30 **La vecchia contessa rubata**, telefilm

CAPODISTRIA
- 14,05 Wengen: **Sci - Coppa del Mondo**
- 15,05 **Parata di cartoni**
- 15,35 **Natura selvaggia**
- 16 — **One day in Eden**
- 17 — Belgrado: [illegible] **Radnicki - Presov**
- [illegible] **Musicale**
- 19 — **Documentario**
- 19,30 **Documentario**
- 20 — **Doctors**, telefilm
- 20,30 **Il grande attacco**
- 22,25 **Sette giorni**
- 23 — **Medico e paziente**

SVIZZERA
- 3-5 **Pugilato: Tyson - Holmes**
- 12,15 **Sci**
- 13,15 **A conti [illegible]**
- 13,25 **Victor**
- 14 — **Il cassetto [illegible] Nico - Rudy il Kalenny**
- 16,05 **Centro**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Parliamoci chiaro!**
- 22,25 **Sabato sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6 Ondaverde; 7,30 Qui parla il Sud; 8 Weekend; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto; 11,10 Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Tenera dannata, immortale Pompadour; 13,25 Supermarket della musica; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà bis; 16,30 Teatro insieme; 17,03 Parliamo anche noi di sport; 17,30 Autoradio; 18,[illegible] Musicalmente volley; 18,55 Black-out; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Rasseresono 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Le meraviglie dei giardini; 8,01 DSE Un poeta, un attore; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Settantaminuti; 10,14 Fiesta; 11 Long Playing regionali; 12,45 Hit parade; 15,00 Hit Parade; 17,02 [illegible] e [illegible] [illegible]; 17,32 La fastidiosa; 19,50 Occhiali rosa; 21 Concerto sinfonico. Zagrocio A. Clementi, P. Hindemith, G. Savagnone, G. Petrassi — Luigi Dallapiccola; 22,28 Notturno italiano. Rasseresodue 19-24.

[illegible] Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino: L. van Beethoven, Liszt, P. Dukas; 10 Radioschwa re; 11 Concerto del mattino. S. Bach, W. A. Mozart; 12 Il mondo dell'economia; 12,30 Pomeriggio musicale; 14,45 Controsport; 15 Pomeriggio musicale; 14,30 Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai Festival Pianistico 1987 direttore Franco Caracciolo I Parsons, A. Honegger, R. Strauss; 17 Il viaggio del sabato; [illegible] [illegible] Villa-Lobos nel centenario della nascita; 21 Sansone e Dalila, Camille Saint-Saëns, direttore Daniel Barenboim, Orchestre de Paris; 23,30 Franco Mannino; 23,58 Notturno italiano e Ra[illegible]sonanze 24-6.

Prime film: «Dirty dancing», regia dell'esordiente Ardolino

Il ballo di cappuccetto rosso

Operazione nostalgia con musiche Anni 60 e belle coreografie - Iniziazione sessuale [illegible] una [illegible] fra Jennifer Grey, adolescente [illegible] famiglia puritana, e Patrick Swayze, operaio e ballerino

[illegible] DANCING [illegible] proibiti) di [illegible] Ardolino con Jennifer Grey, Patrick Swayze, Jerry Orbach, Cynthia Rodhes, Jack We[illegible] Jane Brucker. Fotografi[illegible] Jeff Jur. Canzoni degli Anni Sessanta [illegible] America e brani inediti. Commedia-ballo. Da vedere. Cinema Lux di Torino. Cinema Manzoni e Splendor di Milano.

«American Graffiti» e «La febbre del sabato sera» stanno tra gli antecedenti ideali di questo «Dirty Dancing», film ballo di grande successo in America, ovvero come eravamo e come la musica ha sempre accompagnato la maturazione degli adolescenti e i cambiamenti di generazione e di costume. Molto abile e con splendide coreografie, il film di Ardolino è [illegible] nostalgia in chiave attuale che mira a coinvolgere più i giovani che gli ex giovani seguendo nella trama l'impianto semplificato di una fiaba e di un musical (era così [illegible] resto, anche un altro successo di pubblico, «Flashdance») colloca nell'anno cerniera della memoria, il 1963 (Kennedy [illegible] era ancora stato assassinato, i Beatles non erano ancora esplosi) la crescita sessuale ed emotiva di una ragazzina. Tutto avviene durante una vacanza estiva in montagna, in un grande albergo-castello, col contorno fondamentale delle canzoni d'epoca. Come Cappuccetto Rosso la diciassettenne Baby deve attraversare il bosco [illegible] sola, per fare i conti col lupo divoratore di vecchie signore, come Cenerentola potrà dimostrare nel ballo al castello di essere la migliore di tutte. Il [illegible] sessuale, implicito e metaforico nelle fiabe, è qui reso esplicito, non tanto drammatico, quanto violentemente spettacolare (E vero che nel puritanesimo dei primi Anni Sessanta ogni fantasia erotica era centrata sul ballo).

La ragazza Baby arriva coi genitori e la sorella petulante in una tranquilla località di

Patrick Swayze e Jennifer Grey protagonisti di Dirty Dancing in una scena del film

villeggiatura sui monti Catskills, più adatta agli anziani che ai giovanissimi, anche nei trattenimenti, balli [illegible] derati con ballerini animatori. Baby però scopre che in una misteriosa [illegible] nel bosco (brava, Cappuccetto) i giovani del posto e i ragazzi che lavorano all'albergo si riuniscono per ballare a modo loro, [illegible] sensuali coreografie che sono una mimesi musicale dell'atto amoroso. Baby conosce Johnny Castle, il miglior ballerino, il più concupito dalle signore, un giovane operaio subito [illegible] al cuore e al desiderio della ragazza (perché [illegible] sto[illegible] fino a un certo punto è liberal).

La compagna di ballo di Johnny è stata ingannata e messa incinta da uno stupido bellone [illegible] combriccola e Baby si mostra generosa, si fa dare con [illegible] scusa dal padre il denaro per fare abortire la ragazza; lei non lo sa, ma fin dal primo mo[illegible] [illegible] ha desiderato [illegible]tuirla, dimostrare la propria capacità nel ballo e insieme avere Johnny. Ma può una diciassettenne di città diventare in pochi giorni [illegible] grande professionista [illegible] ballo? Nei sogni e nelle favole certamente. L'iniziazione al ballo è la parte più suggestiva [illegible] film, quasi un sontuoso cartone [illegible] in versione sensuale (gli esercizi nell'acqua): vedrete come tutto va secondo i desideri di Baby, ballo e amore. E' vero, [illegible] molti contrattempi esemplari prima del gran ballo finale dei villeggianti, si sistemano anche ironicamente i problemi sociali (Johnny va bene a letto, non in società). Che estate il '63: dopo, non si potrà più sognare allo stesso modo e ballare [illegible] stessa ipocri[illegible].

Acerba, infantile e sexy Jennifer Grey nella parte di Baby [illegible] quelle [illegible] adolescenti che si vedono nelle buone famiglie, fino a [illegible] erano bambine, oggi mettono soggezione. E' figlia d'arte, suo padre è Joel Grey di «Cabaret». Patrick Swayze-Johnny debutta come baller[illegible], ma è già apparso ne «I ragazzi della 56ª strada» di Coppola e in «Alba rossa» di Milius. L'esordiente regista Emile Ardolino ha [illegible] raccolto molti premi televisivi (si arguisce, meritati) per programmi di balletto e un Oscar per il documentario sempre sui ballerini. Naturalmente il disco della colonna sonora è in cima alle vendite.

Stefano Reggiani

Altra prima: «Sottozero» di Gianluigi Polidoro con Angelo Infanti

Jerry Calà, disgelo d'attore

SOTTOZERO di Gianluigi Polidoro con Jerry Calà, Angelo Infanti, Antonella Interlenghi. Produzione italiana. Avventura comico-amara. Cinema Capitol di Torino. Cinema Pasquirolo [illegible] Milano.

Riuscita media, [illegible] sono interessanti tre cose: l'ambiente del film, [illegible] tamorfosi [illegible] atto di Jerry Calà e [illegible] duello d'attori Calà-Angelo Infanti, vinto da quest'ultimo. L'italiano all'estero con i suoi comportamenti, il suo speciale provincialismo e la sua solitudine è un protagonista prediletto [illegible] scrittore del film Rodolfo Sonego e [illegible] regista Gianluigi Polidoro, ma questa volta il Luogo Straniero è davvero straordinario: le alte piattaforme petrolifere simili a scintillanti allarmanti astronavi nel Mare del Nord, al Circolo polare artico, a [illegible] gradi sotto zero. Da ogni parte [illegible] mondo ci arrivano lavoratori disposti ad affrontare turni di dodici ore, [illegible] e pericolo (molti muoiono cadendo in mare) in cambio di salari alti. Intorno alla solitaria fatica massacrante c'è un universo di gelo assolutamente esotico e bello (neve, slitte, cani, laghi ghiacciati, orsi bianchi, balene, tempeste, sterminati paesaggi candidi) e c'è una vita compensatoria [illegible] paese di frontiera ottocentesco: gioco d'azzardo, caviale, champagne, prostitute, ubriacature devastanti, fatali partite di poker, avventurieri.

In questo altro mondo bellissimo fotografato da Roberto Forges Davanzati arriva l'operaio metalmeccanico trevigiano Jerry Calà: vuole far soldi per realizzare [illegible] suo sogno, comprare un bar magari aiutando sua moglie Antonella Interlenghi a guarire dalla depressione. Ci riesce dopo molte [illegible] ture e delusioni, così come Calà sta riuscendo a realizzare il suo progetto d'interpretare personaggi meno superficiali e più consoni ai suoi quasi quarant'anni: qui ha momenti di smarrimento e solitudine intensi e recita bene la duplicità tragicomica dell'uomo [illegible]. Anche più efficace [illegible] lui è Angelo Infanti, nella parte d'un avventuriero romano al Polo, bugiardo, sbruffone, truffatore, [illegible] e bevitore: nel solito personaggio di simpatico mascalzone che il cinema italiano gli affida sistematicamente, l'attore introduce stavolta un piglio [illegible]ro, una pazzia, [illegible] sincerità convincente.

l. t.

Presentato a Parigi «Attrazione fatale» di Lyne con Michael Douglas

L'adulterio è un pericolo Meglio salvare la famiglia

Dice il protagonista: «Mi merito un Oscar» - Il regista: «Girerò una storia d'amore antirazzista»

PARIGI — Se Glenn Close [illegible] un'attrice-personaggio, Michael Douglas è senza dubbio la star emergente degli Anni Ottanta [illegible] americano e [illegible] insieme formano [illegible] coppia protagonista di *Attrazione fatale* [illegible] Adrian Lyne, il regista di *Flashdance* e di *9 settimane e ½*. Un trio capace [illegible] fare in ogni momento [illegible] Non per niente [illegible] giornali[illegible] di altrettante [illegible] si sono ritrovati a Parigi [illegible] scambiare quattro chiacchiere con la *troupe* [illegible] *Attrazione fatale*, film che [illegible] uscirà la [illegible] settimana, mentre negli Stati Uniti ha incassato oltre 140 milioni di dollari contro i sedici che è [illegible].

«Nonostante ciò — confessa il regista Adrian Lyne — i produttori [illegible] sembrano intenzionati a finanziare il [illegible] prossimo progetto che comunque porterò avanti perché lo ritengo maturo per essere realizzato. Si tratta di Silenzio, una storia d'amore ambientata a Chicago, nella quale [illegible] problema razziale viene affrontato attraverso i due protagonisti che hanno la pelle di colore diverso. Un soggetto che da qualche anno circola sui tavoli delle majors e già in due occasioni sembrava dovesse concretizzarsi ed invece all'ultimo [illegible] Ade[illegible] sull'onda degli exploit commerciali ottenuti con Flashdance, 9 settimane e ½ e Attrazione fatale conto di superare la resistenza di quanti vogliono che questo copione rimanga nel cassetto».

Glenn Close neppure per la trasferta parigina ha rinunciato al suo ormai collaudato ruolo di donna protagonista. Tra la sorpresa generale ha infatti annunciato — e si vedeva — di essere in attesa del primo figlio, la cui nascita è prevista per la fine di aprile. Più o meno come è accaduto al personaggio che interpreta nel film di Adrian Lyne, con la differenza che Alex non ha divorziato dal marito durante le riprese di *Attrazione fatale*.

«Nel film Alex — dice Glenn Close — è una single woman di 36 anni, agente editoriale, che dopo aver vissuto un tumultuoso weekend con un partner occasionale che aveva incontrato ad un party, rivela tutta la sua fragilità e debolezza, che lei, però scambia per innamoramento».

Michael Douglas e Glenn Close, in una scena del film di Lyne

Da quel momento prima con un tentativo di suicidio e poi con l'arma di essere incinta, intima all'uomo — sposo e padre felice — di [illegible] sumersi le proprie responsabilità. Ed è l'assillante ed esasperato protrarsi del ricatto nei confronti della famiglia di lui a determinare negli Stati Uniti il successo del film. Naturalmente l'uomo coinvolto in questo thriller fra sesso e crudeltà è Michael Douglas che, tra l'altro in questo momento spadroneggia sugli schermi americani anche nella parte del [illegible] *Wall Street* il film di Oliver Stone in corsa per l'Oscar.

«Il successo di Attrazione fatale — [illegible] Michael Douglas — l'ha determinato soprattutto la [illegible]lità della storia, che ci ricorda in maniera pesante che dobbiamo essere [illegible] e sempre, responsabili dei nostri comportamenti. Personalmente mi sono sentito vicino al protagonista perché anch'io vivo a New York, sono sposato ed ho un bambino di otto anni. La cosa che più mi ha sorpreso è la rapidità con la quale lo spettatore americano quando si rende conto che è in pericolo la stabilità della famiglia, dimentica perfino che nel film sono colpevole [illegible] aver tradito la [illegible]glie».

«Le reazioni del pubblico — insiste Glenn Close — sono buffe! C'è gente che durante la proiezione del film guarda il partner che le siede accanto per cercare di interpretare le sue [illegible]».

«E' continuo ad essere incomprensibile — aggiunge Michael Douglas — come il pubblico non cerchi mai di capire [illegible] c'è dietro al personaggio della donna cattiva, che in questo caso è Alex. Ed è questa la ragione per la quale le attrici snobbano questo genere [illegible] ruolo. Mi ricordo che quando ho prodotto Qualcuno volò sul nido del cuculo cinque attrici rifiutarono la parte dell'infermiera cattiva, sebbene fosse un bel ruolo. Questo discorso non vale invece per l'uomo: in Wall Street interpreto un cinico, nonostante ciò questo ruolo è risultato utile alla mia carriera».

A suo giudizio quale interpretazione tra quella di *Attrazione fatale* e quella di *Wall Street* merita l'Oscar?

«Ambedue — risponde divertito Michael Douglas —, comunque gratificante aver avuto nello stesso anno l'opportunità di interpretare due ruoli così diversi e interessanti. Per me è inoltre importante non essere [illegible]to in nessuno dei due film come produttore, ma semplicemente come attore».

E le conclusioni?

«Per via di questi due successi — precisa — la mia carriera ha raggiunto un nuovo livello. Per un po' di tempo continuo a fare l'attore lasciando in disparte l'attività e le responsabilità che comporta il ruolo di produttore. Ma se devo essere sincero non ho ancora avuto il tempo di godermi questo successo. Attrazione fatale è uscito a settembre e Wall Street a dicembre. E accaduto tutto in fretta: oggi sono a Parigi e domani torno a Los Angeles per la cerimonia dei Globi d'oro».

Con questo duplice exploit Michael Douglas sembra essersi liberato dal complesso dell'attore e del mito del padre Kirk Douglas che l'aveva sempre condizionato.

Ernesto Baldo

Lavia lascia il Metastasio

FIRENZE — Gabriele Lavia [illegible] è dimesso dalla [illegible]zione artistica del Teatro Metastasio di Prato. E' stato lo stesso attore e regista a darne annuncio, specificando di aver inviato in tal senso una lettera a Saverio Rusalti, presidente [illegible] Consorzio teatrale pratese.

«I tempi e i modi del teatro [illegible] Prato non sono compatibili — ha detto Lavia — con il lavoro umile ma preciso del teatrante, che ha scadenze inderogabili di tempo».

«Dopo tanti mesi di impegno e di lavoro — ha specificato — durante i quali è stato messo a punto e presentato un cartellone che sta ottenendo un grande successo, non ho ancora potuto firmare il contratto né come direttore artistico, né come regista, né come attore. E nella stessa situazione si trovano anche i miei stretti collaboratori, gli attori, lo scenografo, il costumista e i tecnici che avevo contattato per la realizzazione dell'Enrico IV di Pirandello, la cui prima era già stata fissata per il 12 maggio e che non si potrà realizzare». (Ansa)

CITROËN AFFARI E FINANZA · CITROËN AFFARI E FINANZA · CITROËN AFFARI E FINANZA · CITROËN AFFARI E FINANZA

6.000.000 DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI SU TUTTE LE AX. FINO AL 30 GENNAIO

CITROËN AFFARI E FINANZA

NUOVA CITROËN AX CINQUE PORTE. RIVOLUZIONARIA.

Nessuna rivoluzione è mai stata inebriante come la nuova Citroën AX. Con un rapporto peso/potenza [illegible] primato, AX mette fine all'era dei consumi percorrendo fino a [illegible] chilometri con un litro di benzina (AX 10 e AX 11 a 90 km/h secondo direttiva CEE).

Con la sua avanzata tecnologia, AX rivoluziona la manutenzione, accontentandosi di un solo tagliando ogni 25.000 km. Con il conf[illegible]ort delle [illegible] versioni a tre e cinque porte, con una abitabilità e una capacità [illegible] carico invidiate non solo dalla sua categoria, [illegible] anche dalle classi superiori, AX vi trasporta direttamente nell'era del benessere, in soli 3,5 metri di lunghezza, alla fantastica velocità di 168 km/h. E fino al 30 gennaio, AX rivoluziona anche il mondo della finanza grazie alle eccezionali offerte delle Concessionarie Citroën.

Finanziamenti senza interessi da cinque o sei milioni* rimborsabili in varie soluzioni come potete vedere nella tabella a fianco. Finanziamenti a tasso agevolato fino a otto milioni* che vi permettono di acquistare una AX pagando soltanto IVA e messa su strada, e tutto il resto in comode rate, [illegible] un taglio del 46% sugli interessi rispetto [illegible] tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 2.1.1988. Le offerte [illegible] valide su tutte le AX disponibili presso le Concessionarie e le Vendite Autorizzate Citroën e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Correte subito dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën. Nessuna rivoluzione è [illegible] stata così a portata di mano [illegible] la nuova AX.

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI
5.000.000 in 15 [illegible] da L. 333.000
[illegible] in 12 rate da L. 500.000
6.000.000 in un'unica rata a 8 mesi

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DELL'8,4%
6.000.000 in 36 rate da 209.000 (risparmio L. 1.296.000)
7.000.000 in 36 rate da 243.000 (risparmio L. 1.512.000)
[illegible] in 36 rate da 278.000 (risparmio L. 1.[illegible])

AX 3 e 5 porte. 954, 1124, 1360 cc. A partire da L. 8.530.000 IVA inclusa**

*Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 120.000 **IVA al 18%

CITROËN AFFARI E FINANZA · CITROËN AFFARI E FINANZA · CITROËN AFFARI E FINANZA · CITROËN AFFARI E FINANZA

Anno 122 Numero 19

LA STAMPA

Sabato 23 Gennaio [illegible] - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / MOLTO NUVOLOSO	Max. Palermo 15°
	Min. L'Aquila - 1°
	Torino (media) 2,9°
	Previsioni a pagina 6

VALUTE	
DOLLARO 1227,7	+ 5,2
MARCO 735,07	- 0,10
BORSE	
MILANO (Comit) 474,81	- 0,32%
NEW YORK (Dow Jones) 1903,51	+ 24,20

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Passa nella Finanziaria la «pensione di povertà» proposta dal pci

Governo costretto alla fiducia

C'è un buco di cinquecento miliardi da ripianare quest'anno [illegible] riduzione dei contributi alle aziende per gli oneri sociali - L'imboscata di quaranta franchi tiratori

ROMA — Il governo, sconfitto alla Camera da un emendamento presentato [illegible] pci, è costretto a [illegible] oggi il primo voto di [illegible] sulla legge finanziaria. Un «minimo vitale» per i più poveri, per gli anziani senza altri [illegible], è stato votato dalla Camera ieri mattina [illegible] 40 franchi tiratori, che [illegible] appoggiato una proposta comunista. Sono previsti 500 miliardi nel 1988, mille nel [illegible] nel [illegible]. Sul come [illegible] i fondi necessari a coprire la [illegible] ieri sera la maggioranza [illegible] divisa. Il Consiglio dei ministri, convocato per stamattina alle nove, coprirà il [illegible] creazioni chiedendo il voto di fiducia [illegible] un altro emendamento, che sottrae [illegible] miliardi alla «fiscalizzazione degli oneri sociali»: si ridurrà [illegible] lo sgravio sui contributi che [illegible] imprese devono versare.

Ma restano [illegible] anche i provvedimenti fiscali che erano stati escogitati e che ieri sera [illegible] stati messi da parte a causa del no [illegible] liberali e repubblicani. Altri contatti tra i ministri e tra i partiti sono proseguiti nella notte. Una seconda sconfitta era sopraggiunta nel tardo pomeriggio: [illegible] un emendamento radicale per il taglio di [illegible] «associazioni [illegible] fini di lucro».

Nel voto sul «minimo vitale» è tornata a mostrarsi quella che viene chiamata, dagli [illegible] fierezza da altri con sarcasmo, l'«anima popolare» [illegible] dc. L'emendamento per le pensioni [illegible] proposto dai [illegible] e appoggiato da radicali, demoproletari, Verdi e missini. La [illegible] Adriana Lodi e il capogruppo radicale Francesco Rutelli hanno rivolto appelli appassionati a psi e dc; e hanno trovato buon ascolto. Numerosi democristiani, anzi, rivendicano all'ex ministro [illegible] Lavoro Ermanno Gorrieri la paternità dell'idea. Forse anche qualche socialista [illegible] è unito. Nel [illegible] segreto, i franchi tiratori sono [illegible] una quarantina. In [illegible] 240 i «sì», contro [illegible] «no» e [illegible] astenuto.

In che [illegible] consisterà il «minimo vitale» — una sorta di pensione [illegible] povertà — e a [illegible] verrà erogato non è ancora chiaro, perché si tratta soltanto di una destinazione di fondi, senza le [illegible] per attuarla. L'idea del pci è di alzare gradualmente [illegible] 550 mila [illegible] al [illegible] le pensioni sociali (attualmente erogate a 723 mila anziani oltre i 65 [illegible] altro reddito, per l'importo di 245 mila lire mensili); ma [illegible] 500 miliardi nel 1988 si potrebbe concedere a tutti i pensionati [illegible] di 50 [illegible] lire mensili. E dalla [illegible] della maggioranza è emersa l'ipotesi [illegible] conservare a [illegible] miliardi lo stanziamento aggiuntivo per 1989 e 1990.

Sospinto dalla necessità [illegible] trovare i fondi per [illegible] il «minimo vitale», il Consiglio [illegible] orientato a [illegible] la giungla [illegible] agevolazioni fi[illegible]. Si ipotizzava di tassare [illegible] aziende [illegible] coefficienti a forfait per le spese di rappresentanza e i «fringe benefits» (benefici aggiuntivi allo stipendio, come l'uso dell'[illegible]). Il gettito sarebbe [illegible] di circa [illegible] miliardi annui.

Inoltre, sarebbe stata inasprita la tassazione di tutte le plusvalenze [illegible] di azioni, [illegible] anche [illegible] case. E' soprattutto questa seconda misura che si è scontrata con il no di liberali e repubblicani, in [illegible] riunione della maggioranza ieri [illegible]. Occorreva modificare le norme [illegible] contenute [illegible] Finanziaria [illegible] delle plusvalenze «per cessione [illegible] partecipazioni sociali», che riguardano i grandi contribuenti, principalmente le società. La cessione sarebbe stata tassata anche prima dei cinque [illegible] stabiliti dall'attuale [illegible] legge.

Il pungolo dei franchi tiratori aveva spinto a un'offensiva contro l'«elusione fiscale» che, insieme [illegible] parallela lotta [illegible] l'evasione, i ministri del Tesoro e delle Finanze [illegible] derare prioritaria. Ma l'ipotesi in discussione non ha trovato sufficiente [illegible]. Non l'aveva trovato [illegible] no la diversa ipotesi [illegible] la [illegible] ministro del Tesoro Giuliano Amato in una prima fase. Il «minimo vitale» [illegible] fatto fronte [illegible] riduzione dei fondi destinati all'aumento delle pensioni minime e dell'indennità di disoccupazione.

La seconda sconfitta va, e non è il primo caso che si verifica, a paradossale vantaggio del governo: si riducono le spese. E' passato un emendamento dei radicali che taglia i sussidi alle «associazioni senza fine di lucro»: [illegible] miliardi in meno [illegible] 1988, 200 nei due [illegible] cessivi. Si tratta [illegible] vecchia battaglia dei radicali «contro lo Stato clientelare», [illegible] l'autore dell'emendamento, Massimo Teodori.

Ma risparmi modesti [illegible] questi non compensano le spinte verso una maggiore spesa. Sicuramente il Tesoro, e forse anche la commissione Bilancio del Senato, stanno rifacendo i conti [illegible] modifiche adottate [illegible] Bilancio della Camera lo «sfondamento» del deficit potrebbe ammontare a [illegible], principalmente a [illegible] dei fondi Fio e Gescal.

Stefano Lepri

> **PAGINA 2**
>
> **Grande riforma, partenza [illegible]**
>
> di Paolo Passarini

CRESCE L'«ASSE» PARIGI-BONN

Parigi. Sono passati 25 anni dallo «storico riavvicinamento» tra Parigi e Bonn con il Trattato dell'Eliseo [illegible] fu firmato [illegible] De Gaulle e Adenauer. Ieri F[illegible] e Germania hanno festeggiato le [illegible] d'argento aggiungendo due [illegible] capitoli al patto. Il presidente Mitterrand (a [illegible] nel cortile degli Invalidi) ha accolto il Cancelliere Kohl, poi sono stati firmati gli accordi che istituiscono i consigli di difesa ed economico e la brigata (di 4200 uomini) comune ([illegible] pagina 3 il servizio di Enrico Singer)

Il caso De Benedetti-Sgb

L'Europa delle imprese

E' troppo presto per stabilire [illegible] l'avventura belga dell'ingegner [illegible] Benedetti abbia soltanto la natura [illegible] brillante *coup de théâtre* finanziario, [illegible] affermato l'avvocato Agnelli, oppure [illegible] sostiene [illegible] stesso ingegner De Benedetti, possa davvero rappresentare l'avvio [illegible] una strategia [illegible] largo respiro, mirante a costituire la prima grande società finanziaria veramente europea. Di certo, però, l'operazione Cerus-Société Générale de Belgique si inquadra in un'imponente e spontanea ripresa dell'iniziativa imprenditoriale [illegible] Europa: negli ultimi [illegible] mesi sono stati conclusi nel Vecchio Continente oltre [illegible] «grandi accordi» [illegible] portata tale da modificarne radicalmente in poco tempo la struttura produttiva e quella finanziaria [illegible] senso europeo. Dallo zucchero all'elettronica, dai metalli alle assicurazioni, dall'editoria alle [illegible] comunicazioni i confini [illegible] zionali stanno saltando e si stanno formando nuove [illegible] gregazioni di imprese di tipo [illegible] più nazionale bensì continentale.

Quest'ondata [illegible] iniziative imprenditoriali è generalmente passata inosservata ai non addetti ai lavori. Il suo significato va, però, ben al di là della sfera economica in quanto rappresenta il principale segno di dinamismo in un continente nel quale [illegible] a prevalere il torpore, con [illegible] mondo sindacale che non alza [illegible] sguardo oltre le frontiere nazionali, [illegible] le burocrazie che continuano a essere impenetrabili l'una all'altra, con i politici che procedono con lentezza e malavoglia a iniziative europee, percepite come limitative del loro potere. Né le cose vanno meglio sul fronte della cultura: è più facile che un'università europea colloqui [illegible] un'università americana che con un'altra università europea e [illegible] la circolazione delle merci e fatta [illegible] intensa la circolazione delle idee tra europei era ben più feconda nell'Europa certamente debole e divisa dei periodi postbellico.

Invece dell'«Europa dei popoli» e dell'«Europa delle Patrie», abbiamo quindi oggi un'«Europa delle imprese». Il dinamismo imprenditoriale appare come una delle poche forze [illegible], uno dei pochi elementi di originalità su cui possa veramente contare un'Europa altrimenti sonnolenta.

Gli «spiriti animali» del capitalismo sembrano essersi destati dal lungo sonno dello Stato assistenziale e forse si preparano a svolgere un ruolo per certi versi analogo a quello che Marx attribuisce alla borghesia classica nei confronti della società feudale.

Lo si vede molto chiaramente nello [illegible] attualmente in corso [illegible] Belgio, dove [illegible] grande impresa-istituzione, qual è la Société Générale, incartapecorita per i postumi del suo passato coloniale, deve m[illegible] il modo di agire della nuova fi[illegible]. Lo scontro assume forme diverse nei [illegible] Paesi, presentandosi ovunque dall'esito tutt'altro che scontato: in Italia, ad esempio, si concreta nella richiesta, sempre più perentoria, di riduzione delle inefficienze pubbliche, dietro le quali si celano interessi altrettanto anacronistici di quelli post-coloniali belgi; in [illegible] Europa gli imprenditori esigono dai governi sia nuove infrastrutture sia [illegible] ve libertà.

Gli imprenditori europei propongono di fatto [illegible] modello europeo di impresa ben diverso da quelli americano e giapponese, caratterizzato da un diffuso [illegible] della proprietà e del controllo delle imprese [illegible] del prevalente interesse al guadagno finanziario degli americani) e dalla coscienza di un ruolo sociale che conferisce alle imprese particolari prerogative, senza però giungere, come i giapponesi, a subordinare pressoché tutta la vita civile.

E' desiderabile un'Europa [illegible] questo tipo? In che misura è compatibile con altre, culturalmente più «nobili», visioni del futuro del continente? Può la coesione [illegible] poi reggere [illegible] una [illegible] prevalentemente economica, trascurando — come di fatto i governi hanno trascurato in questi mesi — la dimensione politica internazionale e lasciando decisioni importanti per l'Europa in mano a potenze non europee? E' possibile un'Europa a due velocità in cui [illegible] imprese avanzano a rapidi passi verso l'integrazione e la società civile le [illegible] a fatica?

Le risposte a simili domande sono difficili ma [illegible] certo: negli ultimi 18 mesi qualcosa di fondamentale è cambiato, grazie alle nuove strategie d'impresa, negli equilibri europei. Almeno in campo economico, il punto del non ritorno è stato superato. Che le grandi operazioni finanziarie abbiano o non abbiano successo, un ritorno puro e semplice alla situazione precedente non è più possibile.

Mario Deaglio

> **Un grande satellite Usa precipiterà sulla Terra**
>
> WASHINGTON — Un satellite della grandezza di [illegible] autobus, pe[illegible] 11 tonnellate, potrebbe abbattersi sulla terra entro [illegible] paio d'anni, se non verrà recuperato da una missione *Shuttle*, ma le prospettive che ciò avvenga [illegible] molto remote.
>
> Lo ha scritto ieri il quotidiano *Los Angeles Times* citando fonti della Nasa [illegible] il satellite, messo [illegible] orbita nel [illegible] da una missione *Shuttle* e utilizzato per [illegible] effetti [illegible] prolungata esposizione nello spazio, ha cominciato ad [illegible] tare [illegible] basso: entro due anni potrebbe rientrare nell'atmosfera e cadere, forse [illegible] mare. In questo caso tutti i dati raccolti dal satellite andrebbero perduti.
>
> Il satellite avrebbe dovuto essere recuperato nell'86, [illegible] la tragedia del *Challenger* ha procrastinato i programmi Nasa, mettendo in forse la po[illegible] di recuperare un satellite così grande. [illegible]

A colloquio con tre ex combattenti della lunga guerra che ha lacerato la coscienza sovietica

«Io Serghei, reduce [illegible] dell'Afghanistan»

«Ti dicono, mettiti le medaglie e andiamo a ballare. Ma loro [illegible] stati laggiù» - «I nostri giornalisti raccontano storie da Kabul» - Alexander: «Non riesco a dimenticare i miei compagni morti» - Valery: «Quando si torna, ti prende [illegible] gran voglia di annegare burocrati e mascalzoni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il solo in divisa [illegible] Serghei Sokolov, [illegible] anni, capitano d'aviazione. Di tutti e, anche nei modi, il più formale forse, il più controllato; più di Alexander Simonov, 21 [illegible], maglione e blue jeans, sergente ai tempi [illegible] servizio in Afghanistan e adesso studente di legge: se [illegible] chiede dei [illegible] di [illegible], degli amici [illegible], si lascia andare, singhiozza. Più [illegible] Valery Burkov, [illegible] anni e maggiore sul campo, [illegible] studente all'Accademia aeronautica, [illegible] senza [illegible] ranza di pilotare un aereo: in guerra ha [illegible] i piedi, ha lasciato l'ospedale da poco. Tutti e tre accettano di parlare di «allora», di quando hanno combattuto «laggiù». [illegible] 1'84 Sokolov e Burkov, dall'85 all'anno [illegible] Simonov. Tutti e tre sfiorano appena l'episodio più difficile e tragico [illegible] loro vita di guerra. Quando Alexander si caricò le spalle di troppe munizioni, si lese un nervo e restò paralizzato per alcune settimane. Quando Valery passò su una mina, [illegible] parve [illegible] il mondo esplodesse con lui. Quando l'aereo che Serghei pilotava [illegible] abbattuto da [illegible] razzo dei mujaheddin, e «per un'ora rimasi a combattere, solo, accerchiato, [illegible] granata tra le ginocchia perché non volevo che mi prendessero vivo, finché [illegible] l'elicottero con i soccorsi».

Tutti e tre credono nel ritiro delle truppe sovietiche: «Se ne andranno e non torneranno, gli afghani dovranno scegliere loro, da sé». E poi? [illegible] poi, prevede Serghei, «sarà come è stato da noi nel '17, quando nacque [illegible] cietà nuova: ci sarà la guerra civile, per sei mesi, per [illegible] anno forse. Perché le bande armate resisteranno: hanno mezzi, dappertutto hanno ricerri e armi nascoste. Fino a che vincerà il popolo afghano: scoprirà a che cosa mirano i gruppi, e sceglierà. Il popolo non seguirà i mujaheddin».

Tutti e tre ammettono che il ritorno è difficile. Dice Alexander: «Continuo a sognare [illegible] guerra, continuo a sognare i miei compagni [illegible]». [illegible] Serghei: «La psicologia dell'uomo è diversa, in Afghanistan: laggiù la vita è più piena, ci si vuole bene, e non ci si può nascondere dietro al compagno, tutti [illegible] si vuole aiutare, si vuole difendere l'altro». E quando si torna? «Quando si torna — dice Valery — [illegible] capisce che i valori di chi ha incontrato [illegible] guerra sono diversi, che qui c'è indifferenza, che la gente sta bene e non vuol vedere nient'altro. Prima [illegible] rendevo conto, ora capisco. Quando si torna [illegible] guerra, [illegible] si accorge subito dei fenomeni negativi della società, [illegible] vedono subito i burocrati che si nascondono [illegible] i documenti. E allora mi prende una gran voglia di annegarli tutti insieme, burocrati e mascalzoni. Quando si torna, cresce la ferocia verso i mali della vita, cresce l'amarezza, perché molti ancora non capiscono che cosa hanno sofferto i reduci». Neanche [illegible] famiglia? «Neanche in famiglia: sono sposato da dieci anni, ma mia moglie non mi capisce, mi chiede: perché continui a raccontare, perché parli ancora di guerra?».

E la gente, come vi tratta la gente? Risponde Serghei, ma si capisce che parla [illegible] tutti: «Ognuno reagisce alla maniera [illegible]. C'è chi mi ringrazia, mi dice [illegible] fatto un lavoro importante'. [illegible] c'è chi è indifferente, e sono in molti, soprattutto tra i dirigenti. [illegible] stato a lungo in ospedale, avevo bisogno [illegible] una casa nuova perché era [illegible] il secondo figlio. Me l'hanno data, poi me l'hanno tolta. Ho cercato di scoprire perché ma ho incontrato solo burocrati». Ma gli amici di prima che pensano adesso? «In Afghanistan ho dimenticato la vita civile; sembrava l'infanzia quando è tutto [illegible], e [illegible] sono immerso in quelle montagne. Sono tornato, e non riesco a capirli, gli amici. Dicono: adesso hai delle facilitazioni, vorrei poterle avere anch'io. Capita perfino che dicano: mettiti le medaglie e [illegible] insieme a ballare. Ma [illegible] fa? [illegible] difficile farlo: il fatto è che loro non sono stati laggiù».

Qualcosa [illegible] simile accadde anche a chi lasciava il Vietnam. Dice Valery: «Noi [illegible] abbiamo problemi di lavoro e di alloggio». Ma si capisce che a quei problema ha [illegible] pensato, a lungo. «L'atmosfera era diversa. Il popolo, allora, condannava [illegible] e la gente, dunque, condannava chi aveva fatto la guerra. Qui ci sono stati i tempi in cui si voleva nascondere tutto: mi ricordo, ero in Afghanistan, e la radio parlò di un'operazione a Khanda-

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

> **«Ho visto [illegible] strage in Afghanistan»**
>
> **[illegible] vicino a Najib**
>
> JALALABAD — «*Ho visto centinaia di corpi senza vita, in un prato, pochi minuti dopo [illegible] scoppio della bomba*». L'inviato de *La Stampa* in Afghanistan è stato testimone d'una [illegible] a Jalalabad, affollata [illegible] pakistani per i funerali d'un loro leader storico, Ghaffar Khan.
>
> L'ordigno è esploso in un parcheggio, non lontano dall'«uomo forte» di Kabul, Najibullah, giunto a Jalalabad per partecipare alle esequie.
>
> (A pagina quattro il servizio di Tito Sansa)

La natura politica del terrorismo [illegible] attenua la colpa

Il doppio delitto del «sovversivo»

Dagli ultimi, inquietanti sviluppi della polemica sugli «anni [illegible] piombo», e [illegible] modo migliore di chiudere [illegible] partita col cupo retaggio [illegible] quella stagione, risulta che non pochi sinceri democratici sono convinti che per contrastare efficacemente l'attuale, stucchevole ondata «perdonista» occorra anzitutto negare [illegible] «politicità» del fenomeno terrorista.

Il presupposto più o meno tacito di [illegible] convinzione è, naturalmente, l'idea che l'eventuale natura politica [illegible] crimini [illegible] dagli assassini del partito armato costituirebbe di per sé stessa un'attenuante, sicché [illegible] sceria equivarrebbe a giustificare proprio quell'orientamento, favorevole agli indulti e alle amnistie, che si vorrebbe combattere. Ma [illegible] seria opposizione al «partito perdonista» dovrebbe invece muovere, a mio avviso, da un rovesciamento radicale [illegible] questo presupposto: vale a dire dall'aperta attribuzione del carattere [illegible] «aggravante» [illegible] moventi politici del terrorismo.

Comprendo lo stupore che questa affermazione può destare. Esso deriva, infatti, dalla [illegible] tendenza a [illegible] siderare tutti i [illegible] politici più rispettabili, [illegible] iniqui, dei delitti comuni. Ma non tutti gli atti di [illegible] versione politica meritano tanta reverenza, e se quelli [illegible] poniamo, contro le istituzioni oppressive [illegible] regime totalitario [illegible] degni [illegible] soltanto [illegible] rispetto ma addirittura di [illegible] zione, non si dovrebbe [illegible] nessuna indulgenza a quelli che, essendo rivolti contro uno Stato fondato, come bene o [illegible] il nostro, sul libero consenso della stragrande maggioranza dei cittadini, [illegible] pertanto lesivi [illegible] libertà di tutti [illegible] loro che di quello Stato [illegible] la legittimità.

A rendere i crimini dei nostri «sovversivi» particolarmente detestabili contribuisce fra l'altro [illegible] poco quel miscuglio di presunzione, boria e vanità che si richiedeva per credersi — essendo soltanto un gruppo di mediocri visionari — interpreti dei bisogni *di tutti*, detentori di un sapere salvifico *per tutti*, messaggeri di una promessa di liberazione destinata *a tutti*, e per sentirsi quindi autorizzati a procedere con ogni mezzo — dal [illegible] all'assassinio e dall'imboscata alla strage — alla realizzazione di quel ridicolo miraggio.

Come, [illegible], si sono permessi di agire — e di agire delittuosamente — in nome [illegible] gruppi [illegible] che ignoravano tutto [illegible] loro deliri, e che [illegible] hanno sempre evitato di consultare? Come hanno osato pensare che il [illegible] da loro vagheggiato fosse lo stesso al quale aspiravano gli altri, tutti gli altri? Come [illegible] potuto sognare [illegible] imporre a tutti noi un futuro concepito sulla misura delle loro matte fantasticazioni?

Ma soprattutto c'è da osservare che mentre in quasi tutti i delitti [illegible] deplorevole è sovente [illegible] il mezzo, violento o proditorio, usato per raggiungere il cosiddetto fine criminoso, giacché quest'ultimo è spesso tutt'altro che biasimevole in sé (che c'è di spregevole nel desiderio [illegible] ladruncolo [illegible] sfamare la sua famiglia, o anche nell'aspirazione al lusso e ai piaceri del grande criminale?), [illegible] dei nostri «sovversivi» abietto non fu soltanto il *mezzo* — la violenza sanguinaria — bensì, anche il fine, che [illegible] questi casi è sempre, come dimostra la storia, la conquista e l'esercizio di un potere più tirannico e oppressivo di quello che si vorrebbe distruggere in nome [illegible] bisogni delle masse.

Ruggero Guarini

Giappone: sospeso sui magneti-binari a 600 chilometri l'ora

Un treno che sfida l'aereo

DAL NOSTRO INVIATO

MIYAZAKI — Sui pannelli elettronici appaiono le [illegible]: «*Agganciare le cinture, tra qualche istante si parte*». Lassù, [illegible] sala comando, comincia il count-down: [illegible], meno due, meno uno, via. La si è appena visitata, e si immagina in questo momento la ripetizione di quel che si è visto fare poco prima: un tecnico che preme il bottone provocando lo scatto del bolide, quasi un missile. [illegible] ferroviaria [illegible].

In pochi [illegible] a 200 chilometri all'ora e si [illegible] di [illegible] centimetri [illegible] terra [illegible] mentando la velocità. A trenta secondi siamo ai 280 all'ora. Prudenzialmente, poco più della metà di quanto potrebbe fare. Si percorrono in un lampo i sei chilo[illegible] del percorso di prova. L'arresto è morbido: ci si [illegible] in 110 secondi. In altri test senza passeggeri in [illegible] secondi sono stati raggiunti i 575 chilometri orari, con fermata in [illegible] secondi. Nella prova, a bordo, soltanto un gruppo di giornalisti. [illegible] un conduttore, né un tecnico. Tutto manovrato [illegible] sala comandi.

E' il treno di domani, l'immediato domani secondo i giapponesi: il Maglev, magnetic levitaded vehicle. Un mezzo di trasporto che potrà [illegible] rimodellare tutto l'arcipelago del Sol Levante. [illegible] per i 500 chilometri tra [illegible] e Tokyo, dove esiste [illegible] più alta concentrazione urbana, [illegible] megalopoli trasformata in un quartiere [illegible] regione, la regione tutta trasformata in un'im[illegible] città [illegible] sistema [illegible] trasporti di lunga distanza e di breve durata. Come dire Milano-Roma in 70 minuti, con treni ogni quarto d'ora.

Neanche tanto avveniristi[illegible] tecnicamente. Qui [illegible] di prova di Miyazaki, sull'isola [illegible] Kyushu, la più meridionale delle quattro grandi dell'arcipelago, tutto pare a portata di mano. Il treno a propulsione [illegible] tica che si solleva [illegible] terra è [illegible] una realtà che [illegible] parte della [illegible] internazionale ha potuto ieri provare.

Le ricerche, cominciate nei primi Anni Sessanta, sono arrivate allo stadio [illegible] prova all'inizio degli Anni Ottanta e hanno ricevuto poi impulso dal recentissimo sviluppo dei superconduttori. Ma lo sviluppo più importante ha anche motivazioni politiche. Ferito nell'orgoglio nazionale [illegible] dall'aver perduto il primato in questo campo [illegible] l'entrata in servizio dei treni francesi a *grande vitesse*, che rendono quasi obsoleto il mitico treno-proiettile, il Giappone vuole [illegible] il primato [illegible] questo nuovo veicolo sul quale sono molto avanzati [illegible] anche i tedeschi. [illegible] rivelazione [illegible] retta dell'orgoglio nazionale puntato su questa iniziativa è nei colori del vagone prototipo provato ieri: rosso e bianco, cioè quelli della bandiera nazionale.

Il principio su cui si basa questo nuovo [illegible] di trasporto è il seguente: binari e traversine [illegible] ferrovia [illegible] come la conosciamo [illegible] stituiti da due file parallele [illegible] magneti. Sulla carrozza, magneti superconduttori. Il veicolo viene quindi spinto dalla mutua attrazione e repulsione dei magneti i quali, quando [illegible] raggiunge [illegible] certa velocità, lo [illegible] levitare. Si ha [illegible] viaggio senza scosse e vibrazioni e [illegible] impensabile con altre tecniche.

La concezione del treno presentato ieri non è [illegible] lo assoluto. La Germania [illegible] treno magnetico con un [illegible] di circa 30 chilometri contro i sette del centro sperimentale di Miyazaki. La differenza [illegible] lì si usano magneti convenziona[illegible].

Fernando [illegible]

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

CIAK SI GIOCA
CIAK SI VINCE
OGGI SI VINCONO 4 MILIONI

> **De [illegible]**
>
> **Cresce l'opposizione in Belgio**
>
> BRUXELLES — La resistenza alla scalata di De Benedetti si inasprisce in Belgio. Il governatore della Société Générale, René Lay, in[illegible]: «E un'aggressione e [illegible] non accettiamo di sottometterci».
>
> Ieri intanto le azioni della Société [illegible] state nuovamente quotate [illegible] Borsa, dopo una sospensione [illegible] quattro giorni (chiusura a 3210 franchi contro i 3250 [illegible] venerdì scorso). Il giro d'affari è [illegible] a 473 mila titoli.
>
> Il [illegible] Fi[illegible] belga, Mak Eysken, che [illegible] un primo momento sembrava più disponibile, ha cambiato tiro: «*Non si entra* — ha detto accusando De Benedetti — *in Belgio* [illegible] *conquistatori*».
>
> Ieri [illegible] la [illegible] diramato [illegible] comunicato in cui afferma che, dopo l'aumento del capitale, De Benedetti non ha più la maggioranza.
>
> (A pag. 13 il servizio di Fabio Galvano)

Spadolini e Iotti costretti a rinviare le scelte sulle procedure

Riforma, partenza falsa

Dc e comunisti sono d'accordo sull'opportunità di una risoluzione generale delle due Camere [illegible] tempi, [illegible] e orientamenti - Socialisti e repubblicani si oppongono - «Disco giallo» di Craxi a De Mita

ROMA — Partenza falsa. Ieri i presidenti delle due Camere, Giovanni Spadolini e Nilde Iotti, hanno affrontato, nel [illegible] di un incontro durato due ore e mezzo, i problemi relativi all'avvio del dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali e [illegible] sono bloccati di fronte a [illegible] intoppo piuttosto [illegible], anche se non insuperabile.

Non c'è accordo tra i partiti (anche tra quelli della maggioranza) sulla [illegible] procedura da adottare per far partire il confronto [illegible] Parlamento. I socialisti e i repubblicani si oppongono all'idea caldeggiata soprattutto da Ciriaco De Mita (e in una [illegible] successiva anche dal pci, che era [illegible] opinione contraria), di una previa [illegible] provazione [illegible] risoluzioni generali delle due Camere riguardanti tempi, modi e, nella misura possibile, orientamenti [illegible] riforme da adottare nei prossimi mesi. Ieri mattina De Mita a Montecitorio ha avuto [illegible] breve scambio di battute sull'argomento con Bettino Craxi chiedendogli: «Disco verde o disco rosso?». Poi ha comunicato ai giornalisti: «Disco giallo», perfettamente consapevole che almeno [illegible] senatori italiani il giallo appare solo prima [illegible] rosso.

[illegible] termine dell'incontro tra Spadolini e Iotti i due presidenti hanno informato che si sarebbero rivisti [illegible]

Roma. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e della Camera, Nilde Iotti (Telefoto)

una settimana, dopo aver consultato le rispettive conferenze dei capigruppo e che non avrebbero reso noto, in questa fase, [illegible] orientamenti maturati riguardo a priorità (quale tema per primo) e ripartizione dei compiti (quale [illegible] a quale Camera) per correttezza nei confronti dei gruppi parlamentari. In [illegible] riguardo [illegible] priorità, [illegible] c'è [illegible] [illegible] il primo tema ad essere affrontato dovrà essere, per entrambi i [illegible], quello della riforma dei regolamenti.

Così come [illegible] bastati cinque minuti ai [illegible] presidenti per mettersi d'accordo sulla ripartizione: il Senato si concentrerà sulla questione di una correzione del bicameralismo perfetto (sul quale come ha detto Craxi, esistono «diverse idee, anzi idee diverse»), mentre la Camera si dedicherà [illegible] vastissimo e non [illegible] precisato problema di ridefinire l'ordinamento degli enti [illegible]. Il quarto tema [illegible] agenda, la riforma della presidenza del Consiglio, sta marciando da tempo per conto suo.

[illegible] sono chiaramente avvertite leggere [illegible] nelle dichiarazioni rese dai due presidenti. Mentre Spadolini si attiene a quello che chiama «un comportamento einaudiano», cioè [illegible] senza [illegible] e ha sottolineato il carattere «non costituente» della fase che si apre, Iotti ha fatto riferimento a «una funzione di mediazione più ampia di quanto normalmente avviene per i due presidenti delle assemblee». Interventi mirati e limitati oppure grande e organica riforma? Maggio[illegible] che si apre al contributo dell'opposizione. [illegible] re atmosfera da Costituente quasi [illegible]

I socialisti e i repubblicani sono contrari [illegible] risoluzioni preventive e generali perché materializzerebbero l'esistenza di [illegible] [illegible] assembleare, fondata, per la forza dei numeri, su [illegible] [illegible] dc-pci. La [illegible] e, dopo l'incontro tra De Mita e Natta, anche il pci insinuano, invece, che i socialisti vogliono procedere senza un ordine generale [illegible] scopo di incassare subito l'unica riforma che a loro interessa (l'abolizione del voto segreto) e [illegible] disimpegnarsi. La questione verrà probabilmente superata attraverso la messa a punto di risoluzioni più generiche e meno vincolanti, oppure con la rinuncia a risoluzioni dopo il dibattito. Ma è evidente che, una volta ridotto il campo di riforma a pochi temi [illegible] non [illegible] rotture, i partiti si sono trovati di fronte al permanere di dissensi anche su questi, mentre prende [illegible] una differenziazione [illegible] fondo sull'indirizzo politico generale [illegible] riforma.

Ieri, un documento approvato al termine di [illegible] [illegible] zione dc [illegible] confermato che «il processo di adeguamento istituzionale» deve svolgersi «entro l'88». Si pensa, quindi a tutto l'anno in corso come «anno della riforma». De Mita e Craxi si [illegible] accordati martedì scorso, secondo le più alte fonti democristiane, per mantenere il governo Goria per tutta la durata dell'operazione, cioè [illegible] all'inizio dell'89. Se sul senso politico della riforma si approfondirà lo scontro tra i partiti [illegible] maggioranza, questo accordo potrebbe facilmente saltare. Sulla Voce repubblicana di oggi Giorgio [illegible] [illegible] molto irritato per il carattere obliquo che a suo giudizio sta sempre più assumendo la vicenda, esprime anche un'altra preoccupazione, che «tutto quel che si è fatto e detto finora [illegible] sia che un'ennesima tappa del disordinato gioco di strumentalizzazione del problema delle riforme istituzionali e di coinvolgimento delle istituzioni nelle tattiche conflittuali tra i maggiori partiti».

Paolo Passarini

Il deficit dello Stato e l'aumento delle imposte

Il Fisco ha la memoria corta

A quanto hanno riferito i giornali, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della scuola tributaria «Ezio Vanoni», Luigi Spaventa e Antonio Pedone, con il compiaciuto consenso del ministro delle Finanze, hanno sostenuto la necessità di far aumentare la pressione fiscale come rimedio alla situazione di dissesto della finanza pubblica.

La tesi non costituisce certo un esempio di particolare originalità; da moltissimi anni, infatti, economisti e politici di diversa estrazione ma di comune fede statalista sostengono la necessità di aumentare le imposte per risanare il dissesto pubblico.

Le loro raccomandazioni sono state puntualmente e scrupolosamente seguite: tanto per limitarci ai soli Anni 80, dal 1980 al 1986 le entrate totali del settore pubblico sono aumentate di oltre 233 mila miliardi, un incremento di quasi tre volte in termini nominali e di oltre il 35 per cento in termini reali (al [illegible] dell'inflazione), e [illegible] passate [illegible] 34,6 [illegible] 41,2 per cento del prodotto interno lordo (Pil).

Il «superamento dell'invarianza della pressione fiscale» che piace tanto al ministro delle Finanze ed appare doveroso ai suoi consiglieri si è, quindi, già ampiamente realizzato. Del resto, la sventagliata di nuovi balzelli introdotti in queste settimane non mancherà di fornire ulteriore impulso alla crescita [illegible] fiscalità.

Alla luce dell'esperienza, quali risultati ha conseguito questa illuminata politica di [illegible] inasprimenti fiscali?

Nel 1980 l'indebitamento netto è stato di poco inferiore ai 35 mila miliardi, nel 1986 ha ampiamente superato i [illegible] mila. Possibile che, alla luce di questi dati, si possa continuare in buona [illegible] a ripetere [illegible] stancabilmente [illegible] [illegible] maggiori entrate possono tirarci fuori [illegible] baratro? E' difficile crederlo: le cifre suggeriscono al di là di ogni ragionevole dubbio che i nostri problemi finanziari non sono dovuti a carenza di entrate, che sono sempre cresciute anno dopo [illegible] ed hanno raggiunto livelli senza precedenti, [illegible] all'irresponsabilità finanziaria nelle decisioni di spesa.

* *

Se dal 1980 [illegible] [illegible] [illegible] spesa del settore pubblico fosse aumentata in misura non superiore all'aumento del prodotto interno lordo, nel 1986 il bilancio pubblico avrebbe avuto un passivo di poco superiore ai 20 [illegible] miliardi (anziché oltre 100 mila), il 2,3 per cento del Pil anziché circa il 12 per cento.

Trovo paradossale che le tesi di Spaventa e Pedone siano state sostenute in una sede intitolata ad Ezio Vanoni.

A differenza dei suoi epigoni, Vanoni aveva chiarissima [illegible] dell'origine dei dissesti finanziari e del modo di porvi rimedio. In occasione delle discussioni che precedettero l'elaborazione dell'ultimo [illegible] dell'art. [illegible] della Costituzione, proposto da Einaudi, Vanoni difese l'importanza del principio [illegible] pareggio del bilancio [illegible] garanzia di responsabilità nella gestione della spesa e nella sua programmazione.

E' evidente, infatti, che programmare la spesa pubblica è impossibile se non si tiene presente il vincolo di bilancio, la limitatezza delle risorse disponibili. La storia degli ultimi tre-quattro decenni conferma in modo esemplare la saggezza di Luigi Einaudi ed Ezio Vanoni.

Nel 1950 il deficit pubblico fu pari a 401 miliardi, il 4,3 per [illegible] del Pil, nel [illegible] era sceso a 382 miliardi, l'1,8 per cento: in dieci anni il deficit era stato più che dimezzato in rapporto al Pil. In quel decennio, il rispetto della Costituzione fiscale, del «rigoroso baluardo» alla solvibilità dello Stato voluto da Einaudi e Vanoni, era stato garantito.

* *

Poi, con l'avvento del centro-sinistra, arrivò un'interpretazione di [illegible] modo delle «moderne» teorie keynesiane: il «principio arcaico» (come lo definì [illegible] autorevole responsabile della politica economica) venne abbandonato e cominciò l'esplosione del dissesto: secondo i [illegible] [illegible] Fondo monetario internazionale, il deficit pubblico passò a 3222 miliardi nel 1970, 37.138 nel [illegible], oltre 108 mila nel 1986.

Come rimedio al deficit, ci vengono da tempo immemorabile richieste sempre nuove e maggiori imposte, ma le aumentate entrate invano inseguono una spesa pubblica in crescita affannosa e il dissesto continua a crescere.

A quanto sembra, tuttavia, l'evidenza storica [illegible] preoccupa affatto i «consiglieri del principe», che imperterriti continuano a ripetere la solita, immutabile solfa. Sarà interessante vedere sino a quando potranno fare affidamento sulla rassegnata pazienza dei contribuenti italiani.

Antonio Martino

[illegible]

Gava: non subito nuove tasse

ROMA — «Non c'è nessuna proposta nuova, di nessun genere. La legislazione è quella in vigore». Dopo il discorso che [illegible] tenuto giovedì alla Scuola centrale tributaria, nella quale aveva parlato esplicitamente di un futuro con più tasse per gli italiani, [illegible] il ministro delle Finanze Antonio Gava è sembrato ridimensionare il senso delle sue dichiarazioni.

«E' sorto qualche equivoco. C'era stata — ha affermato Gava — una relazione tecnica di Spaventa e avevo detto di condividerla in alcuni punti. Non credo che ci siano problemi di aumento della pressione fiscale nell'immediato». Al [illegible] è stato chiesto se gli italiani [illegible] stare tranquilli. «I contribuenti — ha risposto il ministro — devono stare tranquilli: quelli che pagano, però, non quelli che evadono».

Dopo l'allarme lanciato dal ministro delle Finanze [illegible] il responsabile del Tesoro, Amato, ha ribadito la necessità di un inasprimento della lotta all'evasione fiscale, mentre altri esponenti politici hanno preso le distanze da Gava. Il più netto è stato il segretario liberale Altissimo, che ha definito «gravi e preoccupanti» le sue dichiarazioni, in quanto contraddicono gli accordi di governo già siglati. Positivo invece il commento del segretario confederale Uil Galbusera, ma per la parte che riguarda le misure contro [illegible] [illegible] (Agi - Ansa)

Golfo, varato il terzo decreto

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ripresentato il decreto-legge per la copertura finanziaria della missione navale nel Golfo Persico. «La presentazione di questo decreto — ha spiegato il ministro della Difesa Valerio Zanone — è la conseguenza obbligata di una decisione presa a suo tempo e che è tuttora in corso di [illegible]».

Il ministro della Difesa ha anche aggiunto che nel provvedimento non si parla di rientro delle navi. «E' un decreto che riguarda solo la copertura finanziaria e il governo non mancherà di assicurare il normale svolgimento della missione navale, facendo fronte nei [illegible] possibili agli oneri che ne conseguono e sperando che questa volta dal Parlamento si arrivi ad ottenere l'approvazione di entrambe le Camere nel tempo dei prescritti 60 giorni».

«Questa è la terza edizione, speriamo definitiva, la copertura [illegible] si riferisce al primo semestre 1988», ha aggiunto Zanone. (Ansa)

[illegible] vitalizi con la «Bacchelli»

ROMA — Il Consiglio dei ministri [illegible] concesso, in base [illegible] cosiddetta «legge Bacchelli», varata nel [illegible] a favore dello scrittore, tre assegni straordinari vitalizi di 24 milioni annui. I vitalizi sono stati assegnati a [illegible] anziani [illegible] di cultura in difficoltà economiche: lo scrittore calabrese Mario La Cava, 80 anni, l'ultimo in [illegible] della generazione dei Repaci e degli Alvaro; la musicista [illegible] Gatti Aldrovandi, [illegible] anni, che fece parte del «Quintetto di Torino»; il giornalista Michele Novielli, [illegible] anni, gravemente malato: collaborò [illegible] Il Mondo e l'Espresso. (Ansa)

L'Italia si adegua alla Cee

ROMA — Il governo ha deciso di mettere fine alle molte inadempienze italiane nei confronti della Cee e ieri ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro per le Politiche comunitarie Antonio La Pergola.

«L'iniziativa si è resa necessaria per eliminare il massiccio arretrato degli inadempimenti del nostro Paese nei confronti della Cee» ha spiegato il ministro La Pergola, anche in vista del mercato interno globale che entrerà in vigore dal 1992.

Domani [illegible] [illegible] «Il Giorno»

MILANO — Il quotidiano Il Giorno [illegible] sarà in edicola domani e [illegible] altro giorno di sciopero è [illegible] deciso dall'assemblea dei redattori.

Tra l'altro, la nota del Cdr de Il Giorno lamenta la carenza di 10 redattori in organico, tagli generalizzati attuali per i collaboratori della Lombardia, la mancata attuazione di tutte le iniziative editoriali previste [illegible] e [illegible]. (Agi)

Il segretario interviene nel psi per la crisi della giunta

Craxi: su Venezia decido io

Ha cercato Visentini per proporgli di fare il sindaco del pentapartito - Lunedì si deve votare di nuovo - E' l'ultima mossa per evitare la maggioranza di sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Così nero non l'avevano mai visto: «Adesso basta [illegible]: per la giunta di Venezia decido io!». Partiti giovedì per Roma i riottosi socialisti veneziani sapevano che Bettino Craxi era preoccupato, [illegible] non immaginavano il monologo che ha interrotto l'incontro. Dieci minuti di critiche e di [illegible] ai socialisti di Gianni De Michelis e di Mario Rigo. Dieci minuti per riproporre una giunta pentapartito, possibilmente guidata dal pri Bruno Visentini. L'ultima mossa di Craxi per evitare coinvolgimenti nella fine di [illegible] altro pentapartito in una grande città.

Craxi si rende conto dei problemi che possono nascere da Venezia, «ormai un caso nazionale in una città internazionale». Ieri mattina ha cominciato a cercare Visentini: ha telefonato e fatto telefonare a [illegible] i possibili recapiti, [illegible] [illegible] nel pomeriggio si sono parlati. Visto che i franchi tiratori hanno bocciato il senatore dc Costante Degan, l'unica possibile riproposizione [illegible] [illegible] pentapartito è affidata [illegible] [illegible] [illegible] autorevole come Visentini. La risposta del senatore repubblicano, più che attendista, pare [illegible] [illegible] negativa.

Rientrati a Venezia, i [illegible] cialisti che [illegible] [illegible] sentiti richiamare all'ordine in [illegible] così esplicito («basta con i franchi tiratori, in Italia ci son 20 partiti, potete scegliere») si sono riuniti ieri sera [illegible] mentre Craxi [illegible] [illegible] convincere Visentini dichiarano di essere in attesa delle risposte di pri e dc. Dovesse Visentini [illegible] la candidatura, come si comporterebbe la dc che fino a ieri pomeriggio ha ri[illegible] la [illegible] didatura di Degan? «Noi lo ripresentiamo — dice il segretario provinciale dc Luigi Psalmetti — [illegible] [illegible] ci fidiamo più di [illegible]».

Ma anche i dc si sono riuniti in serata. Degan è già stato sacrificato lunedì scorso, ritirare la candidatura sarebbe [illegible] altro colpo all'ex ministro. Tuttavia solo la rinuncia di Degan potrebbe aprir la [illegible] [illegible] candidatura Visentini e il ritorno del pentapartito. «Mancano due giorni al [illegible] e il cerino è acceso», commenta Cesare De Piccoli, segretario regionale pci. Lunedì, se i partiti non troveranno accordi dopo la prima votazione su Degan o Visentini, nel caso di ballottaggio sarebbe [illegible] prio De Piccoli a [illegible] con uno dei due [illegible] eventualmente [illegible].

L'iniziativa di Craxi resta l'ultima [illegible]. «Un atto dovuto», secondo i comunisti, il tentativo estremo di guarire un pentapartito «affetto da male oscuro», [illegible] dice il Roma Arturo Bianco, vice responsabile della sezione enti locali del psi. I socialisti hanno pronta la loro [illegible] di riserva: ripresentare la candidatura di un sindaco del garofano. In ogni caso in [illegible] del Corso non sottovalutano l'altro «male [illegible] veneziano, i franchi tiratori, che sono pure democristiani e [illegible] [illegible] socialisti. Insomma, il cerino acceso è sempre più corto e lunedì è troppo vicino.

«Speriamo di riuscire, anche se ci credo poco — è stato, secondo uno dei presenti, il finale dei dieci minuti di monologo —. Altrimenti rubisco la svolta...». Craxi darebbe il via alla giunta di sinistra, o [illegible] [illegible] giunta laica e di sinistra a guida repubblicana, [illegible] [illegible] l'accordo a cinque risultasse impossibile per colpe altrui. Ma da ieri i socialisti veneziani debbono [illegible] più che disciplinati. [illegible] ordini [illegible] dal telefono di Craxi. Ed è il primo [illegible] [illegible] quando Gianni [illegible] Michelis e Mario Rigo governano litigando il [illegible] di Venezia.

Giovanni Cerruti

Zanone: l'F-16 [illegible] sostituirà caccia [illegible]

[illegible] — «Non [illegible] è connessione fra l'eventualità di rischieramento in Italia degli F-16 (che il presidente del Consiglio si è riservato di approfondire in sede Nato) e il programma del caccia europeo Efa in cui sono impegnati Gran Bretagna, Germania, Spagna e Italia».

La [illegible] a notizie circolate in questi giorni è del ministro della Difesa Zanone, il quale aggiunge che «l'F-16 è [illegible] [illegible] in servizio mentre il progetto dell'Efa dovrebbe arrivare a compimento verso il Duemila. Le due questioni si collocano in tempi diversi e l'F-16 non può quindi essere considerato un sostituto dell'Efa, il cui progetto costituisce un aspetto saliente [illegible] capacità difensiva europea».

Sulla vicenda, comunque, il ministro esporrà le proprie valutazioni alla commissione Difesa della Camera nel [illegible] dell'audizione richiesta [illegible] presidente Lagorio. (Agi)

L'aumento deciso dal governo

Un giorno di carcere da 25 a 50 mila lire

La [illegible] pecuniaria può sostituire quella detentiva solo in [illegible] di condanne minori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il valore di una giornata di carcere è raddoppiato salendo a 50 mila lire, esclusa qualsiasi valutazione soggettiva [illegible] magistrato. E' questa una delle innovazioni [illegible] [illegible] nel disegno di legge presentato dal Guardasigilli Vassalli e approvato ieri [illegible] Consiglio dei ministri che rinnova la disciplina [illegible] sanzioni sostitutive [illegible] pene detentive.

Questo tipo di sanzioni sostitutive (semi-detenzione, libertà controllata e pena pecuniaria) era stato introdotto con una [illegible] del 1981 applicabile direttamente [illegible] giudice o, in casi particolari, [illegible] un «patteggiamento» [illegible] richiesta dell'imputato nel caso di pene di detenzione di breve durata e con effetto estintivo del reato [illegible]. Ma la Corte Costituzionale aveva evidenziato [illegible] inconvenienti nell'applicazione di queste misure, per cui il ministro della Giustizia ha varato un nuovo disegno di legge.

Ogni giorno di detenzione è ragguagliato a lire 50 [illegible] anziché 25.000, fermo restando il limite di sei mesi per la pena detentiva sostituibile con la semidetenzione. Viene elevato a quattro mesi quello per la libertà controllata e [illegible] la pena pecuniaria. Non è applicabile la sospensione condizionale alle [illegible] sanzioni e queste non influenzano la revoca [illegible] sospensione medesima.

Talune violazioni agli obblighi derivanti dalla semide[illegible]one o dalla libertà controllata sono punibili adesso come [illegible]ne.

E' poi elevato da tre a sei mesi la pena detentiva per la libertà controllata e da [illegible] a quattro [illegible] la pena pecuniaria l'ambito di applicazione di sanzioni sostitutive su richiesta dell'imputato (il cosiddetto «patteggiamento»).

[illegible] l'imputato, prima della formale apertura del dibattimento, chiede l'immediata applicazione della pena, questa può [illegible] diminuita fino ad un terzo, [illegible] il giudice ritenga di dover [illegible] [illegible] condanna a [illegible] detenti[illegible] [illegible] superiore a due anni o a corrispondere pena pecuniaria, previo obbligatorio parere favorevole del pubblico ministero o del procuratore della Repubblica.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Io Serghei

Ieri diversi che l'esercito rendeva gli afghani e invece per ognuno di loro c'erano dieci dei nostri. Duro e lungo. La stampa sovietica distorceva i fatti mentre presentavano come afghani gli ufficiali sovietici, o davano le sole iniziali. Ma [illegible] è diverso, con Gorbaciov se ne parla, e c'è attenzione verso i soldati. Ci invitano a scuola, si vuole che diamo il nostro esempio ai giovani, abbiamo facilitazioni. Possiamo evitare le code». Pensate sia giusto? «Lo facciamo di rado: mi vergogno a mostrare il mio tesserino, preferisco restare con gli altri, perché capita che qualcuno si arrabbia».

E i giornali sovietici, la televisione? Come parlano di quella guerra? Di nuovo parla uno [illegible] tutti: «I giornalisti che vanno in Afghanistan non vedono la guerra, la presentano in forma ridicola. Vorrei poter scrivere com'è pesante, quanto si soffre: raccontare alla mia generazione che cos'è davvero, la guerra». Che devono dunque sapere i giovani sovietici della guerra d'Afghanistan? «Loro ci giudicano dai discorsi che sentono in giro. Dicono: [illegible] visto [illegible] che noi non vedremo [illegible]. Non capiscono che quando si torna il mondo è diverso». E chi resta ai margini: i gruppi di rockers, gli hippies, le bande che si incontrano [illegible] a Mosca? Alexander: «E' gente che vuole tutto [illegible] società, che non vuol lavorare ma solo far chiasso. Sono nostri, sono come bambini».

Parlano a lungo, ancora, di quella guerra e del loro ritorno. E si capisce che [illegible] [illegible] facile darsi una risposta a ogni quesito. Anche se li sorregge, [illegible], una grande fiducia nel loro Paese. Quando Mosca [illegible] le sue truppe, non vi siete chiesti [illegible] che cos'era la guerra? «Non potevamo dire, nel '79, che dimensioni avrebbe assunto la guerra, pensavamo che si sarebbe risolta presto. E non abbiamo considerato certi fatti: la situazione del Paese e la religiosità della gente, che ci ritiene degli infedeli. Certo, [illegible] sosteniamo contrari a tutte le guerre ma noi sovietici abbiamo alti ideali (lottiamo per la felicità degli uomini e in Afghanistan lo abbiamo fatto, [illegible] stati utili, abbiamo aiutato la gente. Se tutto questo sia stato un errore politico non possiamo dirlo: lo mostrerà la vita». E se non foste mai entrati in Afghanistan? «Ci sarebbe [illegible] lo stesso la guerra, una guerra civile. La differenza, [illegible] è che noi [illegible] il governo e gli [illegible] Uniti i [illegible] mujaheddin». Credete di avere ottenuto lo scopo? «Abbiamo aiutato il popolo afghano e aiutato un governo amico a restare al potere». Ma se questo governo cadrà? «Si potrà dire che tutto è [illegible]». Tornereste a combattere? «Vogliamo il ritiro. Ma torneremo, se sarà necessario».

Emanuele Novazio

Un treno

Il raggiungendo con ciò velocità [illegible] inferiori ai [illegible] chilometri, [illegible] levitazione [illegible] a 7-8 millimetri. Il Miyazaki si è passati ai superconduttori [illegible] permettono velocità superiori ai [illegible] [illegible] e levitazione di [illegible] 10 centimetri. Si vuole quindi [illegible] perare il terreno passando però a [illegible] stadio superiore.

[illegible] qualche [illegible] il governo ha raddoppiato gli stanziamenti promettendone altri per il futuro in modo che in sette anni si possano avere linee commerciali di questo tipo. Non soltanto su grandi distanze ma anche su minori, tra i 50 e i 100 chilometri.

Non più tardi dell'altro giorno il ministro dei Trasporti, Shintaro Ishihar, rientrato da una visita in Francia e in Germania, [illegible] ha appunto visto la versione tedesca del convoglio a levi[illegible] ha dichiarato: «Non si può [illegible] il mondo l'impressione che la tecnologia giapponese resti indietro, tra pollaio e porcile». Parole sferzanti che rivelano tutta la frustrazione davanti alla prospettiva di essere superati in un campo in cui si è stati fino a ieri all'avanguardia.

Restano per [illegible] ignoti gli aspetti [illegible] per la gestione di un treno di questo tipo. Le [illegible] verrebbero a costare 25 miliardi di lire al chilometro contro i [illegible] del treno proiettile. Ma i costi energetici non sono stati svelati. E' stato fatto solo un paragone con l'aereo: due terzi in meno per posto-passeggero. Silenzio [illegible] [illegible] fronte con le ferrovie tradi[illegible].

In [illegible], come si conviene a un Paese come il Giappone, non c'è soltanto l'orgoglio nazionale ma anche un aspetto [illegible] cospicuo, la possibilità di esportazione. E' in vista la costruzione di una linea di questo tipo tra Los Angeles e Las Vegas per portare gente al [illegible] con questa nuova attrattiva turistica.

I tedeschi sono concorrenti temibili. I giapponesi, vantando i loro dieci centimetri di levitazione, sostengono che il loro treno [illegible] va bene soltanto per le particolarità del [illegible] giapponese [illegible] «va meglio [illegible] tutto il mondo». [illegible] [illegible] cui si intuisce appunto [illegible] non si pensa soltanto a rimodellare l'arcipelago ma a rifare le ferrovie anche altrove.

Fernando Mezzetti

Chiedono 5 giorni per l'aggiornamento

Piloti Ati in sciopero «[illegible] ci addestriamo»

ROMA — Uno sciopero nell'attività di addestramento del settore Atr-42 è stato dichiarato improvvisamente ieri [illegible] con decorrenza immediata, dall'associazione professionale Appl che riunisce la maggioranza dei piloti di Ati. Lo annuncia in un comunicato la stessa Appl. L'associazione «denuncia il comportamento incomprensibile dell'Alitalia-Ati nella determinazione del programma di riqualificazione degli equipaggi di volo, deciso in maniera unilaterale e secondo motivazioni di pura natura aziendale».

Per l'Appl è inaccettabile tale procedura; ritiene le proposte di addestramento al volo assolutamente insufficienti a consentire una sicura ripresa dei voli, da parte degli equipaggi fermi da più di tre mesi. E inoltre «rivendica il proprio ruolo di garante del livello tecnico-professionale dei piloti di fronte alla posizione di totale chiusura della società Alitalia-Ati».

Secondo Gianni Paloppa dell'Appl, il [illegible] di addestramento proposto dall'Ati è «del tutto insufficiente»: sono «due giorni di corso a [illegible] per chiarire varianti che comportano [illegible] stravolgimento delle procedure di volo, con grafici difficili da interpretare. Più un addestramento in volo di un'ora e 22 minuti di controllo».

L'Appl, [illegible] Paloppa, «chiede almeno un corso di tre giorni più [illegible] di approfondimento personale e che le procedure di volo siano riprodotte al simulatore». Lo sciopero «è fino a quando la compagnia non accetterà le nostre condizioni».

Continua dunque il braccio di ferro [illegible] la compagnia e i [illegible] [illegible] Colibrì, l'aereo sul quale [illegible] mesi fa morirono trentasette persone [illegible] sciagura di Conca di Crezzo.

r. cri.

RCS

"Intelligente, gustoso, zeppo di domande stuzzicanti".
Romano Giachetti (la Repubblica)

J.M. COETZEE

FOE

Un affascinante gioco letterario con i protagonisti del Robinson Crusoe, autore compreso.

RIZZOLI

La bozza di un nuovo trattato presentata [illegible] Ginevra

Scudo, Reagan rilancia

Propone due sistemi [illegible] difesa spaziale [illegible] un'intesa sulle armi strategiche sganciata dall'Sdi - Accuse al Presidente: «Violati i patti con Gorbaciov»

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Gli Stati [illegible] [illegible]no presentato [illegible] Ginevra la bozza di [illegible] [illegible] trattato, già battezzato «della Difesa e dello Spa[illegible]», da concludersi parallelamente a quello [illegible] riduzione del 50 per cento delle armi strategiche, e da sottoporre [illegible] caso alla [illegible] di Reagan e [illegible] Gorbaciov al vertice di Mosca alla fine di maggio o ai primi di giugno. Il trattato sancirebbe in pra[illegible] [illegible] il diritto delle due [illegible]perpotenze di sviluppare ciascuna il suo scudo spaziale senza abbandonare il patto dell'Abm del '72 che vieta i sistemi antimissilistici, e di dispiegarlo al termine di un periodo prestabilito, dai 5 ai 10 anni.

La Casa Bianca ne ha dato notizia in un secco comunicato in cui diffida l'Urss dal condizionare di nuovo il trattato sul dimezzamento delle armi strategiche alla rinuncia americana dello scudo spaziale; e in cui smentisce anche [illegible] clamoroso articolo del *Washington Post*, che ha accusato Rea[illegible] di vi[illegible] dell'intesa raggiunta [illegible] Gorbaciov [illegible] «guerre stellari», e che ha pronosticato il fallimento delle trattative di Ginevra. Di fatto, la bozza dell'accordo [illegible] Difesa e sullo Spazio», terminologia mai usata in precedenza, costituisce un tentati[illegible] Usa di fare accettare ai sovietici per iscritto il progetto dell'Sdi; e in quanto [illegible] tale potrebbe essere respinto con conseguenze catastrofiche.

Nella dizione della Casa Bianca, il nuovo trattato «*impegnerebbe le due parti a rispettare il patto Abm così come firmato nel '72, condu*[illegible] *nel contempo i necessari esperimenti e ricerche dello scudo spaziale,* [illegible] *permessi* [illegible] *stesso Abm, e* [illegible] *impegnerebbe a non lasciare il patto fino a una scadenza prefissata*». Il trattato, ha aggiunto la Casa Bianca, rispetta le in[illegible] tra Reagan e Gorbaciov e «*contribuirebbe* [illegible] *creare una base precisa, prevedibile, sotto il controllo comune, per una difesa avanzata contro i missili balistici intercontinentali nel* [illegible] *che diverrà possibile*».

Che cosa ha obiettato il *Washington Post*? Che l'intesa tra Reagan e Gorbaciov sull'Abm è stata solo semantica, un espediente per impedire il crollo del vertice di dicembre a Washington: ma che in realtà «Gorby» continua a interpretare il patto in senso ristretto, e quindi a sostenere che non consente lo sviluppo delle «guerre stellari», mentre Reagan insiste nell'interpretarlo in senso allargato, e quindi a sostenere che lo consente. Il quotidiano ha aggiunto che il capo [illegible] stato maggiore del[illegible] forze [illegible] Usa, Crowe, ha protestato per questa ambiguità, chiedendo [illegible] [illegible] elencare gli esperimenti e le ricerche permessi, o di abbandonare l'*Abm* tra 5 anni.

Secondo [illegible] *Washington Post*, che ha pubblicato l'ar[illegible] [illegible] prima pagina, la bozz[illegible] del trattato «d[illegible] Difesa e dello Spazio» è la codificazione dell'interpretazione allargata dell'*Abm* di Reagan, ed equivale quindi a «*un siluro* [illegible] *negoziati ginevrini*».

La controversia sarà al centro del Consiglio Atlanti[illegible] della Nato in programma a Bruxelles il 2-3 [illegible] prossimi, a cui parteciperà Reagan in preparazione [illegible] vertice di Mosca con Gorbaciov. In quell'occasione gli alleati discuteranno anche della proposta sovietica di smantellare le armi tattiche in Europa, ossia le armi nucleari con raggio inferiore ai 500 km, proposta a cui gli Stati Uniti sono ferreamente contrari; in calendario, anche, il problema della riduzione equilibrata delle armi convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia, su cui invece le superpotenze sono d'accordo, e nel cui ambito occorrerà varare un piano di ammodernamento.

Ennio Caretto

[illegible] Causò la morte di un negro [illegible] [illegible] giovane

NEW YORK — E' stato condannato a 31 anni di prigione uno dei tre adolescenti bianchi giudicati colpevoli di aver provocato [illegible] morte di un negro nel quartiere di Howard Beach.

Il ragazzo di colore fu travolto da [illegible] dopo essere stato inseguito a lungo, insieme ad altri due compagni, da una banda di giovani bianchi. L'episodio, [illegible] venuto nel dicembre 1986, è diventato per molti un simbolo della intolleranza razziale.

Il giudice Thomas Demakos [illegible] applicato nei confronti di John Lester, 18 anni, il massimo della pena.

«*Non ci sono dubbi. E' stato un episodio di violenza razziale* — ha esclamato il giudice — *l'odio nutre il razzismo ed il razzismo alimenta a sua volta l'odio*».

Il magistrato ha sottolineato che l'imputato non ha mostrato «*alcun rimorso*». (Ansa)

Il nostro inviato testimone d'una strage in Afghanistan

Bomba a due passi da Najib

[illegible] leader afghano partecipava ai funerali di Ghaffar Khan, eroe dell'indipendenza indo-pachistana L'esplosione in [illegible] parcheggio: «Ho visto [illegible] decina di morti» - Da Kabul accuse ai mujaheddin

[illegible] NOSTRO INVIATO

JALALABAD (Afghanistan) — Ho visto una decina di corpi senza vita a terra in [illegible] prato, pochi minuti dopo lo scoppio della [illegible] che, secondo fonti ufficiali, [illegible] ucciso ieri, in un parcheggio improvvisato alla periferia Sud [illegible] Jalalabad, sei persone e, [illegible] voci incontrollabili, avrebbe fatto una ventina di vittime e causato decine di [illegible].

Appena dispersa la [illegible] di fumo e polvere che aveva seguito lo scoppio, alle 12.15, [illegible] spettacolo di desolazione si è offerto agli occhi dei presenti. Due autobus distrutti, decine di automobili danneggiate e, in mezzo [illegible] [illegible] gente insanguinata che correva gridando, altri che gemevano [illegible] terra e centinaia di [illegible] che correvano terrorizzate, gettandosi come [illegible] lungo gli argini di un canale in secca. Erano tutti uomini, in quanto, secondo le usanze musulmane locali, le donne [illegible] partecipano alle cerimonie funebri e rimangono in casa a piangere il defunto.

Ieri, appunto, a Jalalabad, a metà strada fra il confine del Pakistan e la capitale Kabul, si piangeva un morto illustre, il pacifista Ghaffar Khan, [illegible] il Gandhi pakistano, morto mercoledì a Peshawar, nel Pakistan, all'età di 98 anni, dopo una

vita spesa per la metà in prigione per motivi politici.

Il [illegible] vegliardo aveva chiesto fin da giovane e ripetuto ancora prima di morire [illegible] voler venir sepolto in terra afghana, che considera libera perché abitata da combattenti per la libertà, per ribadire in tal modo l'unità del popolo dei montanari pukhtu, sparso tra Afghanistan e Pakistan. E a Jalalabad, per assistere [illegible] sepoltura, erano affluite, attraverso il leggendario passo di Khyber, circa 30 mila persone su di tremila automobili e autobus stracarichi anche sui tetti.

Per le 13 era fissata la cerimonia funebre, alla quale ha poi partecipato anche il capo del governo afghano Najibullah, [illegible] [illegible] Kabul. Ma già a mezzogiorno la periferia di Jalalabad era stata sommersa e intasata [illegible] migliaia di automezzi pakistani.

D'improvviso, il gran [illegible] nel parcheggio vicino alla strada bloccata. Come risucchiati da [illegible] mano invisibile, migliaia di [illegible] [illegible] sono gettati a terra contemporaneamente, in preda al panico, rotolandosi nei loro [illegible] barri indossati [illegible] combattere il freddo che [illegible] era stato pungente [illegible] un'alta nube di fumo e [illegible] polvere, quindi un gran silenzio, infine urla e gemiti.

Per almeno mezz'ora non si sono visti soccorsi ai feriti. Bloccate dalle migliaia di vetture abbandonate per chilometri, le autoambulanze non hanno potuto avvicinarsi. [illegible] arrivati in [illegible] gran turbine di polvere due elicotteri dell'Armata Rossa sovietica dal vicino [illegible] d'aviazione.

Ho visto passare un'autocarro con due, forse tre [illegible] coperte da un telo. [illegible] contato 13 autoambulanze [illegible] Mezzaluna Rossa e [illegible] automobili danneggiate che però sono riuscite a venir fuori [illegible] i propri [illegible] [illegible] maledetto parcheggio. Ma tutto ciò avveniva [illegible] due [illegible] dopo l'esplosione, [illegible] quale ne era seguita una seconda, esattamente mezz'ora più tardi [illegible] 13.45 [illegible] punto). Ma questo secondo [illegible] scoppio [illegible] ha provocato vittime in quanto i partecipanti alla cerimonia funebre avevano abbandonato la zona di pericolo.

C'è stato anche [illegible] [illegible] all'interno della base militare sovietica dinanzi alla quale [illegible] sostato forzatamente, a lungo bloccato nella vettura che per oltre due ore non si è potuta muovere. Non [illegible] delle migliaia di pakistani venuti eccezionalmente nell'Afghanistan occupato che passando dinanzi alle sentinelle degnasse di uno sguardo i biondi soldati [illegible] [illegible] [illegible] di simpatia e di fratellanza, invece, si sono viste di continuo non solo a Jalalabad ma anche lungo la strada tra i montanari pukhtu venuti dal Pakistan e i soldati dell'esercito afghano, [illegible] loro appartenenti [illegible] popolo pukhtu. Si salutavano con l'in[illegible] e il medio [illegible] in se[illegible] [illegible] «V», si scambiavano grida augurali e anche piccoli doni, frutta e pezzetti di kebab oltre che abbracci.

[illegible] [illegible] funebre non è stato possibile accedere date le enormi misure [illegible] sicurezza dovute alla presenza del primo ministro di Kabul, Najibullah e di [illegible] presentanti dei governi indiano, pakistano e sovietico. Sono stati pronunciati discorsi commemorativi che ho udito da lontano attraverso gli altoparlanti. Il primo in inglese, gli [illegible] in lingua pukhtu. Ignoro se qualcuno degli oratori abbia parlato degli attentati avvenuti meno di due ore prima e degli autori di esso. [illegible] proposito non vi [illegible] notizie: Kabul [illegible] apertamente i partigiani mujaheddin, [illegible] voce del popolo sospetta che i mandanti siano altri e fa i nomi di due governi non interessati [illegible] pace. Quella pace per la quale il quasi centenario Ghaffar Khan, il Gandhi pakistano, [illegible] lottato per tutta la vita.

Tito Sansa

Le delegazioni parlano di tregua

Ortega e [illegible] [illegible] fronte giovedì

La Chiesa nicaraguense prosegue la mediazione

SAN JOSE' DI COSTA RICA — Esponenti governa[illegible] di Managua e rappresentanti [illegible] [illegible] contras [illegible] siederanno [illegible] la prima volta [illegible] allo [illegible] tavolo, giovedì prossimo, per negoziare i termini di un'eventuale tregua.

[illegible] colloqui non parteciperà in qualità di mediatore il cardinale Miguel [illegible] y Bravo, in partenza per il Vaticano: il prelato ha tut[illegible] dichiarato che alle trattative potranno essere presenti alcuni [illegible] stretti collaboratori.

La [illegible] dei primi colloqui diretti è scaturita ieri dalla riunione tra il cardinale Obando y Bravo e i leader guerriglieri, che si sono incontrati a San José di [illegible] Rica; con [illegible] iniziativa definita dai contras (che l'hanno respinta) «una mossa pubblicitaria», ieri i sandinisti avevano chiesto che l'incontro si [illegible] seduta stante.

A conclusione della riunio[illegible] [illegible] il leader [illegible] contras Adolfo Calero ha dichiarato nel corso di [illegible] conferenza [illegible]pa: «*Il cardinale non sapeva dell'arrivo a San José della delegazione sandinista;* [illegible] *sappiamo spiegarci* [illegible] *che modo sia potuta accadere questa confusione*».

Victor Hugo Tinoco, sottosegretario [illegible] Esteri del Nicaragua e capo della delegazione sandinista giunta inaspettatamente ieri [illegible] in Costa Rica, ha detto che il suo governo aveva già parlato dell'iniziativa non solo con il cardinale, ma anche [illegible] il presidente [illegible] Arias: «*Non si è trattato di una visita a sorpresa*».

Tinoco ha aggiunto che il suo governo intende proporre la costituzione [illegible] una nuova commissione internazionale, allo scopo di garantire che tutti i guerriglieri intenzionati a deporre le armi, aderendo all'amnistia e rientrando nella vita civile, non vengano spogliati dei diritti civili [illegible] politici.

PETROLIERA ATTACCATA NEL GOLFO

Dubai. [illegible] Golfo è ripresa la guerra delle petroliere. Alcune motovedette iraniane hanno attaccato per errore nello Stretto di Hormuz la nave cisterna norvegese «Harpila», di 11 mila tonnellate, diretta in Iran. Sulla petroliera, carica di gas propano (nella foto si vedono le perdite dalle cisterne bucate), si è sviluppato un incendio rapidamente domato. Più tardi è stato mitragliato anche un mercantile carico di ferro. Intanto a Teheran il presidente Khamenei ha espresso il compiacimento «per il graduale ritiro degli alleati dell'America».

A Lubecca la polizia sblocca carico di uranio diretto in Svezia

Battaglia per i camion nucleari

La manifestazione di protesta (Verdi e giovani socialdemocratici) dopo lo scandalo sui trasporti radioattivi - [illegible] commissione d'inchiesta [illegible] Bundestag

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — C'erano alcuni gradi sotto zero a [illegible]. [illegible] prima dell'alba di ieri, quando la polizia [illegible] aperto le valvole degli [illegible] Potentissimi torrenti [illegible] acqua gelida hanno investito i manifestanti, circa cinquecento, che da alcuni giorni bloccavano [illegible] accessi a una caserma delle guardie di fron[illegible] Travolti dalla forza e dalla temperatura di quei getti d'acqua, i dimostranti hanno rapidamente sgomberato. Gli ultimi, gli irriducibili, la polizia li ha spostati uno per uno, prendendoli di peso e allontanandoli dai cancelli della [illegible].

E così i [illegible] [illegible] carichi [illegible] esafluoruro di uranio hanno potuto lasciare il recinto militare. Era per bloccare quelle ventuno tonnellate di materiale radioattivo che i manifestanti di Lubecca avevano cinto [illegible] la caserma delle guardie di frontiera. Il carico proveniva dalla centrale francese di Pierrelatte, e doveva [illegible] imbarcato per la Svezia. [illegible] quando, domenica scorsa, i tre camion [illegible] arrivati nella [illegible] baltica, il porto [illegible] occupato da centinaia di dimostranti. Tutta l'opposizione, dai verdi ai socialdemocratici agli alternativi di varia natura, protestava contro l'uso della città, e delle [illegible] attrezzature, per questi traffici nucleari.

Imbarco impossibile, dunque. I veicoli carichi di uranio venivano messi al sicuro dentro il recinto militare. A questo punto [illegible] manifestazione [illegible] trasferiva dal porto [illegible] caserma. Per sloggiarli c'è voluto l'assalto notturno, con il bombardamento di [illegible] qua gelida. [illegible] determinazione dei dimostranti è stata ingigantita dagli avvenimenti di questi giorni: il grande scandalo nucleare.

Una vicenda che [illegible] avuto due fasi distinte. La prima: un traffico di materiali radioattivi fra Belgio e Germania, incoraggiato da [illegible] [illegible] bustarelle ai dirigenti della *Transnuklear*, [illegible] società specializzata di Ha[illegible]. Sullo sfondo, il misterioso suicidio di due ingegneri nucleari.

La seconda fase è esplosa improvvisa la scorsa settimana: esiste il fondato sospetto, fecero sapere fonti ufficiali, [illegible] [illegible] *Transnuklear* e la [illegible] società madre, la *Nukem*, abbiano fornito materiali fissili alla Libia e al Pakistan. Con quei materiali, i due Paesi verrebbero messi in grado di realizzare un loro notorio progetto [illegible] e quello [illegible] [illegible] l'arma [illegible]. La vicenda ha provocato enorme sensazione, e non soltanto in Germania: c'è di mezzo il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, ci sono di mezzo gli instabili equilibri di due fra le più esplosive regioni del mondo.

Il governo federale, dopo avere lanciato l'allarme, ha cercato di ridimensionarlo: solo sospetti, nessuna prova, ripetono i portavoce. Ma in un Paese come questo, sensibilissimo verso tutto ciò che tocca i temi dell'ambiente e della pace, percorso [illegible] particolare da una robusta vena antinucleare, queste rassicurazioni non bastano.

Così il *Bundestag* ha nominato una [illegible] parlamentare che cercherà [illegible] veder chiaro nella duplice ingarbugliata vicenda. Vi presiede una deputata socialdemocratica, Ingrid Matthäus-Maier, e ne fanno parte rappresentanti di tutti e quattro i gruppi parlamen[illegible] [illegible] [illegible] commissione si è in[illegible] ieri, le sedute di la[illegible] cominceranno il 3 febbraio. E già si profila un attrito di fondo: mentre i partiti di governo intendono limitare l'ordine [illegible] giorno allo scandalo dei trasporti [illegible], le opposizioni vogliono che la commissione rimetta sul tappeto, né più né meno, la politica nucleare nel suo insieme.

Alfredo Venturi

Anche i non tossicomani prendono stupefacenti per darsi coraggio

Usa, drogati 70 criminali [illegible] cento

Lo stesso sondaggio, alcuni anni fa, aveva rilevato una percentuale del 20

[illegible] Obbligò la figlia (che si uccise) allo strip-tease 3 anni di arresti

WASHINGTON — Riconosciuta colpevole [illegible] [illegible] indotto [illegible] figlia al suicidio, costringendola ad esibirsi come spogliarellista, Theresa Jackson, 41 anni, è stata condannata [illegible] un giudice [illegible] Fort Lauderdale, in Florida, ad un anno di carcere, due di arresti domiciliari e tre anni di libertà vigilata.

La figlia, Tina Martini, si uccise con un colpo di pistola il 24 marzo del 1986, all'età di 17 anni. Per diversi mesi era stata costretta dalla madre [illegible] [illegible] in spettacoli di strip-tease.

Theresa Jackson, che è stata anche condannata ad una pena minore per aver falsificato il certificato di nascita della figlia facendo credere che avesse superato i 18 anni, ha dichiarato che Tina guadagnava mille dollari al mese con i quali la manteneva.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il 70 per cento dei più pericolosi criminali, cioè degli autori di rapine, aggressioni, omicidi, hanno preso droghe nelle [illegible] ore precedenti il reato, e in molti casi [illegible] tossicomani.

Lo ha scoperto il ministero [illegible] Giustizia, nel [illegible] di un'inchiesta [illegible] 4000 arresti nelle 12 principali città americane. La percentuale è enormemente aumentata rispetto all'84, quando furono compilate le prime statistiche: allora risultò [illegible] 20 [illegible] cento.

Le metropoli con la [illegible] ma incidenza della droga sui criminali [illegible] New York e Washington, con il 79 e 77%: [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] Indianapolis e Phoenix (60 e 53%).

L'escalation della droga tra i criminali ha luogo mentre la tossicomania diminuisce negli altri settori della popolazione Usa: la scorsa settimana, il presidente Reagan, nell'esaminare i risultati della campagna antidroga nelle scuole, aveva proclamato «[illegible]na» la [illegible] ria. Il ministro [illegible] Giustizia Meese ha detto che proporrà ai colleghi europei inchieste [illegible] nelle loro carceri: «*Il mio obiettivo è arrivare alla prevenzione di questa piaga in tutto l'Occidente*», ha sottolineato. Secondo gli americani, anche in Europa la criminalità è in aumento per colpa della droga.

Commentando l'esito dell'inchiesta, Meese ha dichiarato che «*I reati* [illegible] *droga ci impongono una riforma* [illegible] *della legge sia del sistema carcerario*». «*Ci siamo* [illegible] *conto che* [illegible] *ci preoccupiamo a sufficienza di disintossicare i criminali*» ha aggiunto il ministro. Un portavoce ha ammesso che la loro condizione rischia anzi di peggiorare «*perché la droga è diventata causa del sovraffollamento dei penitenziari, dove lo spaccio* [illegible] *sta aumentando*». Il portavoce ha annunciato l'istituzio[illegible] [illegible] cliniche per detenuti, in modo [illegible] alla scarcerazione vengano curati, e si reinseriscano nella società senza ricadere nella schiavitù dell'eroina o della coca.

Dei 4 mila arrestati che hanno partecipato all'in[illegible], [illegible] sono stati sottoposti a esame dell'urina, gli altri a interrogatorio. Le droghe più comuni sono ri[illegible] l'eroina e la cocaina, seguite da marijuana e anfetamine. Il loro impiego varia notevolmente da città a città: a Washington i criminali [illegible] quasi solo le prime, a Phoenix le usa un terzo. «*Il tratto comune più inquietante* — ha però sottolineato il portavoce — *è che questa gente proviene per intero dagli strati inferiori della popolazione*».

Secondo il sociologo Mark Kleiman [illegible] Boston, l'inchiesta del ministero della Giustizia è [illegible] [illegible] punto di partenza. «*E' incontestabile che* [illegible] *droga* [illegible] *trovato facile terreno tra i poveri*» ha detto Kleiman «*e che i giovani si avviino sulla strada della criminalità per pagarsela, anche se si tratta solo dello spinello. Ma adesso occorre* [illegible] *altre due cose: quanti rapinano o peggio aggrediscono* [illegible] *uccidono in preda alla droga; e quanti scelgono la violenza e gli atti criminosi come mezzo* [illegible] *sostentamento*».

Kleiman ha detto che dopo l'Aids, che viene trasmesso da tossicomane a tossicomane con le siringhe infette, la criminalità è uno dei motivi più pressanti per combattere gli stupefacenti come coca ed eroina. Si calcola che 5 milioni di americani prendano la prima, un milione l'altra.

e. c.

[illegible] mondo

[illegible] «La Romania insulta Elisabetta»

LONDRA — Il governo britannico ha accusato la Romania di avere «*insultato la regina Elisabetta*», pubblicando un falso [illegible]gio di auguri per il 70° compleanno del presidente Ceausescu. Il sottosegretario agli Esteri David Mellor ha convocato l'ambasciatore romeno per consegnargli una nota di protesta. Una rivista romena aveva pubblicato nei giorni scorsi il testo di un messaggio attribuito alla regina: «*Noi britannici siamo colpiti dalla decisione con la quale voi, presidente Ceausescu, affermate la vostra indipendenza e dalla coerenza con la quale la Romania svolge un ruolo importante sulla scena mondiale. Voi, presidente Ceausescu, siete uno statista* [illegible] *statura mondiale, la cui saggezza è riconosciuta* [illegible] *tutti*». «*Non è abitudine della regina* — ha affermato Mellor — [illegible] *auguri di compleanno agli altri capi di Stato. Questo messaggio è falso ed è un insulto per Sua Maestà*». (Ansa)

[illegible] Londra limita i termini dell'aborto

LONDRA — Una controversa legge che limita [illegible] aborti e che ha diviso l'opinione pubblica del Regno Unito, è stata approvata ieri dal Parlamento britannico malgrado l'opposizione del [illegible] di tutti i maggiori partiti. Per soli 45 voti è infatti passata clamorosamente ieri pomeriggio alla Camera dei Comuni di Londra una proposta di legge che riduce dai precedenti sette mesi dal concepimento a quattro mesi e mezzo il limite massimo per l'interruzione [illegible] gravidanza. (Ansa)

[illegible] Scomparso ricercatore nucleare inglese

LONDRA — Un giovane ricercatore di un centro nucleare inglese è scomparso e la polizia afferma di essere «molto [illegible]*to per la sua sorte*». Russel Smith, di 22 anni, assistente nel centro di ricerche nucleari [illegible] Harwell [illegible]ordshire, lunedì aveva chiesto un giorno libero per seguire un [illegible] [illegible] aggiornamento allo Abingdon Technical College.

[illegible] Formaggio nocivo sequestrato in Baviera

MONACO — Le autorità bavaresi hanno sconsigliato ieri il consumo di due formaggi danesi nei quali è stata riscontrata la presenza del batterio *listeria*. [illegible] [illegible] [illegible] sere mortale. Si [illegible] del *Commando-Blue mold Dell*[illegible] e del *Castello Blue* [illegible] *Soft Cheese*. (Agi)

Centro Residenziale Stella Bianca

[illegible] - Via F.lli [illegible] 62-66

tra Corso Francia e Corso Einaudi a pochi minuti dal centro di Torino

Tutti gli acquirenti abitano già gli appartamenti ultimati nel 1° lotto del complesso il quale ha iniziato così a «vivere» ed a configurarsi gradualmente nelle sue piacevoli linee architettoniche e negli spazi verdi a giardino.

Il 2° lotto, in avanzata costruzione, è già totalmente venduto.

Iniziamo, [illegible] la [illegible] del 3° lotto sicuramente tra i più [illegible] per la favorevole posizione.

Sono disponibili appartamenti di
- salone, 2/3 camere, cucina, doppi servizi.
- [illegible] auto.

E possibile beneficiare di [illegible] ad interessi agevolati

È una iniziativa Stella Bianca spa - Intercomercio

Corso Matteotti, [illegible] Torino

Tel. 54.81.54

L'annuncio in Consiglio comunale dopo [illegible] ampio dibattito

Dimissionari a Casale i 4 «vecchi» assessori

Al loro posto andranno Coppo e Bevilacqua Scagliotti (dc) [illegible] Sanzone e Sandalo (pci)

CASALE MONFERRATO — Dimissioni dalla carica di assessore per Aldo Agatelli, Piergiorgio Corona, Antonino Gagliano, psi, e Paolo Arrobbio, psdi, i quattro esponenti della vecchia [illegible] ranza quadripartita che si [illegible] rifiutati [illegible] lasciare il proprio posto al momento della nascita della nuova giunta [illegible] fra democrazia cristiana, p[illegible] munista e partito repubblicano.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato l'altra sera durante la seduta del Consiglio comunale, al termine di un articolato dibattito politico. Ora saranno formalizzate e [illegible] prossima settimana — quando verrà nuovamente convocato il Consiglio — saranno eletti i nuovi [illegible] sori. I democristiani Riccardo Coppo e Giovanni Bevilacqua Scagliotti ed i comunisti Salvatore Sanzone e Davide [illegible].

Il dibattito politico in [illegible] si è aperto con la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti dei quattro non dimissionari da parte dei capigruppo di pci, Roberto Quirino, dc, Carlo Baviera, e pri, Guido Cattaneo.

«Le regole, la prassi, la coscienza democratica richiedono correttezza ed atteggiamenti conseguenti [illegible] dare [illegible] parte di nessuno un atteggiamento fremente dell'amministrazione comunale», ha esordito Baviera.

Non è [illegible] però necessario arrivare al voto del documento di sfiducia. Partito socialista e partito socialdemocratico hanno [illegible] to infatti spontaneamente le dimissioni dei loro rappresentanti al termine di un esteso, dettagliato dibattito, dopo aver chiarito la propria posizione politica e «per evitare ulteriori strumentalizzazioni». Così infatti è stato.

Durante il dibattito, il capogruppo socialista Luigi Duinese ha legato il problema delle mancate dimissioni al «non corretto [illegible] istituzionale» del Consiglio comunale, nel quale «quattro eletti su quaranta, esattamente il dieci per cento dell'espressione popolare, non rappresentano più la volontà e le indicazioni dell'elettorato che li ha espressi».

Riccardo Coppo

Il riferimento era a Gianni Cardillo, Pietro Timossi, Vittorino Rossi, eletti nel partito socialista e costituitisi in gruppo indipendente a metà del dicembre scorso (fu questo il fatto determinante che fece [illegible] le trattative per una giunta di sinistra) e a Giorgio Barbesino, eletto nel partito comunista ed attualmente iscritto al psi.

Parlando di «scorrettezza etica» nel non dimettersi da parte di [illegible]dillo, Timossi e Rossi, perché chi è eletto lo è in quanto espressione di una lista («Barbesino è pronto ad accettare qualunque soluzione che il partito [illegible]», si è chiesto [illegible]: «Perché debbono dimettersi gli assessori che sono espressione del voto dei votati, e non dovrebbero farlo anche coloro che non rappresentano più chi li ha votati direttamente?».

Un altro punto sottolineato da psi e psdi (che hanno voluto [illegible] respingere [illegible] accuse di «tradimento e scorrettezza» lanciate [illegible] in questi giorni) riguardava le motivazioni politiche della nuova maggioranza, soprattutto da parte comunista.

Per i «dissidenti», Cardillo ha risposto che «qui ci ha mandato [illegible] gente» e che [illegible] è [illegible] mettere in relazione le dimissioni di consiglieri comunali [illegible] le dimissioni degli assessori: sono concetti e situazioni diverse».

[illegible] «ricatto non [illegible] maggioranza, ma alle istituzioni» ha parlato Quirino, che però ha dichiarato «condivisibile il ragionamento sulle rappresentanze».

Mauro Facciolo

Acqui, sorpresa dopo l'annuncio pubblicitario uscito sui giornali

Le Terme affittano tre hotel

La società vuole dare in gestione gli alberghi, il dancing [illegible] la piscina coperta - Ma [illegible] tutto il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] d'accordo - Il vicepresidente: «Ero all'oscuro dell'operazione»

Piazza Italia ad Acqui. Le Nuove Terme (a destra), uno dei tre alberghi che con dancing e piscina dovrebbero essere dati in affitto

ACQUI TERME — Ha de[illegible] notevole stupore [illegible] città l'avviso pubblicitario [illegible] di recente [illegible] pagina economica de «La Stampa» in cui si annunciava che «la Terme Acqui S.p.A. [illegible] intenzionata a concedere [illegible] affitto, con contratto pluriennale, le tre aziende alberghiere collegate a reparti termali, 'Regina', 'Nuove Terme' e 'Antiche Terme'; il complesso 'Nuovo Kursaal' con locale coperto attrezzato a [illegible] [illegible] ballo ed annesso bar [illegible] la piscina scoperta».

«Mi ha sorpreso il fatto di a[illegible] appreso le intenzioni delle Terme attraverso la pubblicità [illegible] un giornale. E tutto perché il presidente non provvede a convocare il consiglio di amministrazione della società», dice Ubaldo Cervetti, consigliere di [illegible] ministrazione delle «Terme Acqui S.p.A.».

La notizia ha stupito anche il vicepresidente della società, Ercole Tasca, il quale sostiene che «l'operazione, se ritenuta necessaria, andava adeguatamente preparata con un'indagine accurata».

Pare che il comitato esecutivo delle «Terme» avesse la delega a sondare la possibilità [illegible] offrire uno o più alberghi [illegible] affitto a privati. Ma «prima di pubblicizzare questa possibilità, [illegible] consiglio avrebbe dovuto esaminare bene il quadro degli investimenti», ricorda Tasca.

Il settore alberghiero è uno tra i più importanti della società e il problema della gestione degli alberghi è già stato più volte sollevato dall'Efim.

«Il consiglio [illegible] amministrazione avrebbe dovuto fare con gli azionisti un'analisi dei costi che incidono sulla gestione non favorevole del settore alberghiero, e solo dopo un approfondito studio si sarebbe dovuta affrontare [illegible] possibilità di concedere gli alberghi in affitto», conclude Cervetti. **c. r.**

Agenzia [illegible] Commerciale [illegible]

VALENZA — La città può contare su un nuovo istituto bancario: è la Banca Commerciale Italiana che ha aperto [illegible] viale Ariosto il suo 463° sportello. Inizialmente l'agenzia funziona su una superficie ridotta in attesa del completamento dei lavori che ne consentirà la piena operatività: anche il personale, ora limitato a [illegible] funzionari e sei impiegati, verrà in seguito potenziato. Le operazioni [illegible] [illegible] comunque in modo celere e completo grazie alle apparecchiature e all'alta tecnologia di cui è dotata la banca.

Nuovo consiglio Ordine commercialisti

ALESSANDRIA — L'Ordine dei commercialisti ha proceduto all'elezione del Consiglio per il triennio 1988-'90. Sono stati riconfermati Giuseppe Avignolo, Roberto Cairo, Franco Frascarolo, Luciano Ohlone, Carlo Natta, Lindo Mandirola, Giuseppe Spalla, Alberto Zalo e Giovanni Zingarini. Quale presidente è stato nominato il dottor Giuseppe Spalla, con Luciano Ohlone vicepresidente, Giovanni Zingarini segretario e [illegible] Frascarolo tesoriere.

Distributori biglietti [illegible] nazionali

[illegible]A[illegible] — Il sindacato provinciale tabaccai comunica ai rivenditori che i biglietti delle lotterie nazionali possono [illegible] ritirati, [illegible] netto dell'aggio di competenza, nei seguenti punti di distribuzione: Ales[illegible] - Federazione tabaccai, corso Roma 45; Acqui Terme - rivendita n. 4 di Franco Rapetti, [illegible] Bagni 38; Casale Monferrato - magazzino vendita generi Monopolio, via Trieste 25/27; Novi Ligure - rivendita n. 3 di Clara Punta, via De Ambrosis 1; Ovada - rivendita n. 11 di Giancarlo Carlevaro, corso Saracco 11; Tortona - magazzino vendita generi di Monopolio, via Calvino 3; Valenza - rivendita n. 6 di Giampiero Canepari, via Cunietti 13.

Tortonese denunciato per furto

OVADA — I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato, truffa e falso Enrico Malaguti, 33 anni, abitante a Tortona strada per Casteinuovo, che alcuni giorni fa all'ospedale «S. Antonio» aveva rubato il portafogli, contenente 200 mila lire, un libretto d'assegni e vari documenti, al medico dottor Giacomo Perelli. L'uo[illegible] aveva poi [illegible] due assegni per l'importo complessivo di 870 mila lire facendo acquisti in due supermercati di Acqui Terme e facendosi dare il resto in contanti. Ad un cassiere, però, aveva dovuto esibire un documento di riconoscimento, circostanza che ha permesso ai carabinieri di identificarlo.

Pensionata trovata morta in casa

CASALCERMELLI — La pensionata Maria Cermelli, 74 anni, abitante in via dei Martiri 18, da tempo sofferente di crisi depressive, si è uccisa impiccandosi in casa.

Cominciato il processo all'imprenditore Ezio Grassano, di Mandrogne

Evasore fiscale per quattro miliardi?

ALESSANDRIA — Un [illegible] prenditore dell'Alessandrino, Ezio Grassano, di 41 anni, Mandrogne, via del Centro, titolare di un'azienda per il recupero di materiale ferroso dichiarata fallita nel gennaio 1986, è comparso [illegible] tribunale per rispondere di un'evasione fiscale calcolata [illegible] oltre quattro miliardi.

Secondo l'accusa, fra il 1978 e il [illegible] Ezio Grassano emise 150 fatture, per questo rilevantissimo importo, emesse da [illegible] ditte [illegible] varie città e relative ad operazioni inesistenti.

Dall'inchiesta svolta dalla Polizia tributaria e che aveva portato all'incriminazione del rottamaio, era emerso che molte delle aziende fornitrici non possedevano neppure le strutture necessarie per attuare le operazioni indicate nelle fatture da Ezio Grassano: in certi casi le ditte che avrebbero operato con lui, addirittura [illegible] esistevano.

L'imprenditore ha negato la pesante evasione fiscale: poi il processo è stato rinviato al [illegible] marzo perché il tribunale intende ascoltare testimoni che non erano presenti e chiarire così tutta una serie di circostanze.

[illegible] materia di evasione fiscale il tribunale dovrà dire [illegible] un critico d'arte e consulente artistico deve tenere le scritture contabili quando svolge un'attività stabile e duratura. Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha infatti rinviato a giudizio per evasione [illegible] [illegible] professo[illegible] Marisa Vescovo, [illegible] anni, abitante in corso Lamarmora 31, consulente artistico per numerosi enti pubblici e critico d'arte per conto di periodici e fonda[illegible].

Secondo l'accusa l'alessandrina, nella sua qualità di libera professionista, per due anni, nel 1983 e '84, non tenne [illegible] documentazione necessaria come accertato durante un'ispezione compiuta dalla Guardia di Finanza. Fra l'altro, mentre le Fiamme Gialle [illegible] considerato «poco rilevante» la violazione di legge, l'ufficio Iva era stato di avviso contrario ritenendo «continuativa e duratura» l'attività dell'alessandrina.

Interrogata in istruttoria, Marisa Vescovo ha dichiarato che le sue collaborazioni con riviste specializzate sono state sempre saltuarie; [illegible] compensi le veniva praticata [illegible] ritenuta d'acconto del [illegible] per cento; aveva sempre presentato regolare dichiarazione dei redditi. Riteneva quindi di non dover istituire i registri Iva.

Nel 1985 la Vescovo lo aveva fatto, su consiglio del proprio commercialista, «nel dubbio di dover [illegible] tenuta a tale incombenza». Nessuno, d'altro canto, [illegible] aveva mai chiesto [illegible] [illegible] fatture.

L'insegnante e critico d'arte alessandrina, che ha affidato la propria difesa all'avvocato Tino Goglino, nei prossimi mesi comparirà davanti al tribunale e saranno i giudici a pronunciarsi sul suo comportamento. **e. o.**

TORTONA

Una dirigente d'azienda si fa suora di clausura

(Servizio in altra pagina)

Ancora un allarmante incidente all'incrocio di viale Dante [illegible] via Trieste

Valenza, donna travolta sulle strisce

La vittima è grave per trauma cranico - Verso le 20 stava rientrando [illegible] casa mentre pioveva - L'ha investita la «Y 10» di [illegible] giovane orafo di Sale - Sequestrata la vettura

VALENZA — Ancora un incidente automobilistico sulle strisce pedonali: ancora un pedone travolto mentre cercava di attraversare servendosi della zona di sicurezza prescritta dal Codice stradale. La nuova vittima di questo stillicidio di incidenti per tanti aspetti inspiegabili è Marisa Cirio, di 56 anni, abitante a Valenza Po in viale Santuario 38.

La donna — travolta da [illegible] mentre, sotto la pioggia, stava facendo ritorno alla propria abitazione — è attualmente ricoverata all'ospedale: le sue condizioni sono subito apparse gravi e la prognosi è riservata. Forse oggi stesso [illegible] potranno conoscere meglio le condizioni della vittima che [illegible] ha potuto a[illegible] essere ascoltata dagli inquirenti.

L'incidente è accaduto l'altra sera, poco prima delle 20, sotto gli occhi [illegible] rari e frettolosi passanti. Ad investire Marisa Cirio è stata una «Y 10» che era guidata dall'orafo Giuseppe Momente, ventiquattrenne, residente a Sale in via Orti Linati 8.

A quell'ora l'orafo, [illegible] volante della propria auto, stava percorrendo viale Dante, diretto in via Trieste. La [illegible] cadeva [illegible] discreta intensità: il traffico era tutt'altro che intenso. All'incrocio l'orafo ha svoltato a sinistra, senza accorgersi che, proprio in quel momento, sulle strisce pedonali stava transitando Marisa Cirio.

L'incidente [illegible] stato questione di pochi istanti. La «Y 10» ha colpito in pieno la donna ad un fianco scaraventandola a terra. Nella caduta Marisa Cirio — come hanno poi accertato i medici al pronto soccorso — ha riportato trauma cranico e varie fratture: trasportata in ospedale e prontamente sottoposta alle cure più urgenti, i sanitari ne hanno ordinato il ricovero.

Sul luogo dell'incidente sono giunti poco dopo i carabinieri del nucleo radiomobile che hanno compiuto i rilievi, ricostruendo le varie fasi dell'investimento. Giuseppe Momente, che già aveva provveduto a soccorrere Marisa Cirio, ha dichiarato di avere superato l'incrocio e svoltato a sinistra senza accorgersi della [illegible] della donna, che ha notato soltanto all'ultimo momento, quando era ormai troppo tardi per evitare l'investimento.

Secondo le testimonianze raccolte verso le [illegible] stava piovendo abbastanza forte e questa circostanza potrebbe anche avere ridotto la visibilità degli automobilisti. Tuttavia la zona dell'incrocio appare sufficientemente illuminata. [illegible] più probabile, quindi, che il giovane orafo abbia avuto un istante di distrazione.

[illegible] «Y 10» è stata posta sotto sequestro dai carabinieri, che hanno anche inviato [illegible] rapporto al magistrato [illegible] le decisioni del caso. L'incidente ha destato una [illegible] impressione in città, come sempre accade quando ad essere investite sono persone che attraversano seguendo le strisce pedonali e anche perché, di recente, nell'Alessandrino sono avvenuti incidenti analoghi. **e. sc.**

«*Troppi [illegible] indisciplinati [illegible] città [illegible] rispetta i [illegible] km-ora*»

ALESSANDRIA — La preoccupante serie di incidenti stradali, gravi e meno gravi, registrata di recente proprio sui passaggi pedonali (due pensionati travolti ed uccisi ad Alessandria, una [illegible] gravemente ferita a Valenza) ripropone, con [illegible] urgenza e drammaticità, il problema della sicurezza stradale ma soprattutto pone un interrogativo: perché accadono tutti questi incidenti?

La risposta è semplice: gli automobilisti sono troppo indisciplinati e non osservano con l'attenzione necessaria, indispensabile, le norme che regolano la circolazione» è la lapidaria risposta del comandante della Polizia stradale di Alessandria, colonnello Francesco Giusta. Con lui concorda il maresciallo dei carabinieri Romolo Spedicato, [illegible] [illegible] anni addetto al reparto Radiomobile, e dello stesso avviso sono anche al Comando vigili urbani.

«Troppo spesso gli automobilisti dimenticano che il pedone sulle strisce ha tutti i diritti e nessun dovere. Quindi è obbligatorio fermarsi e lasciarlo passare anche se il suo incedere è lento, a volte contraddittorio», [illegible] il colonnello Giusta. E il [illegible]o Spedicato sottolinea la pessima abitudine di molti, troppi automobilisti, [illegible] procedere a velocità eccessiva anche in città.

«Se non [illegible] superano i 50 chilometri all'ora è possibile evitare anche in extremis lo scontro con il pedone. Ma, diciamo la verità, quanti sono gli automobilisti che si mantengono entro questi limiti? È sufficiente procedere a 70 chilometri per [illegible] essere più in grado di controllare adeguatamente l'auto».

Il col. Francesco Giusta: «Il pedone sulle strisce ha soltanto diritti e non doveri»

Gli incidenti avvenuti in questi giorni sono indubbiamente un'eccezione e per fortuna [illegible] [illegible] generale è molto più rosea. Tuttavia, come fa notare il colonnello Giusta, ogni anno in città almeno un centinaio di pedoni vengono investiti sulle strisce riportando lesioni [illegible] o meno gravi. Tanti [illegible] rilevano [illegible] [illegible] [illegible], le pattuglie della Polstrada. Una ventina sono quelli segnalati [illegible] [illegible] Radiomobile dei carabinieri, altri (ma [illegible] numero assai minore) determinano l'intervento dei vigili urbani.

«I pedoni sono sovente un pericolo pubblico», osservano alcuni automobilisti, e non si può dar loro torto. «Ma quando sono sulle strisce pedonali hanno sempre e solo ragione», ribattono gli addetti delle forze di polizia. E al comando vigili urbani si [illegible] notare che l'adozione di strumenti idonei «a reprimere [illegible] velocità» quali [illegible] radar [illegible] fotografie sa[illegible] un efficace sistema di controllo e prevenzione.

«Gli automobilisti dovrebbero ricordare che se causano lesioni gravi a un pedone investito sulle strisce pedonali sono soggetti alla revisione della patente: devono, cioè, affrontare nuovamente gli esami previsti per ottenere il documento che, in caso di incidente mortale, viene sospeso anche per due anni», dice il comandante [illegible] Polizia stradale.

Ma gli articoli del Codice della strada (in questo [illegible] specifico [illegible] n. 134) vengono dimenticati con facilità, ammesso che si [illegible], e le conseguenze possono essere tragiche. Nelle [illegible] settimane è morto il pensionato Vargas Magnani — un alessandrino di 64 anni, che aveva avuto un momento di notorietà per aver partecipato a «Portobello» — travolto sulle strisce in spalto Marengo. Domenica scorsa è deceduta la pensionata Anna [illegible] Lombardi vedova Milanese, di 77 anni, che in piazza Massimo d'Azeglio [illegible] era servita delle strisce per attraversare la strada e recarsi in casa della figlia [illegible] ed è stata investita da un giovane automobilista.

Emma Camagna

Congresso provinciale Confesercenti

ALESSANDRIA — E' in programma domani mattina, nel salone della Camera di Commercio di via 24 Maggio, il congresso provinciale della Confesercenti, una delle due associazioni (l'altra è la Confcommercio) che raccoglie i commercianti alessandrini.

Creare un ampio fronte del commercio tradizionale, disegnare il programma di riqualificazione professionale, rilanciare la provincia a livello turistico sono gli impegni su cui si articolerà il dibattito [illegible] congresso di domani. *(f. m.)*

TINO
CENTRO MODA

Strada Castelnuovo S. - Molino del Torti
ALZANO S. (AL)

CONTINUA

I GRANDI SALDI

E

SVUOTA

il magazzeno!

capi di montone, pelle e pellicce
biancheria, abbigliamento uomo, donna [illegible] bambino

SCONTI

dal 30% all'80%

COMUNICAZIONE AL SINDACO IL 29-12-87

Stasera incontro con Paola Nervi e Roberto Margheritella

Due ovadesi in concerto all'Oratorio di S. Fermo

L'appuntamento musicale, [illegible] violino e chitarra classica, organizzato dalla Soams

■ Gli incontri musicali del week-end

Il castello medioevale di Pozzolo Formigaro ospita alle 21 di questa sera, in occasione [illegible] festa patronale, il «Concerto di San Sebastiano». Musiche di grandi compositori del passato saranno eseguite al pianoforte dagli studenti Virginia Fracassi, Mirko Oian, Giulio Laguzzi, Cristina Piras, e dalla violinista Tiziana Oavarini. Presenta Luciana Vigla.

Patrick Fitzgerald, giovane cantautore inglese, è l'ospite di turno al Circolo Palomar di Valenza dove si esibirà dalle 22 di questa sera in un concerto organizzato con la collaborazione dell'associazione culturale «Tre Martelli». Esponente del movimento punk, il cantautore esegue canzoni legate alla sua concezione della vita.

Domattina alle 11 alla sala Ferrero del «Comunale» di Alessandria, organizzato dall'associazione [illegible] «Emma Maria Ferrari», è in programma un concerto del duo Raffaele Mascolo-Orietta Cassini (pianoforte a quattro mani). I due giovani, che frequentano il Conservatorio cittadino, proporranno al pubblico musiche di Mosso, Casella e Ravel.

Infine sempre [illegible] mattina, alle 10,30 nella sala giovani [illegible] Teatro di Tortona per [illegible] dell'Agimus si terrà un concerto del duo di flauto e pianoforte Enrico Di Felice e Orio Buccellato. (s. b.)

OVADA — L'Oratorio di San Fermo di Costa d'Ovada ospiterà questa sera, sabato 23 gennaio, un concerto del duo Paola Nervi (violino) e Roberto Margaritella (chitarra classica).

C'è particolare attesa per l'esibizione di questi due giovani musicisti ovadesi che tornano, dopo oltre un anno, nel caratteristico locale divenuto ormai sede delle numerose iniziative culturali e ricreative che gli abitanti della frazione di Costa d'Ovada durante l'anno [illegible] lanciare.

Il concerto è organizzato dalla locale Società operaia ed agricola di mutuo soccorso [illegible] il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura di Ovada.

Paola Nervi, 19 anni, che è nata e cresciuta proprio a Costa d'Ovada, frequenta il decimo anno al Conservatorio di Alessandria con il maestro Fabio Biondi, dopo aver studiato sette anni alla civica scuola «Rebora» di Ovada [illegible] la guida del professor Osvaldo Palli e due a Torino con la signora [illegible] Zanni.

Malgrado la giovane età Paola Nervi ha al [illegible] attivo numerosi concerti eseguiti soprattutto con l'Orchestra giovanile del Piemonte diretta dal [illegible] Francesco Furetti. Ha fatto parte dell'orchestra di Fred Ferrari per la riuscitissima tournée con Enrico Ruggeri. Ha anche collaborato con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Roberto Margaritella, [illegible] anni, alterna l'impegno di dipendente in una azienda metalmeccanica ovadese a quello dello [illegible] della chitarra classica. Frequentò l'ottavo [illegible] alla scuola «Rebora» di Ovada con il maestro Ivano Ponte. Ha effettuato molti concerti con varie formazioni per musica da camera ed anche durante il recente servizio militare si è ripetutamente esibito [illegible] chitarra. Ha partecipato, con successo, a diversi concorsi.

Il duo Nervi-Margaritella ritorna a Costa d'Ovada con un bagaglio di esperienza rinnovato.

Il programma di questa [illegible] prevede musiche di M. Giuliani (il duetto op. 77 in [illegible] min., La grande Sonata, op. 85 in [illegible] min.), di F. Gra[illegible], [illegible] e J. Ibert (Entr'Acte). **Renzo Bottero**

La violinista Paola Nervi e il chitarrista Roberto Margheritella

Il 3 febbraio nel salone San Bartolomeo

Casale, conferenza di Padre Sorge, s.j.

L'ex direttore di Civiltà Cattolica parlerà di Chiesa e società politica

CASALE MONFERRATO — Una interessante serie di conferenze rivolte all'intera cittadinanza di Casale Monferrato ma dirette, in particolare, ai giovani [illegible] po di aiutare [illegible] incoraggiare l'assunzione di un autentico [illegible] responsabilità etico-civile.

L'iniziativa viene [illegible] parte cattolica, attraverso l'ente Biblioteca del Seminario e la commissione cultura della Consulta per l'apostolato dei laici e [illegible] avvierà ai primi [illegible] febbraio.

Spiega Riccardo Calvo, giovane docente di filosofia, uno dei promotori del ciclo di conferenze: «*La nostra iniziativa si [illegible] al [illegible] fuori di una logica politico-partitica e si inserisce nel grande dibattito che è avviato nel nostro Paese e nella Chiesa sul tema dell'impegno politico come servizio*».

Il primo appuntamento pubblico sarà proprio su questo tema, il «*Rapporto tra Chiesa e società politica: i cattolici di fronte alla crisi*», e sarà affrontato da [illegible] oratore d'eccezione, Padre Bartolomeo Sorge, il 3 febbraio alle 21,30 [illegible] salone San Bartolomeo di piazza Baronino.

Padre Bartolomeo Sorge che terrà una conferenza a Casale

Padre Sorge, gesuita, [illegible] direttore dell'autorevole quindicinale «Civiltà Cattolica», è l'animatore a Palermo della [illegible] di formazione politica Padre Arrupe».

E' questa una istituzione, avviata negli [illegible] due anni, che si propone di «*ridare* [illegible] *politica*» attraverso un confronto sulle grandi idee che [illegible] ispirano e su analisi obiettive.

La scuola [illegible] infatti un corso biennale post-universitario di formazione alla politica rispondendo ad un bisogno di teoria politica e di formazione specialistica.

L'interconfessionalità [illegible] l'interpartiticità [illegible] le caratteristiche di questa iniziativa. Gli [illegible] sono quarantacinque, non tutti naturalmente di provenienza cattolica, così come i docenti.

Alla scuola palermitana si guarda con attenzione da diverse parti d'Italia e sicuramente la testimonianza diretta di Padre Bartolomeo Sorge potrà offrire utili spunti di riflessione anche ai giovani casalesi.

Il calendario delle conferenze che seguiranno non è ancora stato fissato. Anticipa però Calvo che «*sono già [illegible] presi contatti con docenti universitari, tra i massimi esperti italiani in queste tematiche, per richiedere la loro presenza a Casale*».

Tra gli interpellati vi sono i professori Franco Garelli, [illegible] Francesco Traniello e Maurilio Guasco, storici; inoltre esperti di morale, filosofia, esegesi biblica. m. fa.

La casalese Paola Riboni partecipa domani a «Va pensiero» sulla Terza Rete

Ospite della Rai per aver fatto «zero» al Totocalcio

CASALE MONFERRATO — Negli ultimi due anni per sette volte ha giocato la schedina del Totocalcio [illegible] azzeccare neanche un pronostico. Per questo è stata invitata con altri sfortunati giocatori alla trasmissione televisiva «Va pensiero» in onda domani [illegible] Rai 3 dalle 14 alle 17.

Paola Riboni Barbano, ex insegnante, pubblicista, non è un nome «ignoto» a Casale, ma finora le sue escursioni si erano limitate al mondo letterario. Fra l'altro ha vinto il Premio «Merito letterario» al concorso internazionale «Giovanni Boccaccio [illegible]» a Roma, [illegible] il «San Valentino» a Terni e uno speciale per la narrativa umoristica «Valle del Sagittario».

Pochi [illegible] come giocatrice del Totocalcio, accanita evidentemente quanto sfortunata. Quando ha saputo che «*chi ha ottenuto almeno per una volta zero sulla schedina, risultato tutt'altro che facile, può partecipare* [illegible] *televisiva inviando richiesta alla Rai di Roma*» non ha perso l'occasione.

Durante «Va pensiero» — condotta da Andrea Barbato, a cui collaborano Oliviero Beha ed Emanuela Giordano — avrà [illegible] la possibilità di parlare di Casale e dei [illegible] personaggi più illustri, esibendo la sua esuberante personalità.

Paola [illegible] ha pubblicato racconti surrealistico-satirici (il libro «Amori jucundini», definito dalla critica «un *volume per adulti che sanno ancora sorridere*») scritti con linguaggio davvero particolare: un «melange» di padano antico e di latino maccheronico.

L'«impasto» adatto insomma per una trasmissione che punta sulla satira politica, di costume e sport. E di calcio Paola Riboni è proprio [illegible] chiamata a parlare per ricordare [illegible] detto vinto dal Casale calcio nel 1914. s. b.

Una mostra di Altan aperta al Centro comunale di Cultura

E Cipputi sbarca a Valenza

Il 29 gennaio un dibattito sulle trasformazioni tecnologiche nel mondo del lavoro
L'esposizione aperta fino al 7 febbraio - Nelle altre gallerie della provincia

VALENZA — Buon compleanno Cipputi, è il titolo della mostra allestita al *Centro comunale* di Cultura di piazza 31 Martiri, dai circoli culturali Rinascita e Palomar in collaborazione con la Camera del Lavoro valenzana e con l'assessorato provinciale alla Cultura. Dieci anni di storia italiana attraverso le tavole di Altan. E' aperta sino al 7 febbraio, dalle 17 alle 19. In occasione della mostra venerdì 29 gennaio, alle [illegible], sempre al Centro di Cultura, si terrà un incontro dibattito sul tema «Cipputi e il computer, il mondo del lavoro [illegible] alle trasformazioni tecnologiche». Relatori Fulvio Perini, segretario regionale Cgil, e Loris Campetti, giornalista [illegible] «Il manifesto».

Figini e altri. [illegible] galleria d'arte *Ariete* in corso Giovane Italia 24, a Casale Monferrato, è aperta una collettiva con opere inedite dell'anziano pittore tortonese Arturo Figini, ultima spiaggia gloriosa dell'impressionismo, e opere di Graziano [illegible] Torino, Angeleri di Tortona, Negri di Alessandria e altri.

Ipotesi di paesaggio. E' il titolo della collettiva di pittura aperta [illegible] galleria [illegible] *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria. Si tratta di un [illegible] tentativo di indagine, [illegible] parte degli artisti alessandrini contemporanei, sul significato e la connotazione di paesaggio. Le sette «ipotesi», proposte [illegible] modo semplice, chiaro, sono presentate dai pittori ovadesi [illegible] Carlo Soldi e Alberto Boschi e dai cinque pittori Rocco Piatti, Pietro Casarini, Vito Boggeri, Anselmo Carrea e Nadir Montagnana del «Circolo artistico serravallese».

Collettiva di pittura. Per tutto il [illegible] di gennaio è aperta alla galleria *Clio* di corso Roma 104, [illegible] Alessandria, una collettiva con [illegible] dei pittori Sassu, Nespolo, Schifano, Cazzaniga, Borghese e altri.

Maurizio Buscarino. Prosegue al *Triangolo nero* di corso Cento Cannoni 15, ad Alessandria, la mostra fotografica «La memoria, il teatro» del fotografo bergamasco, tra i maggiori e più prestigiosi fotografi di teatro: una serie di ritratti di primi piani di attori colti nel momento della fatica interpretativa. Poi tutta una serie di immagini sul tema «lo spettacolo come architettura visiva». Infine alcune foto sul teatro come fenomeno globale.

Rassegna fotografica. Nel *Palazzo comunale* di Arquata Scrivia raccoglie consensi la rassegna fotografica dedicata ai monumenti, ai personaggi ed al folclore locale. Un centinaio le foto esposte, scattate dagli alunni delle scuole elementari e dal fotografo professionista Daniele Cipollina. f. m.

Aperto il tesseramento dei soci

E' nata la Pro loco per Novi turistica

La sede dell'associazione è in via Cavour 12

NOVI LIGURE — Con un atto del notaio Franco Borghero è nata nei giorni scorsi l'associazione turistica Pro loco di Novi Ligure. Promotore dell'iniziativa è stato l'avvocato Gianfranco Chessa, presidente dell'Unità socio-sanitaria locale 73, in collaborazione [illegible] Sandro Ferrari, giovane studente novese.

Come è comprensibile la Pro loco novese sta muovendo i suoi primi passi e, per espletare tutte le formalità necessarie prima di diventare [illegible] operativa, è stato immediatamente nominato un comitato provvisorio presieduto da Mauro Tasso e composto anche da Gianni Piazzalo e Oscar Poletto.

Il primo compito di cui si sta occupando il comitato è quello di promuovere il tesseramento. Alla Pro loco sono invitati ad aderire tutti i novesi: l'iscrizione costa 5 mila lire e può essere compiuta rivolgendosi ai promotori dell'iniziativa oppure recandosi nella sede provvisoria dell'associazione che è il Centro studi «Giovanni Marcora» in via Cavour 12. Nei prossimi mesi, poi, si procederà alla convocazione della assemblea dei soci che dovrà eleggere il consiglio di amministrazione ([illegible] 10-15 componenti).

Per definizione il compito principale di una [illegible] come la Pro loco è quello di curare lo sviluppo turistico della zona. Un'esigenza che, evidentemente, si è avvertita anche a Novi. L. q.

Gli appuntamenti

SPETTACOLO TEATRALE. Al botteghino del «Comunale» di Alessandria sono in vendita i biglietti per assistere al «Grande show dell'Armata Rossa» in programma lunedì sera, uno spettacolo di musica e danze folcloristiche dell'Unione Sovietica organizzato dall'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura.

CINEMA. Proseguono le proiezioni per «L'infanzia al cinema» proposte all'«Ambra» di Alessandria dal Dopolavoro ferroviario. Oggi e domani per il ciclo «Gli orsetti del cuore» sarà proiettata la pellicola «*Le avventure di Peter Pan*».

DISCOTECHE. Alla discoteca «Il Mulino» di Borghetto Borbera questa sera alle 21 è in programma una gara di ballo liscio per dilettanti. Le prime tre coppie di ogni categoria riceveranno ricchi premi. Si balla il liscio questa sera al dancing «Valentia» di Valenza con Loris Egeste e la sua orchestra e si danza in discoteca alla «Cometa» di Sale e al Vog di Alessandria.

TAVOLA ROTONDA. Organizzata dalla biblioteca comunale si tiene questa sera a Varzi dalle 21 una tavola rotonda sul tema: «*Valle Staffora e Val Curone: due storie parallele*». Relatori l'avvocato Roberto Allegri, vicepresidente dell'Associazione storica novese, e il professor Giuseppe Bonavoglia, direttore del Centro documentazione della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona. Sarà anche presentato il libro «*Storie di un paese*» di don Angelo [illegible] parroco di Gremiasco in Val Curone.

DIBATTITO SCIARPANERA. [illegible] 21 di questa [illegible] nel salone [illegible] Camera del Lavoro di Alessandria per [illegible] va del Gruppo anarchico «Sciarpanera» è in programma un dibattito sul [illegible] «*Vivisezione e trapianto degli organi: quale medicina per una visione unitaria uomo-natura?*» con l'intervento del professor Pietro Croce, clinico anatomopatologo, e rappresentanti del Gruppo Aed femminismo di Bergamo. e. c.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Top Manager.
AMBRA: Soldati: 365 all'alba.
COMUNALE: Anni Quaranta.
CORSO: Sale speciali;
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Mach 100, con Rosita Celentano e Luca Lionello
MODERNO: Senza via di scampo, con K. Costner

ACQUI TERME

[illegible]: [illegible] e i sette nani.
CRISTALLO: Personal service.
ITALIA: Il tempio di fuoco.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Da grande, con Renato Pozzetto
POLITEAMA: Angel Heart - Ascensore per l'inferno.
VITTORIA: Fievel sbarca in America, cartoni animati.

GAVI LIGURE

IL FORTE: I miei primi quarant'anni.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: L'amica della mia amica.
IRIS: Salto nel buio
ITALIA: Non aprite quel [illegible]
[illegible]: Hamburger Hill, collina [illegible].

OVADA

LUX: [illegible] del Signore sono finite, con Massimo Troisi

MODERNO: Io e mia sorella, con Carlo Verdone e Ornella Muti

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I picari, con Giancarlo Giannini

TORTONA

MODERNO: Da grande.
SOCIALE: Hamburger Hill, collina 937.
VERDI: Renegade, un osso troppo duro.

VALENZA PO

SOCIALE: Opera, di Dario Argento

VOGHERA

[illegible]: I Picari.
GALVANI: Io e mia sorella.
ROMA: Com'è dura l'avventura

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, [illegible] Acqui, notturna Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Terme, via XX Settembre e Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo e Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241, Acqui: 57.775, Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71, Ovada: 81.777, Tortona: 86.51; Valenza: 952.601, Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838)

■ Preferenze televisive in provincia

ALESSANDRIA — Secondo il servizio opinioni Rai sui dati Auditel, l'emittente Telecity Italia 7 ha il più alto indice di ascolto nelle fasce orarie del TV Flash fra le 12 e le 15 e fra le 19 e le 20,30. Grazie ai [illegible] emersi dall'indagine, la redazione di Telecity ha quindi deciso di inserire nuovi programmi nel notiziari quotidiani. Da lunedì vi sarà anche un aggiornamento con il listino prezzi della Borsa, grazie ad un collegamento quotidiano con il [illegible] della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (360 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì giovedì e [illegible] 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159 (p. v. Giordano Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782, Tortona [illegible] 872.301; Valenza [illegible] 237.144, Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.788, Ovada [illegible] 86.398, Serravalle Scrivia 0143 65.086

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. 0131 442.343/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblikompass, via [illegible] d'Appalto 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-[illegible]. Sabato 8,45-12,15

FAVOLOSE SERATE DI LISCIO
SABATO 23 GENNAIO
GLI SMERALDI
SABATO 30 GENNAIO
[illegible]
[illegible] 6 FEBBRAIO
DANIELA
SABATO 13 FEBBRAIO
GLI SMERALDI

PARADISO
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840168
SAB. 23 QUESTA SERA
THE BEST [illegible] DISCOTEQUE
LA CLASSICA, L'ALLEGRIA, IL DIVERTIMENTO DEL SABATO NOTTE
DOM. 24 DOMANI SERA
DISCOMANIA
con il D.J. GIANNI BELLONI

QUESTA SERA DISCO ACTION
le classifiche in discoteca
DOMANI SERA
SUNDAY [illegible]
IL DIVERTIMENTO DELLA [illegible]
D.J. [illegible] MAZZI e FULVIO [illegible]
L.J. PIETRO, MAURO e MICHELE

ALLA DITTA
MILLEPIEDI
CALZATURE
VIA PORRO, 12 - FUBINE (AL)
CONTINUA LA FAVOLOSA
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI MIGLIAIA DI PAIA DI SCARPE PER UOMO, DONNA, BIMBI
SI COMUNICA CHE DAL 18 GENNAIO INIZIERA' ANCHE UNA FAVOLOSA LIQUIDAZIONE DELLA
COLLEZIONE ESTIVA
A PREZZI ECCEZIONALI!!!
SCONTI FINO ALL'80%
APERTO ANCHE LA DOMENICA TUTTO IL GIORNO

PRIMA CATEGORIA - Le squadre valdostane cercano il riscatto

Verifica per il FénisNus

Dopo due sconfitte e tre pareggi l'undici Perruquet ospita l'Alpea San Giorgio - Se vince la possibilità sperare nella lotta per la promozione - «Attaccheremo con criterio per timore contropiede» - Il Saint-Christophe deve risollevarsi dall'ultimo posto e il Sarre Simea confermare le ambizioni

AOSTA — Le squadre valdostane di Prima Categoria chiamate domani a ri- la giornata negativa domenica che le ha viste tutte e quattro sconfitte. Fénisnus ospiterà l'Alpea San Giorgio, il Saint-Christophe riceverà la visita dell'Esperanza, lo Châtillon affronterà la Nolese e il Sarre Simea avrà di fronte il Settimo. Tutti impegni molto delicati che dovranno però chiarire lo stato di forma delle compagini valligiane.

Per il Fénisnus, che non vince cinque turni (due sconfitte e tre pareggi), si presenta l'opportunità scavalcare in classifica l'Alpea San Giorgio. I castellani sono attualmente quinti distanziati quattro lunghezze dalla Lanzese e di una dal terzetto formato da Chivasso, San Benigno e Alpea San Giorgio. Michel Perruquet: «*Martedì abbiamo analizzato a fondo i problemi che ci stanno assillando e ho potuto notare una gran voglia riscatto da parte Adesso però attendo la verifica del campo. Sono, ogni caso, fiducioso poiché potenzialmente possiamo lottare per la promozione e abbiamo tutte le in regola per recuperare svantaggio che abbiamo confronti della Lanzese. La partita di domani sarà molto importante per il futuro quanto il San Giorgio ha nostre stesse velleità ed è formazione quadrata, assai temibile anche fuori dalle mura amiche visto che molto abile nel gioco di Dovremo quindi attaccare con criterio senza sbilanciarci troppo per non offrire agli ospiti la possibilità di castigarci in contropiede*».

Se il Fénisnus pensa ancora alla promozione, il Saint-Christophe deve badare a risollevarsi dall'ultimo posto della graduatoria che condivide con Sangiustese. I granata hanno domani l'opportunità agganciare l'Esperanza che li precede di due punti in una partita che l'allenatore Ercole Dandres considera «*determinante per raggiungere la permanenza in Prima Categoria. Non possiamo più sbagliare dopo il passo falso di Bollengo. Ci servono i due punti e attaccheremo dall'inizio per ottenerli. Il campo è in pessime condizioni e non favorirà certamente il bel gioco, ma a questo punto l'unica cosa che conta è di riuscire a conquistare vittoria. Darò fiducia alla squadra che ha perso a Bollengo quanto ormai ho fatto delle scelte precise e non modificare l'assetto squadra. Rispetto a sabato dovremo migliorare soprattutto a centrocampo. Mi aspetto una prova d'orgoglio da parte dei ragazzi*».

Il Saint-Christophe partito, nel periodo precampionato, con speranze, possibilità e pronostico ben figurare nel torneo, ma l'andamento delle partite disputate ha finora deluso le aspettative dei tifosi. Adesso attende dalla squadra una prova grande impegno, volontà per dimostrare che il potenziale tecnico a disposizione è valido. E' comunque strana la che alla: un che sulla lascia intravedere buoni risultati è incappato in una serie di disavventure (calcisticamente parlando) quale sembra non più in grado di uscire. Neppure il cambio di

Piero Ciri

allenatore, che questi casi come vuole la tradizione è sempre apportatore di rinnovamento in senso positivo, sembra servito a scuotere i giocatori. situazione non cambiata, mentre i tifosi aspettano.

Lo Châtillon affronta Nolese che negli ultimi 180 minuti gioco ha conquistato quattro punti Fénisnus e Sarre Simea. I castiglionesi cercheranno quindi d'interrompere serie positiva dei piemontesi confronti compagini valdostane come sottolinea Piero Ciri: «*La Nolese si è ripresa grazie a due vittorie contro le squadre Perruquet e di Blanquin che sono state sorprendenti. Faremo il possibile per porre l'alt ai piemontesi anche se dovrò rinunciare a pedine importanti come Freydoz e Soster squalificati. Rientrerà però Obert mentre spero poter recuperare anche Bonin. La posizione tutta tranquillità classifica consente scendere in campo dovuta serenità, tuttavia pretendo ragazzi la massima concentrazione perché intendiamo concludere il campionato nelle prime posizioni del girone*».

Nel Sarre Simea che ospita il Settimo rientrerà Bitto mentre sarà ancora assente Borre. Dice Walter Blanquin: «*I nostri avversari in forma e si sono portati ad un solo punto dal Fénisnus. Hanno dunque ancora qualche chances per potersi inserire nella lotta per la promozione e determinati a fare risultato. Noi però siamo reduci due sconfitte consecutive e intendiamo riscattarci per cui la partita dovrebbe risultare interessante sotto il profilo tecnico*».

Il Sarre Simea è stata la squadra rivelazione di questo campionato, andando di là delle premesse. Un cedimento improvviso improbabile, certo la di domani dirà almeno in parte verità sull'undici Walter Blanquin: non si tratta di vincere o perdere, ma di dimostrare con gioco che è ben meritato l'appellativo di «rivelazione». In questo momento, tuttavia, dopo due sconfitte che hanno il morale, il è più che atteso per poter ripartire «alla grande», senza cadere nel disamore per le posizioni di alta classifica. Si fa in fretta, purtroppo, a scivolare retrocessione quasi accorgersene.

Sigfrido Beneyton

BASKET - L'Aostaleasing in trasferta insidiosa

Frosini teme lo scontro con il «fanalino» Loano

«Gli avversari sono all'ultimo posto, ma praticano un gioco aggressivo e pericoloso»

AOSTA — In serie positiva da cinque turni l'Aostaleasing rende visita questa sera al Loano, fanalino di coda del campionato di serie B di pallacanestro. I liguri hanno finora conquistato sole vittorie, contro le nove dei biancorossi, ma Luigi Frosini teme ugualmente la trasferta: «*Il nostro obiettivo è ottenere la sesta vittoria consecutiva, però dobbiamo sottovalutare il Loano che, anche se ultimo in classifica, è avversario capace di metterci in difficoltà con un gioco aggressivo. La squadra di Braghero basa sue prestazioni quasi esclusivamente sull'agonismo pertanto fare attenzione a non perdere mai il controllo nervi. All'andata i savonesi conclusero l'incontro con quattro giocatori a testimonianza della foga con cui scesero sul parquet*».

Aosta. Un'azione sotto canestro della veloce formazione Gigi Frosini in una recente partita

L'Aostaleasing sta comunque attraversando momento magico e si è portata al sesto della graduatoria la prospettiva di recuperare altre posizioni e raggiungere una prime quattro che daranno diritto a partecipare ai play-off. Dice Frosini: «*Continuando ad esprimerci sui livelli delle ultime partite abbiamo l'opportunità di inserirci nelle alte sfere della classifica. Per sperare di disputare un campionato di vertice dobbiamo comunque vincere a Loano e poi sperare anche in qualche passo falso delle squadre che precedono attualmente in graduatoria. All'andata i liguri ci fecero soffrire parecchio (84-71 il risultato finale) ricorrendo sistematicamente a sistemi regolamentari per non lasciarci biamo quindi impostare l'incontro sulla velocità e far valere le nostre qualità sotto i tabelloni. Sarà molto importante anche l'arbitraggio viste le caratteristiche agonistiche dei padroni di casa*».

L'Aostaleasing si presenterà al completo visto che sia Padovani sia Venton hanno recuperato la miglior condizione fisica dopo la lotta di sabato scorso contro il Celana Bergamo. Gli elementi pericolosi del Loano le guardie Lanza e Leoncini punti nel confronto d'andata) e il pivot Meigrati, ma — sottolinea l'allenatore biancorosso — «*il risultato dipenderà in gran parte dalla nostra prestazione collettiva. Tecnicamente siamo superiori al Loano e anche sul piano della grinta non siamo certo secondi ai liguri. Sono quindi estremamente fiducioso un positivo della trasferta poiché i ragazzi stanno attraversando un momento particolarmente brillante. Al di dei in serie squadra riesce infatti a esprimere un gioco ottimo livello. Sappiamo dei rischi contro i savonesi, ma forma e morale dalla nostra parte e vedremo di uscirli a dovere*».

Si preannuncia, in ogni una partita spigolosa per l'Aostaleasing, che ha però saputo trovare tranquillità e consapevolezza nei propri mezzi e guarda al futuro l'obiettivo di raggiungere i play-off, traguardo alla portata della squadra di Frosini.

s. b.

SECONDA CATEGORIA - La squadra decisa a inseguire la capolista

L'Issogne non starà alla finestra

AOSTA — Le attenzioni tutte rivolte al derby tra il Viverone e il Bellavista Canarini nel campionato di Seconda Categoria. I vesani conducono la graduatoria una lunghezza vantaggio sui vercellesi e l'esito dell'incontro di domani potrebbe risultare determinante per il proseguo del torneo. Le squadre valdostane, per il devono accontentarsi fare da spettatrici anche se l'Issogne spera sfruttare l'esito della partita calendario a Viverone. squadra di Peracca insegue capolista a quattro lunghezze e ospita la Sangiorgese.

La formazione di Cesare Tieri è in di graduatoria abbastanza tranquilla, ma l'allenatore non si sente ancora tranquillo: «*Non possiamo permetterci distrazioni se vogliamo raggiungere al più presto la salvezza. Ad Issogne partiamo battuti dal pronostico tuttavia faremo il possibile per ottenere un risultato positivo. I padroni casa sono più forti di noi, però non scenderemo in campo come vittime predestinate alla sconfitta. Non credo che l'Issogne possa inserirsi nella lotta per il successo finale poiché Viverone Bellavista Canarini possono contare squadre molto quadrate con alcune individualità spicco notevoli*».

E aggiunge: «*Per noi sarà una partita molto difficile e credo che l'undici di cercherà metterci difficoltà in quanto compagine molto aggressiva. Dovremo fare attenzione agli inserimenti dei centrocampisti e dei difensori in zona gol. La forza dell'Issogne è proprio capacità di tutti i giocatori di trovare la via rete. Occorrerà quindi bloccarli a centrocampo*».

Cesare Tieri

Purtroppo è una lotta tra compagini valdostane: l'Issogne non può perdere, ma a sbarrarle la strada è proprio la Sangiorgese del presidente Pasquale Moro, che non può permettersi di concedere punti (né lo farebbe anche se si trovasse in altra posizione di classifica perché ha sempre sport, battendosi agonismo in circostanza). Comunque una sfida tutta valdostana può togliere scena una rivale pericolosa per la capoclassifica. Purtroppo il campionato questi «colpi bassi» e domani quindi difficile fare il tifo per una delle due squadre: la realtà è che si vorrebbe vincessero tutte e due. Ma il torneo procede con sue regole fredde, anche quando si lotta con il.

Nella lotta per la salvezza spicca il confronto Coumba Freide-Gressan. La squadra di Giuseppe Danieli è ultima otto punti mentre i gialloneri di Crestani a quota. Coumba Freide decisa quindi a puntare vittoria e ospiti l'obiettivo di mantenere quanto invariato l'attuale. Partita molto anche per l'Arnad che è terz'ultimo (11 punti) e riceve la visita Charvensod.

Il Quart riceve la Montalese con l'intenzione di risalire altre posizioni in classifica. La compagine Paolo Santoro è in progresso e ha tutte possibilità ottenere altro successo estremamente importante. Il Pont Donnaz, quarto in classifica distanziato di sette punti dalla vetta, ve visita del Saint-Pierre con l'obiettivo di conquistare la vittoria per ancora qualche chance nella lotta per promozione. La squadra di Walter Soave è però avversario capace di qualsiasi exploit per cui la partita è aperta a tutte.

In Aymavilles-Verrès saranno di fronte due compagini che hanno sinora alternato prestazioni di buon rilievo a prove incolori. Pronostico dunque quanto mai incerto. Non dovrebbero mancare le emozioni. Completa il programma il derby canavesano tra il Tavagnasco e il San Bernardo.

s. b.

Slittino, rinviati i mondiali

AOSTA — I campionati mondiali di slittino su pista naturale in programma il 30 e gennaio a Montreux sono stati rinviati al 20 e 21 febbraio sempre nella località svizzera. Anche i campionati italiani hanno una variazione e si disputeranno il 6 e 7 febbraio a Brusago nel Trentino.

posto per

AOSTA — Eccellente prestazione di Margherita Parini a Bardonecchia in una gara Fis. sedicenne portacolori dello Sci club Aosta, componente della squadra dell'Asiva, ha infatti conquistato il terzo posto in supergigante ottenendo così il risultato più prestigioso della sua carriera.

Il Sarre contro le Junior

AOSTA — Nel campionato femminile di pallacanestro di Promozione il Sarre Chesallet è impegnato questa in trasferta contro lo Junior Basket. La squadra di Franco Tournoud è reduce sconfitta interna subita opera del River Mosso (37-56) e cercherà di riscattare un periodo negativo. Per Loredana Rosai e compagne un compito comunque piuttosto difficile, ma estremamente importante per il futuro.

Bocce, 39 donne «Trofeo femminile»

AOSTA — Trentanove giocatrici, suddivise in tredici terne, hanno partecipato al trofeo bar bocciodromo comunale di Aosta organizzato gruppo femminile bocce. La gara, vincolo di società, ha fatto registrare il successo di Cinzia Ranalli, Antonietta Maino e Rina Vevey del Cral Cogne che hanno sconfitto finale compagne di squadra Irma Martini, Anna Vesan e Giuseppina Lucianaz per 11-3.

PALLAMANO - Un confronto di cartello a Verrès

E l'arrivo dei lagunari preoccupa il Sant'Orso

La squadra di Grosjacques ospita il Venezia secondo in classifica

Carrel ai campionati di fondo

AOSTA — Cominciano oggi a Ziano di Fiemme (la scarsità di neve potrebbe però costringere gli organizzatori a spostare all'ultimo momento le gare a Passo Rolle) i campionati italiani assoluti di sci di fondo. Il programma odierno prevede la disputa 20 chilometri femminile la tecnica libera. Unica valdostana in gara Gabriella Carrel che si piazzò lo scorso anno al quinto posto ai Nevegal. La portacolori dello sci Pallère non è in perfette condizioni fisiche.

doppio appuntamento con la chilometri femminile e la staffetta maschile 4 × 10 chilometri. a Gabriella Carrel (undicesima la stagione) anche Lucrezia Bavin, Lea Cavagnet (entrambe dello Sci club Gran Paradiso), Daniela Laurent (Gressoney Monte Rosa) e Sonia Henriet (Coumba Freide).

Nella staffetta Gaudenzio Godioz e Gianpiero Macario (la scelta verrà fatta all'ultimo momento) affiancheranno Paolo Riva, Gianfranco Polvara e Marco Albarello nella formazione dell'Esercito.

AOSTA — Ancora fronto di cartello per il Sant'Orso nel campionato di serie B maschile di pallamano. Questa sera alle 21 al palazzetto sport di Verrès la squadra di Vincenzo Grosjacques ospita infatti il Venezia, che al secondo posto della classifica insieme con il Cassano Magnago (avversario nell'ultimo turno del campionato degli aostani) ad una lunghezza capolista teno.

Una partita dunque assai interessante, il Sant'Orso che punterà «a ripetere la buona prestazione di sabato — dice l'allenatore — *che ci ha strappare un prezioso pareggio (20-20) al Cassano Magnago. Il Venezia presenterà caricato dal successo inflitto alla capolista, anche noi stiamo attraversando un buon momento di forma e quindi affronteremo gli ospiti con la convinzione di poter conquistare un altro risultato positivo. Tecnicamente i nostri avversari sono assai temibili e hanno costruito una squadra in grado puntare al suc finale. Con una difesa attenta e un contropiede veloce potremo comunque metterli difficoltà*».

Grinta e gran do più convincenti dei biancorossi che faranno molto affidamento sulle qualità del portiere Benvenuto mentre a Di Marco spetterà il compito di mettere a segno reti importanti. Con otto punti il Sant'Orso si trova in una posizione abbastanza tranquilla, ma la classifica è talmente corta per cui è sufficiente un passo falso per complica-.

Nel settore femminile scontro al vertice domani mattina alle 11 alla palestra del quartiere Dora Vallée e il Novara. Le due compagini guidano appaiate, a punteggio pieno, la classifica campionato di serie C. Una partita dunque molto attesa che decidere la supremazia del girone.

a. b.

PALLAVOLO - Gli aostani ospitano il Vallemosso

La Gagliardi s'aspetta un bel 9 sulla pagella

La squadra dopo otto partite è imbattuta e punta alla promozione

AOSTA — Turno casalingo per la Gagliardi nel campionato maschile di pallavolo di D e trasferta per il Vallin Cral Cogne nel torneo femminile di C2. L'impegno più difficile è indubbiamente quello che aspetta le ragazze Moro attese a Torino dalla capolista Meneghetti in a punteggio pieno.

Le aziendali hanno strato ultime partite di in progresso e possono ottenere un risultato prestigio nel capoluogo piemontese anche se il pronostico è a favore delle padrone di. buona prova offerta sabato il Montalto (vittoria per 3-1) lascia ben sperare anche il Vallin Cral Cogne dovrà commettere meno errori in fase difensiva per riuscire a sorprendere il Meneghetti.

Il Vallin Cral Cogne ha soprattutto la possibilità di dimostrare capoluogo piemontese quali sono possibilità e potenzialità tecniche: un'affermazione stituirebbe una per riportare al giusto equilibrio le valutazioni su questa squadra, che è in grado qualsiasi exploit se riesce a credere nella propria forza. Non sono mai mancati impegno e volontà, quindi ora i risultati dovrebbero questo desiderio imporsi come una «realtà» del campionato C2.

La Gagliardi ha l'opportunità di proseguire imbattuta il suo cammino vetta alla graduatoria del girone. Il sestetto aostano ospita infatti alla palestra via Binel ad (inizio alle 21) il Vallemosso, compagine di centro classifica che non dovrebbe creare grossi problemi a e compagni.

La squadra Varisella ha finora dimostrato una netta supremazia perdendo sol in otto incontri e propone come la più seria candidata alla vittoria finale. La Gagliardi vanta quattro lunghezze di vantaggio su un quartetto di inseguitrici formato dal Bellavista, Meneghetti, Villalta e dal Roj Electrotex. Non dovrebbe quindi essere difficile gli avversari, ma ogni partita va giocata senza sottovalutare avversari se si vogliono evitare improvvise cadute di tono e perdita di punti conseguente.

Nel campionato di serie D femminile sia il sia Morgexcarbo impegnate tra mura amiche.

a. b.

UN SALUTO PRIMA DELLA PARTENZA

Courmayeur. Seconda tappa ieri, ancora tutta in Valle d'Aosta, per l'Alpirod, la competizione con slitte trainate da cani, che (neve permettendo) valicherà la frontiera per passare in Francia, Svizzera e Germania, quindi concludersi ancora in Italia ad Asiago. Finora il tempo è stato favorevole, ma ora sembra minacciare neve, creando condizioni climatiche non certo facili per la competizione: più per i conduttori che per i cani, abituati climi polari

Le curiosità statistiche raccolte nei negozi della città

Scusi, quanto costa un bottone?

Migliaia di generi e servizi [illegible] a determinare l'indagine sui prezzi al [illegible] prodotti alimentari al taglio di capelli - Le variazioni tra dicembre '86 e '87 rilevate dagli addetti del Comune di Asti - In città l'inflazione media si [illegible] sul 5 [illegible] cento, [illegible] restano i limiti della ricerca a campione

ASTI — Chi sapeva che un bottone da camicia da uomo [illegible] in città [illegible] lire? [illegible] scopre dai prospetti che l'Istat (Istituto centrale di statistica) diffonde in tutti i capoluoghi di provincia per la rilevazione dei prezzi al [illegible]. Anche ad Asti, tre addetti del Comune, girano periodicamente negozi e altri punti [illegible] vendita cittadini per stabilire le quotazioni di migliaia di generi e servizi. E' un lavoro che, al di là della routine, riserva sorprese e non poche curiosità.

L'andamento dei prezzi concorre a determinare a livello nazionale le variazioni del tasso di [illegible] che, a loro volta, incidono [illegible] voci importantissime della [illegible] stra economia come i punti di contingenza, il calcolo dell'equo canone e gli interessi bancari. Forse il prezzo del bottone inciderà [illegible] una parte infinitesimale, ma è comunque, statistica alla mano, una delle voci censite.

Confrontando i [illegible] dicembre [illegible] quelli del [illegible] '87 si scopre così [illegible] l'inflazione media ad Asti si è attestata tra il 4,5 e il 5 per cento, qualcosa meno [illegible] media nazionale che è stata del 5,1%. «Siamo di qualche tempo mezzo punto al di sotto del dato italiano globale — conferma Erminio Colaneri, capoufficio statistica della Camera di Commercio e componente della commissione che ratifica le rilevazioni compiute dagli addetti comunali — questo non significa che i prezzi ad Asti siano tutti più bassi. I dati sono raccolti a campione su un numero di negozi [illegible] piuttosto ristretto e quindi il risultato ha [illegible] colore statistico [illegible] necessariamente legato al reale andamento delle quotazioni».

Fatta questa premessa, che ricorda la famosa regola del pollo mangiato da una sola persona mentre l'altra sta a digiuno, [illegible] che, per la statistica, equivale ad [illegible] mezzo pollo mangiato [illegible] ciascuno dei due, resta la curiosità di vedere quali prezzi e prodotti vengono rilevati, confrontandoli con la statistica dell'anno prima.

Prodotti alimentari - Accanto a carne, tonno, formaggi, prosciutto, [illegible] aumenti medi tra il 5 e il 10 per cento troviamo le carni di coniglio e pollo il primo a [illegible] lire a [illegible] il secondo a [illegible], sostanzialmente stabili.

Aumenta l'olio d'oliva e diminuisce quello di [illegible]. Un prodotto esotico come [illegible] nero in grani [illegible] da 1600 a 2100 [illegible] l'etto, mentre il vino a doc sale in media da [illegible] lire la bottiglia.

Stabili le banane a 3150 lire a chilo, diminuiscono di 200 lire i pompelmi [illegible].

Abbigliamento e calzature - [illegible] un settore dove la statistica [illegible] numerosi limiti, [illegible] le «verità» non mancano. Il valore di un cappotto uomo è lievitato in un anno [illegible] tomila lire (da 233 a oltre 330 mila in media) più contenuto l'aumento dei jeans [illegible] 37 a 45 mila) mentre i reggiseni hanno [illegible] inspiegabile balzo in avanti: +30%. Le calzature salgono in media del 5 per cento e gli ombrelli sono invece stabili.

Articoli vari - Se si vuole andare a caccia di curiosità non c'è che l'imbarazzo della scelta. Una [illegible] nera co[illegible] [illegible] non è aumentata, mentre i rossetti per labbra superano il 20 per cento di rincaro [illegible] nuziale [illegible] 5 grammi [illegible] da [illegible] mila a 135 mila, mentre una rosa «sboccia» [illegible] lire.

Prestazioni e servizi - Il rincaro per un taglio di capelli è contenuto da 8000 a 8800 lire, mentre la risuolatura delle scarpe è stabile a quota 18 mila. Una camera d'albergo [illegible] Asti costa in [illegible] 41 [illegible] lire (erano 37 [illegible] nell'86) e un pasto al ri[illegible] sarebbe, il [illegible] nale è d'obbligo, fermo a 15 mila. Anche per i dentisti la statistica è benevola: 53 mila per l'estrazione di un molare e 40 mila [illegible] l'otturazione.

E [illegible] finire [illegible] un sorriso c'è da domandarsi se il duo Arbore-Frassica riuscirà a risollevare le quotazioni [illegible] cacao. Anche le confezioni in pacchetti da cento [illegible], simili [illegible] contenuto all'ormai famosissimo e inesistente «Meravigliao», sono [illegible] dall'Istat, ma ad Asti hanno avuto in un anno un lieve calo da [illegible] a [illegible] lire. Davvero un inspiegabile «indietro tutta».

Sergio Miravalle

Dopo lo scandalo

Il Consiglio della cantina cooperativa di Canelli

I nuovi dirigenti

CANELLI — Dopo la bufera dell'autunno scorso, [illegible] tre [illegible] e [illegible] inchiesta dei carabinieri [illegible] antisofisticazioni per l'uso di zucchero nelle fasi di fermentazione del vino rosso, la cantina sociale di Canelli ha cambiato dirigenti.

E' stato infatti completa[illegible] rinnovato il Consiglio di [illegible] della cooperativa vinicola che con i [illegible] oltre trecento soci è una delle più grosse e importanti dell'Astigiano, presente con i suoi vini e spumanti, in tutta Italia e in numerosi [illegible] esteri.

Presidente è stato eletto, a larghissima maggioranza, Mario Borio, 67 anni, pensionato, ex dipendente della ditta Bosca, esperto in materia amministrativa.

Vicepresidente l'enotecnico Luigi Scaglione, già direttore della cantina [illegible] di Maranzana, attualmente funzionario dell'Associazione produttori Moscato, l'organismo che riunisce la maggioranza dei produttori delle tre province comprese nel disciplinare della doc.

Non è invece risultato eletto, benché candidato, l'ex presidente Renzo Alliberti che [illegible] però la [illegible] di direttore-enotecnico.

Nel novembre scorso, in sostituzione di Alliberti, dimissionario in seguito alle vicende giudiziarie, [illegible] stato nominato, in [illegible] provvisoria, Sergio Bocchino, 27 anni, agricoltore.

Gli altri componenti del consiglio sono: Gianalberto Faccio, Bartolomeo Fornaro, Luigino Barbero, Luciano Parodi, Paolo Saglietti, Tommaso Rizzola, [illegible] Vercelli, Giovanni Fornaro, Aldo [illegible], [illegible] Scaglione, Agostino Albesa[illegible] Giovanni Depetrini, [illegible] Borgatta, Giuseppina Gandolfo, Andrea Cavallero, Alfredo Edantippe, Benedetto Innamorato, Battista Scaglione e Tersilio Giovine. [illegible] f. la.

Parola d'artista — di Valerio Miroglio

Silenzio, si legge

La giornata tipo [illegible] frequentatore [illegible] biblioteca di Asti

Ci sono problemi di pubblico interesse, anche di primaria importanza, che non vengono affrontati o [illegible] affrontati molto male [illegible] due ragioni: 1° non procurano voti, 2° sono noiosi per il lettore di giornali. Uno di questi è la Biblioteca Consorziale Astense, per gli amici la «BCA».

Personalmente i voti non mi [illegible]. Quanto ai lettori, ebbene mi accontenterò degli amici e magari anche solo dei parenti stretti. In questa [illegible] ne, comunque, non è [illegible] mia iniziativa che ne scri[illegible] [illegible] perché la lettera di un utente abituale [illegible] BCA risolleva il problema.

Eccone il testo: «*Ho letto [illegible] viva partecipazione il suo articolo comparso sulle pagine di Asti di qualche giorno fa riguardante la situazione della nostra Biblioteca.*

[illegible] mia partecipazione è dovuta al fatto che, [illegible] do utente abituale della Biblioteca, sperimento quasi ogni giorno sulla [illegible] pelle il disagio di frequentare una struttura in effetti ric[illegible] di parecchie cose importanti, [illegible] così inadeguata alle esigenze dei lettori e della città.

«Tante volte mi chiedo per quanto tempo ancora una tragica situazione di difficoltà per noi che veniamo in Biblioteca e anche per quelli che ci lavorano — mortificati [illegible] noi — possa andare [illegible]... ma evidentemente ci si abitua a tutto: anzi, chi [illegible], ha necessità di frequentare la Biblioteca deve abituarsi, anche perché ad Asti non c'è alternativa. Sono, con questa lettera, il porta[illegible] di parecchi frequentatori [illegible] e Le sarei grato se, attraverso la sua rubrica, facesse sentire anche la nostra voce: di quelli che da questa situa[illegible] [illegible] più danneggiati. La saluto molto cordialmente Giuseppe D'Aleo».

Il signor D'Aleo deve essere persona molto gentile. I termini con i quali esprime il proprio disagio nell'affrontare l'avventura sono, a dir poco, leggiadri.

Essere, come scrive, «utente abituale della Biblioteca» significa [illegible] «uomini veri», gente, [illegible] temprata a tutte le possibili sofferenze. Per darne [illegible] pallida idea ecco la giornata dell'utente: [illegible] 9 consulta lo schedario e si fa dare il libro desiderato; ore 9.15 cerca un posto libero, vorrebbe avere [illegible] tavolo per sé, ma deve accontentarsi di stare [illegible] un altro utente che sfoglia [illegible] gigantesco giornale; ore 9.20 un gruppo di scolari irrompe nella sala, la maestra [illegible] li accompagna [illegible] zittisce [illegible] può il gruppo [illegible] un tavolo lasciato libero da un utente che si sforza di avere l'aria di uno che stava comunque [illegible] andarsene, ma che [illegible] realtà ha gettato la spugna; ore 9.30-11 transitano nella sala di lettura circa trenta utenti o bibliotecari: il parquet scricchiola tanto più lamentosamente quanto più i passanti si sforzano di librarsi nello spazio; ore 11.15 c'è [illegible] attimo di insperato e beneaugurale silenzio: la fotocopiatrice si mette a ronzare, l'utente tenta di dimenticare il resto [illegible] mon[illegible] per concentrarsi sul testo; 11.30 il drappello di bambini ha finito il lavoro e [illegible] ne [illegible], il parquet urla di gioia; ore [illegible] l'utente ha terminato la lettura, ma non è in grado di affermare in tutta [illegible] che ha capito qualcosa.

E quell'utente immaginario [illegible] sa di essere capitato [illegible] un giorno di calma.

Nuove discussioni in Consiglio, le strade per uscire dalla crisi non sono [illegible] chiare

Costigliole, [illegible] vuole «aprire» [illegible] al pci

■ Oggi i funerali di [illegible]

ASTI — Si svolgono oggi alle 14.30, in frazione Revignano, i funerali di Emanuela Zanaga, la ragazza di 16 anni deceduta mercoledì all'ospedale di Alessandria in [illegible] alle ferite riportate, alcuni giorni prima, quando era stata investita da un'auto. In quel momento Emanuela stava rientrando a casa da scuola. Frequentava l'istituto tecnico «Gioberti».

■ E' morto «Durin» Rasero

[illegible] — E' [illegible] stroncato da un collasso, mentre si trovava ricoverato in un ospedale di Marsiglia per essere sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore, Primo Rasero, titolare dell'omonimo negozio di teloni e tendaggi di [illegible] Venezia 10. Rasero [illegible] figura [illegible] polare in città: soprannominato «Durin», era stato rettore del comitato Palio del rione TT (Tanaro-Trincere-Torrazzo) dal 19[illegible] al 1985. Avrebbe compiuto 56 anni nel febbraio prossimo. Lascia la moglie che lo coadiuvava nel lavoro e due figli. I funerali si svolgeranno lunedì 25.

COSTIGLIOLE — Nella seduta del Consiglio [illegible] nale di giovedì sera, la dc ha aperto, pur tra distinguo e cautele, al pci, riservandosi nel contempo di «valutare» i programmi presentati dagli altri due partiti di opposizione, il socialista e il repubblicano. Si sta dunque muovendo qualcosa nella crisi politica che ormai da novembre blocca la vita amministrativa del Comune?

Nei giorni scorsi, dopo la dc, era [illegible] il pci a prendere l'iniziativa, consultando tutti i partiti, a cui veniva presentata una bozza di programma.

«*Siamo convinti che la giunta si debba prima dimettere, ma visto che il sindaco [illegible] sembra sentirci [illegible] quest'orecchio, allora proviamo a smuovere il gioco presentando noi una bozza programmatica, su [illegible] la dc si possa esprimere*» commenta il consigliere pci Dante Chiola.

La democrazia cristiana, ferma dall'inizio sulla posizione «*prima troviamo una nuova [illegible] poi ci dimettiamo*» ha [illegible] l'invito: giovedì, dopo che gran parte della serata [illegible] ne era andata nella presentazione [illegible] programmi da parte [illegible] quattro partiti (pci, psi, pri, dc), il [illegible], Riccardo Bellone, ha dichiarato: «*La linea [illegible], la [illegible] ritiene di poter accogliere le proposte programmatiche del partito comunista; per quelle degli altri due partiti, ci riserviamo una valutazione*».

La dichiarazione, ripetuta un paio di volte, poteva sembra[illegible] chiaro segnale al pci, dopo [illegible] anni di scontro duro. In realtà, [illegible] terminato il Consiglio, i consiglieri dc e lo stesso [illegible] si sono affrettati a ridimensionare la portata dell'affermazione: «*Solo [illegible] linea di massima e solo per alcuni punti*» diceva a nome di tutti l'assessore [illegible].

Gli [illegible] comunisti [illegible] molto cauti: «*Se la dc è d'accordo con il nostro [illegible] ma, lo è anche [illegible] quello di psi e pri [illegible] i quali abbiamo ampia [illegible]. Quindi visto che c'è un accordo programmatico, si arrivi a giunta aperta a tutti [illegible] chiediamo dall'inizio*» ha ribadito Dante [illegible]. I socialisti, con Giuseppe Minniti, protagonista di un vivace scontro [illegible] il vicesindaco Alfredo Capello, hanno insistito sulle dimissioni della giunta: «*Noi la nostra buona volontà, discutendo prima del programma, l'abbiamo messa. [illegible] dc invece [illegible] arroccata su [illegible] arroganti e insensibile [illegible] richiesta di dimissioni*».

Anche i repubblicani hanno [illegible] la richiesta di [illegible] missioni: «*Noi vi presentiamo una proposta: dimettetevi se siete d'accordo. Ma non potete più contare a tergiversare e a perdere tempo a scapito della comunità*» [illegible] detto il capogruppo Carlo Vanzino.

L'assessore democristiano dissidente, Michele Dafarra, dalle [illegible] è nata questa crisi, ha affermato: «*Io [illegible] discuto di programmi: questa giunta non ha la maggioranza per governare e ha quindi il dovere politico rispetto la cittadinanza di dimettersi*».

Ora i gruppi di opposizione hanno nuovamente for[illegible] la [illegible] di [illegible] zione del Consiglio. La crisi continua. **Fulvio Lavina**

Nell'alloggio [illegible] Giuseppe De Luca trovata [illegible] 8 milioni

[illegible] le banconote rapinate [illegible] supermercato

Sarebbe uno degli autori del colpo ai danni della cooperativa di via Sant'Evasio

ASTI — Il procuratore [illegible] Repubblica, Mario Bozzola [illegible] spiccato ieri [illegible] ordine di arresto nei confronti di Giuseppe De Luca, 24 [illegible] abitante ad Asti, [illegible] 14 [illegible] rapina [illegible] tenzione [illegible] Il provvedimento è stato notificato al De Luca [illegible] carcere di [illegible].

Il giovane era stato fermato [illegible] da agenti della questura [illegible] in seguito alle indagini per giungere all'identificazione dei tre banditi che la sera del 30 gennaio hanno rapinato [illegible] 14 milioni Vincenzo Franco, 35 anni, responsabile della Cooperativa Produttori e Consumatori Astigiani di via Sant'Evasio.

Giuseppe De Luca, arrestato

Durante [illegible] perquisizione nell'abitazione del De Luca gli agenti hanno trovato 8 milioni in contanti (per lo più banconote da 50.000 lire) e 30 grammi di eroina pura.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica [illegible] cato tre dipendenti della Cooperativa addette alle vendite le quali avrebbero accertato che alcune banconote (contrassegnate) facevano parte della somma rapinata. Sarebbe questa la prova, aggiunta ad altri particolari coperti [illegible] segreto istruttorio, che [illegible] parte del denaro sequestrato nell'abitazione del giovane proviene dal colpo.

Per quanto riguarda l'eroina non risulterebbe che il De Luca sia un tossicodipendente. Secondo il magistrato inquirente esiste il sospetto che da qualche tempo il [illegible] vane spacciasse droga. Nativo di Corleone, [illegible] decina di anni abitante in Asti, il De Luca è già noto alle cronache [illegible] reati contro il patrimonio.

I carabinieri, a loro volta, hanno trasmesso ieri [illegible] procura della Repubblica, presso il tribunale dei minorenni di Torino, un dettagliato rapporto [illegible] indagini riguardanti la cattura della banda dei mini-scippatori [illegible] 15 ai [illegible] anni). Il fascicolo [illegible] anche le confessioni dei quattro minorenni (tutti residenti, con le rispettive famiglie, nel quartiere Praia) i quali hanno ammesso di aver compiuto nove scippi. L'accusa, per il momento, è di furto aggravato e continuato.

Gli scippi sono stati però una quindicina e pertanto rimangono ancora da identificare altri responsabili che, forse, fanno parte di un'al[illegible] banda. v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Angel heart, [illegible] l'inferno, con R. De Niro, M. Rourke (drammatico)
POLITEAMA: [illegible] a 100 con R. Celentano (commedia)
RITZ: Baby sballati con B. Brown, J. Candy (comico)
NUOVO SPLENDOR: Senza via di scampo di R. Donaldson, con K. Costner, G. Hackman (avventura)
DON BOSCO cineforum: Consiglio di famiglia (drammatico) di C. Gavras

CANELLI

BALBO: Belli freschi, con M. Boldi (comico).

NIZZA

AURORA: Da grande, con R. Pozzetto (commedia)
LUX: Io e mia sorella (commedia) con C. Verdone, O. Muti
SOCIALE: Biancaneve e i 7 nani (cartoni animati) di W. Disney
VERDI: Anni 40, di J. Boorman, con J. Miles, D. Hayman (commedia)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Over the top (avventura)
LUX: La finestra della camera da letto (horror)
SPLENDOR: Biancaneve e i 7 nani, di W. Disney (cartoni animati)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, Centrale, corso Alfieri 246, [illegible] Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: [illegible], via Alberi 15.
Moncalvo: Cittone, via Castello 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

TAI 44

18 — Amor gitano: telenovela replica
17 — Cartoni animati
18 — Film
19.30 Telefilm
20 — Cartoni animati
20.30 [illegible] notizie
21 — Urban cowboy, film
22.30 Caccia al crimine, telefilm
23 — Jambo (documentario)

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555; [illegible] 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 505.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.944; Cocconato 485.503; Montemagno 62.263; Castelnuovo Don B[illegible] 987.0468; Villanova 94.555.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, [illegible] 33.282 - [illegible] Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass 32.222.

■ La Pro Cunico alle Sagre

ASTI — Come ogni fine settimana l'appuntamento è con il festival invernale delle sagre nel «cantinone» di piazza Alfieri. Oggi (sabato) è la volta della Pro loco di Cunico che presenta [illegible]sto menù: aperitivo Cortese del Piemonte con crostini rustici di lardo, cacciatorino e frittata, taglioline alle [illegible] condite con burro e salvia, stracotto di vitello [illegible] fettine di polenta arrostita, tradizionale «bonet». Vino Barbera d'Asti Doc; grappa di Cunico. Prezzo 12.000 lire. Orario dalle 19 alle 24. Replica domani dalle 12 alle 24.

MONALE — Stasera, con inizio alle 21, nel salone della Polisportiva spettacolo organizzato dalla società polisportiva, con canti, danze, scenette eseguite da attori improvvisati e [illegible] del teatro amatoriale artigiano. L'ingresso è libero.

Turismo: Tour Operator per apertura [illegible] uffici provinciali seleziona per le province di AT - AL - CN
ELEMENTI
anche inesperti volenterosi.
Per appuntamento ore d'ufficio
Tel. 011 535.291

AVIS
ASTI - Via [illegible] Vittoria 95

GIOVANI DIPLOMATI
max 28enni
militi assolti
conoscenza francese inglese
disponibili anche a viaggiare
Inviare dettagliato curriculum a:
SAM
Incisa Scapaccino

LE CAMPANE
HOTEL RISTORANTE
BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 968.577

«Il Carnevale col fascino di un tempo»

Gran Ballo in Maschera [illegible] cena
SABATO 13 FEBBRAIO
ARIA DU BRASIL

E' gradito il costume mascherato e la prenotazione

Dopo le lunghe polemiche per i rifiuti «tossico-nocivi»

Ferodo «esporta» le scorie

Saranno accolte in discariche autorizzate della Francia della Germania - Dicono all'azienda: «L'operazione è molto costosa per noi: perché si trova una soluzione analoga in Italia?»

MONDOVI' — La Ferodo ha finalmente trovato una soluzione per smaltire la montagna rifiuti nocivi che quasi due anni accumulava nel cortile dell'azienda: Francia e Germania hanno deciso di accoglierli in discariche autorizzate questi veleni.

«E' una soluzione molto costosa», sostiene Ugo Manera, dirigente Ferodo, industria, per fatturato e numero di dipendenti, Mondovì. «Dobbiamo spendere centinaia milioni inutilmente. Basterebbe realizzare discarica adeguata, sicura, per stipare questi rifiuti Monregalese o per meno nel Nord Italia».

Ogni giorno quest'industria che produce freni e ferodi per auto accumula circa 30 quintali polveri e pezzetti di quasi mille quintali all'anno. Questi rifiuti di «tipo C» (tossico-nocivi) fino a maggio dell'86 venivano portati a Giussago, in di Pavia.

Il disastro di Casale Monferrato dove striali tossiche inquinarono le falde dell'acquedotto, creò serie problemi in cui venne indirettamente coinvolta la Ferodo di Mondovì. discarica di Giussago e le altre autorizzate accogliere rifiuti tossici vennero riempite dai terreni inquinati. Nessuna ditta accettò ritirare e polveri amianto prodotte dall'industria di Mondovì.

I dirigenti della Ferodo chiesero poter depositare provvisoriamente i rifiuti un piazzale dello stabilimento capace di accumulare fino a ventimila quintali: settemila sacchi neri di sostanze velenose. La Regione autorizzò lo stoccaggio. Nel gennaio dell'87 i rifiuti erano una montagna e iniziarono polemiche. Nessuna ditta era disposta a smaltire le scorie di amianto e i dirigenti dell'azienda minacciarono di «sospendere la produzione se non risolviamo il problema degli scarti. Non potremo continuare ad accumulare in eterno tutti questi rifiuti».

L'idea esportare piccole quantità (circa il cinque per cento) dei rifiuti tossici della Ferodo venne ad una ditta torinese nella primavera scorsa. Ora le sono due, la Ecopiemonte e la Ferrara di Torino. Quasi tutti i giorni caricano i containers camion con i sacchi rifiuti velenosi diretti in Francia e

Ugo Manera, nte Ferodo, sostiene: «Siamo soddisfatti finalmente a smaltire queste polveri di e altre sostanze definite tossiche. Ma è una soluzione molto costosa e che garantale per il futuro. Così come l'Italia anche Francia e Germania potrebbero improvvisamente vietare lo smaltimento sul loro territorio dei rifiuti industriali di tipo C».

Manera conclude: «Continuiamo a sperare che realizzi o un impianto per la trasformazione queste sostanze o comunque una discarica, secondo i criteri più moderni, ma nella La Regione, già nell'82, progettò costruzione di discarica di questo tipo, senza risultati».

Nel volume «Mondovì e l'ambiente», realizzato in collaborazione con il ministero dell'ambiente, si legge: «Il problema dei rifiuti tossici industriali non riguarda solo la Ferodo altre aziende della città. Per questo è necessario attivare al più presto un impianto di smaltimento come prima provvisoria soluzione».

Gianni Martini

Annullata condanna al confino

CUNEO — corte d'Appello di Bologna, accogliendo il ricorso dell'avv. Bruno Dalmasso, ha annullato la condanna al confino, da scontare Acceglio, inflitta nella primavera dell'87 a Raoul Nanni, Il ne ha fatto a Rimini, dove vive la propria famiglia.

L'arrivo del confinato ad Acceglio aveva suscitato la vivace reazione della popolazione e degli amministratori comunali, e la solidarietà dei sindaci vallata e Comunità montana valle Maira, che per protesta erano venuti a Cuneo percorrendo le vie del centro fino prefettura.

Il 31 agosto Raoul Nanni, che era a quel tempo tossicodipendente, era arrestato perché sorpreso a rubare e poi Tribunale Cuneo a 9 mesi reclusione. Scarcerato, l'uomo stato poi trasferito in paese Piacentino. i giudici bolognesi hanno accolto il ricorso dell'accusato il quale sempre sostenuto che i due anni di confino erano un provvedimento ingiusto. (g. d. m.)

Si conclude felicemente vicenda che aveva destato apprensione

E' ritornata la donna fuggita le figlie

Filomena Spadone, con le piccole Adriana e Assunta, mancava 31 dicembre

Canale. Filomena Spadone figlie Adriana e Assunta

CANALE — Si è conclusa felicemente la vicenda della donna di Canale allontanatasi da casa due figliolette, che ha tenuto il fiato per 23 giorni familiari e Filomena Spadone, 30 anni, casalinga, è tornata insieme con le figlie Adriana 6 anni e Assunta di 3.

Giunta a Damiano d'Asti chiamato un taxi ed ha detto: «Porti a casa le Abitiamo a Canale in frazione Valpone Io fermo un po' qui». Il taxista le portate a Intanto i carabinieri, avvisati, si sono messi alla ricerca della donna che hanno trovato, poco dopo, mentre camminava lungo la strada San Damiano-Canale e l'hanno accompagnata a casa. Più è arrivato lavoro il marito Pietro Murdocca, di autotrasportatore proprio. A era rimasta anche l'altra figlia più alta, anni.

Filomena Spadone, appariva stanca, come pure bambine non ha parlato Non ha voluto precisare dove stata questi giorni, né i motivi che l'hanno indotta ad andarsene i familiari preoccupati. limitata a di essere stata a Torino, un'amica di cui ha fatto il nome, e aver girovagato. Le bambine hanno tato aver dormito in albergo.

La zia Teresa Spadone afferma: «Siamo tutti contenti che sia tornata con le bimbe. Forse ha avuto un momento smarrimento». è stato possibile parlare con i due coniugi: ieri a ancora la zia: «Filomena ha accompagnato marito in un viaggio di lavoro. Hanno portato la figlia più piccola. Viaggiando insieme hanno occasione parlarsi, di intendersi». Le due figlie più alte rimaste con la zia.

Filomena Spadone qualche tempo soffre esaurimento nervoso. suppone che stato di salute, forse che dissapore famiglia, l'abbiano indotta andarsene 31 dicembre **g. f.**

«... morti e sepolti»

Singolare protesta a Fossano consigliere «verde civico» Luciano Casasole: manifesti funerari per le mancate riunioni dei due enti - Replicano sindaco e presidente

FOSSANO — Da ieri mattina, destando non poca curiosità, spazi solitamente dedicati agli pubblicitari, spiccano due manifesti funerari listati di nero. L'iniziativa quanto meno singolare è della lista verde civica, che intende protestare contro la ritardata convocazione del Consiglio comunale di Fossano e dell'assemblea dell'Usl 62.

In entrambi gli Enti la lista verde civica è rappresentata dall'architetto Luciano Casasole. Afferma il consigliere: «Nel primo manifesto diciamo che pare scomparso il Consiglio comunale di Fossano convocato l'ultima volta nel settembre dello scorso anno. Nell'altro, invece, affermiamo che è misteriosamente scomparsa l'assemblea dell'Unità Sanitaria Locale programmata in sede istituzionale entro il 15 novembre scorso».

Aggiunge ancora Luciano Casasole: «Non è concepibile che in una città come Fossano ci si stia avviando ad una media di meno di tre Consigli comunali all'anno, anche in considerazione dei problemi che debbono essere affrontati. Succede nelle riunioni vengano esaminati troppi argomenti che si giunga alla discussione problemi fondamentali a tarda».

Analoghi ritardi la lista verde civica lamenta per l'assemblea dell'Usl. Spiega ancora l'architetto Casasole: «Ero stato stesso presidente ad annunciare nell'assemblea dell'ottobre scorso che ci saremmo nuovamente riuniti nella prima metà novembre per il problema degli anziani che necessitano di assistenza. Siamo ormai alla fine di gennaio ma nessuna riunione è in programma».

Il sindaco, dottor Angelo Mana, non è d'accordo con quanto afferma lista verde: «Una riunione del Consiglio comunale che avrebbe dovuto, l'altro, discutere variante al piano particolareggiato centro storico, doveva essere indetta per dicembre. All'ultimo però l'abbiamo dovuta rinviare, in quanto nella cartografia si erano degli errori tecnici che hanno imposto ulteriori e accurati controlli. ogni modo il prossimo Consiglio comunale dovrebbe tenersi entro febbraio».

Il dottor Mana contesta anche l'affermazione dell'architetto Casasole a riguardo dei Consigli svoltisi negli ultimi tempi: «Lo anno il Consiglio comunale è stato convocato cinque volte, di cui due nel mese settembre. Mi quindi che la media sia più che accettabile».

Il dottor Giancarlo presidente dell'Unità sanitaria, spiega il perché della mancata convocazione dell'assemblea. Afferma: «La riunione si sarebbe svolta regolarmente se l'apposita commissione creata, tramite il presidente, non mi avesse comunicato che, proprio a riguardo degli anziani, dovevano ancora approfondite alcune questioni riguardanti case di riposo.

Andrea Cornaglia

«Ciak» visti due milioni a Garessio

Il concorso «Ciak si gioca, Ciak si vince» ha ancora una volta portato fortuna alla provincia di Cuneo. Questa volta la buona sorte ha favorito Gianpaolo Borgna di Garessio, che abita in via Lepetit 72-b.

Avendo partecipato con assiduità al gioco lanciato da «La Stampa» e interato al mondo del cinema, vinto la somma di due mi

Sfiorata la tragedia ieri mattina in un'officina di bombola

... due ...

Borgo: tremila «giacenze» in pretura

BORGO SAN DALMAZZO — L'ultima delle oltre tremila pratiche penali giacenti sulla scrivania del pretore di Borgo è arrivata l'altro ieri. Riguarda la denuncia dell'operaio Sergio Dutto, di Borgo, Barale per «violazione di domicilio, minacce gravi, detenzione di arma impropria e furto aggravato». Era stato arrestato l'altra mattina dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo mentre stava abbattendo, a spallate, porta di appartamento via Repubblica a Roccavione, in cui abitano moglie, Margherita Monaco, Franco Olivero, 40 anni.

Dopo notte in dovuto essere processato rito direttissimo, da 24 mesi Borgo è senza magistrato e così Sergio Dutto, dopo esser stato interrogato dal pretore di Arcidiacono, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Sono così 3019 le cause che attendono di discusse. Molte, neanche saranno dibattute perché cadute prescrizione o perché amnistiate. Poi ci sono quelle civili, comprese 34 di lavoro. Eppure il nuovo pretore è stato scelto: è l'avvocato Luigi Berti, di Cuneo.

La sua è stata ratificata un mese fa dal Consiglio Superiore della Magistratura. Ha già anche giurato davanti al presidente tribunale di Cuneo. Luigi Berti, per adesso può esercitare. Per un semplice: dal ministero di Grazia e Giustizia è ancora arrivato il decreto. (p. p. l.)

FOSSANO — Principio di incendio, fortunatamente subito domato, in un'officina piazza Romanisio, a causa della fuoriuscita da una bombola di liquido per autotrazione.

titolare dell'officina, Giovanni Panero, 35 anni, abitante Dompè, che prepara impianti a carburatori e ganci traino, stava togliendo la valvola alla bombola per inserirla nell'apposito contenitore. Nell'incendio rimasti leggermente alle mani ed al viso, sia il Panero che l'apprendista Paolo Ariaudo, 18 anni, abitante in via Cuneo, che si trovava dentro l'officina, medicati al Pronto Soccorso dell'ospedale Trinità e dimessi con prognosi di pochi giorni.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 9. Il Panero ha preso la bombola, che doveva essere priva gas e, dopo aver aperto la porta che all'esterno, si è a lavorare per togliere la valvola.

primi accertamenti (sul posto intervenuti i vigili fuoco volontari di Fossano) la corrente d'aria proveniente l'esterno probabilmente spinto quel po' di vapore che ancora nella bombola in direzione di una stufetta a nafta che si trovava accesa in angolo dell'officina. Immediatamente e sprigionata violenta fiammata: il boato ha allarmato molte che si trovavano nelle vicinanze. Malgrado scottature il Panero è uscito e ha subito invitato a chiamare i vigili fuoco, che sono giunti poco dopo insieme pattuglia dei carabinieri. hanno provveduto a spegnere l'incendio.

A causa spostamento d'aria sono andati distrutti i vetri della porta che dà all'esterno e hanno subito notevoli danni anche le attrezzature che si trovavano dentro l'officina. I vetri scagliati nella piazza hanno anche danneggiato un'autovettura, che era parcheggiata davanti all'officina e che il Panero doveva riparare per un cliente. **a. c.**

Festa per i bambini ad Alba

ALBA — Festa per i bambini, oggi pomeriggio (ore alla sala Ordet per la premiazione vincitori del concorso «Premio disegno Natale», indetto da Radio

concorso sono pervenuti oltre duemila disegni che sono esposti in questi giorni nella galleria della Maddalena. La giuria ne ha selezionati cento che verranno premiati.

Alla festa partecipano le maschere tutti i borghi.

... porno: ... disseguestro

L'istanza è stata avanzata da quattro commercianti cuneesi al Tribunale della Libertà - I difensori: «La dita avveniva con criteri di prudenza e riservatezza»

CUNEO — I quattro commercianti, cuneesi accusati di avere offeso il comune senso del pudore vendendo o noleggiando pornovideocassette in regola con la censura e i diritti della Siae (Pierfranco Carelli, 31 anni, corso Francia 108; Cornelio Ceratto, 30 anni, corso Nizza 45; Alessandro Giuliano, 34 anni, via Roma 38, e Rodolfo Fiori, anni, via Carlo Emanuele 77) hanno ricorso al Tribunale della libertà chiedendo il dissequestro delle 282 pellicole bloccate dai carabinieri su ordine del pretore di Cuneo, Antonio Calabrese.

Gli avvocati Pasi, Streri, Paolinetti, legali degli imputati, hanno presentato ieri alla cancelleria del Tribunale quattro documenti singoli ma molto vicini nella contestazione provvedimento del pretore che dovrebbe essere perché illegittimo. Secondo i difensori le video-cassette, oltre a essere tutte in regola con le norme di legge, nei negozi occupavano uno spazio differenziato rispetto al rimanente materiale e inoltre le cessioni avvenivano esclusivamente a clienti maggiorenni.

Spiega l'avv Adalberto Pasi, legale di Alessandro Giuliano: «Perché il commercio di tali cassette, svolto nelle forme accertate di prudenza e riservatezza, viene criminalizzato solo a Cuneo mentre nel resto dell'Italia è considerato un fatto assolutamente normale?». Secondo alcuni difensori «il comune senso del pudore subito negli ultimi tempi una rilevante e progressiva evoluzione e ciò costituisce senza dubbio il riscontro un più maturo senso di civiltà e di libertà».

La decisione è molto perché potrebbe costituire precedente in materia. **g. d. m.**

Giovane portò via pellicce

CUNEO — Quattro e 6 mesi di reclusione sono stati inflitti dal Tribunale (presidente Franco, giudici Solerio e Arcidiacono), a Saracino 27 anni, anagraficamente residente a Torino, processato per direttissima per l'aggressione del 15 gennaio al negozio «M. e B.» di via Sebastiano Grandis 5 di proprietà di Roberto Mattarocchia.

Il giovane, tossicodipendente e in libertà vigilata precedenti condanne, era entrato nella bottega impossessandosi di tre pellicce di volpe del valore 10 milioni.

Mentre stava per allontanarsi Nicola Saracino era però sorpreso dalla commessa Ornella Venturetti, 28 anni, la quale il Saracino puntato una pistola (che solo in seguito si è saputo che un giocattolo) e poiché la per nulla aveva cercato di strappargli refurtiva. Il malvivente l'aveva colpita alla spalla sinistra il pistola procurandole 5 giorni di malattia.

Il rapinatore era stato catturato poco dopo dalla Mobile stazione Fossano. Le pellicce erano recuperate e riconsegnate al proprietario. In aula Nicola Saracino, difeso d'ufficio dall'avvocato Adalberto Pasi, giudicato rapina, furto, ha ampia confessione che aveva bisogno di acquistare della droga. Il pm gli anche contestato della pistola giocattolo senza il prescritto tappo rosso. **g. d. m.**

FORMENTO GIOVANNI

Via (S.S. Cuneo-Mondovì) - Beinette (Cuneo) - Tel. 0171 84.040

CONTINUA la tradizionale **VENDITA DI FINE STAGIONE E SERIE.** Verranno posti in vendita tutti i capi della **STAGIONE AUTUN- 87-88** a prezzi di assoluta convenienza. Con l'occasione tradizionale **FIERA DEL BIANCO**

Dolce vita uomo/donna pura lana - colori	L. 18.000
Lupetto unisex pura lana - colori moda	L. [illegible]
Maglie fantasia	L. [illegible]
Maglie fantasia donna	L. 24.900
Mini gonna felpa	L. 9.900
Felpe moda	L. 19.900
Cappotto uomo	L. 139.900
Giubbotto uomo	L. 79.900
Giaccone donna	L. 99.000
Cappotto donna	L. 129.000
Strofinacci misto lino	L. 990
4 asciugamani grandi 100% cotone	L. [illegible]
Completi matrimoniali 4 pezzi 100% cotone	L. 30.000
Completi 3 pezzi 1 piazza 100% cotone	L. 20.000
Federe Aquila alla coppia	L. 6.000
Servizio da tavola cotone	L. 10.000
Trapunte migliori marche	L. 50.000
Accappatoi spugna 100% cotone	L. 20.000

EFF. COM. LEGGE 80

Scoperte archeologiche di notevole interesse

Alba, un cuore romano

Durante gli scavi nel cortile della Cassa di Risparmio sono emerse [illegible] strade che si incrociano, con le antiche fognature e gli scoli dell'acqua - L'area resterà visibile per turisti e studenti - Altri ritrovamenti presso il [illegible] Sociale

[illegible] — Scoperte archeologiche di notevole rilievo, risalenti all'epoca [illegible] di Alba Pompeia, sono venute [illegible] luce, durante lavori di scavo, tutt'ora in [illegible], [illegible] storico ed esattamente in due cantieri per la ristrutturazione degli edifici del teatro [illegible] e della Cassa di Risparmio [illegible] adiacente piazza Vittorio Veneto.

Nel cortile della [illegible] sono affiorate due strade romane che si incrociano [illegible] fognature sottostanti, scoli per la raccolta dell'acqua, ambienti di [illegible] pavimenti in coccio pesto, strutture murarie.

Nel vicino cantiere del teatro, il proseguimento della strada, delle fognature, [illegible] bienti con interessanti pavimentazioni in mosaico. Le strade, larghe circa sei metri, sono costruite a schiena d'asino con ciotoli del Tanaro. Sono [illegible] recuperati [illegible] merosi reperti (vasellame, ceramiche, vetri, metalli).

Non [illegible] testimonianze [illegible] successive fasi alto-medioevali e medioevali. Anche se solo al termine degli studi sarà possibile stabilire la cronologia esatta, si ritiene che appartengano ad Alba Pompeia nella fase imperiale del I e II Secolo dopo Cristo, successiva alla costituzione del Municipium romano, nell'89 avanti Cristo.

L'importanza delle scoperte è confermata dall'ispettore della Soprintendenza archeologica del Piemonte, Fedora Filippi, che [illegible] direttamente i lavori.

[illegible] la dottoressa Filippi: *«E' il [illegible] esempio di un ritrovamento così completo ed [illegible]. In precedenza [illegible] affiorate solo [illegible]. Contribuirà ad ampliare notevolmente le conoscenze finora acquisite. Molto importante la scoperta dell'incrocio delle due strade per la definizione degli isolati, della struttura urbanistica di Alba romana. Queste scoperte testimoniano anche che Alba [illegible] a quell'epoca un centro molto importante».*

Altra particolarità, forse unica in Piemonte, è rappresentata dal fatto che i ritrovamenti presso la Cassa (questo [illegible] è finanziato dalla banca) rimarranno visibili e [illegible] a disposizione per le visite. Ciò non sarà invece quasi certamente possibile per lo scavo del Teatro per esigenze di ampliamento (le superfici interessate sono di 20 metri per 10, presso la Banca, di 30 per [illegible] presso il Teatro).

L'assessore comunale ingegner Enzo De Maria [illegible] serva: *«Disporre di [illegible] zona archeologica per visite di turisti e studenti rappresenterà un motivo di richiamo in più per Alba. Si potranno studiare percorsi che comprendano anche il Museo ed altri monumenti storici. Si prevede che i lavori si [illegible] cludano entro l'anno ed allora saranno consentite le visite. Già [illegible], tuttavia, previa autorizzazione, è possibile visitare i cantieri».*

Gianfranco Fiori

Alba. Due particolari degli importanti ritrovamenti archeologici romani nel centro della città

Montanera: concerto «Anni 60»

MONTANERA - Questa [illegible] alle 21 nella chiesa della Confraternita è in programma un [illegible] del gruppo «Anni 60 e dintorni». L'ingresso è gratuito.

Saranno proposti brani di cantautori [illegible] trent'anni. *(g. m.)*

Mostre e artisti nel Cuneese

Tra Cherchi e Guarlotti

Il sommarivese Cozzani espone a Torino

Bra. La galleria d'arte [illegible] derna Gibigianna in via Vittorio Emanuele 37 ha programmato: «... In Primis», la prima [illegible] collettiva riepilogativa.

Una rassegna di opere di firme consolidate come Cherchi che presenta [illegible] importantissima acquaforte, Gianquinto, [illegible] Guarlotti [illegible] due splendidi olii, [illegible] Mattioli, Peruzzi, Ro[illegible], Piero Ruggeri [illegible] una serie di opere che [illegible] 1956 ad oggi, due importanti disegni di Sironi e [illegible] opere di Veronesi e Liliani.

Un accenno speciale per gli artisti cuneesi molto seri come il surrealista Giovanni Maina, la [illegible] preparazione è di un rigore quasi [illegible], il saluzzese Anna [illegible] Tanchi Micheletti un artista autentico e vera rivelazione il braidese Massimiliano Morandelli la [illegible] spontanea e modesta inventiva l'ha [illegible] a traguardi insperati in brevissimo tempo.

La mostra resta aperta fino al 14 gennaio ogni pomeriggio.

Sommariva [illegible]. Il pittore sommarivese Fausto Cozzani, che da poco ha concluso con [illegible] successo la sua personale nella sala conferenze della cittadina, ora si ripresenta a Torino presso la scuola di giornalismo e pubbliche relazioni in corso Matteotti 38 con temi per lui (che vive tra Torino e Sommariva) ricorrenti [illegible] «Città e Campagna».

Tutti olii ed acquerelli che ritraggono [illegible] noti di [illegible] chitetture importanti, e piccoli poetici particolari dove la pianta, il vaso di fiori, la panchina dei giardini pubblici o l'abbaino rivolto al cielo, diventano protagonisti di un mondo per fortuna incontaminato, che sta al [illegible] tro [illegible] delle [illegible] artista intelligente, esigente e [illegible] preparato anche tecnicamente.

Claudia Ferraresi

Mongolfiere e dirigibili in Svizzera

Gara in cielo

I cuneesi John Aimo e Paolo Bonanno partecipano alla competizione internazionale che si svolge presso Gstaad

MONDOVI' — John Aimo e Paolo Bonanno partecipano [illegible] competizione internazionale di volo [illegible] mongolfiera e dirigibile che si svolgerà a Chateau-d'Oex, vicino a Gstaad, in Svizzera, da oggi, sabato, a domenica 31.

Con loro in Svizzera [illegible] ranno anche tre [illegible] e un biellese.

«Semaine internationale de balons» è una competizione [illegible] livello agonistico.

«Ci sono equipaggi da tutta Europa», afferma John [illegible], di Mondovì, istruttore per piloti di mongolfiera della scuola di Levaldigi. *[illegible] partecipiamo con due mezzi, un dirigibile ed una mongolfiera. Li utilizzeremo entrambi, la mongolfiera per le gare, il dirigibile a [illegible] promozionale. Tra i mezzi di volo alternativi è sicuramente il più interessante».*

In questa edizione [illegible] competizione internazionale sono ottanta gli equipaggi ammessi «per invito» cui spetterà il non facile compito di contendersi la palma [illegible] vittoria in [illegible] di precisione e di lunga [illegible].

Il [illegible] in mongolfiera è uno sport che negli ultimi anni ha saputo attirare l'attenzione di un pubblico sempre più vasto e la manifestazione in programma in Svizzera da sabato alla fine del mese è un appuntamento che [illegible] soltanto concorrenti, ma anche [illegible] passionati ammiratori da tutto il mondo.

Tra i partecipanti alla competizione ci [illegible] l'ultramiliardario americano Mal[illegible] Forbes che, malgrado i suoi ottant'anni, non rinuncia alla sfida in pallone; la coppia inglese protagonista [illegible] traversata dell'Atlantico in mongolfiera Per Lindstrand (costruttore di [illegible] loni) e Richard [illegible].

Ancora [illegible] Gran Bretagna è annunciata la partecipazione alle gare della figlia del primo ministro Margaret Thatcher e dagli Stati Uniti quella dell'astronauta della Nasa Jim Buchli.

Tra i concorrenti vi sono anche piloti provenienti dal Giappone e dal Sud Africa.

«Parteciperemo a [illegible] di lunghe distanze e di precisione», dice Aimo, *«per il nostro equipaggio si tratta di un impegnativo allenamento in vista dei primi mondiali [illegible] dirigibili che si svolgeranno in primavera e per i campionati, anche quelli mondiali, per mongolfiere».*

g. m.

Solo paziente o anche uomo?

Un interessante e affascinante convegno oggi a Savigliano sulla vita e sui rapporti che esistono in un reparto di rianimazione

SAVIGLIANO — Chi finisce nel reparto di rianimazione cessa di esistere come persona e diventa solo un paziente? Che rapporti [illegible] i [illegible] in evidente [illegible] psicologica, e il malato? Ma è vero che i rapporti [illegible] sono dimenticati nel reparto di rianimazione? Esiste il dialogo, o il paziente è talmente isolato dalla realtà esterna che [illegible] un po' morto e un po' cavia?

Le domande [illegible] interessanti, il tema di grande attualità. Così oggi nella sala congressi dell'Unità sanitaria, in via Ospedali 14, organizzato dall'Usl 61 e dalla Regione, con lo scopo di potenziare i [illegible] porti e migliorare le informazioni dell'a[illegible] tecnico operativa per la formazione professionale, si tiene un convegno che ha un tema impegnativo e affascinante: «Rapporti umani dimenticati nel reparto di rianimazione: Giudizi, pregiudizi e [illegible] stimonianze».

Sergio Cravero, presidente del Comitato di gestione dell'Usl e che [illegible] alle 8,45 aprirà i lavori, [illegible]: *«L'incontro si propone di riesaminare e approfondire i problemi psicologici individuali di operatori, pazienti e parenti in rapporto al servizio di terapia intensiva. A distanza di otto [illegible] dall'apertura del reparto all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano si è sentita la necessità di approfondire e valutare non solo gli aspetti tecnico-scientifici, ma anche quelli relativi alle persone, alle sue caratteristiche e ai suoi bisogni di rapporto».*

Al dibattito di oggi interverranno Lucia Piazza, responsabile del servizio di anestesia e [illegible], Giovanni Villania, anche lui del [illegible] di terapia intensiva, Gianfranco Baglione, responsabile del servizio di psicologia e psicoterapia, Alberto Barra, Angela Iannella, Carlo Villa e l'abate [illegible] Mario Salvagno. Moderatore il prof. Settimio Chiarle, coordinatore sanitario dell'Usl.

f. pan.

In gara i boccisti più prestigiosi d'Italia

Un meeting di campioni per due giorni a Moretta

E' l'ottava edizione della «Poule degli assi» - I partecipanti

MORETTA — E' giunta all'ottava edizione e ormai fa parte [illegible] manifestazioni indoor più prestigiose. Oggi e domani la grande e funzionale bocciofila «Bertino» di Moretta ospita i campioni [illegible] conosciuti e amati dal grande pubblico. Si gareggia [illegible] «Poule degli assi», una competizione che attira gli appassionati di questo antico sport da tutta la provincia, ma anche dal [illegible] Pinerolese.

In questa edizione scenderanno in campo otto formazioni, [illegible] composta da due giocatori di [illegible] B e uno di C. I nomi più prestigiosi sono quelli dei due campioni del mondo in carica, Adriano Aghem e Carlo Pastre. S'inizia oggi pomeriggio alle [illegible] con la prima partita di qualificazione. Le formazioni disputeranno [illegible] seconda partita alle 20,30. Domani il [illegible] verrà dato [illegible] 9 per gli incontri di recupero, [illegible] alle [illegible] disputeranno le semifinali. La finalissima, che assegnerà il trofeo «Città di Moretta» prenderà il via alle 20,30.

[illegible] la composizione delle squadre: l'Autotrasporti [illegible]rvi di Moretta schiera Aghem, Avetta, Nevissano e Pezzini; la Villafranchese scenderà in [illegible] con Pastre, Losano, Allasia e Falco; le Assicurazioni Usa di Vigone si presentano invece con Mometto, Tonietto, [illegible] e Petretti.

Un nome dal grande p[illegible] agonistico è presentato dalla Ferrero - Veloce Club di Pinerolo che schiera Granaglia, Trucco, Luca e Ferrero. L'impresa edile Candellero di Villanova Solaro si presenta a questa gara indoor di Moretta [illegible] Amerio, Bertola, Olivero e Candellero; la «Tam» di Lombriasco gioca [illegible], Genova, Audero e Aristello; l'immobiliare «3 G» di Saluzzo con Dalbilmo, Trova, Rinaudo e [illegible] e, infine, l'Auxilium di Saluzzo presenterà Gianfranco [illegible], Macagno, Tortone e Dino Bianco.

Gli incontri saranno diretti dall'arbitro Dalmasso di Fossano, un direttore di gara noto non solo in provincia. Dice il presidente della Bocciofila «Bertino» di Moretta: *«Anche se difficile, visto il grande valore dei partecipanti, il pronostico sembra orientato verso le due finaliste dell'ultima [illegible], e cioè l'Autotrasporti Corvi — tre volte vittoriosa in questa poule — che gioca con Adriano Aghem, campione del mondo in carica, e la Bocciofila Villafranchese, che si è inserita nell'albo d'oro vincendo l'edizione dello scorso anno. Questa formazione porta in campo l'altro campione del mondo, Carlo Pastre».*

Fiorenzo Panero

Taccuino della Granda

CUNEO
FIAMMA: Solo [illegible].
CORSO: Angel Heart, con R. De Niro, M. Rourke e C. Rampling.
ITALIA: [illegible]le erotiche.
[illegible]: [illegible] grande, con [illegible] Pozzetto.
MONVISO: Arrivederci ragazzi di Louis Malle (Leone d'oro Festival Venezia 1987, orario 20-22).
DON BOSCO: riposo.

ALBA
EDEN: I picari.
MORETTA: Mission, di R. Joffè, con R. De Niro e J. Irons.

BARGE
COMUNALE: The Believers (I credenti del male), di J. Schlesinger, con M. Sheen.

[illegible] DALMAZZO
DON BOSCO: Beverly Hills Cop 2.
[illegible]ERNE: pomeriggio, Le sorgne della 7 perla, sera, [illegible] D. Risi.

BRA
IMPERO: De grande, con Renato Pozzetto.
VITTORIA: [illegible] via [illegible] Signore [illegible] finite di M. Troisi.

[illegible]
LUX: Il siciliano, di M. Cimino, con C. Lambert e B. Sukowa.

DRONERO
IRIS: Le streghe di [illegible] con G. Miller, con S. [illegible]ndon, Cher, J. Nicholson. Ore 20,15, 22,15.

FOSSANO
POLITEAMA: Io e mia sorella, con C. Verdone e O. Muti.

MONDOVI'
BERTOLA: Io e mia sorella, con C. Verdone e O. Muti. Ore 20, 22.

[illegible]
ARISTON: Teresa, di D. Risi.

RACCONIGI
SAN [illegible]: Labirinth, con D. Bowie.

ROBILANTE
[illegible]: [illegible]

[illegible] ROBURENT
SANGIACOMO: Who's that girl, Madonna.

SALUZZO
CIVICO: Angel Heart, di Alan Parker, con R. De Niro, M. Rourke, C. Rampling.
ITALIA: Ishtar, con D. Hoffman, I. Adjani, W. Beatty.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible] e i sette nani.
RITZ: I picari.

FARMACIE
CUNEO: Della Valle, piazza Galimberti 5.
ALBA: Parusso, via Cavour 7.
BRA: Comunale, via Bruno 25.
FOSSANO: Abrate, via Roma 92.
[illegible]: S. [illegible] monte 8.
SAVIGLIANO: Bonetti, via Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso [illegible] Aci 116.
Percorribilità strade (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo [illegible] 23.23; [illegible] 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 76.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.51.02, Ceva 7.15.66, Fossano 6.14.21, 63.51.11 Limone 92.132, Mondovì 4.42.44; Nella Bebo 79.61.17, Peveragno tel 83.95.55, Racconigi 8.46.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02, Savigliano 3.30.01; Vinadio 95.91.26.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21, Alba 3.36.84, Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17, Caraglio 91.88.02; Ceva 7.18.36, Chiusa [illegible] 73.42.41, Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56, Dronero 91.81.60, Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07, Sampeyre 9.61.93, [illegible] Mondovì 69.96.66.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22, Bra [illegible] 26.24, [illegible] 7.11.82; Saluzzo 4.31.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra [illegible], Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21, Mondovì 4[illegible], Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.76, [illegible] Borgo S. Dalmazzo, [illegible]2, 78.00.13, [illegible] 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.81.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41, [illegible] 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba [illegible].64, Borgo S. Dalmazzo 7.51.81; [illegible] 4.37.44, [illegible] 7.10.08; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11; [illegible]zo 4.55.51, Savigliano [illegible].
[illegible] - [illegible] di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. [illegible]71/67.048.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purchè commerciabili, presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. Assenti [illegible].

Per aperture nuovi uffici selezioniamo
IMPIEGATI/E - FATTORINI
[illegible] DI COMMERCIO
1 RESPONSABILE ALLE VENDITE
Si richieda [illegible] 25 anni.
Telefonare [illegible] appuntamento domenica 24-01-88 ai numeri 0171 50.915 0172 31.421 - 0121 74.475.

Turismo: Tour Operator per apertura [illegible] uffici provinciali seleziona per le province di AT - AL - [illegible]
ELEMENTI
anche inesperti [illegible] volenterosi.
Per appuntamento ore d'ufficio Tel. 011 [illegible]

[illegible]
Servizi Finanziari
FINO A 40 MILIONI
PRESTITI
SENZA CAMBIALI
SENZA IPOTECHE
Es. 10.000.000

UNA SERATA AL [illegible] E' FANTASTICO
QUESTA SERA [illegible] STELLA e i suoi solisti
IN DISCOTECA 2 GRANDI D.J.

QUESTA SERA Serata con Rete 105 D.J. GIANNI MANUEL TOGO
MANTA (CN) Tel. 85.581

DISCOTECA
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112
LE GRANDI SERATE DEL LISCIO
[illegible] SERA AL LISCIO
[illegible]
FARESI
DOMANI SERA AL LISCIO
CARAVAN CENTER
[illegible] DISCOTECA D.J. FLAVIO

COMUNE DI ENTRACQUE
PROVINCIA DI CUNEO
[illegible]
di pubblicazione e di deposito della variante al Piano regolatore [illegible] comunale
IL SINDACO RENDE NOTO
che con deliberazione n. 124 del 22 dicembre 1987, il Consiglio comunale ha adottato la variante non [illegible] al P.R.G.C. e che la stessa è depositata presso la Segreteria del Co[illegible] ed è contemporaneamente pubblicata all'Albo pretorio per giorni 30 consecutivi, dal 1° febbraio al 1° marzo 1988, durante i quali chiunque può [illegible] visione nelle ore d'ufficio, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e successive modificazioni.
Entracque, li 18 gennaio 1988.
IL SINDACO (Crosetto geom. Remigio)

SELEZIONE [illegible] DI MISS ITALIA 1988
DOMANI POMERIGGIO [illegible]
GIOVEDI' 28 GENNAIO ORCHESTRA DI V. [illegible]

...te lo dò io IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA LISCIO
EUROFOLK

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino Tel. 511.024 - 538.682

COMUNE DI CORTEMILIA
PROVINCIA DI [illegible]
AVVISO
Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e [illegible] ve modifiche ed integrazioni si avvisa che presso la segreteria del Comune è depositato per 30 giorni decorrenti dal 18 gennaio 1988 al 16 febbraio 1988 il progetto preliminare del Piano regolatore generale 1° variante aree produttive adottato dal Comune stesso con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 in data 11 gennaio 1988 [illegible] tale periodo chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio. Nei 30 giorni successivi all'ultimo di pubblicazione e quindi dal 17 febbraio 1988 al 17 marzo 1988 chiunque può presentare le proprie osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in competente carta legale.
Cortemilia, 18 gennaio 1988.
IL SINDACO (Bemer geom. Carlo)

SCOPRI ANCHE TU IL [illegible] SANO PER DIVERTIRTI
VIENI A LE CUPOLE!!!
TROVERAI UNA SITUAZIONE [illegible] ED INCONTRERAI TANTI AMICI!!!
QUESTASERA D.J. [illegible]
AL LISCIO
MAURO E I MONELLI

QUESTA SERA AL LISCIO UNA GRANDE ORCHESTRA
IVO BERTAINA
Inoltre grande spettacolo con il
MAGO MANNINO
in discoteca per voi giovani attrazioni [illegible]
APERTURA RISTORANTE e [illegible] CON FORNO A LEGNA

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
A L'ALTRO [illegible] ... COSI' UGUALE ... COSI' DIVERSO!
DOMENICA [illegible]
[illegible] L'ALTRO MONDO
JEFF [illegible]
... L'uomo dai mille volti, uno dei protagonisti della [illegible] conclusiva del [illegible] DI CELENTANO

Bilancio e progetti dell'ospedale infantile

Il Gaslini di Genova vuol tornare leader

Potenziati molti reparti - I laboratori di ricerca

GENOVA — L'Istituto Gaslini, forse il centro ospedaliero genovese di maggior risonanza, specializzato per la cura e terapia delle malattie infantili, ha reso noti ieri i dati riassuntivi dell'attività di assistenza e ricovero dell'anno scorso.

L'Istituto, che venne fondato oltre sessant'anni fa dall'industriale Gerolamo Gaslini, e dedicato alla propria figlia Giannina, morta a dieci anni, conta oggi una struttura interna, tra [illegible] nale [illegible] (vi fanno [illegible] anche alcune cliniche universitarie) e amministrativo e paramedico di 1542 unità.

I ricoveri sono stati 42.444 (contro i 40.463 del 1986) di cui 16.597 provenienti da altre regioni e 114 stranieri. Il numero totale delle giornate di degenza è stato di 187.950 contro le 188.017 dell'anno precedente.

Quest'ultimo dato è portato dai responsabili del Gaslini come un esempio di buona salute e di buona gestione: la durata media delle degenze è infatti in lieve ma costante flessione. Si è passati da 8,32 giorni del 1985 ai 6,7 giorni del 1986, sino ai 6,1 giorni dell'anno scorso.

I letti hanno sempre avuto una altissima media di occupazione: 64% (1985), 70% (1986) e 69,55% (1987).

L'attività di ricerca è stata indirizzata su alcuni aspetti molto delicati della scienza medica e biologica: genetica (con scambio costante di dati all'interno dei paesi della Cee), affezioni tumorali e leucemiche, malattie renali (con problemi di trapianto e donazione tra parenti), chirurgia (soprattutto le malformazioni cardiache congenite).

Vanno aggiunti inoltre i corsi [illegible] della Scuola Internazionale di Scienze Pediatriche.

Nel corso del 1987, come ha informato la direzione scientifica, sono stati costruiti (o ricostruiti) i settori di Pediatria (II divisione), Neurochirurgia e di Psicologia. Oltre a interventi volti a razionalizzare gli uffici amministrativi, del personale e dell'eco[illegible] [illegible] iniziativi i lavori per la ristrutturazione dei servizi di Neuropsichiatria e dei Neonati a rischio. Sono in fase di decollo i lavori per i laboratori di ricerca, di risonanza magnetica nucleare, per non parlare della sede del Tac, struttura di cui il Gaslini da un anno si è dotato autonomamente.

L'Istituto ha inoltre [illegible] pilato un settore nel quale peraltro è stato all'avanguardia, [illegible] [illegible], cioè la Banca dati che lo collega con la «National Library Medicine» e con il «Dimdi» di Colonia, che elabora e me[illegible] le informazioni me[illegible] in Europa e Usa.

Per il prossimo anno, la direzione sanitaria, quella amministrativa, nonché i primari intendono proseguire nella richiesta di aumento del personale ad alta specializzazione. [illegible] il ruolo nazionale (e internazionale) che svolge il Gaslini.

L'Istituto sembra proteso a una fase di rilancio e di potenziamento, dopo forse un periodo di incertezza e di pausa. Il Gaslini conobbe infatti il suo maggior splendore nel periodo tra gli Anni Trenta e Quaranta, quando la realtà terapeutica e scientifica ruotava attorno alla grande personalità di Giovanni De Toni.

Scomparso De Toni e inserito il Gaslini nel contesto, talvolta confuso, della riforma sanitaria, ci sono [illegible] anni di pausa, non di battute d'arresto. In pratica, sembrava che l'Istituto vivesse su spinte d'inerzia, forte della sua fama e del suo prestigio. Ora, con i progetti concreti e con una certa moder[illegible] e managerializzazione della gestione, si punta a recuperare la leadership europea nel campo delle malattie infantili.

Paolo Lingua

La signora
Clara Casarola
Via Novara 5
PIETRA LIGURE
ha vinto la
LANCIA PRISMA 1300
primo premio settimanale
di
«Ciak si gioca Ciak si [illegible]

Il giorno dopo le decisioni della corte d'appello di Genova

Caso Teardo, perché gli «sconti»

La concessione [illegible] attenuanti generiche - La difesa: «Ridimensionate le [illegible]» - Tensione in aula al momento della [illegible] della sentenza - Le vicende di Paolo Caviglia e Bruno Buzzi - I ricorsi in Cassazione

Assolti gli ex sindaci Bottino e Bovio

GENOVA — La sentenza emessa [illegible] [illegible] dai giudici [illegible] corte d'appello ha ridimensionato in misura notevole le accuse contro Alberto Teardo ed altri 20 imputati di associazione per delinquere, che sarebbe stata creata apposta per estorcere denaro a imprese alle [illegible] venivano affidate opere pubbliche nella provincia di Savona. La [illegible]: al primo processo a Savona, i giudici comminarono condanne per un totale di 95 anni, il procuratore generale del dibattito appena concluso aveva chiesto 141 anni, la sentenza ne ha erogato 53 dei quali 14 condonati.

Quando, all'una di notte, la corte è rientrata in aula, dopo 14 ore di camera di consiglio, la tensione era al massimo, specialmente tra gli imputati cui viene attribuita maggiore rilevanza nei reati: infatti, se fosse stato riconosciuto il vincolo [illegible]ciativo di tipo mafioso, come richiesto dal procuratore generale, i carabinieri avrebbero proceduto [illegible] arresti immediati con successiva confisca dei beni.

La sentenza può considerarsi un successo della difesa per altri tre motivi: la concessione delle attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti ai presunti «organizzatori» del traffico, il che ha consentito una notevole riduzione [illegible] pene; i molti anni di condono distribuiti; il ritorno alla disponibilità dei propri beni posti sotto sequestro (terreni, immobili, [illegible] commerciali) deciso per alcuni degli imputati.

Genova. Alberto Teardo ieri mattina nello studio dell'avvocato Silvio Romanelli (Telefoto)

Della convulsa nottata della sentenza, [illegible] interpretazioni hanno indotto i cronisti ad errori, che per dovere correggiamo, chiedendone scusa agli interessati ed ai lettori. Lorenzo Bottino, ex sindaco di Finale Ligure, socialista, e Pierluigi Bovio ex [illegible] comunista di Borghetto Santo Spirito, sono stati assolti e non condannati (rispettivamente a 2 anni e 3 mesi e a 4 anni e 4 mesi) come erroneamente scritto. Inoltre non erano imputati in questo processo Giuseppe Badano, ex sindaco di Varazze, Vignaroli, Minetti e Mafalda Manni, [illegible] glie di Leo Capello, assolti in primo grado e già usciti dal processo prima che si arrivasse al giudizio di appello.

Naturalmente è stata la sentenza per Alberto Teardo a richiamare in particolare l'attenzione. L'ex presidente della Regione (per il quale il procuratore generale aveva chiesto 16 anni di carcere, più 3 di libertà vigilata) è stato condannato a 7 anni e 10 mesi. Due anni gli sono stati condonati. Gli spettano inoltre altri 6 mesi (45 giorni per ogni semestre del carcere preventivo) per buona condotta. Due anni e 2 mesi li ha già scontati. Gli rimangono 3 anni e 2 mesi: una pena che potrebbe consentirgli la libertà condizionale, a parte eventuali correzioni a lui favorevoli che possono venire dalla Cassazione.

Del condono beneficiano Borghi (2 anni), De Dominicis (2 anni), Gaggero (2 anni) che praticamente può considerarsi libero. Guerci (sospensione della pena), [illegible]cardi (2 anni).

Escono con assoluzione due personaggi provati da pesanti ed ingiuste sofferenze. Uno è Paolo Caviglia, ex deputato socialista, ex presidente della Camera di commercio di Savona. 3 anni di [illegible], il sospetto che lo ha perseguitato dal 1983, la sua imputazione di aver fatto parte di un'associazione per delinquere. Non gli è mai stato contestato alcun reato che lo coinvolgesse personalmente. Ora è libero, ma con un'ulcera. L'altro è Bruno Buzzi accusato (da un mitomane e da una prostituta la cui deposizione è stata duramente contestata dalla difesa) di aver fatto esplodere a Savona una bomba sotto una gru dell'impresa Damonte. Due volte assolto. Ma ha perso l'impiego alle Poste, si è separato dalla moglie, sta vivendo con l'aiuto dei fratelli. A volte la giustizia, nel suo difficile percorso, semina qualche vittima.

Ora che accadrà? Il verdetto della C[illegible] non si prevede prima di due anni: la Suprema Corte, infatti, dà la precedenza alla revisione dei processi dei quali possano scattare scarcerazioni per scadenza di termini, e non è questo il caso: tutti gli imputati del [illegible] di Savona, infatti, sono in libertà.

In Cassazione i difensori punteranno a far cadere il vincolo associativo a delinquere: in questo caso, si alleggerirebbe ancora la posizione di Teardo, che di questo «vincolo» è stato dall'accusa considerato il capo.

Guido Coppini

(In altra pagina il servizio sui ricorsi e la sentenza)

Le prime reazioni

GENOVA — *«La sentenza* — dice l'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei difensori di Teardo — *ci rende naturalmente soddisfatti, soprattutto per l'esclusione dell'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Era questa un'imputazione infondata e ingiustamente infamante»*. L'avvocato Chiusano aggiunge che l'impegno giuridico continuerà in Cassazione (*«C'è sempre un meglio al fatto»*) e che, come aveva affermato con vigore durante l'arringa, *«la Liguria può [illegible] conforto dal fatto [illegible] [illegible] aver [illegible] la mafia in casa»*.

Il procuratore generale Marchesiello, che ieri mattina ha presentato come i difensori ricorso per Cassazione, [illegible] che *«la sentenza è da considerarsi positiva per l'accusa, in quanto restringe al [illegible] i limiti entro i quali la Cassazione potrebbe operare ulteriori riduzioni»*.

«Esprimiamo moderata soddisfazione — afferma [illegible] difensore di Teardo, Silvio Romanelli — *anche perché la sentenza ha cominciato a riportare i fatti in una loro più giusta dimensione. In realtà ci pare che i giudici abbiano indicato gli episodi [illegible] "fisiologici" e che avvengono in tutto il mondo»*. L'avvocato Romanelli porta un esempio. *«Si prenda l'episodio della Cariplo di Milano. La presidenza di quell'istituto spettava alla democrazia cristiana, non voglio dire se questo sia giusto o meno, ma così stanno le cose. Ed ecco che la dc designa l'onorevole Mazzotta che [illegible] giuri di esperti giudica non idoneo. Ma l'onorevole Mazzotta ha egualmente quell'incarico e allora, perché il psi [illegible] poteva nominare alla Camera di [illegible]mercio, nella presidenza che gli spettava, un suo iscritto, e cioè Paolo Caviglia?»*.

Aggiunge Romanelli: *«La concessione delle attenuanti generiche vuol dire che i presunti reati [illegible] stati ricondotti entro i limiti della punibilità. Per le imputazioni che gli [illegible] state attribuite in questa sentenza, Teardo [illegible] avuto il minimo delle condanne previste [illegible] codice»*.

Un senso di liberazione per Pier Luigi Bovio, ex sindaco comunista di Borghetto, assolto. Dice: *«Sono stato sottoposto a un'esperienza detentiva durissima, un anno nel supercarcere di Novara, poi ad Imperia. Niente esiste che possa inserirmi nell'organizzazione per delinquere di cui si parla, come hanno riconosciuto i giudici. Sono stato sospeso dall'Ordine degli architetti, ho subito ingiuste umiliazioni che solo la forza d'animo e la coscienza di non aver mai tradito la fiducia di alcuno mi hanno fatto superare. Ora voglio tornare a lavorare e far politica, sul serio, onestamente, come ho sempre fatto»*.

Ed ecco Teardo, nello studio dell'avvocato Romanelli. Ha il suo solito atteggiamento energico, ma più di una volta l'emozione incrina la sua voce. *«L'immagine che di me ha dato l'accusa* — si difende — *è quella di persona dedita ad attività criminose. Questa immagine contrasta col mio passato, tredici anni in Regione, dal 1970 al 1983, da consigliere a presidente della giunta»*.

Teardo, scusi, ma qui non si discute del [illegible] ruolo pubblico, bensì di come questo ruolo lei ha svolto. *«Benissimo. Allora dirò che solo nei miei ultimi tre anni di presidenza ho gestito bilanci per complessivi settemila miliardi. Sono stato assessore regionale alla Sanità, con a disposizione un budget notevole. Per due anni ho diretto l'Istituto case popolari. Avendo la gestione di simili somme, sarei [illegible] alla [illegible] di pochi spiccioli?»*.

Ma allora, le concussioni? *«Non mi viene addebitata alcuna in maniera diretta. Nessun impresario ha mai affermato di aver ricevuto da me richieste di percentuali. La Finanza ha cercato ovunque, pensando forse a miei depositi segreti: non ha trovato nulla. Per la verità, un'imputazione personale mi è stata fatta: ho mandato in banca e alla posta la mia segretaria, che mi era stata assegnata per legge, anche per simili incarichi»*.

Teardo come altri imputati, afferma di aver subito «un barbaro trattamento carcerario. A Vercelli mi hanno tenuto per tre mesi e mezzo senza luce». La sentenza? *«Sia pure lentamente, la verità comincia a farsi strada»*. E la politica? *«Basta, ho chiuso. Non ci penso più»*.

g. c.

Accordo in Regione tra l'assessore Josi e i sindaci dei quattro Comuni

Ospedali, finalmente c'è un futuro

Recco avrà sei letti in più per Ortopedia - Conferma del servizio di riabilitazione per post-infartuati a Camogli - L'unità di terapia intensiva cardiologica a Rapallo - Il ruolo di S. Margherita

GENOVA — Unità di terapia intensiva cardiologica a Rapallo (con 12 posti letto in più nella divisione), conferma del ruolo regionale del servizio di riabilitazione per post-infartuati a Camogli, 6 posti letto in più per Ortopedia di Recco. Ecco i punti principali dell'accordo siglato ieri al termine dell'incontro svoltosi in Regione tra l'assessore alla Sanità, Pino Josi, i sindaci di Rapallo, Santa Margherita, Recco e Camogli, il presidente della 17ª Usl Carlo Bellati e sei dei sette componenti del [illegible] tato di gestione (era [illegible] il solo Gian Nicola Amoretti).

L'incontro «chiarificatore» ha definito l'articolazione dei reparti e dei servizi in ciascuno dei quattro ospedali. Questa articolazione, che in pratica ha già l'approvazione del comitato di gestione dell'Usl, entrerà a far parte della bozza del piano sanitario regionale. E, visto l'accordo raggiunto, è molto probabile che vengano finalmente superati gli ostacoli politici che finora avevano ritardato l'approvazione del piano stesso.

Ecco i contenuti dell'accordo svelato ieri con i reparti e i servizi previsti.

Santa Margherita. Divisione di Ostetricia e Ginecologia, divisione di Chirurgia generale; Poliambulatorio e relativi servizi. Day-hospital pediatrico con 5 posti letto.

Rapallo. Divisione di Medicina generale con day-hospital; Divisione di Medicina generale ad indirizzo riabilitativo, servizio autonomo di Cardiologia con Utic (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica). Poliambulatorio e relativi servizi. Primo Intervento funzionante 24 ore su 24. Distretto sanitario di base.

Recco. Divisione di Medicina generale; divisione di Chirurgia generale; divisione di Ortopedia-Traumatologia. Poliambulatorio e servizi. Distretto sanitario di base.

Camogli. Rimane invariato il precedente accordo che prevedeva al «Santi Prospero e Caterina» un centro di riabilitazione per post-infartuati a livello regionale, dotato delle attrezzature più moderne, in [illegible] ai poliambulatori, al Centro antidiabetico ma [illegible] (con day-hospital).

L'accordo raggiunto ieri prevede anche, fermo restando il bacino di utenza regionale del Centro riabilitativo di Camogli, l'aggiunta di 12 posti letto di Cardiologia a Rapallo (di cui 4 intensivi). Per il funzionamento del servizio è stato previsto un ulteriore turno di personale medico (7 sanitari), in aggiunta al servizio autonomo di cardiologia (1 primario e 2 aiuti). L'organico così rinforzato potrà far fronte alle esigenze cardiologiche anche degli altri ospedali.

L'assessore Josi, commentando i contenuti dell'accordo, ha sottolineato l'importanza del presidio Utic previsto a Rapallo. *«Piuttosto che spendere inutilmente denaro nei cosiddetti "optional" abbiamo scelto, di comune accordo, la strada più sensata: un presidio cardiologico altamente specializzato»*.

Marco Raffa

S. Margherita, progetto per l'autosilo

S. MARGHERITA — La giunta di S. Margherita ha affidato allo studio Rosso di Genova la progettazione [illegible] dell'autosilo di via Favale. Dopo aver approvato, giorni fa, il progetto di massima dell'opera, che dovrebbe ospitare 390 auto suddivise su quattro piani, uno dei quali interrato, l'amministrazione comunale ha avviato l'iter burocratico del piano inviando in Regione una prima bozza della pratica e affidando l'incarico.

Opere per 650 milioni a Sestri [illegible]

SESTRI LEVANTE — Opere di urbanizzazione per 650 milioni, nella zona della Lavagnina, sono state approvate giovedì sera dal Consiglio comunale di Sestri Levante. Nella zona della Lavagnina, presso lo svincolo autostradale di Sestri, dove le cooperative hanno recentemente realizzato 132 nuovi alloggi, saranno realizzate aree verdi, [illegible] tratti di fognatura, strade di accesso.

[illegible] il sindaco di Deiva

DEIVA MARINA — Con una condanna a due mesi di reclusione con la condizionale ed un anno di interdizione dai pubblici uffici il sindaco di Deiva Marina, Ettore Berni, socialista, è l'ultimo, in ordine di tempo, ad essere travolto dalla vicenda delle «Case Macalli». Il complesso edilizio (circa 200 appartamenti) fu sequestrato dal pretore Adolfo Attinà nel 1985 perché costruito alle pendici del Bracco, su un terreno franoso. Il nuovo sindaco, autorizzato dalla Regione, aveva concesso permessi «a ore» o «giornalieri» ai proprietari che chiedevano di poter ritirare il mobilio all'interno delle abitazioni o controllare eventuali violazioni.

Testa: «Uno choc»

La condanna a sei mesi dell'ex sindaco di Albenga - Aveva ripreso l'attività politica

ALBENGA — Mauro Testa, socialista, ex sindaco di Albenga, funzionario dell'Istituto autonomo case popolari di Savona, è stato condannato dalla corte d'Appello di Genova a sei mesi di carcere per interesse privato in atti d'ufficio ed [illegible] dalle [illegible] più pesanti, compresa l'associazione mafiosa, per le quali il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a cinque anni e sei [illegible] di reclusione. Assolto in primo grado Testa spera nella Cassazione per lasciarsi alle spalle l'incubo del caso Teardo: era stato arrestato dai carabinieri nel settembre '83 inseguito da un mandato di cattura per associazione a delinquere ed altri reati. Due [illegible] trascorsi in diversi penitenziari, a contatto [illegible] i delinquenti comuni, sino alla sentenza di Savona, nell'agosto [illegible] quando fu scarcerato. Mauro Testa lavora in un'azienda privata di Albenga ed è uno dei pochi socialisti coinvolti nello scandalo ad aver ripreso l'attività politica.

Ha detto ieri dopo la sentenza: *«Speravo di poter pensare al mio futuro con serenità. Invece sono di [illegible] nello stesso stato d'animo degli anni scorsi. L'episodio che mi si contesta era stato [illegible] dallo stesso pm di Savona di nessuna importanza. La condanna di [illegible] è stata uno choc»*.

Eletto a grande maggioranza, nell'autunno '87, segretario della potente sezione del psi ingauno, è stato fautore, negli ultimi mesi, di un progressivo riavvicinamento con il pci e i laici. L'ex sindaco è ritenuto dai giudici genovesi responsabile di aver favorito l'acquisto di mobili proposti da una società di cui faceva parte (da qui la condanna a sei mesi). Sospeso dall'incarico allo Iacp, ci si chiede come si regolerà l'Istituto nei suoi confronti, se verrà reintegrato o no nelle vecchie mansioni e se gli verranno restituiti stipendi ed arretrati. E' invece perentorio il vicesegretario provinciale del psi Giorgio Balbo, responsabile degli enti locali: *«Dalla mezzanotte, da quando è stata pronunciata la sentenza di Genova, scatta automatica, in base alle norme interne del psi, la sospensione dal partito. Mauro Testa non è più, dunque, in grado di ricoprire alcuna carica politica»*.

m. ma.

Rapallo dà l'esempio

Primo Comune in Liguria ad effettuare controlli scientifici nelle mense scolastiche

RAPALLO — Prima in Liguria, e tra le prime in Italia, l'amministrazione comunale di Rapallo ha varato un completo programma scientifico di controllo della qualità e dell'igiene dei pasti preparati dalle mense scolastiche.

Il Comune ha infatti affidato un incarico allo studio Bios di Milano, che si occupa di microbiologia ambientale, per la verifica periodica, nell'arco di due anni, degli ambienti e degli [illegible] serviti giornalmente agli alunni [illegible] scuola dell'obbligo e alla mensa degli anziani di Rapallo. In tutto sono 350 pasti al giorno, preparati in cinque diverse mense.

Spiega l'assessore all'Istruzione, Roberto Bagnasco: *«L'amministrazione comunale rapallese non ha mai avuto problemi di sorta con le mense, né ci sono mai state contestazioni. Ma riteniamo importante assicurare comunque un controllo accurato non solo sulla qualità degli alimenti somministrati, ma anche sull'igiene degli alimenti e degli ambienti dove vengono preparati e consumati»*.

Il professor Ruccio Maifa, amministratore delegato della Bios, ha illustrato ieri in una conferenza stampa a Rapallo come si articolerà l'attività di controllo. In una prima fase verrà accertata la situazione microbica esistente nelle cinque mense di Rapallo, con verifica degli ambienti, delle attrezzature utilizzate, degli alimenti impiegati. Per ogni mensa verrà assegnato un «punteggio», e verranno forniti eventuali suggerimenti per migliorare la situazione esistente. Una seconda fase prevede un controllo periodico, [illegible]go a quello della prima fase, con circa 20 controlli tre volte all'anno per ciascuna mensa. La terza fase prevede una serie di corsi d'informazione e di aggiornamento per il personale delle mense.

m. r.

L'acquedotto di Recco all'Amga

Decisione unanime del Consiglio comunale - La gestione all'azienda genovese che assumerà 15 persone - La raccolta rifiuti a una ditta privata

RECCO — L'Amga ha vinto. Entro sei mesi l'acquedotto di Recco (ma, in tempi forse leggermente più lunghi, anche quello degli altri Comuni del Golfo [illegible] come Pieve Ligure, Sori, Uscio, Avegno) passerà in gestione all'Azienda municipalizzata gas e acqua di Genova, che «entra» così, ufficial[illegible], anche nel Levante.

Lo ha deciso giovedì sera, all'unanimità, il Consiglio comunale di Recco approvando lo schema di convenzione tra Comune e Amga, una bozza che dovrà essere [illegible] (e in parte ciò è già avvenuto) anche dagli altri Comuni citati. Nel giro di un paio di mesi Recco, così come gli altri Comuni, stipulerà con l'azienda municipalizzata genovese una convenzione vera e propria. Non [illegible]. Il passaggio dalla gestione comunale a quella Amga dovrebbe portare altri due importanti vantaggi: l'assunzione, su Recco, di nuovo personale (tra impiegati, tecnici ed operai si prevede che la futura sede Amga di Recco impiegherà 15 persone), mentre i dipendenti comunali attualmente occupati all'acquedotto potranno essere destinati ad altri incarichi, migliorando [illegible] il funzionamento della «[illegible]le».

La pratica-Amga è stata seguita in prima persona dall'assessore ai servizi tecnologici Domenico Bisbano e dal consigliere Giovanni Rainero. Bisbano giovedì sera è apparso molto soddisfatto, anche per il voto unanime dato dal Consiglio allo [illegible] di convenzione. *«L'Amga completerà la tubatura di collegamento tra gli acquedotti di Genova e quelli del Golfo Paradiso, progettati dai due consorzi Recco-Pieve-Sori e Davagna-Uscio-Tribogna-Avegno, e attualmente ferma a Pieve Ligure: un'opera che costerà due miliardi e mezzo e consentirà a Recco e agli altri centri, nel periodo estivo, di superare grazie all'acqua di Genova le ormai periodiche crisi idriche dovute alla siccità. Inoltre l'Amga si è impegnata ad accollarsi, per quanto riguarda Recco, la maggior parte dei mutui attualmente in corso per la sistemazione dell'impianto acquedotto; in particolare il previsto serbatoio di compenso, spesa prevista 1 miliardo e mezzo, che dovrà razionalizzare il prelievo dalla falda e la distribuzione dell'acqua agli utenti»*.

Il Consiglio comunale ha poi ratificato, con il solo voto contrario del pci, il progetto di privatizzazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi urbani, altra nota dolente dei servizi comunali recchesi.

m. r.

In secondo grado tredici condanne e otto assoluzioni

La sentenza per i 21 imputati

	Sentenza 1° grado	Sentenza 2° grado
Alberto TEARDO, ex presidente Regione	12 anni 9 mesi	7 anni 10 mesi
Roberto SICCARDI, esercente Finale	11 anni 10 mesi	6 anni
Leo CAPELLO, ex presidente Savona Calcio	11 anni 6 mesi	6 anni
Gian Franco SANGALLI, ex vicepresidente Provincia	11 anni 2 mesi	4 anni 10 mesi
Domenico ABRATE, ex presidente Provincia	8 anni 3 mesi	3 anni 8 mesi
Bruno BUZZI, ex segretario Uil-poste	assolto	assolto
Marcello BORGHI, ex presidente Iacp	9 anni 4 mesi	5 anni
Nino GAGGERO, ex presidente Iacp	6 anni 8 mesi	3 anni 1 mese
Massimo DE DOMINICIS, ex assessore Urbanistica Savona	8 anni 4 mesi	5 anni 4 mesi
Roberto BORDERO, ex segretario provinciale psi	2 anni	3 anni
Angelo [illegible], ex segretario Aics	1 anno 1 mese	1 anni 2 mesi
Mauro TESTA, ex sindaco Albenga	assolto	6 mesi
Paolo CAVIGLIA, ex presidente Camera di commercio	assolto	assolto
Pier Luigi BOVIO, ex sindaco Borghetto	4 anni 4 mesi	assolto
Giorgio BUOSI, nipote di Teardo	1 anno 9 mesi	6 mesi
Lorenzo BOTTINO, ex sindaco Finale	2 anni 3 mesi	[illegible]
Nicola GUERCI, ex funzionario Iacp	2 anni 8 mesi	1 anno 10 mesi
Ezio BRUNO, ex assessore Albenga	assolto	[illegible]
Nicolino BONGIORNI, ex segretario Confesercenti	assolto	assolto
Antonio VADORA, esercente Finale	assolto	[illegible]
Mirella SCHMID, moglie di Teardo	assolta	assolta

Il socialista ha battuto il compagno di partito Gianni Isoleri

Albenga, colpo di scena all'Usl E' Damonte il nuovo presidente

Determinanti i voti dei «franchi tiratori» - Saltato l'accordo tra dc, psi e pli

[illegible] — Il socialista Vincenzo Damonte, caporipartizione all'ufficio tecnico comunale di Albenga, è il [illegible] presidente [illegible] Usl. E' stato eletto, a sorpresa, nel corso delle votazioni fatte l'altra sera: [illegible] sconfitto è il presidente dell'assemblea, Gianni Isoleri, a sua volta esponente di rilievo del psi.

Tramonta così l'ipotesi [illegible] una maggioranza formata da dc, psi, un settore del pli e gli indipendenti che puntava, appunto, su Isoleri: si riconferma lo schieramento «di programma» pci, psdi, pli, pri allargato, dall'altra notte, anche [illegible] che [illegible] agito [illegible] le direttive della [illegible] segreteria provinciale.

All'inizio della seduta erano presenti [illegible] 33 consiglieri ancora in carica (mancavano il liberale [illegible], che [illegible] è sempre dichiarato contrario a coalizioni con il pci, e altri due consiglieri, Garassino del pli e Pellegrini della dc, [illegible] in ospedale).

Al primo punto dell'ordine del giorno, c'era proprio la nomina del [illegible] presidente, in sostituzione del dimissionario Renato [illegible] psdi. [illegible] stato il socialista Attilio Lanfre ad aprire la seduta, con una proposta [illegible] governo «tecnico»: un modo per [illegible] il governo dell'Usl con il concorso [illegible] numero di forze politiche. Poi, dopo le elezioni amministrative della primavera, si sarebbe riformato, in base ai risultati, il comitato di gestione. Per il capogruppo [illegible] Alessandro Marengo, [illegible] contrario, [illegible] applicato l'accordo siglato a livello provinciale da [illegible], [illegible] e pli che prevedeva la nomina [illegible] Isoleri e il pci all'opposizione. I socialisti affermavano però di [illegible] fare più riferimento all'intesa raggiunta a [illegible] tempo con la dc e ribadivano la tesi del «governo d'emergenza».

Poi è stata la volta del capogruppo [illegible] Angelo Viveri, attuale sindaco di Albenga: «Se si fosse dovuto [illegible] maggioranza, noi [illegible] fermmo da parte. La posizione del psi nasce dai contrasti interni, dalle alterne fortune delle correnti». Il socialdemocratico Giancarlo Lupini ha confermato l'appoggio alla vecchia maggioranza di programma. Idem la liberale Maggiorina Pellegrini che si è «dissociata» dall'accordo siglato dalla [illegible] greteria provinciale del pli con la democrazia cristiana. Subito dopo le votazioni e il colpo di scena.

Vincenzo Damonte

I due schieramenti, infatti, si fronteggiavano con 16 voti ciascuno più due socialisti incerti e un terzo, Ravina, ha abbandonato l'aula. Viveri ha invitato l'assemblea a votare per Damonte, Marengo per Isoleri. Al termine dello scrutinio segreto il primo aveva totalizzato 19 voti, il secondo che poteva contare, sulla carta, su almeno 17 preferenze, si ritrovava a quota 15.

Damonte, che ha accettato [illegible] riserva, è [illegible] così eletto presidente [illegible] IV Usl, grazie ai franchi tiratori. [illegible] tutta [illegible] della stessa dc. Il vicesegretario dc Guido Michelini ha subito avviato una serie di accer[illegible] identificare i [illegible] sponsabili [illegible] clamoroso voltafaccia. I consiglieri democristiani [illegible] abbandonato l'aula e la seduta è stata aggiornata ai prossimi giorni.

Massimo Numa

Avevano appena rapinato, poco prima delle 19, l'agenzia ippica di Savona

Albisola: sparatoria sull'Aurelia tre banditi feriti dalla polizia

I malviventi sono stati catturati - Fuggivano a bordo di una «131» - Recuperato il bottino (10 milioni)

ALBISOLA — Tre banditi genovesi [illegible] stati arrestati ieri sera poco prima delle 19 da una pattuglia della squadra mobile di Genova al termine di un conflitto a [illegible] avvenuto sulla via Aurelia all'uscita della galleria Valloria e pochi metri [illegible] dancing «Lady Moo...».

Avevano appena rapinato l'agenzia ippica di via Orefici 12 a Savona e fuggivano con un bottino di oltre 10 milioni. I [illegible] malviventi [illegible] feriti. Sono Giuseppe Pino, 46 anni, via Raimondo, Francesco Vaccaro, [illegible] anni, via Mogadiscio e Francesco Sedda 33 anni, via [illegible] Piombo. Tutti e [illegible] hanno precedenti [illegible] la giustizia.

Giuseppe Pino, nella [illegible] serata di ieri, è [illegible] trasferito all'ospedale San Martino di Genova. La prognosi è di due mesi. Una pallottola, esplosa da un poliziotto, gli ha trapassato la spalla sinistra. [illegible] è [illegible] conficcata nella gamba destra di Vaccaro che è [illegible] piantonato al San Paolo (guarirà in poco meno di un mese).

Anche il terzo malvivente è ricoverato [illegible] al capo riportate nella colluttazione con i poliziotti.

La rapina. All'interno dell'a[illegible] ippica c'era il titolare Giuseppe Balducelli che, [illegible] i due impiegati, [illegible] va facendo i conti della giornata. Alle 18.50 sono entrati due persone (Vaccaro e Sedda) [illegible] il viso coperto da passamontagna e pistole in pugno, una «7.65» e [illegible] «357 magnum».

«Non fare il furbo, [illegible] l'incasso», hanno intimato al gestore. Balducelli [illegible] ha opposto resistenza. I banditi hanno preso dalla cassaforte i soldi che hanno gettato in una [illegible] di plastica e sono [illegible].

Ha raccontato il titolare dell'agenzia: «Tutto si è svolto in pochi secondi. [illegible] capito che mi [illegible] di fronte a gente senza scrupoli e ho detto ai [illegible] collaboratori di stare calmi».

La fuga. I due banditi hanno raggiunto una «Fiat 131» targata Genova sulla quale li attendeva Giuseppe [illegible] e sono fuggiti [illegible] levante. Giuseppe Balducelli ripresosi dallo spavento ha avvertito immediatamente il 113.

Dalla vicina questura sono partite le pattuglie della mobile e della volante. Si è iniziata la caccia ai banditi.

La cattura. L'auto dei tre rapinatori è [illegible] intercettata all'uscita della galleria di Valloria [illegible] «Fiat Uno» della squadra [illegible] di Genova. I due [illegible] in borghese, hanno intimato l'alt. Uno dei rapinatori ha estratto una pistola. A questo punto [illegible] dei due poliziotti ha sparato un solo colpo che ha colpito prima Pino, che era alla guida dell'auto e poi Vaccaro che sedeva al [illegible] fianco.

C'è stato un tentativo di resistenza di [illegible] che è stato immobilizzato. I poliziotti hanno chiesto l'aiuto dei colleghi della questura di Savona. Sul posto è poi arrivata un'ambulanza [illegible] Verde di Albisola e una della Bianca di Savona.

I tre banditi, [illegible] sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Paolo di Savona dove sono stati sottoposti [illegible] del medico di turno, il dottor Giovanni Scotto.

Le indagini. I tre banditi potrebbero avere tentato il colpo su [illegible] di [illegible] basista della [illegible] il [illegible] nerdì nelle ricevitorie si gioca la «Tris» che fa aumentare gli [illegible] delle [illegible] ippiche.

Perché sono stati intercettati [illegible] polizia di Genova? Non si [illegible] che la questura genovese abbia avuto una «soffiata» e che stesse cercando proprio la «Fiat 131» usata dai banditi per la fuga.

Sul sedile posteriore la polizia ha trovato le armi usate per la rapina e la borsa [illegible] i soldi del bottino.

[illegible] Paolo Cartini

Il San Paolo in «stato d'assedio»

SAVONA — Il pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Paolo in stato d'assedio. Decine di poliziotti per tenere a bada i tre banditi che hanno rapinato la sala corse. Francesco Vaccaro, ferito da un colpo di pistola alla gamba destra, esce dalla sala raggi. Sul volto [illegible] smorfia di dolore. Accetta di [illegible]. «Siamo stati sfortunati. Chissà cosa ci facevano quei poliziotti genovesi a Savona. Il colpo era andato bene». [illegible] chi è entrato nell'agenzia? «Sedda [illegible] io, Pino faceva il palo. E' il più anziano...». [illegible] agenti circondano i tre banditi feriti cercando di non intralciare il lavoro dei medici. Poco prima delle 20 Giuseppe Pino viene trasferito al [illegible] Martino di Genova. [illegible] dovrà essere sottoposto a un intervento alla gamba, viene rinchiuso nella cella al [illegible] condo piano del San [illegible] mentre Sedda [illegible] la notte in una camera piantonata dalla polizia.

In autostrada tra Albisola e Celle

C'è chi spara alle gomme?

Stavolta è stata colpita l'auto di un varazzino

ALBISSOLA — C'è un pazzo che spara ai pneumatici delle auto che transitano nel tratto autostradale tra Albisola e Celle Ligure? Carabinieri e polizia stradale stanno indagando.

La denuncia è stata presentata da Giuseppe Roncallo 38 anni di Varazze, segretario comunale a Camerana e Gottasecca, in provincia di Cuneo. L'uomo l'altra sera stava tornando da Genova [illegible] sua «Uno» quando ha sentito un'esplosione e un colpo tremendo nella parte posteriore dell'auto.

Racconta: «Ho pensato che si fosse staccato il portellone ma quando sono sceso mi sono accorto che la gomma posteriore destra era letteralmente disintegrata».

L'uomo ha sostituito il pneumatico ed è ripartito. Ieri mattina si è rivolto a un gommista di Saliceto. [illegible] Pneu Cera. Copertone e camera d'aria sono distrutte, e il particolare più inquietante è rappresentato dal fatto che il cerchione è forato da parte a parte. Inspiegabilmente.

Roncallo si è rivolto ai carabinieri che hanno sequestrato quanto resta della ruota.

Non è la prima volta che in quel tratto di autostrada gli automobilisti [illegible] stretti a fermarsi per improvvise forature. [illegible] sono verificati anche incidenti a volte gravi, tanto che la direzione autostradale ha deciso di rifare il manto stradale.

g. p. c.

Sono molti i corsi sperimentali alla scuola media «Guidobono»

I giovani artisti di Savona

Nei laboratori della scuola si realizzano lavori con la ceramica e la cartapesta
Lezioni di ecologia e giornalismo - L'attività dell'elementare «Callandrone»

Attività alternativa [illegible] scuola media Guidobono di Savona

SAVONA — Scuola media «Guidobono» di via Machiavelli. Nelle ampie aule del piano terreno i [illegible] della [illegible] stanno lavorando. Insieme con la [illegible] insegnante, Luciana Bertorelli attorno a un tavolo, costruiscono, con la cartapesta, le maschere di Carnevale. I risultati sono sorprendenti, gli oggetti [illegible] sono belli [illegible].

I ragazzi hanno alle spalle tre anni di attività artistica che ha consentito loro di costruire formelle natalizie in terracotta nel laboratorio della scuola.

L'insegnante è [illegible] del lavoro degli alunni: «Insieme con le colleghe Dolores [illegible] Giorgi e Laurina Frumento [illegible] anni portiamo avanti questo discorso. Gli alunni hanno dimostrato un grande interessamento e diligenza. Dalla ceramica [illegible] passati [illegible] cartapesta, [illegible] stiamo sperimentando, con risultati molto lusinghieri, la tecnica dei disegni a spruzzo».

Anche il preside Giovanni Nebiolo è entusiasta del lavoro [illegible] insegnanti: «La nostra [illegible] da tempo sta sperimentando, con successo, [illegible] serie di attività collaterali. La "Guidobono" è una scuola dove si insegna, dove i programmi ministeriali vengono rispettati. I ragazzi che [illegible] dalla nostra scuola [illegible] hanno difficoltà a inserirsi nelle superiori e ottengono il riconoscimento di molti insegnanti di Classico, Scientifico o Artis[illegible]. Nella nostra scuola i docenti possono veramente mettere a frutto capacità e competenze. I risultati [illegible] ottimi».

Alla «Guidobono» le attività alternative sono intense. Recentemente si è parlato di ecologia e inquinamento, hanno fatto lezione esperti del Wwf e della Lipu, un docente universitario [illegible] parlato di ambiente. Alcune classi hanno studiato [illegible] nalismo.

La seconda [illegible] l'insegnante Maria Grazia [illegible] Benedetti, la settimana scorsa al termine di una serie di lezioni ha visitato la redazione [illegible] «La Stampa». Inoltre [illegible] corso [illegible] grammi di drammatizzazione e informatica.

Un analogo esperimento è in corso alla scuola elementare «Callandrone» in piazzale Moroni, dove [illegible] alunni [illegible] svolgendo programmi alternativi.

A Natale, in particolare, è [illegible] costruito un presepe [illegible] ed è stato realizzato un calendario che, come sottolinea un'insegnante, «è un semplice esempio di lavoro collettivo, in quanto, pur essendo uguale per tutti i bambini della scuola, ciascun alunno nell'ambito dello studio fatto dalla [illegible] classe ha potuto materialmente contribuire [illegible] un particolare dell'illustrazione».

Aggiungono le [illegible]: «I nostri esperimenti rientrano [illegible] programmi ministeriali. La scuola elementare deve contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino, ispirandosi in particolare alle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e [illegible] fanciullo. [illegible] sperimentazione serve poi ai bambini, [illegible] incrementare il loro bagaglio di conoscenze».

g. p. c.

Premiato studente di Finale

FINALE LIGURE — [illegible] Ghillone, studente del terzo corso sala-bar presso l'Istituto professionale alberghiero di Finale Ligure, è il vincitore [illegible] «Progetto scuola Cimbali». La manifestazione, con prove pratiche nella preparazione di caffè, cappuccini e tè, è una prima selezione che la Cimbali ha in programma in [illegible] e in Europa per «migliorare la professionalità e la conoscenza degli studenti nel settore della caffetteria».

Calizzano, direttivo Pro loco

CALIZZANO — Nei giorni [illegible] sono state rinnovate le cariche del direttivo della Pro loco di Calizzano. Presidente è Angelo Oddone, vicepresidente Mario Borra Castaldi, Mario Bianco il segretario. Sono stati eletti consiglieri: Aldo Ivaldo, Giorgio Broccio, Stefano Pesce, Corrado Riolfo, Sergio Cavalieri, Pino Gazzano, Giovanni Minetto, Roberto Bianco, Sergio Maria, Stefania Briatore, Ezio Cannonieri e Gianpaolo Barberis. Nei prossimi giorni si riunirà il direttivo della Pro [illegible] dare il via al [illegible] di manifestazioni per la primavera e l'estate.

Convegno del pli a Loano

LOANO — «Il liberalismo in Liguria e in Italia oggi». Questo il titolo del convegno in programma oggi a Loano presso la sala convegni dell'hotel Garden Lido. All'incontro, organizzato dalla segreteria provinciale del pli, parteciperà anche l'on. Alfredo Biondi e forse anche il segretario nazionale Renato Altissimo.

L'Ordine degli architetti

SAVONA — E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Ordine [illegible] architetti [illegible] provincia: presidente Giuseppe Martinengo, segretario Ezio Ravera, tesoriere Massimo Agamennone, consiglieri Gianluigi Bucchieri, Nicolò Campora, Marco Ricchebono, Maria Cristiana Tassinari.

Centro anziani a [illegible]

CARCARE — Entro la fine di gennaio a Vispa, nei locali dell'ex scuola materna, sarà inaugurato il centro anziani di Carcare. Si tratta di una struttura moderna ed efficiente, la seconda in funzione in Val Bormida, dopo quella di [illegible] che [illegible] da cinque anni e sta ottenendo un buon [illegible] da parte degli anziani della zona.

Protesta per le cabine Sip

LAIGUEGLIA — «Sono ormai tre anni che le cabine telefoniche pubbliche, particolarmente utilizzate dai turisti, sono al buio. La luce non si accende e qualcuno addirittura va a telefonare con la torcia elettrica per vedere i numeri». La lamentela, che [illegible] commercianti laiguegliesi, riguarda le cabine della Sip comprese nella [illegible] di piazza Marconi e di via Roma.

Nuova aula magna a [illegible]

CAIRO M. — Stanno per essere ultimati i lavori per il completamento della nuova aula [illegible] della scuola per [illegible] di Cairo. Il locale, [illegible] ospitare circa 300 persone. [illegible] e convegni, potrà [illegible] utilizzato anche da enti e associazioni locali nell'ottica della collaborazione fra scuola e Comune in corso da molti anni. L'aula magna potrebbe essere intitolata allo scrittore e garibaldino Carrese [illegible] fondatore [illegible] casa di correzione che [illegible] ospita la scuola.

[illegible] passerella a [illegible]

PIETRA LIGURE — [illegible] iniziati in via Borro, a Pietra Ligure, i lavori per la realizzazione di una nuova passerella pedonale [illegible] (lato case popolari). L'intervento, anche se limitato ad un [illegible] via, è molto importante per il movimento pedonale, in considerazione della vicinanza delle scuole elementari e del campo sportivo.

Alassio: forse la polizia ha scoperto l'autore dei recenti furti

Aveva 70 ripetitori, arrestato

ALASSIO — Non c'è una organizzazione specializzata [illegible] ripetitori televisivi [illegible] polizia [illegible] Angelo Revello, 29 anni, nato a Pieve di Teco, residente a Ortovero in via Roma 31, titolare di un laboratorio di manutenzione in via Roma 128, arrestato [illegible] dalla polizia, non sembra essere coinvolto in una più ampia rete. Probabilmente [illegible] deve aver agito da solo, spinto [illegible] a collezionare [illegible] nella sua soffitta e nel [illegible] 70 ripetitori, per un valore superiore ai [illegible] di lire. Può darsi che [illegible] lui l'unico autore dei furti che si sono susseguiti [illegible] quattro o cinque anni nella zona tra Finale Ligure e Sanremo.

Lo ha tradito l'ultimo furto, quello al ripetitore di Canale 5, [illegible] in via Borri ad Alassio poco sotto la Puerta del Sol. Da quando è avvenuto il fatto, il commissario [illegible] e l'ispettore [illegible] hanno setacciato tutti gli elettrotecnici operanti nella zona. «Dal momento che per metterci le mani occorre una non indifferente preparazione tecnica — dicono gli inquirenti — abbiamo compilato un elenco di antennisti e di esperti nell'elettrotecnica ed abbiamo incominciato a vagliare la situazione di ognuno di loro».

Angelo Revello

E' così che la polizia è giunta a Revello, il quale [illegible] rante gli interrogatori pare abbia rivelato una sua particolare predilezione verso questi sofisticati impianti di alta tecnologia. Il suo comportamento, infatti, è molto contraddittorio. Perché nella collezione ci [illegible] molte apparecchiature con la marchiatura della Rai, materiale chiaramente invendibile? [illegible] inquirenti sono anche convinti che ancora Revello non deve aver smerciato nulla della merce sottratta. Che si tratti di uno strano hobby, sfociato in una [illegible] mia per il collezionismo illegale?

A suffragio di questa ipotesi potrebbe anche [illegible] il fatto che dal punto di vista economico Revello può essere definito un benestante.

Il giovane è nella camera di sicurezza del commissariato e sarà interrogato dal pretore Maffeo.

r. sr.

Cade dal terrazzo a Varazze

VARAZZE — Antonio Facio, 30 anni, residente a Stella San Martino, conosciuto nell'ambiente del [illegible] «Cucciolo», è ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure in prognosi riservata.

L'uomo è caduto da un terrazzo di via XXIV Aprile a Varazze. Stava lavorando insieme al fratello Franco, 21 anni, abitante a Varazze in via Castagnabuona, per [illegible] palazzina. Si è appoggiato a [illegible] ringhiera che è crollata. E' stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa e accompagnato prima a Savona e quindi a Pietra Ligure.

Il biglietto d'ingresso

Pogli, [illegible] trattoria [illegible] con i vecchi sapori antichi

POGLI — Ma [illegible] ancora i ristoranti «segreti» dell'entroterra? La ri[illegible] sembra [illegible] negativa, anche dal momento che libri, guide, giornali hanno ricercato e scovato tutto ciò che doveva essere trovato. Un servizio per i lettori, ma che [illegible] tolto il [illegible] scoperta occasionale.

Ma c'è [illegible] un'eccezione, a Pogli di Ortovero. Anche se le vetrate della trattoria Vignola si affacciano sulla via [illegible] che da Albenga [illegible] a Pieve di Teco, i turisti che battono l'entroterra [illegible] la trovano nei propri sofisticati baedeker culinari. Il motivo di questo apparente giallo sta tutto nella mode[illegible] dei proprietari («Ci raccomando, non scriva troppo [illegible] il nostro locale, che al massimo tiene una cinquantina di persone, alla domenica è già sempre pieno»).

Il prezzo, che non supera di molto le 15 mila lire, corrispondono [illegible] autentici e alcuni sapori ricordano la cucina della Valle Arroscia di 60 anni fa.

Il vassoio degli antipasti e le cose nostrane (fra cui una pasqualina fatta con la formaggetta fresca e i ravioloni fritti) a base [illegible] locale. Poi i ravioli eccellenti, le tagliatelle verdi, la cima, il capretto, lo stoccafisso (il piatto forte del venerdì). La trattoria è condotta da Angelo Pizzo [illegible] cameriere di gioventù, dalla moglie Gina Vignola ai fornelli e dagli attenti figli [illegible] e Daniele al [illegible]. Si raccomanda la frutta sciroppata (pesche e albicocche del posto) che [illegible] si sposa [illegible] il vino Pigato. Per la cena è meglio preavvertire.

PROPOSTE
IN COLLABORAZIONE CON
[illegible] VIAGGI
alpitour
CARNEVALE ALLE CANARIE
8-15 FEBBRAIO L. 850.000
Prenotazioni: Corso Italia 56 R - Tel. 019/28.266/7 - SAVONA

NEW DANCING
VIDEO DISCOTECA
LA PERLA
Questa sera
[illegible] spettacolo
LUCY STELLA
Ingresso L. 6000
compresa consumazione
CAIRO MONTENOTTE
Tel.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): [illegible] Teatro Comunale l'opera di Genova. [illegible] Manon di J. Massenet, direttore [illegible].

POLITEAMA GENOVESE (via Bertani [illegible]): Teatro di Genova. Stagione di prosa [illegible] Conversazione galante di Franco Brusati. Regia di [illegible]. Compagnia Anna Proclemer Gabriele Ferzetti.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.470): Teatro di Genova. Stagione di prosa [illegible] La scuola delle mogli di Molière, regia Gianfranco De Bosio. Compagnia Teatro di Genova.

SALA CARIGNANO [illegible] 21 Nun de vedas, di [illegible]. Regia di Pier Luigi De Fraia [illegible].

CORTE DEI MIRACOLI [illegible] Quel che linger d'esser [illegible] non sono [illegible].

SALA GARIBALDI (Via Bocca[illegible]): Ente Decentramento Culturale. [illegible] Scusi cosa pensava una parola? [illegible].

TEATRO ALBATROS [illegible].

[illegible]

VERDI (Sestri Ponente) [illegible] Cooperativa Teatro della Tosse [illegible] Pinocchio Galleria Theatre [illegible].

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible]
ARISTON STEREO UNO [illegible]: Angel Heart
ARISTON STEREO DUE [illegible]: La legge del desiderio
AUGUSTUS [illegible]: Le vie del Signore sono finite
CORALLO 1: Arrivederci ragazzi
CORALLO 2: Il tuo amico Benny
CRISTALLO: Vizietto [illegible]
DIONISO [illegible]: Follia suburbana [illegible]
GRATTACIELO: Dirty Dancing
IDEAL: Sotto nel buio
INSTABILE: Mississippi Blues
LUX: Hamburger Hill
MANIN [illegible]: L'ultimo imperatore
ODEON [illegible]: Seconda Pompa Pilota
OLIMPIA: Io e mia sorella
ORFEO DOLBY: Opera
PALAZZO DOLBY: Balle spaziali
SMERALDO [illegible]: Nel serraglio
UNIVERSALE (via XX Settembre 21): [illegible] La squadra n. 4, la speranza.

VERDI (via XX Settembre): Da grande.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 751.564): Eva man. Viet. 18
SUPERBA: Giochi bestiali nel mondo.
CHARLIE CHAPLIN: Figli di un dio minore
CLUB AMICI DEL CINEMA: Gli [illegible].

SECONDE [illegible]

SAMPIERDARENA
ABC: I picari
ASTORIA: Montecarlo Gran Casinò
ELDORADO: Trinity Brown.
SPLENDOR: Sonche [illegible] e S. Francisco.

SESTRI PONENTE
HOLLIDAY-IN: La banda delle bestie

NERVI
[illegible]: La bottega degli orrori.

PEGLI
EDEN: Le streghe di Eastwick

CHIAVARI
ASTOR: Una preghiera per morire
CANTERO: Opera
MIGNON: Angel Heart
NUOVO: Donne in mezzobotto.

ARENZANO
ITALIA: I miei primi 40 anni.

COGOLETO
VERDI: Amanda Amour.

CAMPOMORONE
AMERA: Soli hanem

RAPALLO
GRIFONE: Le vie del Signore sono finite
ITALIA: Fievel sbarca in America.

SAVONA

ASTOR: Dirty Dancing
DIANA: Da grande.
ELDORADO: Angel Heart.
JOLLY: Dial la signora del manicomio [illegible]
ARE: Hamburger Hill - Collina 937.
FILMSTUDIO: L'ultimo imperatore

ALASSIO
COLOMBO: Benvenuti e i [illegible]
RITZ: Dirty Dancing

ALBENGA
AMBRA: La minaccia di Mosca
ASTOR: Io e mia sorella.
CRISTALLO: Lunga vita alla signora.

ALTARE
VALLECHIARA: Il bambino d'oro.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Soli [illegible]

FINALE LIGURE
ONDINA: L'ultimo imperatore

LOANO
LOANESE: La piccola bottega degli orrori.
PERLA: Le vie del Signore sono finite.

MILLESIMO
ITALIA: Le streghe di Eastwick.
LUX: Cul [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La piccola bottega degli orrori

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Basil l'investigatopo.

VARAZZE
TEIRO: Opera

[illegible]

DANTE: Il segreto del mio successo.
IMPERIA: Da grande

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I miei primi 40 anni.
CENSI: La casa di Helen.

DIANO
DIANESE: L'ultimo imperatore

BORDIGHERA
OLIMPIA: Montecarlo gran casinò.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: La bamba

SANREMO

ARISTON: Da grande
CENTRALE: Hamburger Hill
TABARIN: I Picari
SANREMESE: Fievel sbarca in America
ORFEO: Io e mia sorella
RITZ: Dirty Dancing

Tanti ritorni: Dallara, Zanicchi, Vianello-Goich, Ron e anche Bertè

Tutti gli aspiranti sanremesi

Sono 101 i concorrenti, ma i posti saranno soltanto 42 fra «Big» e «Nuove Proposte» - La selezione [illegible] pochi giorni - Fra i candidati, con Nuti e Ranieri, anche Bruno Lauzi, i Nomadi e Claudio Lippi

Edoardo Vianello e Loredana Bertè, due fra i molti big che tornano a candidarsi al trentottesimo Festival di Sanremo

SANREMO — Chi parteciperà al 38° festival di Sanremo? I cantanti che hanno inviato [illegible] Publispei di Ravera junior una canzone con la speranza [illegible] sfondare sono stati 101: 61 big e 40 debuttanti.

I posti al Sanremo [illegible] però solo 42: 26 [illegible] e 16 [illegible] vani. Chi resterà fuori e [illegible] avrà invece il privilegio di partecipare alla più prestigiosa gara canora nazionale? Per il momento è difficile rispondere [illegible] Publispei, che organizza la rassegna, insieme all'assessore al turismo Pino Fasola e ad esperti faranno la selezione a fine [illegible]. [illegible] sempre «top secret» anche il contenuto [illegible] testi e le musiche.

I BIG — In pratica ci sono tutti da Franco Califano a Fred Bongusto, da Drupi a Fiorella Mannoia, [illegible] Mingardi ad Ivan [illegible], [illegible] Matia Bazar ai New Trolls, [illegible] Luca Barbarossa, che molti indicano già [illegible] il vincitore [illegible] festival, a Loredana Bertè da Pino D'Angiò a Bertoli, da Fausto Leali ad Anna [illegible] da Marcella Bella a [illegible], da Flavia Fortunato ad [illegible] Sorrenti, da Tullio De Piscopo a Michele Zarrillo, da [illegible] a [illegible] Armani, per finire [illegible] Toto Cutugno.

Molti i «ritorni». Per esempio ci riprovano personaggi come Tony Dallara ed Iva [illegible]. Entrambi hanno scritto il nome nel libro d'oro del festival vincendo, il primo, in coppia con Renato Rascel nel [illegible] con *Romantica*. [illegible] Iva addirittura tre volte: nel 1967 [illegible] *Non pensare a me* (in coppia con Claudio Villa), nel [illegible] *Zingara* (in coppia con Bobby Solo) e nel 1974 con *Ciao cara come stai?*

La Zanicchi quest'anno ha inviato a Sanremo addirittura due brani. «*Spero vivamente* — ha detto — *che almeno uno venga accettato* [illegible] *me piacciono entrambi, tantissimo, ma* [illegible] *pronta a sacrificarne uno. Se mi bocciano invece tutte e due le canzoni ne farò una malattia. Lo giuro*».

C'è anche Peppino Di Capri. Un altro vecchio big del festival, vincitore di due Sanremo [illegible] *Un grande* [illegible] *e niente più* (1973) e [illegible] *lo faceio più* (1976).

CURIOSITA' - Sfogliando l'elenco dei nomi se ne incontrano tante. Per esempio [illegible] Vianello-Goich. L'inventore [illegible] canzoni di successo degli Anni 60 come *Hully Gully*, *Con le pinne fucili ed occhiali* ha rifatto società con la moglie. La coppia, dopo lungo [illegible], ha scelto Sanremo [illegible] la grande rentrée. «*[illegible] palcoscenico difficilissimo* — hanno detto — *ma che se lo si azzecca rappresenta il massimo. Alla nostra età perché rinunciare?*» Come dargli torto?

Tra chi spera [illegible] anche Mino Reitano, i Ricchi e Poveri, Fiordaliso e [illegible] cantautori. I nomi? Eccone due: il genovesissimo Bruno Lauzi ed i Nomadi.

Hanno inviato canzoni anche Massimo Ranieri, che dopo esperienze [illegible] cinema, teatro e televisione sembra deciso più che mai a riaffermare il successo [illegible] la [illegible] prima professione, quella di cantante appunto, e Claudio Lippi.

Tra le signore, Orietta Berti.

C'è grande attesa per [illegible] di Francesco Nuti. Il comico toscano non è [illegible] performance musicali [illegible] ha mai ottenuto il grosso [illegible] però alcune sue canzonette hanno fatto il giro della penisola.

DEBUTTANTI — Di loro si sa molto poco. [illegible] tratta [illegible] quasi sconosciuti. Eccone alcuni: Stefano Palatresi, Alessio Colombini, Francesco Scarcelli, Annarita Tedesco, Stefano Rufini. Alcuni sono sponsorizzati [illegible] Wea, Seai arte, Ricordi, Bubble, altri da It, Lupus, Clou Carish, Cbs, Ritzland.

Gli esperti [illegible] sbilanciano. Tra i più attesi «[illegible] grande prova» c'è Paola Turci. Già in gara l'anno scorso, eliminata, ma premiata dalla critica.

Per i debuttanti pare che l'organizzazione [illegible] intenzionata a fare tre giorni [illegible] selezioni pubbliche in un teatro milanese. Per i big, invece, [illegible] verrebbe fatto a Roma, in un ufficio per il momento tenuto segreto con libero accesso [illegible] membri [illegible] commissione selezionatrice.

Per i [illegible] della musica leggera due pesanti defezioni. Il Sanremo, infatti, non avrà i mattatori della scorsa estate. Si tratta, com'è noto, di Zucchero e Eros Ramazzotti. Entrambi all'ultimo momento [illegible] dato forfait. Probabilmente [illegible] hanno il pezzo giusto e non vogliono correre rischi inutili.

Roberto Basso

Appuntamenti flash

Proclemer e [illegible] leggono Montale

GENOVA — Oggi alle 15 e alle 17 al cinema San Paolo (via Acquarone 64 r) sarà proiettato «Mr. Crocodile Dundee» di Peter Fajman.

GENOVA — Domani sera, alle 21 al teatro Margherita, nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese, si terrà un concerto dei Solisti del Teatro Nazionale e del Coro Filarmonico di Praga (Leon Marian Vodicka, tenore, Drahomira Drobkova contralto, Marie Vodickova soprano, Jitka Zahulova mezzosoprano, Marie Maranova contralto e Miroslav Langer al pianoforte). In programma musiche di Janacek e Dvorak.

GENOVA — Nell'ambito delle letture dedicate alla poesia di Eugenio Montale, domani sera, alle 20.30 al Teatro Genovese, Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti leggeranno la seconda parte di «Ossi di seppia». Introdurranno la serata Franco Croce Bermondi e Stefano Verdino.

Recitano gli allievi dello Stabile

Alla scuola di Molière

Lo spettacolo proposto ieri mattina

GENOVA — Molière, per rispondere alle critiche d'una certa pseudo-intellighenzia che s'aggirava attorno alla Corte e che lo accusava di scrivere commedie volgari e offensive del pudore e della religione, [illegible] delizioso atto [illegible] intitolato «*La critica alla Scuola delle mogli*». [illegible] testo, una «conversazione [illegible] salotto» in cui tornano alcuni leit motiv cari a Molière (il nobile imbecille, la «*preziosa ridicola*», l'innamorato focoso, la donna di robusto buonsenso), ci sono passi famosi [illegible] «*L'importante è piacere*» (riferito a una commedia), nonché la «tirata» con la goffaggine dei tragedi senza [illegible] e [illegible] l'uso di terminologie critiche [illegible]. Sembra [illegible] essere al giorno d'oggi, insomma.

Il piccolo gioiello di pedagogia e di teatro di Molière è stato intelligentemente riproposto ieri mattina dagli allievi della scuola [illegible] Teatro Stabile di Genova, [illegible] la regia di Anna Laura Messeri. Di fronte a un pubblico di studenti liceali, divertiti e allegramente chiassosi, il critico Marco Salotti ha introdotto la problematica del testo rapportandolo alla [illegible] presentazione de «*La scuola delle mogli*», spettacolo prodotto dal Teatro di Genova e [illegible] corso di rappresentazione in questi giorni [illegible] la Sala Duse, con la regia [illegible] Gianfranco De [illegible] [illegible] ne di Lele [illegible] e l'interpretazione di Gastone ed Emanuela Moschin.

Dopo la presentazione critica, i giovani — Stefania Galuppi, Luisa Rivolta, Rosanna Naddeo, Giancarlo Carboni, Riccardo Maranzana, Fabio Alessandrini, Andrea Liberovici — si sono mossi, in abiti moderni e spiritosi, contro lo sfondo delle scene di Luzzati, con estrema disinvoltura e scioltezza, dimostrando la serietà della scuola [illegible] quale provengono. La Messeri ha evitato di «*fissare*» nel ping pong delle battute, dette «*da fermi*», quel tanto [illegible] didascalico che il breve testo [illegible], liberando al tempo stesso la freschezza esuberante (ma già sapiente di buon mestiere) degli allievi. Ne è venuta fuori una mezz'ora di ottimo teatro, con gran divertimento, applausi a scena aperta e partecipazione attiva degli spettatori.

Paolo Lingua

Al [illegible] «Esuli» con Lojodice

SAVONA — Dopo la pausa natalizia, al Chiabrera riprende la stagione [illegible]. Martedì e ogni sera sino a venerdì compreso, andrà in scena *Esuli*, l'unica [illegible] teatrale di James Joyce.

Protagonisti di questa commedia strana, affascinante e moderna Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri e Paolo Giuranna, [illegible] compagnia del *Teatro delle Arti*. La regia è affidata a Marco Sciaccaluga.

Esuli è [illegible] lavoro ben costruito, [illegible] commedia tradizionale, fatta [illegible] conversazioni in salotto, incontri casuali, scontri verbali.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, una coppia tra le più affiatate del teatro italiano, sembrano protagonisti costruiti apposta per dar vita ai personaggi disegnati da James Joyce.

Secondo qualche osservatore, tutti gli umori autobiografici, le sollecitazioni personali dello scrittore irlandese, trovano in *Esuli* una prima sintesi.

Le tv private in Liguria

Ironside: Canale 7 ore 22.10

[illegible] T.R.L.L. [illegible] Sherlock Holmes [illegible] Notiziario [illegible]

TELECITY [illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO [illegible]

CANALE 7 [illegible]

TV STAR [illegible]

PAN TV [illegible]

TELEARCOBALENO [illegible]

TV [illegible]

TF 1 [illegible]

A 2 [illegible]

FR 3 [illegible]

Il via da lunedì a Genova

Cinema australiano parte una rassegna

Dai film di Weir a «Mr. Crocodile Dundee»

GENOVA — Decollerà a partire dal prossimo lunedì 25 gennaio, al cinema Palazzo [illegible] Salita Santa Caterina a Genova, una rassegna dedicata al cinema australiano. Si intitola «Quando volano i canguri»: s'iniziano le proiezioni in coincidenza con il duecentesimo anniversario dello sbarco d'una flotta inglese nella baia dove poi venne edificata la metropoli di Sydney. Si [illegible] di uno spaccato del cinema australiano nel periodo 1978-1986. L'organizzazione è dell'Ente Decentramento [illegible] Comune, in collaborazione con la Provincia: molti spettacoli saranno dedicati esclusivamente agli studenti delle scuole medie genovesi.

Il cinema australiano è approdato sugli schermi italiani soltanto nel 1976 con il [illegible] «*Picnic and Hanging Rock*» del regista Peter Weir. Precedentemente l'Australia era stata soltanto oggetto di documentari, oppure di film realizzati da registi di altri Paesi, che sfruttavano gli scenari esotici dell'isola-continente. Peter Weir ha ottenuto poi [illegible] altro successo con «*Witness. Il testimone*».

Altri prodotti australiani [illegible] successo sono i tre film del ciclo Mad Max, «*The man of Snowy River*», fino al recentissimo film di cassetta «*Mr. Crocodile Dundee*».

Le proiezioni della antologia del cinema australiano si svolgeranno tutti i lunedì a partire dal 25 sino a lunedì 29 febbraio. Saranno proiettate dieci pellicole, due al giorno, [illegible] orari [illegible] 16 e [illegible] 20 oppure alle 18 e alle 22.

La [illegible] per assistere a tutti [illegible] spettacoli costa [illegible] mila lire; alle 11 [illegible] mattino ci sarà invece ingresso gratuito per gli studenti delle scuole medie. Il catalogo sarà in vendita presso il cinema Palazzo al prezzo di 20 mila lire. Le proiezioni saranno in lingua originale, in inglese, con sottotitoli in italiano.

p. l.

[illegible] a Bordighera per pianoforte e [illegible]

BORDIGHERA — Domani alle 16,30, nella [illegible] della Biblioteca Civica di Bordighera sulla via Romana, avrà luogo il secondo concerto previsto nel quadro [illegible] terzo Inverno Musicale. La manifestazione, [illegible] dal Comune [illegible] Bordighera, dall'assessorato alla Cultura [illegible] la collaborazione [illegible] Biblioteca Civica, presenta [illegible] volta il [illegible] Alfredo Arcobelli al [illegible] e Rita Veneziano al pianoforte. Saranno presentate musiche [illegible] Beethoven, Ries, Rossini e Dukas. Entrambi [illegible] artisti hanno una notorietà internazionale. Arcobelli ha [illegible] con i più importanti direttori d'orchestra; la Veneziano, che è stata [illegible] bambina prodigio, avendo debuttato a soli 10 anni a Chicago, sua città natale, è una musicista che ha sempre dimostrato un forte temperamento.

Questi appuntamenti musicali, che continueranno fino [illegible] marzo con cadenza settimanale ogni domenica, sono curati per la direzione artistica [illegible] maestro Benito Corradini. L'ingresso è gratuito e per consentire una migliore ricezione per il pubblico [illegible] organizzatori hanno [illegible] che nessuno [illegible] entrare in sala durante le esecuzioni. Il terzo Inverno Musicale bordigotto sta riscuotendo ampi consensi, per [illegible] qualità [illegible] nomi [illegible] solisti che figurano nel calendario. L'interpretazione data [illegible] pianista Vincenzo Balzani, il 17 gennaio, di alcuni brani [illegible] Chopin ha [illegible] l'interesse di [illegible] pubblico convenuto [illegible] l'occasione.

l. m.

CIAK SI GIOCA CIAK SI VINCE

ECCO I [illegible] (gioco n° 12)

Vince una Lancia Prisma [illegible]
Clara CASAROLA, [illegible] Novara 5, PIETRA LIGURE (Sv).

Vince un viaggio di [illegible] giorni per [illegible] persone alle Maldive oppure in Kenya
Luca TENTO, via Galliari 267, ANDORNO MICCA (Vc)

I gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 e i [illegible] tv color 21" Stereo Magnadyne in palio nel gioco 12 che [illegible] stati assegnati vanno a far parte del monte premi per la grande estrazione finale.

I [illegible] DI QUESTA SETTIMANA

I° — 1 Lancia Prisma 1300
II° — Un viaggio di 9 giorni per due persone alle Maldive oppure in Kenia della TURISANDA
III° — Gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 - dal IV° all'VIII° un TV color Magnadyne 21" Stereo

I [illegible] del gioco n° [illegible]

Oggi parliamo di...

John Travolta Nasce nel 1954 a Englewood, nel New Jersey, figlio di un emigrato napoletano. Inizia la carriera in [illegible] recitando per nove mesi in *Grease* a Broadway. Passa poi alla tv dove diventa famoso in una serie di telefilm. Dalla tv al cinema: è in *Carrie* di De Palma, ma si impone definitivamente nel '77 nel [illegible] di John Badham *La febbre del sabato sera*. Nuovo simbolo della gioventù americana, Travolta con il suo magnetismo e la sua vivacità diventa un vero e proprio fenomeno di costume, un nuovo capitolo nella storia del divismo.

Ma i film che interpreta in seguito, come *Grease*, non riescono a ripetere l'exploit della *Febbre*. Cerca allora di uscire [illegible] personaggio con *Minuto per* [illegible] di Jane Wagner e *Urban Cowboy* di James Bridges. Nel 1982 gira *Blow Out* di Brian De Palma, poi torna nuovamente a impersonare Tony Manero, il protagonista della *Febbre del sabato sera* in *Staying Alive* di Sylvester Stallone, dove si racconta il faticoso [illegible] mino dell'eroe dalla periferia verso il successo di Broadway. Nel 1985 esce *Perfect* di [illegible] Bridges: Travolta è un giornalista deciso e disinvolto, che indaga nel mondo delle palestre e del body building.

Vinci anche ogni giorno [illegible] CIAKLINEA OGGI 4.000.000

[illegible] equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli qui [illegible] riportata. Se una delle due linee [illegible] 7 simboli che troyate [illegible] vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) [illegible] quella pubblicata, avrete vinto.
TELEFONATE SUBITO ALLO 011/6965271. SE [illegible] VINCITA SARÀ COMUNICATA ENTRO LE [illegible] 20 [illegible] OGGI IL PREMIO ANDRÀ A SOMMARSI A QUELLO DI DOMANI.
[illegible] hanno vinto ciascuno L. 2 milioni: Antonio BONDI, via Gran Viale 12, Lido di Venezia e Gianpaolo BORGNA, via Le Petit 72/A, Garessio (CN)

D.M. 4/50362

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Bilancio [illegible] progetti dell'ospedale infantile

Il [illegible] di Genova [illegible] tornare leader

Potenziati molti reparti - [illegible] laboratori [illegible] ricerca

GENOVA — L'Istituto [illegible] forse il centro ospedaliero genovese [illegible] maggior risonanza, specializzato per la cura e terapia delle malattie infantili, ha reso noti [illegible] i dati riassuntivi dell'attività di assistenza e ricovero dell'anno scorso.

L'Istituto, che venne fondato oltre sessant'anni fa dall'industriale Gerolamo Gaslini e [illegible] alla propria figlia Giannina, morta a dieci [illegible], conta oggi una struttura interna, tra personale medico [illegible] capo anche alcune cliniche universitarie) e amministrativo e paramedico [illegible] 1542 unità.

I ricoveri sono stati 42.444 (contro i [illegible] del 1986) [illegible] cui 16.827 provenienti da al[illegible] regioni e 114 stranieri. [illegible] numero totale delle giornate di degenza [illegible] stato [illegible] 187.950 contro le 188.617 dell'anno precedente.

Quest'ultimo dato è portato [illegible] responsabili del Gaslini [illegible] un esempio di buona salute e [illegible] buona gestione: la durata media della degenza è infatti in lieve ma costante flessione. Si è passati da 8,32 giorni del 1985 ai 6,7 giorni [illegible] 1986, sino ai 6,1 giorni dell'anno scorso.

I letti hanno sempre avuto una altissima media di occupazione: 64% (1985), 70% (1986) e 60,55% (1987).

L'attività di [illegible] è stata indirizzata su alcuni aspetti molto delicati della scienza medica e biologica: genetica (con scambio costante [illegible] dati all'interno dei paesi della Cee), affezioni tumorali e leucemiche, malattie renali (con problemi [illegible] trapianto e donazione tra parenti), chirurgia (soprattutto [illegible] [illegible] formazioni cardiache [illegible] nite).

Vanno aggiunti inoltre i corsi specializzati della Scuola Internazionale [illegible] Scienze Pediatriche.

Nel corso [illegible] [illegible], come ha informato la direzione scientifica, [illegible] stati [illegible] ricostruiti i settori [illegible] Pediatria (II divisione), Neurochirurgia e [illegible] Psicologia. Oltre a interventi volti a razionalizzare gli uffici amministrativi, del personale e dell'eco[illegible], sono iniziati i lavori per la ristrutturazione dei servizi di Neuropsichiatria e dei Neonati e rischio. Sono in [illegible] [illegible] [illegible] i lavori [illegible] i laboratori di ricerca, [illegible] risonanza magnetica nucleare, per [illegible] parlare [illegible] sede dei Tac, struttura [illegible] cui il Gaslini da un anno s'è dotato autonomamente.

L'Istituto ha inoltre ampliato un settore nel [illegible] peraltro è stato all'avanguardia, [illegible] Italia, cioè la [illegible] dati che è collegata [illegible] la «National Library Medicine» e [illegible] il «Dimdi» di Colonia, che [illegible] e memorizza le informazioni [illegible] diche di Europa e Usa.

Per il prossimo anno, la direzione sanitaria, quella amministrativa, nonché i primari intendono proseguire nella richiesta di aumento [illegible] personale [illegible] alta specializzazione, considerato il ruolo nazionale (e internazionale) che svolge il Gaslini.

L'Istituto sembra proteso a una fase [illegible] rilancio e di potenziamento, dopo [illegible] un periodo di incertezza e di pausa. Il [illegible] conobbe infatti il suo maggior splendore nel periodo tra gli Anni Trenta e Quaranta, quando [illegible] realtà terapeutica e scientifica ruotava attorno alla grande personalità [illegible] Giovanni De Toni.

Scomparso De Toni e inserito il Gaslini nel contesto, talvolta confuso, della riforma sanitaria, ci sono stati anni di pausa, non di battu[illegible] d'arresto. In pratica, sembrava che l'istituto vivesse su spinte d'inerzia, forte [illegible] la sua fama e [illegible] suo prestigio. Ora, [illegible] i progetti concreti e con una certa modernizzazione e managerializzazione della gestione, si punta a recuperare la leadership europea nel campo delle malattie infantili.

Paolo Lingua

La signora

Clara Casarola

Via Novara 5
PIETRA LIGURE

ha vinto la

LANCIA PRISMA 1300

primo premio settimanale di

«Ciak si gioca Ciak si vince»

Il giorno dopo le decisioni della corte d'Appello di Genova

Caso Teardo, perché [illegible] «sconti»

La concessione delle attenuanti generiche - La difesa: «Ridimensionate le accuse» - Tensione in aula al momento della lettura della sentenza - Le vicende [illegible] Paolo Caviglia e Bruno Buzzi - I ricorsi in Cassazione

Assolti gli ex sindaci Bottino e Bovio

GENOVA — La sentenza emessa la scorsa notte [illegible] giudici della corte d'appello ha ridimensionato in misura notevole le [illegible] contro Alberto Teardo ed altri 20 imputati di associazione per delinquere, che sarebbe sta[illegible] [illegible] apposta per estorcere denaro a imprese alle quali venivano affidate [illegible] pubbliche nella provincia di Savona. La [illegible]: al primo processo a [illegible], i giudici comminarono condanne per [illegible] totale di [illegible] anni, il procuratore generale del dibattito appena concluso aveva chiesto 141 anni, la [illegible] tenza [illegible] ha erogato 53 [illegible] quali 14 condonati.

Quando, [illegible] di notte, la corte [illegible] rientrata [illegible] aula, dopo 14 ore di camera [illegible] consiglio, la tensione [illegible] al massimo, specialmente tra gli imputati [illegible] viene attribuita maggiore rilevanza nei reati: infatti, se fosse stato riconosciuto il vincolo associativo di tipo mafioso, [illegible] richiesto dal procuratore generale, i carabinieri avrebbero proceduto [illegible] arresti immediati, con successiva confisca dei beni.

La sentenza può considerarsi un successo della difesa per altri tre motivi: la concessione delle attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti [illegible] presunti «organizzatori» del [illegible], il che [illegible] consentito una notevole riduzione delle pene; i molti anni di condono distribuiti; [illegible] ritorno alla disponibilità dei [illegible] beni posti sotto sequestro (terreni, immobili, [illegible] commerciali) decisa per alcuni [illegible] imputati.

Della convulsa nottata della sentenza, errate interpretazioni hanno indotto i cronisti ad errori, che per dovere correggiamo, chiedendone [illegible] agli interessati ed [illegible] lettori. Lorenzo Bottino, ex sindaco [illegible] Finale Ligure socialista, e Pierluigi Bovio ex sindaco comunista [illegible] Borghetto Santo Spirito, [illegible] [illegible] assolti e non condannati (rispettivamente a 2 [illegible] e 8 [illegible] e a 4 anni e 4 mesi) come erroneamente scritto. Inoltre non erano imputati in questo processo Giuseppe Badano ex sindaco di Varazze, Vignaroli, Minetti e Mafalda Manni, mo[illegible] di Leo Capello assolti in primo grado e già usciti dal processo prima che si arrivasse al giudizio di appello.

Naturalmente è stata la [illegible] per Alberto Teardo a richiamare in particolare l'attenzione. L'ex presidente della Regione (per il quale il procuratore generale aveva chiesto 16 [illegible] di [illegible] più 3 di libertà vigilata) è [illegible] condannato a 7 anni e [illegible] [illegible]. Due anni gli [illegible] stati condonati. Gli spettano inoltre altri 8 mesi (40 giorni per ogni semestre [illegible] [illegible] re preventivo) per [illegible] condotta. Due anni e 2 mesi li ha già scontati. Gli rimangono 3 anni e 2 mesi, una pena che potrebbe consentirgli la libertà condizionale, a parte eventuali correzioni a lui favorevoli che possono venire dalla Cassazione.

Del condono beneficiano Borghi (2 anni), De Dominicis (2 anni), Gaggero [illegible] [illegible] che praticamente può [illegible] derarsi libero, Guerci (sospensione della pena), Siccardi (2 anni).

Escono [illegible] assoluzione due personaggi provati da pr[illegible] ed ingiuste sofferenze. Uno è Paolo Caviglia, ex deputato socialista, ex presidente [illegible] Camera di commercio [illegible] Savona, 2 anni [illegible] carcere. Il sospetto che lo ha perseguitato [illegible] 1983 la sola imputazione di aver fatto parte di un'associazione per delinquere. Non gli è mai stato contestato alcun reato che lo coinvolgesse personalmente. Ora è libero [illegible] con un'ulcera. L'altro è Bruno Buzzi, accusato [illegible] mantenere [illegible] una prostituta la cui deposizione è stata duramente contestata dalla difesa, e di aver fatto esplodere a Savona [illegible] bomba sotto una gru dell'impresa Da[illegible] monte. Due volte assolto. Ma ha perso l'impiego alle Poste, si è separato dalla moglie, sta vivendo con l'aiuto dei fratelli. A volte la giustizia, nel suo difficile percorso, semina qualche vittima.

Ora, che accadrà? Il verdetto della Cassazione non si prevede prima di due anni. La Suprema Corte, [illegible] fatti, da la precedenza alla revisione dei processi dei quali possano scattare scarcerazioni per scadenza di termini e non è questo il caso: tutti gli imputati del processo di Savona, infatti, sono in libertà.

In Cassazione i difensori punteranno a far cadere il vincolo associativo a delinquere: in questo caso si alleggerirebbe ancora la posizione di Teardo che di questo «vincolo» è stato dall'accusa considerato il capo.

Guido Coppini

(In altra pagina il servizio [illegible] ricorsi e la [illegible])

Genova. Alberto Teardo ieri mattina nello studio dell'avvocato Silvio Romanelli (Telefoto)

Le prime reazioni

GENOVA — *«La sentenza* — dice l'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei difensori di Teardo — *ci rende naturalmente soddisfatti, soprattutto per l'esclusione dell'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Era questa un'imputazione infondata e ingiustamente infamante».* L'avvocato Chiusano aggiunge che l'impegno giuridico continuerà in Cassazione («*C'è sempre un meglio a tutto*») e che come aveva affermato con vigore durante l'arringa, *«la Liguria può trarre conforto dal fatto di non aver avuto la mafia in casa».*

Il procuratore generale Marchesiello, che ieri mattina ha presentato come i difensori ricorso per Cassazione, spiega che *«la sentenza è da considerarsi positiva per l'accusa, in quanto restringe al massimo i limiti entro i quali la Cassazione potrebbe operare ulteriori riduzioni».*

«Esprimiamo moderata soddisfazione — afferma l'altro difensore di Teardo, Silvio Romanelli — *anche perché la sentenza ha cominciato a riportare i fatti in una loro più giusta dimensione. In realtà ci pare che i giudici abbiano indicato gli episodi come "fisiologici" e che avvengono in tutto il mondo».* L'avvocato Romanelli porta un esempio: *«Si prenda l'episodio della Cariplo di Milano. La presidenza di quell'istituto spettava alla democrazia cristiana. Non voglio dire se questo sia giusto o meno, ma così stanno le [illegible]. Ed ecco che la [illegible] designa l'onorevole Mazzotta che un giurì [illegible] esperti giudica non idoneo. Ma l'onorevole Mazzotta ha egualmente quell'incarico. [illegible] allora, perché il psi non poteva nominare alla Camera di commercio, nella presidenza che gli spettava, un [illegible] iscritto, e cioè Paolo Caviglia?».*

Aggiunge Romanelli: *«La concessione delle attenuanti generiche vuol dire che i presunti reati sono stati ricondotti entro i limiti della punibilità. Per le imputazioni che gli [illegible] state attribuite [illegible] questa sentenza Teardo ha avuto il minimo della condanna prevista [illegible] codice».*

Un senso di liberazione per Pier Luigi Bo[illegible] ex [illegible] daco comunista di Borghetto, assolto. Dice: *«Sono stato sottoposto a un'esperienza detentiva durissima [illegible] anno nel supercarcere di Novara poi ad Imperia. Niente esiste che possa inserirmi nell'organizzazione per delinquere di cui si parla come fosse riconosciuto: i giudici. Sono stato sospeso dall'Ordine degli architetti, ho subito ingiuste umiliazioni che solo [illegible] forza d'animo e la coscienza di [illegible] [illegible] mai tradito [illegible] fiducia di alcuno mi hanno fatto superare. Ora voglio tornare a lavorare e far politica sul serio onestamente, come ho sempre fatto».*

Ed ecco Teardo nello [illegible] dell'avvocato Romanelli. Ha il suo solito atteggiamento distaccato, ma più di una volta l'emozione incrina la sua voce. *«L'immagine che di me ha dato l'accusa* — si difende — *è quella [illegible] persona dedita [illegible] attività criminose. Questa immagine contrasta col mio passato: tredici anni in Regione, dal 1970 al 1983, da consigliere a presidente della giunta».*

Teardo, [illegible], ma qui non si discute [illegible] [illegible] ruolo pubblico, bensì di come questo ruolo [illegible] ha [illegible]. *«Benissimo. Allora dirò che solo nei miei ultimi tre anni di presidenza ho gestito bilanci per complessivi seimila miliardi. Sono stato assessore regionale alla Sanità con a disposizione [illegible] budget notevole. Per due anni ho diretto l'Istituto [illegible] popolari. Avendo [illegible] gestione di simili somme, sarei andato alla caccia di piccoli sportelli».*

Ma allora le confessioni? *«Non me ne viene addebitata alcuna in maniera diretta. Nessuno, inoltre, mi ha mai affermato [illegible] di aver ricevuto da me richieste di percentuali. La Finanza ha cercato [illegible] rovistando fuori e nei depositi segreti non ha trovato nulla. Per la verità, un'imputazione personale mi è stata fatta: ho mandato in banca e alla posta la [illegible] segreteria che mi era stata assegnata per legge, anche per compiti personali».*

Teardo, come altri imputati, afferma di aver subito «un barbaro trattamento carcerario»: *«A Vercelli mi hanno tenuto per tre mesi e mezzo senza luce».* La sentenza? *«Sia pure lentamente la verità comincia a farsi strada».* E la politica? *«Basta, ho chiuso. Non ci penso più».*

g. c.

[illegible] «Uno choc»

La condanna a sei mesi dell'ex sindaco di Albenga - Aveva ripreso l'attività politica

ALBENGA — Mauro Testa, socialista, [illegible] sindaco [illegible] Albenga, funzionario dell'Istituto autonomo case popolari di Savona, è stato condannato dalla corte d'Appello di Genova a sei mesi [illegible] carcere per interesse privato in atti d'ufficio ed assolto [illegible] accuse più pesanti, compresa l'associazione mafiosa, per le quali il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione. Assolto in primo grado, Testa spera nella Cassazione per lasciarsi alle spalle l'incubo del caso Teardo: [illegible] stato arrestato dai carabinieri nel settembre '83 in seguito da un mandato di cattura per [illegible] sociazione a delinquere ed altri [illegible]. Due anni trascorsi in diversi penitenziari a [illegible] con i delinquenti comuni, [illegible] alla sentenza di Savona nell'agosto [illegible] quando fu scarcerato. Mauro Testa lavora in un'azienda privata di Albenga ed è uno dei pochi socialisti coinvolti nello scandalo [illegible] [illegible] ripreso l'attività politica.

Ha [illegible] to ieri dopo la sentenza: *«Speravo di poter pensare al [illegible] futuro [illegible] serenità. Invece sono di nuovo nello stesso stato d'animo degli anni scorsi. L'episodio che mi si contesta era stato giudicato dalla [illegible] pm di Savona di [illegible] importanza. La condanna di Genova è stata uno choc».*

Eletto a grande maggioranza nell'autunno '87 segretario della potente sezione del psi ingauno, è stato fautore, negli ultimi [illegible], di un progressivo riavvicinamento con il pci e i laici. L'ex sindaco è ritenuto dai giudici genovesi responsabile [illegible] aver favorito l'acquisto di mobili proposti [illegible] una società di cui faceva parte. Da qui la condanna a sei mesi. Sospeso dall'incarico allo Iacp ci si chiede come si regolerà l'Istituto nei suoi confronti: se verrà reintegrato o no nelle vecchie mansioni, [illegible] gli verranno restituiti stipendi ed arretrati. E invece permanente il vicesegretario provinciale del psi Giorgio Balbo, responsabile [illegible] enti locali: *«Dalla mezzanotte, da quando è stato pronunciato la sentenza di Genova, scatta automatica, in base alle norme interne del psi, la sospensione dal partito. Mauro Testa non è più, dunque, [illegible] grado di ricoprire alcuna carica politica».*

m. nu.

Corsi sperimentali a Carcare

La scuola [illegible] [illegible] Calasanzio

L'iniziativa interessa Classico e Scientifico

CARCARE — Al Liceo «Calasanzio» di Carcare [illegible] «rivoluzione» passa anche nei programmi di studio. [illegible] indicazione del Collegio [illegible] docenti è stato deciso, da tempo, di dar vita a nuovi corsi sperimentali e ad alcu[illegible], coraggiose, modifiche dei corsi tradizionali, [illegible] interventi che variano secondo l'indirizzo scelto.

Spiega la preside, Maria Morecchini Rebuffello: *«Non è stato snaturato il [illegible] ministeriale per il nostro tipo di scuola. Abbiamo invece arricchito il piano di studi, accogliendo le richieste che negli anni [illegible] state proposte da singoli docenti e dagli stessi studenti. Abbiamo avuto alcune difficoltà organizzative, ma con molta collaborazione e buona volontà da parte degli insegnanti e degli studenti, [illegible] pare che l'innovazione scolastica stia incominciando a dare frutti».*

Queste le modifiche del piano di studi attualmente in funzione. [illegible] Liceo classico lo studio della storia dell'arte, riservato normalmente all'ultimo triennio, viene ora anticipato alla 4ª ginnasio. Per i tre anni del Liceo funziona il coordinamento degli studi fra [illegible] storia dell'arte e la letteratura italiana e straniera.

Lo studio della lingua straniera (francese e inglese) riservato agli studenti [illegible] gin[illegible], prosegue per [illegible] ore la settimana fino al termine del corso [illegible] studi. In questo modo agli studenti del Classico si offrono le [illegible] opportunità dei coetanei che frequentano altri indirizzi [illegible] studi.

Sui tre corsi funzionanti al Liceo scientifico, solo il C è rimasto con il programma tradizionale, per soddisfare le esigenze di quanti [illegible] voluto scegliere il normale piano [illegible] [illegible].

Il corso [illegible] [illegible] prevede lo studio di [illegible] seconda lingua straniera [illegible] [illegible] anni, accanto a quella [illegible] prevista. Il corso B oltre allo studio della seconda lingua, attua per le [illegible] dalla 2ª [illegible] 4ª una sperimentazione nell'insegnamento [illegible] scienze.

[illegible]

Il sindaco Cassullo replica alla minoranza

A Finale lavori per il futuro [illegible] [illegible] giunta [illegible] c'è accordo

Gli investimenti - Contrasti su alcuni progetti - Un chiarimento politico

FINALE LIGURE — *«Finale Ligure ha un futuro roseo com'è dimostrato [illegible] fatti. E' vero che [illegible] soprattutto i lavori pubblici ad andare avanti, [illegible] è anche [illegible] che le opere che stiamo realizzando o che abbiamo in programma, [illegible] la struttura portante per [illegible] sviluppo futuro della città».* [illegible] [illegible] Pietro Cassullo (dc) replica alle accuse della [illegible] comunista, mentre l'amministra[illegible] comunale si avvia ad una verifica politica, [illegible] certamente facile, perché su alcuni progetti c'è disaccordo fra i partiti.

Spiega il sindaco: *«In questi anni siamo riusciti a creare un rapporto con il potere centrale che [illegible] ha consentito di aver finanziamenti per circa 40 miliardi [illegible] lire. Evidentemente nella legislatura in [illegible] [illegible] [illegible] governo della città i comunisti, non c'è stata questa capacità. Oggi portiamo avanti iniziative che allora non erano decollate per la mancanza di fondi».*

Prosegue Cassullo: *«Le forze industriali, artigianali e commerciali di Finale, con notevoli investimenti e impegni, dimostrano con i fatti che abbiamo avuto ragione nelle scelte fatte. In questo senso accetto il civile intervento del [illegible] come uno stimolo a lavorare ancora [illegible] più per [illegible] città».*

Il sindaco ammette però che certi lavori [illegible] in ritardo anche se ci saranno presto [illegible] novità, oltre [illegible] un Consiglio comunale ad inizio febbraio in cui dovrebbero essere varati lavori per circa cinque miliardi. Dice: *«Entro gennaio avremo incontri decisivi per l'intervento nel comparto Ossi, per [illegible] ristrutturazione [illegible] [illegible] e per il centro golf sull'altopiano delle Manie».*

Contrasti [illegible] sorti tra i partiti di maggioranza (dc, psi, psdi e pri) [illegible] alcuni progetti. [illegible] conferma lo stesso primo cittadino. *«Su progetto del parcheggio-silos [illegible] c'è accordo, ma questo [illegible] vuol dire che [illegible] in crisi. Per quanto riguarda invece la nomina del nuovo assessore al Turismo, posso rassicurare i comunisti che presto non solo avremo il nuovo assessore ma metteremo mano al riordino dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, visto il naufragio delle Apt».*

Un'altra [illegible] delle diverse vedute tra i partiti della maggioranza, viene dall'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco Carlo Decia (psi) [illegible]: *«Il partito socialista non sta bloccando nulla, su certi argomenti ha una sua posizione che non è né di rottura né di blocco. Sul silos, ad esempio, non siamo contrari in linea di principio ma dobbiamo ancora essere messi in condizione [illegible] dare un nostro giudizio obiettivo sul progetto».*

Più che al pci, dunque, [illegible] attenzioni dei partiti [illegible] rivolte all'interno della maggioranza, proprio mentre stanno per arrivare all'esame del Consiglio comunale altri importanti progetti e a pochi giorni dal definitivo appalto di opere pubbliche e servizi per circa 1250 [illegible]. Mentre i repubblicani stanno alla finestra, anche il psdi scalpita. La prevista nomina del nuovo assessore al Turismo sarà dunque solo l'inizio di un chiarimento in maggioranza.

Augusto Rembado

Clima eccezionalmente mite in Riviera: i dati dell'Osservatorio di Alassio

Sono già sbocciati i fiori di pesco

[illegible] Mandorli in fiore per le temperature molto alte

ALASSIO — *Il «Generale Inverno» sembra aver smarrito [illegible] strada, lasciando che un autunno prolungato prendesse il suo posto anche durante il mese di gennaio. Così, lungo i clivi delle colline prospicienti il [illegible] la natura — come frastornata da questi messaggi meteorologici che sconvolgono la normale alternanza delle stagioni — ha fatto rifiorire le violette, i narcisi, gli iris. Il giallo intenso [illegible] delle ginestre è sbocciato proprio in questi ultimi giorni.*

Intanto anche i fiori [illegible] pesco — che [illegible] termine della prima decade di febbraio solitamente erano il bianco annuncio della primavera — sono sb[illegible] con un anticipo di quasi un mese. I rami di pesco imbiancati fanno bella mostra di sé sull'Aurelia, fra Albenga e Alassio.

Ma al di là di queste impressioni, vediamo come è stato l'andamento meteorologico attingendo i dati dall'osservatorio Don Bosco di Alassio in cui va il grande merito d'aver rilevato dal 1881, ininterrottamente, i dati del clima alassino. Dice il direttore dell'osservatorio il prof. don Natale Tedoldi: «Basti un solo dato: la minima registrata nei primi venti giorni di gennaio dell'anno scorso fu di -2 gradi, questanno nello stesso periodo la minima non è scesa sotto i 7,2 gradi».

Mentre il tempo a dicembre è stato sulle stesse medie dell'anno precedente, nelle prime due decadi [illegible] quest'anno la media della temperatura è stata di 12,6 e di 11,2 contro i 10,3 e i 6,5 dell'anno scorso. Anche per quanto riguarda le precipitazioni, nei primi venti giorni di gennaio di quest'anno e di 1987, quasi 100 millimetri di pioggia, mentre quest'anno siamo rimasti a 35,8 mm. Unico dato sfavorevole è rappresentato dall'umidità che si è attestata, sempre per quanto riguarda gennaio, sul 64 per cento, contro il 52 del gennaio 1987.

Ma, come [illegible] sa, maggior temperatura comporta una più elevata umidità. L'eccezionalità di questi dati porta il discorso sulle potenzialità, non ancora debitamente sfruttate, che per il turismo può avere una climatologia mite. Per trovare infatti dati climatici complessivi favorevoli come quelli esistenti nella Riviera dei [illegible] tra Albenga e Sanremo si deve scendere [illegible] Napoli, sulla costiera amalfitana. Grazie al lavoro svolto dall'osservatorio meteorologico del collegio Don Bosco, Alassio dispone di medie di assoluta e scientifica attendibilità, su di un arco di oltre un secolo, con le quali propagandare il proprio invidiabile clima, ma ritirò che inverale.

Romano [illegible]

In secondo grado tredici condanne e otto assoluzioni

[illegible] per i 21 imputati

	Sentenza 1° grado	Sentenza 2° grado
Alberto TEARDO, ex presidente Regione	12 anni 9 mesi	[illegible] anni 10 mesi
Roberto SICCARDI, esercente Finale	11 anni 10 mesi	6 anni
Leo CAPELLO, ex presidente Savona Calcio	11 anni 8 mesi	6 anni
Gian Franco SANGALLI, ex vicepresidente Provincia	11 anni 2 mesi	4 anni 10 mesi
Domenico ABRATE, ex presidente Provincia	8 anni 3 mesi	3 anni 5 mesi
Bruno BUZZI, ex segretario Uil-poste	assolto	assolto
Marcello BORGHI, [illegible] presidente Iacp	9 anni 4 mesi	5 anni
Nino GAGGERO, ex presidente Iacp	8 anni 8 mesi	2 anni 1 mese
Massimo DE DOMINICIS, ex assessore Urbanistica Savona	8 anni 4 mesi	5 anni 4 mesi
Roberto BORDERO, [illegible] segretario provinciale psi	2 anni	2 anni
Angelo BENAZZO, ex segretario Aics	1 anno 1 mese	1 anno 2 mesi
Mauro TESTA, ex sindaco Albenga	assolto	6 mesi
Paolo CAVIGLIA, ex presidente Camera di commercio	assolto	assolto
Pier Luigi BOVIO, ex sindaco Borghetto	4 anni 4 mesi	assolto
Giorgio SUOSI, nipote di Teardo	1 anno 9 mesi	8 mesi
Lorenzo BOTTINO, [illegible] sindaco Finale	2 anni 8 mesi	assolto
[illegible] GUERCI, ex funzionario Iacp	2 anni 3 mesi	1 anno 10 mesi
Ezio BRUNO, ex assessore Albenga	assolto	[illegible]
Nicolino BONGIORNI, ex segretario Confesercenti	assolto	assolto
Antonio VADORA, esercente Finale	assolto	assolto
Mirella SCHMID, moglie di Teardo	[illegible]	assolta

PALLANUOTO - In A1 sfida a distanza fra Savona e Arenzano

Il derby parte in Campania

La squadra di Mistrangelo alla Scandone contro la Canottieri Napoli - Il Boero affronta in trasferta il Volturno - Sabato prossimo scontro diretto alla piscina di Albaro - Gli arbitri

Viaggi in Campania, oggi, per Kontron Savona e Boero Arenzano. I biancorossi giocano alla «Scandone» contro la Canottieri Napoli, mentre Farago e compagni sfidano il Volturno.

Due trasferte estremamente insidiose per le leader della pallanuoto ligure. Claudio Mistrangelo [illegible] si fida della Canot[illegible]: *«La sconfitta patita in [illegible] con il Volturno ce li restituirà ancora più determinati. Pur considerando i casertani una buona squadra, mi aspettavo di più dai partenopei, capaci di eliminare in Coppa Italia il Pescara e di pareggiare col Posillipo al debutto in campionato».*

Il tecnico savonese aggiunge: *«Noi siamo in buona salute, però voglio rivedere all'opera i miei in una gara dove non ci troveremo subito in discesa come col Civitavecchia».* Nemmeno la maggior facilità ad andare in gol tranquillizza Mistrangelo, che osserva: *«Molto dipenderà anche dall'arbitraggio, contro una squadra che ha nella difesa il suo miglior reparto».*

La Cava del Savona

A dirigere il match sono stati chiamati il romano Maggio e il sardo Grosso, due direttori di gara piuttosto quotati ed esperti. La Rari partirà certamente con lo stesso «sette» di sabato [illegible]. Crapz tra i pali, Pisano, La Cava, Sciacero, Falco, Udvardi e Polipodio, [illegible] il cambi, tutti gli altri, dall'esperto Zunino ai vari Gagliardo, Petronelli, Borsarelli e Di Noia.

C'è molta [illegible] in casa biancorossa per l'esito [illegible] questa trasferta, alla quale seguirà quella di Albaro con l'Arenzano, un derby per il quale la [illegible] sta già predisponendo un pullman per favorire l'afflusso dei tifosi.

Anche il Boero Arenzano prepara lo scontro con i «ragni» [illegible] un difficile [illegible] esterno. A Santa Maria Ca[illegible] Vetere trova [illegible] Volturno [illegible] dai primi risultati: pareggio col Savona e vittoria in casa della Canottieri. Bebic suona la carica per i suoi compagni, mentre Szikora chiede all'Arenzano una prova convincente. Arbitri i laziali Petronilli e Tenenti, un esperto e un giovane: designazione forse discutibile, vista l'importanza del match e il «colore», [illegible] influente, [illegible] pubblico.

Roberto Baglietto

Questo sabato

■ Calcio

Promozione (ore 14.30): Ovadamobili-Sampierdarenese (Moccagatta Ovada).

Seconda categoria (ore 15): Boys Vado-Auxilium Alassio (Chittolina)

■ [illegible]

Serie [illegible] maschile: Albisola S. ore 18.30, palasport: Due A Savona-GS Acqui Terme.

Serie C2 maschile: Loano ore 17, palasport: S. Pio X-GS Fiamma Genova.

Serie D maschile: Varazze [illegible] 21, palestra comunale: Varazze-Ceparana.

Serie D femminile: Andora [illegible] 18.30, palestra comunale: Il Gabbiano Andora-GS Tegliese; Imperia ore 21, palestra Ruffini: S. Camillo-Arenzano; Carcare ore [illegible] palestra comunale: Carcare-Arma [illegible] Taggia.

■ Atletica leggera

Sanremo ore 11, Pian di Poma: prima giornata campionati regionali associati di corsa campestre.

■ Hockey indoor

Savona [illegible] 14.30, pista di Zinola: [illegible] giornata del girone di ritorno [illegible] campionato regionale [illegible] di hockey indoor.

■ [illegible]

Serie B2 maschile: Loano [illegible] 21, palasport: Loano-Aosta.

BASKET - I giallorossi stasera al palasport contro l'Aosta

Loano in cerca di riscatto
Il Rapallo non si arrende

La [illegible] del Cus Genova - Imperia in trasferta - Il Trofeo [illegible] regioni

Ecco gli appuntamenti [illegible] fine settimana di basket.

B2 maschile. Il Loano, sempre più solo in fondo alla classifica, torna stasera al palasport (ore 21). I giallorossi affronteranno l'Aosta. La salvezza è diventata un miraggio, ma i loanesi (al completo) vogliono riscattare la sconfitta dell'andata. Una gara che poteva dare [illegible] svolta [illegible] campionato, giocata alla grande dai loanesi, frenati però [illegible] arbitraggio molto discutibile, che li costrinse a chiudere la partita [illegible] 4 giocatori.

B femminile. Seconda trasferta consecutiva per le ragazze del Rapallo in terra [illegible]. Il Latte Tigullio giocherà stasera [illegible] campo del Ciam. E' [illegible] prima [illegible] ritorno e la [illegible] segna rosso. Dice il presidente Franco Orio: *«Ci mancano alcuni [illegible] punti. La nostra squadra è un po' "un'intrusa" in un girone che gravita soprattutto in Lombardia e abbiamo pagato [illegible] scotto [illegible] una serie di arbitraggi assai discutibili, come quello della settimana scorsa. Speriamo di recuperare presto la Pittera, per raggiungere la salvezza senza problemi».*

C maschile. L'Imperia, reduce da una sconfitta casalinga, [illegible] in [illegible] il riscatto, domani, sul campo di Valenza. Ha detto il tecnico Bruno Boero: *«La salvezza è [illegible] traguardo importante anche [illegible] prospettive future. Una base di partenza per far decollare la pallacanestro provinciale e proseguire nei programmi di rilancio della nostra società. Giocando al [illegible] glio possiamo farcela».*

Il Cus [illegible] a quota zero. *«La salvezza [illegible] è un miraggio, ma vogliamo vincere qualche partita».* E' la [illegible] degli universitari che domani tenteranno il colpaccio a Lucca.

C femminile. Le ragazze giallorosse stanno riscattando [illegible] la stagione loanese. Prime [illegible] classifica, in coppia con lo Spezia, Salvini e compagne giocheranno domani al palasport contro [illegible] Sporting Genova (17.30). Lo

Leoncini del Loano

splendido campionato delle giallorosse ha richiamato l'attenzione dei responsabili nazionali della Fede[illegible] che, già per due volte, hanno [illegible] Simona Tassara [illegible] nazionale azzurra (Cadette). Loano, inoltre, è stata scelta quale sede [illegible] Trofeo nazionale [illegible] delle Regioni, dal 8 al 10 aprile, al quale parteciperanno [illegible] squadre (divise in due gironi), che [illegible] anche l'impianto di Pietra Ligure.

Ottimo anche il campionato del Chiavari, in corsa per i playoff. La formazione [illegible] Tigullio domani ospiterà il Firenze (Lavagna [illegible] 17.30).

D maschile. La capolista Vadese, impegnata domani a La Spezia, vuole proseguire la corsa verso una «storica» promozione in C. Saliranno [illegible] categoria le prime due classificate e la squadra [illegible] Buscaglia, con 8 punti [illegible] vantaggio sul Lavagna (terzo in classifica) [illegible] messo una grossa ipoteca sul primato [illegible]

Derby [illegible] Riviere stasera a Lavagna, dove le Seterie [illegible] riceveranno il Ceriale (21.15). Il Don Bosco Genova costringerà a [illegible] sveglia mattutina il Carrara, atteso domani alle 10.30 alla palestra di Sampierdarena.

Vietato sbagliare per il Rapallo, nel derby casalingo con l'Athletic, in programma domani alle 18. **m. f.**

PRIMA CATEGORIA - Si riapre il campionato?

Speranza nel Millesimo

C'è lo scontro [illegible] vertice a movimentare la [illegible] di domani in Prima categoria. Il Millesimo, secondo in classifica, ospita infatti la capolista Taggese, in una partita che può essere la svolta del [illegible]. Ma rischiano anche le inseguitrici più immediate del duo di testa. Il Cengio ha davanti il delicato derby di Altare, mentre il Pietra Ligure deve guardarsi da una Loanesi tuttora ambiziosa.

Millesimo (20)-Taggese (23) — I locali hanno due assenze di rilievo, quelle degli squalificati Bogatto e Balestra. Ma anche la Taggese deve rinunciare a un uomo importante come Montanari. «Cerchiamo di recuperare i due punti per riaprire il campionato», dicono a Millesimo. Da Taggia ribattono: «Un pareggio e lasciamo tutto come sta, così bene per noi».

Altarese (4)-Cengio (19) — Salvezza e promozione in ballo al Comunale. Dopo il rinvio della gara col Quiliano (che sarà recuperata mercoledì), l'Altarese deve far punti, e in questo derby debutta la «commissione tecnica» che ha preso il posto dell'allenatore Bertomasso, esonerato 10 giorni fa.

Pietra Ligure (18)-Loanesi (17) — A questo punto della stagione, non [illegible] dubbi: chi perde domani può accantonare le speranze di promozione, o anche solo di secondo posto e relativi spareggi.

Bordighera (12)-Borghetto (17) — I granata di Scarzola [illegible] di testa. Per [illegible] tra [illegible] punto [illegible] alto, devono per lo meno uscire imbattuti da una trasferta insidiosa, dove i padroni di casa cercano invece punti-salvezza.

Quiliano (13)-Camporosso (16) — Fermati dalla neve ad Altare, Becco e compagni chiedono agli imperiesi due punti per tornare in posizione tranquilla. Il Camporosso sconta domani gli incidenti di Loano: Monteleone, Piombo e Mamone sono squalificati, e per il Camporosso la partita diventa molto difficile.

Finalborghese (12)-Mallare (14) — Mino Persenda e i finalesi tentano un aggancio agli avversari di turno che significherebbe anche un bel [illegible] di qualità in classifica. Mancherà [illegible] lo squalificato Bona.

Dianese (12)-Zinola (16) — I rossoblù imperiesi [illegible] gliono il bis [illegible] aver liquidato il Mallare, ci riprovano contro la solida matricola [illegible] Redo Guerrini, intenzionata a non essere affatto la [illegible] ma sacrificale sull'altare della salvezza della Dianese.

Andora (5)-Borgio Verezzi (16) — In parte vanificato dal punto tolto a [illegible] dal giudice sportivo, l'impresa di sette giorni fa dei locali, che avevano battuto il Pietra, [illegible] la forza dell'umiltà. I bianconeri ci riprovano domani, [illegible] ad un Borgio dai risultati [illegible] talena, e privo [illegible] squalificato Caro. **r. bg.**

SECONDA CATEGORIA - Le gare dei due gironi

Rischi per il Bragno

Un paio di scontri [illegible] vertice e un anticipo nel girone A: impegni a rischio per le inseguitrici della Lavagnola 78 e un confronto diretto per la salvezza nel girone B: è il [illegible] dro offerto dalla prima giornata di ritorno della Seconda categoria.

Girone A — Riflettori puntati sul derby Carlin's Boys (23 punti)-Arma 85 (20), che vale una fetta di promozione. I sanremesi, che guidano la classifica imbattuti, saranno ancora in formazione rimaneggiata, per una serie di infortuni.

«La squadra ha mostrato forza e carattere anche incompleta. Per questo sono fiducioso, e spero che torni alla vittoria», dice Gianni Tinelli, presidente della Carlin's.

Ribatte Walter Pissarini, dirigente dell'Arma 85: *«Nei derby finora non abbiamo avuto molta fortuna. Speriamo di interrompere la tradizione negativa, anche se il compito è difficile».*

C'è un altro derby che interessa la parte alta della classifica. E' Santo Stefano (18)-Riviera dei Fiori (21), con i locali [illegible] a cambiare formazione, per le assenze di Pidalà e Marino.

Boys Vado (16) e Auxilium Alassio (16) anticipano oggi i contenuti della [illegible] giornata. L'incontro è in programma allo stadio «Chittolina» (ore 15). I padroni di casa, in serie positiva da [illegible] turni, sono privi dello squalificato Calliera; gli alassini vogliono uscire dalla crisi che li ha fatti precipitare a centro classifica.

Il Vallecrosia (11), decimato dalle squalifiche, affronterà la S. Filippo Neri (17); per la salvezza scontro diretto tra Pietrabruna (12) e Pietra Sport (7). Completano il quadro: Borghetto 84 (16)-S. Giorgio (10); Laigueglia (14)-Nolese (9); Leca (11)-Legino (15).

Girone B — La seconda parte del campionato si apre con un impegno facile, all'apparenza, per la capolista Lavagnola 78 (23 punti), che ospiterà il pericolante S. Nazario (12).

Il Bragno (21), secondo, deve far visita all'Alba Docilia (14), che sta cercando [illegible] non precipitare al [illegible] della classifica. [illegible] ti [illegible] privi dello squalificato Oddera. Trasferta a rischio anche per il Calizzano (18), contro la Sciarborasca (14). L'incontro verrà disputato domani alle 10.30.

Ospitando il Ferrania (16), il Fornaci (18) si gioca una buona parte delle possibilità di reinserimento nel discorso promozione, tenendo conto che il 27 gennaio recupererà la gara con la Cameranese.

In zona [illegible], scontri diretti tra il fanalino di [illegible] Priamar [illegible] punti, con una partita [illegible] meno) e il Celle Ligure (12), che sembra aver ingranato la [illegible] giusta, e Cameranese (11, con una partita da recuperare)-Villapiana (17). Gli altri incontri: Spotornese (15)-Albisola (13) e Portovado (10)-Rocchettese (12). **g. mi.**

PALLAVOLO - La 2A Savona cerca il bis

Portobello a un bivio

I campionati di pallavolo entrano [illegible] vivo, [illegible] per partire lo sprint verso promozione e salvezza.

Oggi si chiude il girone di andata dei campionati di serie C1 (maschile e femminile) e della B maschile, mentre le ragazze dell'Erg Portobello sono impegnate nella seconda di ritorno di A2.

Ecco il programma del fine settimana per le formazioni liguri.

A2 femminile. Ora o mai più per le ragazze di Pastorino [illegible] (ore 18, Lago Figoi), l'Erg deve recuperare parte del terreno perduto, superando la Futura Ravenna (8 punti), squadra nettamente inferiore alle genovesi [illegible].

Le formazioni che precedono l'Erg sono impegnate in incontri tutt'altro che facili: il Portobello deve solo preoccuparsi [illegible] non scivolare sulla classica buccia di banana (come accadde, [illegible] esempio, nella gara di andata con le romagnole). Orga[illegible] il gran compito con Fioretti a fare da spettatrice interessata.

B maschile. Per la Colombo Sanni Genova (8 punti) la trasferta [illegible] a [illegible] maggiore [illegible] la [illegible] Esselle (4) potrebbe essere l'ultima occasione per invertire la rotta. Marchese e compagni non possono concedersi altre distrazioni.

C1 maschile. Nel girone A incontri di diversa difficoltà per le due liguri: il Cus Genova (12) fa visita al temibile Vallesusa, appaiato in classifica. La forza degli universitari genovesi è dovuta alla loro tranquillità. Non sono tranquilli, ma sicuramente più rinfrancati dalla vittoria di sette giorni fa, i ragazzi del 2A Savona (8) che ospitano l'Acqui Terme, ultima della classe a quota 0. Serve [illegible] successo per proseguire sulla strada del rilancio. Nel girone C la capolista Coprobit Spezia (16) giocherà a [illegible].

Nell'ultimo turno la squadra toscana è stata [illegible] dal Pioneer Chiavari (12), che [illegible] a Certaldo per confrontarsi con i locali (10).

C1 femminile. Il Tajé Sanremo (16) prosegue il duello a distanza con la capolista Fioriblanchi (20) e proverà a espugnare il campo [illegible] Cuneo (8). Il Pioneer Chiavari (8), giunto all'ultimo spiaggia (o [illegible] attende il Carrara, appaiato in classifica; [illegible] punti che valgono doppio e la formazione [illegible] da Massimo Russo ha l'obbligo [illegible] successo, per non perdere definitivamente il treno per la salvezza.

Due derby, infine, per completare il quadro delle liguri: Ceparana (0)-Navalcavi [illegible] (6) è [illegible] sfida tra poveri, con le genovesi favorite; Cus Genova (14)-Bisso Recco (12) mette a confronto [illegible] società ambiziosa e una emergente. La squadra recchese rappresenta la vera sorpresa del girone. **d. s.**

FIGURINAI di LIGURIA
GLI ILLUSTRATORI
Savona, Ridotto del Teatro Chiabrera
dal 24 gennaio al 7 febbraio
feriali: 10/12 - 16/19 sabato e festivi: 15/19

Banca, arte e cultura

Le opere degli illustratori liguri riunite in una mostra realizzata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Siamo una banca dinamica e crediamo di poter svolgere un ruolo positivo nello sviluppo della città, ma siamo, anche, un'istituzione attenta e sensibile alla storia, alla cultura, alle tradizioni della nostra regione, un patrimonio che deve essere salvaguardato e valorizzato.
È per questo che abbiamo ritenuto di solennizzare l'avvio della nostra attività operativa a Savona con una mostra dedicata agli illustratori liguri, gli artisti del racconto disegnato che hanno stimolato la fantasia di lettori giovani e meno giovani.
È, questo, il primo appuntamento culturale di una città ricca di storia, di arte e di cultura con una banca che a questi valori attribuisce un'importanza non secondaria.

Filiale di Savona, Via dei Vegerio 32 r
tel. (019) 820.856/7/8

Tutto il Novarese partecipa alle manifestazioni per il patrono

Una festa senza Salvatore

Il vescovo, monsignor Aldo Del Monte, ha chiesto che la statua sia rimessa al suo posto
I marunat per le vie della città - Le mimose ricordano il rito dell'offerta dei fiori

NOVARA — San Gaudenzio si è rivelata, ancora una volta, la vera festa del Novarese. Un appuntamento in grado di calamitare interessi che vanno oltre la devozione per il santo patrono del capoluogo e della diocesi per coinvolgere la gente dell'intero circondario. Come un tempo, ieri, sono arrivati in molti anche dai paesi del Basso Novarese per assistere alle tradizionali funzioni religiose, ma anche per partecipare a quel clima da sagra che si respira nelle vie adiacenti la basilica e si propaga a tutto il centro storico.

Il corteo dal Municipio con tutte le autorità (accanto al prefetto Giacomo Rossano erano il sindaco Armando Riviera, il presidente della Provincia Adelmo Brustia e quello della Regione Vittorio Beltrami) i gonfaloni di Comune e Provincia, gli uscieri con i sei cesti di fiori, i valletti con i mazzi di fiori freschi, sono tutte componenti di una tradizione che a tutti i livelli si va riscoprendo e addirittura rivalutando. E' sempre suggestiva anche la cerimonia del fiore con la deposizione dei cesti sul fiore di San Gaudenzio a ricordare il miracolo del santo che in pieno inverno offrì fiori freschi a Sant'Ambrogio.

Nell'omelia il vescovo, monsignor Aldo Del Monte, oltre a toccare temi strettamente religiosi e in particolare il cammino della Chiesa novarese verso il sinodo diocesano, ha ricordato che l'immagine del Salvatore adorato sulla cupola dell'Antonelli è il distintivo della città. Quindi il vescovo ha rivolto un invito esplicito alle autorità presenti: *«Mi auguro che, avvenute le nuove elezioni, tutta la città e l'amministrazione concorde mettano definitivamente mano al progetto di riportare la grande statua del Cristo risorto sulla prestigiosa guglia di questa Basilica dedicata al santo. Sarebbe anche un fare giusta memoria del nostro grande novarese nel centenario della sua morte»*.

La statua del Salvatore, piuttosto mal ridotta, è confinata da oltre un anno ormai in un altare laterale della basilica. Proprio recentemente il Consiglio comunale ha deciso di sottoporre il Salvatore ad un vero e proprio check-up così come ha richiesto la Soprintendenza.

Il vescovo, con il suo richiamo, si è fatto portavoce di un desiderio che è della maggior parte dei novaresi. Quello di non essere riusciti a risolvere il problema è anche un grosso cruccio per gli amministratori. Ma questo sarà un anno importante anche per il complesso della cupola che sarà sottoposta ad un radicale intervento di maquillage. La spesa di oltre due miliardi sarà finanziata dalla Banca Popolare di Novara. Dopo che l'ingegner Perazzo, cui è stato affidato il progetto di ristrutturazione e pulizia, avrà completato alcuni approfondimenti sul tipo di ponteggio, i lavori potranno iniziare l'estate prossima.

Ma, come detto, la festa di San Gaudenzio è anche una sagra. Quest'anno risultano addirittura in aumento i marunat. La via San Gaudenzio poi è stata trasformata dalle bancarelle. Fra le tante, c'è una donna veneta che vende bouquet di mimose. *«E' una tradizione che ho ereditato quindici anni fa da un anziano ambulante* — dice Valeria Garbin che arriva da Treviso —. *La gente dimostra di apprezzare questo omaggio nel giorno della loro festa. Cerco poi di impreziosire i mazzolini con l'aggiunta di un'orchidea o qualche violetta. In un certo senso ho voluto anch'io collegarmi con la tradizione del fiore fuori stagione»*.

Renato Ambiel

Le castagne di San Gaudenzio in vendita per le vie del centro

Caos nelle scuole

Niente mensa e scomparsi i vigili urbani

NOVARA — La festa di San Gaudenzio ieri non è stata uguale per tutti. Negozi chiusi, autobus a servizio ridotto, autorità in solenne corteo ma studenti in aula a lamentare una «disparità» di trattamento che non è stata accettata di buon grado.

Ma anche fra scuola e scuola ci sono state differenze: gli scolari più piccoli (quelli delle elementari e di quasi tutte le medie inferiori) hanno trascorso la giornata di San Gaudenzio dietro i banchi mentre moltissimi degli studenti delle «superiori» la vacanza se la son fatta da loro decidendo di non entrare in aula.

Il caso più clamoroso si è verificato al liceo artistico statale con solo 30 presenti su 530 alunni. Qualche scuola, infine, aveva per tempo deciso autonomamente di chiudere i battenti nella giornata del Santo Patrono e in tali casi la vacanza è stata «ufficiale».

Questa «festa parziale» ha fatto registrare un pericoloso disservizio. In mattinata, al momento dell'entrata nelle varie scuole, anche quelle dei bambini più piccoli, non c'era il consueto servizio dei vigili urbani a garantire l'incolumità e il sicuro attraversamento delle strade degli scolari. Le lamentele di presidi e direttori didattici, oltre che dei genitori degli studenti, sono state vivaci.

Qualcuno ha telefonato al comando della polizia urbana pensando a un ritardo dell'arrivo dei vigili. Ha così appreso non senza stupore che il servizio non ci sarebbe stato perché tutte le pattuglie erano impegnate nelle manifestazioni ufficiali. Queste ultime, però, iniziavano più tardi dell'apertura delle scuole e, chissà, forse si sarebbe potuto fare l'uno e l'altro.

Disagi anche per gli studenti che usano i mezzi pubblici per recarsi a scuola. Il servizio ridotto degli autobus ha fatto arrivare in ritardo numerosi giovani ma per una volta gli insegnanti hanno chiuso un occhio: dopotutto la causa dell'arrivo a lezioni iniziate era decisamente di «forza maggiore».

In tutti i circoli elementari della città la presenza degli scolari ieri è stata praticamente uguale a quella degli altri giorni. Solo le classi a «tempo pieno» hanno dovuto modificare i normali orari: non c'era il servizio comunale di mensa e le lezioni pomeridiane sono saltate. Qualche classe elementare (con la maestra in testa) si è recata in duomo per assistere alla solenne cerimonia religiosa.

Idem nelle scuole medie inferiori con due eccezioni: la Leone Ossola e la Pier Lombardo. In entrambe i consigli d'istituto avevano deliberato di fare vacanza in occasione della festa patronale.

Ben diversa, invece, la situazione nelle «superiori». Dell'Artistico si è detto: 30 presenti su 530 con una percentuale di assenze superiore al 90%. Anche all'istituto tecnico industriale Omar i ragazzi che sono andati regolarmente a scuola sono stati pochissimi: 150 su un totale di 1200. Larghi vuoti nelle aule della sede dell'Ipsia Bellini (128 presenti su 413) mentre nella sezione staccata di via Crimea i 147 studenti c'erano quasi tutti.

Al «Ravizza» i presenti sono stati 399 su una popolazione scolastica di 560 giovani. Due terzi degli studenti dell'agrario Bonfantini hanno seguito regolarmente le lezioni mentre non sono state registrate assenze di rilievo all'istituto magistrale, all'istituto per geometri «Nervi», al «Pauser» e al liceo scientifico. Al «classico» ha fatto vacanza solo qualche terza classe.

m. s.

La fabbrica di Omegna con 300 dipendenti

Girmi azienda risanata è accordo sul contratto

OMEGNA — Alla Girmi è stato raggiunto, tra direzione e consiglio di fabbrica, un importante accordo, forse per la prima volta si è discussa una piattaforma sindacale senza il «tradizionale» ricorso allo sciopero.

La Girmi, 300 dipendenti, azienda leader nel settore dei piccoli elettrodomestici, è stata acquistata alla fine dello scorso ottobre dalla Bar International, un gruppo specializzato in elettronica con sede a Hong Kong.

La Multinazionale intende espandere le attività della Swan Houseware una sua filiale inglese. L'intesa raggiunta riguarda sostanzialmente l'occupazione, gli investimenti, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, l'inquadramento professionale, il premio di produzione.

Si è concordata anche una modifica sull'orario di lavoro: individualmente i lavoratori possono accedere al part-time: *«E' possibile* — dice Giovanni Rondinelli del consiglio di fabbrica — *chiedere la riduzione di una, due ore al giorno di lavoro»*.

E' stata centralizzata la gestione dell'orario annuo di lavoro: nel pacchetto dei giorni di riposo sono previsti periodi di ferie collettive e la possibilità di usufruire di giorni liberi individuali. Sul terreno dell'inquadramento professionale si è concordato, che ogni sei mesi, direzione e consiglio di fabbrica discutano del riconoscimento professionale con il passaggio di categoria di quei lavoratori che rientrassero nell'ordine di una diversa qualifica.

«C'è già un primo risultato — continua Rondinelli — *perché tra la fine dello scorso anno ed il principio di quello in corso ci sono stati 33 passaggi»*. Rispetto al salario, tutti i dipendenti raggiungeranno gradatamente in due anni un aumento mensile di 50 mila lire. *«Ma la novità del salario* — prosegue Rondinelli — *è che sul premio di produzione, attualmente di 530 mila lire annue, si è stabilito un nuovo meccanismo di aumento, legato a tre fasce di presenza calcolate sui giorni lavorativi annui e a partire dal settembre dello scorso anno: per chi non supera nel quadrimestre il 6% di assenze per malattia, aumento di lire 80 mila; per chi non supera il 9 per cento di lire 60 mila; di lire 25 mila per chi non supera il 12 per cento»*.

Audenzio Martinazzi

Chiede l'annullamento della delibera che blocca il pagamento

Tangenti a Domodossola? L'architetto ricorre al Tar

Il Consiglio Comunale ha deciso di revocare l'incarico per i lavori del centro storico

DOMODOSSOLA — Sarà il Tar ad occuparsi del piano di recupero del centro storico sul quale si era insinuata l'ombra delle tangenti. L'architetto Sergio Balicco, assistito dall'avvocato Paolo Birga, si è infatti rivolto al Tribunale regionale amministrativo chiedendo l'annullamento della delibera con la quale il Consiglio comunale domese gli aveva recentemente revocato l'incarico, bloccando anche il pagamento della relativa parcella.

Balicco aveva ricevuto circa 75 milioni dal Comune su un totale di 140. Il professionista chiede ora al Comune il pagamento dell'intero onorario, più una penale del 25 per cento per la revoca dell'incarico senza giustificato motivo. Il sospetto di tangenti era nato da una lettera che due amministratori, l'assessore all'urbanistica Antonio Pagani e il consigliere liberale Pier Giorgio Fabbri avevano scritto all'allora sindaco Federico Brustia. Nella lettera i due amministratori riferivano che in un colloquio l'architetto Balicco aveva affermato di aver ricevuto nel suo studio di Como la visita di due professionisti domesi che gli avevano chiesto il cinquanta per cento dell'onorario, dicendosi disposti a contattare alcuni gruppi consiliari per favorire l'assegnazione dell'incarico. In cambio della somma, i due professionisti si erano anche impegnati ad eseguire i rilievi sul posto.

La lettera di Fabbri e Pagani era stata subito trasmessa alla magistratura: non risulta che sia stata archiviata nè che siano finora state emesse comunicazioni giudiziarie. Indipendentemente dagli eventuali risvolti giudiziari, il Consiglio comunale aveva comunque ritenuto che fosse venuto meno il rapporto fiduciario con il professionista e aveva deciso all'unanimità la revoca dell'incarico. I comunisti avevano sostenuto la necessità di troncare immediatamente ogni rapporto.

Il piano urbanistico di recupero del centro storico è stato completato nella parte generale: mancano solo i progetti esecutivi per gli interventi di risanamento e ristrutturazione dei singoli edifici. L'amministrazione comunale aveva annunciato di voler assegnare un nuovo incarico a professionisti locali, meglio se associati in un «pool».

L'architetto Balicco è ora passato al contrattacco. Nel ricorso al Tar sostiene che le sue affermazioni sono state travisate e non c'è stata nessuna tangente. Effettivamente, è la sua tesi, esiste un contratto con studi professionali domesi per i rilievi sul posto ma tutto è avvenuto alla luce del sole e il Comune ne è sempre stato a conoscenza. Nel ricorso, si afferma poi che il Consiglio comunale ha deciso la revoca dando pieno credito alle affermazioni dei due amministratori e senza neppure ascoltare l'architetto interessato. In ogni caso non sarebbero stati approfonditi gli aspetti più inquietanti della vicenda: *«Se le tangenti dovevano servire a favorire l'assegnazione dell'incarico da parte di alcuni gruppi consiliari si doveva scavare a fondo. Invece su questo punto si è steso un velo di silenzio: Balicco è diventato l'unico capro espiatorio»*.

«Sul piano giuridico — ha detto l'avvocato Paolo Birga — *il ricorso è fondato sulla lesione da parte di un potere pubblico, quello del Consiglio comunale, della sfera privatistica rappresentata da un contratto per una prestazione professionale»*.

Dal ricorso si capisce che fra Comune e professionista c'è ormai disaccordo anche sulla natura dell'incarico. L'amministrazione comunale aveva sempre sostenuto che il piano doveva comprendere lo studio generale e i progetti particolareggiati di intervento sui 280 edifici del centro storico. Nel ricorso Balicco sostiene invece di aver ricevuto un incarico di natura esclusivamente urbanistica dal quale esulavano i piani particolareggiati. Intanto sono passati cinque anni e nel centro storico del capoluogo ossolano non si è mosso un solo mattone. La nuova controversia giudiziaria avrà l'effetto di ritardare ulteriormente gli interventi.

Adriano Velli

Antonio Pagani — Pier Giorgio Fabbri

Un morto e due feriti a Ghiffa

VERBANIA — Un morto e due feriti per un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio sulla statale 34 del Lago Maggiore alle porte di Ghiffa. Coinvolte tre autovetture: una Uno, una Mercedes 340 e una Peugeot. La vittima è Franco Bazzi, 72 anni, residente ad Oleggio in via Paganini 9: era alla guida della Uno. Trasportato in ospedale con un'ambulanza della Croce Verde, è morto durante il tragitto.

Feriti Daniela Colosio, 38 anni, residente a Ghiffa in corso Risorgimento 123, al volante della Peugeot e Marco Gallino, 43 anni, Premosello, via Varetta 46, alla guida della Mercedes, che guariranno rispettivamente in 40 e 30 giorni. **(a. c.)**

Operaio investito e ucciso

CANNOBIO — Un operaio frontaliere di Cannobio è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina poco dopo le 7. La vittima è Vito Milesi, 50 anni, imbianchino in una impresa del Locarnese. Mentre attraversava a piedi la statale all'uscita Nord di Cannobio in attesa di un collega che l'avrebbe trasportato al lavoro, è stato investito da un'auto condotta da Andrea Valerio, 24 anni, di Piaggio Valmara.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Cannobio. Nonostante il pronto intervento di un'ambulanza della locale Croce Rossa (che ha provveduto al suo trasporto all'ospedale di Verbania), Vito Milesi è deceduto a causa delle gravi ferite riportate. Lascia la moglie e due figli.

La Delta chiede aiuto alla Fiat

VERBANIA — Sarà chiesto l'intervento della Fiat e del ministero del Lavoro per tentare una soluzione al problema della Delta Veicoli Speciali dopo che i rappresentanti dell'azienda hanno confermato la loro decisione di cessare ogni attività.

Erano presenti anche rappresentanti della Gepi che a loro volta hanno informato le organizzazioni sindacali sull'impossibilità a intervenire anche per quanto riguarda un possibile riassorbimento dei 110 dipendenti (70 sono ex cassintegrati Montefibre) ai fini assistenziali.

ATLANTIC Hotel ★★★★ Arona — B GROUP

one Liete 1988

SABATO 23 GENNAIO — ore 22.00 Al piano bar "RICCARDO" — ore 23.00 Dal Raffaella Carrà Show ... "Non Stop Cabaret" con: Pluto e Birillo - Leo Valli Carlo Bianchessi - Demo

SABATO 30 GENNAIO — ore 21.00 "CENA TIPICA" La scena nostrana d'Arona con il Bal e la musica del complesso di "ALBATROS" — ore 22.50 Al piano bar "RICCARDO"

SABATO 6 FEBBRAIO — ore 22.00 Al piano bar "RICCARDO" — ore 23.00 Magic Crazy Show La Magia e L'Umorismo dei Maghi KIDOR E HAUDIL — Il Cabaret di "HANSEL e STRUDEL"

SABATO 13 FEBBRAIO — ore 21.00 ATLANTIC Restaurant Veglia Danzante di San Valentino con FRANCO TRINGALE e la sua Orchestra — ore 22.00 Al piano bar "RICCARDO"

SABATO 20 FEBBRAIO — ore 21.00 ATLANTIC Restaurant Veglia Danzante di Carnevale con il Complesso "Angel's Trio" — ore 22.00 Al piano bar "RICCARDO" — ore 23.30 Il Cabaret di PIPPO MAUGERI

Tel. 0322/46521 — Posti limitati — Prenotazione obbligatoria

RISTORANTE PIANO BAR Aquarium — Via C. Ferrari 4/c (angolo piazza Cavour) tel. 392.658 — Tutte le specialità culinarie — Aperto tutte le sere con ristorante piano bar — Prezzi molto contenuti — Chiuso lunedì

CERCASI DIPLOMATO/A massimo 30 anni dinamico/a lavoro ufficio ed esterno - III liv. Settore commercio - Residente Novara - Tel. 011 485.913 - 485.338

OMEGNA AFFITTASI MAGAZZINO di ca 450 mq — Tel. 0324 89.205

CONCORSI PUBBLICI ALLE BIBLIOTECHE RIUNITE CIVICA E NEGRONI — Si comunica che sono stati banditi dalle Biblioteche Riunite Civica e Negroni due concorsi pubblici per titoli ed esami. Il primo concorso è per n. 2 posti di istruttore-aiuto bibliotecario VI qualifica funzionale. Il secondo concorso è per n. 5 posti di esecutore di biblioteca IV qualifica funzionale. Il limite per la presentazione delle domande di partecipazione ed i relativi documenti scade il 1° febbraio 1988. I bandi sono disponibili presso la sede delle Biblioteche - Novara - C.so Cavallotti 4. IL PRESIDENTE (avv. G. C. Genocchio)

RUBINETTERIA del Cusio assume — SOVRAINTENDENTE ALLA PRODUZIONE pratico del settore. — APPRENDISTA PERITO MECCANICO militesente. — OPERAIO per smistamento merci in arrivo. — OPERAIO per cernita materiali. — ADDETTO/A UFFICIO EXPORT con lingua inglese e francese. — Scrivere a: ARGO SERVIZI srl Lungolago Marconi 47 - 28041 ARONA

Gioca al GRANDE BINGO — Dal 25 Gennaio al 14 Maggio '88. — DESPAR — Chiedi una cartella per ogni 15.000 lire di spesa nei seguenti punti vendita DESPAR:

GRANDE BINGO DESPAR. VINCI TUTTO IL MEGLIO CHE C'E'.

DESPAR SUPERMERCATO - Via Laghetto Pianelli - 13017 Quarona
DESPAR MARKET - Via Marconi, 71 - 28010 Briga Novarese
DESPAR MARKET - Via Borgomanero, 1 - 28010 Briga Novarese
DESPAR MARKET - Via Fratelli Di Dio, 73 - 28010 Gargallo
DESPAR MARKET - Via Roma, 38 - 28010 Pella
DESPAR MARKET - Via D. Sguarini, 22 - 28015 Momo
DESPAR MARKET - Via Cavour - 28021 Borgomanero
DESPAR SUPERMERCATO - Via Mazzini, 48 - 28021 Borgomanero
DESPAR MARKET - Corso Roma, 81 - 28021 Borgomanero
DESPAR MARKET - Via Per Alzo, 1 - 28021 S. Maurizio - Borgom.
DESPAR MARKET - Via Mazzini, 41/43 - 28040 Belgirate
DESPAR MARKET - Piazza S. Carlo, 1 - 28040 Carciano
DESPAR MARKET - Via Vescovo Bovio, 25 - 28043 Bellinzago
DESPAR MARKET - Via Isonzo, 13/bis - 28044 Zoverallo Verbania
DESPAR SUPERMERCATO - Via Vergante, 13/15 - 28045 Invorio
DESPAR MARKET - Via Ruga, 10 - 28048 Pallanza
DESPAR SUPERMERCATO - Via Dante, 10 - 28051 Cannero Riviera
DESPAR SUPERMERCATO - Piazza Angelo C., 13 - 28052 Cannobio
DESPAR MARKET - Via Partigiani, 1 - 28058 Suna
DESPAR MARKET - Via Repubblica, 149 - 28059 Verbania - Trobaso
DESPAR MARKET - Via Alfredo Di Dio, 13 - 28065 Cerano
DESPAR MARKET - Via Verra, 2 - 28069 Trecate
DESPAR MARKET - Via Cremosina, 2 - 28076 Pogno
DESPAR MARKET - Via G. Galilei, 37 - 28100 Novara
DESPAR MARKET - C.so Risorgimento, 244 - 28070 Vignale

Tutto esaurito al Faraggiana per lo spettacolo della Vanoni

Novara stasera va da Ornella

Vecchi e nuovi brani cantati scalza su una pedana ideata da Arnaldo Pomodoro - Anche il vestito di Versace farà la sua parte - Festa dello sport novarese al Palazzetto - Premiati i migliori atleti dell'87

Ornella Vanoni nel suo nuovo spettacolo che terrà questa sera al Faraggiana

NOVARA — In un teatro esaurito da tempo, Ornella Vanoni presenta questa sera al Faraggiana il suo nuovo spettacolo. E' un'occasione unica, per seicento fortunati novaresi, di partecipare a un concerto che si preannuncia denso, coinvolgente e indimenticabile. Così, almeno, è stato a Milano la scorsa settimana in occasione della prima. E il successo si è ripetuto l'altra sera a Torino.

La Vanoni presenta ventotto canzoni tra repertorio e novità. Le più conosciute («Una ragione di più», «Domani è un altro giorno», «L'appuntamento») ma soprattutto quelle del nuovo album.

E' l'amore il grande tema dello spettacolo. La cantante si esibisce in un'atmosfera magica. Si muove su una particolare pedana, a piedi nudi, con animazioni cinematografiche di sculture immaginarie che scorrono su uno schermo. Elementi che sono un omaggio dello scultore Arnaldo Pomodoro alla sua grande amica Ornella. Uno spettacolo unico, che suscita grandi emozioni, curato come sempre da Vergilio Mantegazza. Ornella Vanoni indossa un abito semplice, ma di grande plasticità, ideato per lei da Gianni Versace, che le lascia la figura esaltando ogni movimento del corpo. La direzione musicale è stata affidata a Mauro Pagani che ha saputo esaltare i valori della voce della cantante ricorrendo anche ad un minuscolo radiomicrofono da pilota spaziale che si protende davanti alla bocca dell'artista. Anche lo staff di sei musicisti è di assoluto valore.

Ma questa serata magica sarà preceduta da un pomeriggio di festa per lo sport novarese. Al palazzetto di viale Kennedy è in programma, a partire dalle 14,30, la cerimonia di premiazione degli sportivi di Novara che si sono particolarmente distinti nel 1987. Saranno consegnati complessivamente 34 riconoscimenti: a dieci società e 24 atleti singoli. Nel corso della manifestazione si esibiranno i mini atleti delle società e delle scuole.

I riconoscimenti andranno alle seguenti società: Hockey Novara Consorzio Gorgonzola per la conquista dello scudetto e della coppa Italia; all'Atletica Libertas, campione d'Italia per la serie B; al Basket club Arimo per la promozione in serie C; all'Hockey prato per la promozione alla serie A nella specialità indoor; al Volley Novara Ceppi Ratti maschile per la promozione alla serie D; per la pesca sportiva al Cral Alivar Pavesi ed alla Trotisti Triesport; per il calcio alla gloriosa Sparta ed al Sant'Agabio che hanno ottenuto la promozione in Seconda categoria ed infine per il tennistavolo il club Lucciola terzo al campionato italiano allieve.

I riconoscimenti individuali andranno a: Corrado Scaglia, Elena Ghiselli e Cristian Pinna, per la ginnastica artistica; Paolo e Luisa Milanoli per la scherma; Andrea Ortogni per l'hockey a rotelle; Massimo Clementoni e Walter Mattiuz per il bob; Franco Di Spirito per il tiro; Monica Degli Esposti per il tennistavolo; Andrea Verdina, Ester Soldi, Giorgio Bacchetta e Lorenza Volterra per gli sport equestri; Marta Pammolli, Andrea Indino e Lucia Colombo per il nuoto; Franco Grassi e Dario Volpe per il pattinaggio corsa; Gustavo Gualdoni per il judo; Angelo Pregnolato, Maurizio Nalin, Sergio Damiani e Miranda Nati per i risultati ottenuti ai campionati italiani di atletica leggera per handicappati. **r. amb.**

Famiglia rovinata da nonna famelica

DOMODOSSOLA — Riprende a Cine Uno la stagione teatrale ossolana: lunedì e martedì, con inizio alle 21, andrà in scena «La nonna», la farsa «cinica» di Roberto Cossa, per la regia di Attilio Corsini. E' l'ultimo allestimento della «Cooperativa Attori e Tecnici», la compagnia romana che negli ultimi anni ha acquistato grande popolarità con due lavori che hanno riscosso un trionfale successo di pubblico: «I due sergenti» e «Rumori fuori scena».

Questa nuova produzione, che l'anno scorso ha effettuato una lunga tournée in tutta Italia e a marzo ha chiuso il cartellone di prosa a Novara, sembra ricalcare i precedenti consensi, tanto che è stata giudicata da numerosi critici come «uno degli *spettacoli più divertenti dell'anno*».

E' la storia di una nonna che, a causa di una fame insaziabile, manda letteralmente in rovina la sua famiglia sudamericana. L'ingordigia di questa terribile vecchietta, sorridente e allo stesso tempo imperturbabile di fronte ai drammi che si consumano nella modesta abitazione, è infatti tale da provocare la morte di tutti i congiunti, che cercano invano di sbarazzarsene.

Tragedia e comicità vanno a braccetto in un'altalena di emozioni. Una commedia brillante che sullo sfondo di questa ingombrante e cinica presenza accende episodi esilaranti e surreali, che si prestano tuttavia ad una lettura allegorica. Ed in questa favola incredibile i significati possono essere molteplici e diversi. Rispetto ai precedenti allestimenti, la «Attori & Tecnici» si presenta nel capoluogo ossolano con un nuovo cast: la «nonna» è interpretata da Roberto Della Casa, che ha ereditato il ruolo da Nestor Garai, l'attore argentino che nella passata stagione ha dovuto interrompere l'attività per gravi problemi di salute. Gli altri interpreti sono: Angela Cavo, Ornella Ghezzi, Roberto Antonelli, Franco Odoardi, Alessandra Karpoff e Filippo Alessandri. Scene e costumi sono di Uberto Bertacca; le musiche di Alessandro Giandonato. **Pietro Benacchio**

■ Arriva la Festa dell'Asan Brusàa

VERBANIA — Festa dell'«Asan Brusàa» domani in rione San Fabiano. Un'antica tradizione legata al ricordo di un disastroso incendio che in una notte del gennaio di 4 secoli fa distrusse il vecchio rione intrese.

Riesumata dopo qualche decennio di oblio, la Sagra dell'Asan Brusàa torna questa domenica. Vi sarà nella chiesetta che a San Fabiano è dedicata una funzione religiosa, e poi verranno preparati e distribuiti (sulla piazzetta che nelle vicine trattorie) piatti di polenta e stufato d'asino ed altri di carne d'asino tritata cucinata con cipolle, spezie e vino.

Una sorta di «tapulon» e «tapelugo» insomma. Fino a qualche anno fa, figurava su un grande vassoio a mo' di ricordo e di richiamo anche una testa d'asino mozzata. Ora dopo le proteste di alcune associazioni, è stata sostituita da una, sempre d'asino sì, ma realizzata in cioccolata.

L'appuntamento, comunque, è per domenica a mezzogiorno in piazza San Fabiano. *(a. c.)*

■ Lo sci nautico del lago a Melbourne

OMEGNA — Lunedì con Andrea Alessi partiranno, accompagnati da Maurizio Grillo responsabile della Federazione Italiana Sci Nautico anche Fabrizio Ciapponi ed Elisabetta Valli «promesse» dello sci nautico nazionale uscite dal vivaio del «Club Omegna». La meta sarà Melbourne, per partecipare alle competizioni sportive mondiali organizzate per il bicentenario dell'Australia.

Alessi si misurerà nei prestigiosi Moomba Masters riservati ai fuoriclasse mondiali. Fabrizio ed Elisabetta parteciperanno ai Campionati del Mondo Giovani in programma dal 6 al 10 marzo.

A Melbourne perfezioneranno l'allenamento invernale iniziato in Florida nel periodo natalizio. I due ragazzi sono stati scelti a rappresentare l'Italia in base ai risultati ottenuti nella scorsa stagione agonistica: primo posto nella coppa Europa Giovani a squadre disputata da ambedue gli atleti cusiani in Inghilterra, ed è stata la prima volta che una squadra italiana ha raggiunto tale risultato in Coppa Europa.

Quarto posto nella Coppa del Mondo in Canada per Fabrizio, in squadra con Buzzotta dello Sci Club Borgomanero e Tognala del Kil. *(a. m.)*

Mercoledì riprenderà la stagione di prosa

A Verbania Montagnani reciterà «L'Anfitrione»

VERBANIA — Riprende mercoledì 27 al Teatro Vip la stagione teatrale di prosa. In cartellone (dopo il rinvio forzato di quindici giorni fa) l'edizione de «L'Anfitrione» proposto dalla compagnia «Tretredicitrentatré» con Renzo Montagnani, Licinia Lentini, Sergio Solli. Registi Gigi Proietti ed Ennio Coltorti.

Si tratta — come noto — di una favola di scambi ed equivoci che è fra le più celebri della cultura occidentale. La storia del re beffato da Giove e del suo servo sosia beffato da Mercurio. E' uno dei giochi ad incastro fra i più affascinanti della storia del teatro: i giochi del travestimento, dello scambio, della perdita e il ritrovamento dell'identità esaltano ammiccamenti da satira.

Sabato 30 per il primo spettacolo della rassegna «*Lampi sul loggione*» del «*Centro Ricerca Teatrale di Verbania*» (realizzata dalle associazioni culturali La Furattola di Verbania ed il Dottor Bostik di Torino) la compagnia Teatro Panna Acida mette in scena al centro-incontro di Viale Sant'Anna «*Solo per archi*» con Carlina Torta, Luca Carpignani, John Murphy, Marco Zanoni.

La storia di un quartetto d'archi cui viene offerto di incidere tre quartetti composti da Beethoven ma che, per le indecisioni, timori, dubbi, del violoncello, rischia di perdere quella che potrebbe essere l'unica grande occasione della vita.

Ironia, beffa, malinconia, comicità anche per lo spettacolo «Aspettando Godot» che andrà in scena sempre al Vip, lunedì primo febbraio per la compagnia «Teatro d'Arte» e la regia di Antonio Calenda.

A differenza de «L'Anfitrione», in «Aspettando Godot» all'ironia e alla comicità il testo unisce anche la tragedia: elemento determinante per la formazione di uno degli impasti teatrali più drammaticamente sconcertanti della storia delle scena internazionale.

Tra gli interpreti, tutti collaudati e bravissimi, come ci hanno detto le recenti recensioni, Mario Scaccia, Pietro De Vico, Fiorenzo Fiorentini e Cesare Gelli. A completamento di questo scorcio invernale di cultura ed arte c'è mercoledì 3 febbraio il sesto concerto della stagione '87-'88 della Gioventù Musicale d'Italia. **Antonio Costantini**

■ A Domobianca aspettavano Tomba

DOMODOSSOLA — C'è mancato poco perché Alberto Tomba e gli azzurri si allenassero a Domobianca, in vista delle «libere» di Coppa del Mondo. La difficoltà di reperire piste agibili per la preparazione aveva costretto in un primo tempo lo staff tecnico azzurro a cercare sul versante italiano località disponibili e proprio l'altro giorno Tullio Gabrielli, allenatore in seconda della Nazionale, ha compiuto un sopralluogo all'alpe Lusentino. *(p. ben.)*

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 28/85 promossa da Banca Nazionale dell'Agricoltura con avv. Frattini contro PEDRONI Maria Angela.

Il G.E. con sua ordinanza del 6-11-1987, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Pedroni Maria Angela: fabbricato di civile abitazione composto da un primo piano e cantina, da individuare nel NCEU distinto nel catasto terreni alla partita 1610, foglio 37, mappali 142 e 143 posta nel Comune di Trarego Viggiona.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza dell'6-2-1988 ore 11,30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 36.448.200;

2) Offerta in aumento non inferiore a L. 500.000;

3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;

4) Le modalità di versamento per cauzione, e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 6-2-88 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;

5) Saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 11 gennaio 1988.

IL CANCELLIERE
Dr. G. S. Arcuri

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 92/85 promossa da Banca Nazionale dell'Agricoltura con avv. Frattini contro IMBRO' Pietro e MARCHIONNI Claudina.

Il G.E. con sua ordinanza del 26-10-1987, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Imbrò Pietro e Marchionni Claudina: A) Terreni siti in Comune di Missino e censiti nell'N.C.T. a F. 2, mapp. 482 (are 0,40); mapp. 547 (are 14,50); mapp. 548 (are 16,40); mapp. 549 (are 3,70). Coerenze: mappali 272, 268, 479, 513, 275, 439; B) 1/2 sedime stradale censito nell'N.C.T. a F. 2 mapp. 550 (già 478 sub a) di are 7,20. Coerenze: strada statale 229; ragioni dei sigg.ri Imbrò Piero e Marchionni Claudina al mapp. 548, 547, 549 ragioni al mapp. 551.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 3-2-1988 ore 11 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 18.000.000;

2) Offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000;

3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;

4) Le modalità di versamento per cauzione, e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 2-2-88 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;

5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 11 gennaio 1988.

IL CANCELLIERE
Dr. G. S. Arcuri

TRIBUNALE DI VERBANIA

Causa civile procedura esecutiva n. 1413/86 promossa da Caretti Romano con avv. C. Brocca contro CARETTI Giulia Rondot.

Il G.E. con sua ordinanza del 9-12-1987, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di: Caretti Giulia Rondot:

1) Unità immobiliare abitativa composta da due locali sita nel Comune di Verbania, via Rizzolio n. 18 (ora via Torchiaccio 22), alla partita 8296 fg. 27 mapp. 61 piano terra e primo, cat. A/4 cl. 1 vani 2,5 RCL 445 del NCEU insistente su terreno censito al NCT f. 31 mapp. 310 coerenze: Nord, mapp. 309-311; Est, mapp. 365; Sud, mapp. 368; Ovest, mapp. 308. Prezzo base L. 25.000.000;

2) Terreno individuato al NCT del Comune di Verbania al fg. 31 mapp. 292 frutteto, cl. 2 mq 470. Prezzo base di L. 3.400.000;

3) Terreno individuato al NCT del Comune di Verbania al fg. 31 mapp. 368 prato arborato, cl. 2 mq 260. Prezzo base di L. 4.160.000;

4) Terreno individuato al NCT del Comune di Verbania al fg. 31 mapp. 433 prato arborato cl. 2 mq 255. Prezzo base L. 1.800.000;

5) Terreno individuato al NCT del Comune di Verbania al fg. 31 mapp. 428, bosco ceduo cl. 2 mq 440. Prezzo di L. 2.480.000.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza dell'8-2-1988 ore 10 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Prezzo base
L. 25.000.000, 1° Lotto;
L. 3.400.000, 2° Lotto;
L. 4.160.000, 3° Lotto;
L. 1.800.000, 4° Lotto;
L. 2.480.000, 5° Lotto;

2) Offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000 per il 1° Lotto e L. 200.000 per gli altri Lotti;

3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;

4) Le modalità di versamento per cauzione, e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 7-2-88 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;

5) Saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 12 gennaio 1988.

IL CANCELLIERE
Dr. G. S. Arcuri

Società distributrice in esclusiva prodotto [illegible]

RICERCA 1 AGENTE

per apertura nuova agenzia Novara per organizzare vendita diretta e clientela già acquisita e da acquisire.

Scrivere: Domotecno S.r.l. Via Susa 17 - 10138 Torino

FRANCONE
Il tuo Giocattolaio

«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»

Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio

«NOLEGGIO ABITI»

NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.616 - 472.327

NOVARA
VENDESI
RISTORANTE
zona centro

Per informazioni
tel. 0321 20.274

La Direzione del
TAMLA CLUB di Oleggio
Vi ricorda che il night-club completamente rinnovato è APERTO DAL 18 GENNAIO 1988
Spettacoli di attrazioni di arte varia
TAMLA CLUB - OLEGGIO
via Carmine 55, tel. 91.862

CEDESI
motivi di famiglia
avviato
Raviolificio - Gastronomia
Alimentari
in GRAVELLONA TOCE
posizione centrale
perfettamente attrezzato
Rivolgersi:
Studio PERIN
OMEGNA - Tel. 0323 61.976

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: *Voglie bestiali* (luce rossa). Orario: 14,15, 15,45, 17,15, 19, 20,30, 22,15.

ELDORADO: Angel Heart, Un ascensore per l'inferno. Orario: 15,15, 17,20, 19,45, 22.

FARAGGIANA: Concerto di Ornella Vanoni. Ore 21.

VITTORIA: Da grande, con R. Pozzetto. Or.: 15, 16,45, 18,30, 20,15, 22.

VIP: I Picari, con E. Montesano. Or.: 15,15, 17,35, 19,55, 22,15.

ARALDO: Il cielo sopra Berlino, con P. Falk. Or.: 16, 17,25, 19,50, 22,15.

S. CUORE: La Bamba, film musicale. Or.: 20, 22.

ARONA

MODERNO: Io e mia sorella, con C. Verdone. Or.: 21,15.

S. CARLO: Renegade, un osso troppo duro, con T. Hill. Or.: 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Opera, di Dario Argento. Or.: 20, 22.

NUOVO: Ishtar, con Dustin Hoffman (Sala Grande). Or.: 20, 22. Basil l'investigatopo. Or.: 20, 22 (Sala Piccola).

CAMERI

ORATORIO: Il segreto del mio successo. Or.: 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Lo squalo 4, «La vendetta». Or.: 20,30, 22,30.

CINE 1: Robin Hood. Or.: 14,30. Una preghiera per morire. Or.: 20, 22.

GHEMME

ITALIA: Io e mia sorella, con C. Verdone, O. Muti. Or.: 20, 22.

GATTINARA

ITALIA: Full metal jacket. Vm 14. Or.: 20,15, 22.

OMEGNA

SOCIALE: L'ultimo imperatore, con Peter O'Toole.

ORATORIO: Oci ciornie, con Marcello Mastroianni. Or.: 20, 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'ultimo imperatore. Or.: 20.

TRECATE

VITTORIA: Opera, di Dario Argento. Or.: 20, 22.

VERBANIA

APOLLO: Supermaschi per mogli viziose (luce rossa). Or.: 20,15; 22,15.

ARISTON: Arrivederci ragazzi, con G. Manetta. Or.: 20,30; 22,30.

VIP: L'ultimo imperatore, con Peter O'Toole. Or.: 19,45 e 22,35.

SOCIALE (Intra): Non aprite quel cancello. Vm 14. Or.: 20,30; 22,30.

SOCIALE (Pallanza): Opera, di Dario Argento. Or.: 20; 22,15.

Tivù

ANTENNA 3

20,20 Bruce Lee, l'indomabile, film (?)
22,20 Oggi al cinema
22,30 Tema, rubrica

G.R.P.

20,30 Bruce Lee, l'indomabile, film (?)
22,20 Oggi al cinema
22,30 Tema, rubrica
23 — Dick Van Dike, telefilm
23,45 Grp Monitor
0,30 Due magnifiche canaglie, film di S. A. Rose, con J. Carson, M. Rooney (1956)

TELEALTITALIA

20,30 Euroboutique, rubrica
21 — Io mi gioco la bambina, film
23 — La grande guerra, film

TELECITY - ITALIA 7

20,30 1990 - I guerrieri del Bronx, film di E. Girolami, con Vic Morrow, Christopher Connelly (1982)
22,20 Colpo grosso, gioco a quiz
23,50 Mod Squad, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,25 Flippaut, film di A. Arkush, con Malcolm McDowell, Daniel Stern (1983)
22,50 Il grano è verde, film di G. Cukor, con Katharine Hepburn, Bill Fraser (1979)
1 — Mississippi, telefilm

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia Comunale, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia Monnese, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio.
Cameri: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Verbania (Suna): Lambrini.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.654; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 845.063; Belgirate (0322) 77.606; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.361 36.391; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

DA VENERDI' 8 GENNAIO SVENDITA TOTALE

La situazione demografica nei paesi della «cintura» di Vercelli

Anche la Bassa si spopola

Sono in calo Pezzana, Stroppiana, Tricerro, Costanzana e Caresana - La popolazione è aumentata (ma solo di poche unità) a Rive, Asigliano, Greggio, Motta dei Conti e Desana

VERCELLI — Confrontando i dati anagrafici di fine d'anno con quelli di dodici mesi prima, solo in pochissimi paesi della cintura di Vercelli si notano aumenti della popolazione, tutti minimi.

A Rive i 414 abitanti del 1986 sono aumentati di due unità: sei gli immigrati e un solo nato, mentre sono morti cinque rivesi. Ad Asigliano i residenti a fine 1987 sono cinque in più di quelli dell'anno precedente (1.427 contro 1.422), con cinque nati e 35 defunti. A Greggio c'è stata una «crescita» di due residenti, mentre pareggia il numero delle nascite e dei decessi (tre unità contro tre).

Dati più «incoraggianti» per Motta dei Conti e Desana dove l'emigrazione è stata minore dell'immigrazione. Nel primo dei due paesi vi sono 14 persone residenti in più rispetto all'anno precedente: la popolazione era composta da 909 persone nel 1986 e dai 923 nel 1987, pur mettendo in conto 17 persone decedute ed i sette nati.

Dicono al Comune di Motta dei Conti: *«In questi ultimi anni parecchie famiglie si sono stabilite in paese. Solo otto-dieci persone, specialmente i capifamiglia hanno trovato lavoro qui. Il resto è costituito da pendolari che hanno comprato od affittato villette o rustici rimasti vuoti».*

Anche Desana è uno dei pochi paesi in attivo per quanto riguarda il rapporto immigrati-emigrati mentre negli altri centri della Bassa la fuga verso la città rimane più o meno una regola fissa: nel 1987, 29 persone si sono stabilite in paese, contro le 12 che hanno cambiato residenza.

Spiega il sindaco Giuseppino Donetti: *«Il fenomeno dell'incremento della popolazione va ricercato nel fatto che molti vercellesi si sono "decentrati" a Desana. Vale la pena infatti percorrere pochi chilometri in macchina per raggiungere il posto di lavoro per avere l'opportunità di vivere in un centro tranquillo, in case ristrutturate o in nuove abitazioni immerse nel verde della campagna, con la possibilità di usare impianti per il tempo libero, campi da tennis e così via».*

Ma al di là delle considerazioni del sindaco Donetti su Desana — uno dei pochi paesi della Bassa che ha avuto, almeno negli ultimi dieci anni, un numero costante di abitanti — la campagna attorno a Vercelli non sempre rappresenta l'ideale per chi ha un'occupazione in città, né offre molte possibilità di lavoro, specie in agricoltura.

In tutti gli altri centri della zona la situazione demografica, alla fine del 1987, come già avviene da diversi anni, registra un lento e graduale decremento che porta via via ad un sempre più inesorabile spopolamento. Cali lievi a Pezzana, dove sono residenti 1.063 persone (sette in meno, con dieci nascite, ventun morti e quattro immigrati), a Stroppiana, con 1.173 presenze (sette in meno dell'anno precedente, con tre nati, ventitré morti e tredici nuovi residenti).

Più accentuate le diminuzioni a Tricerro, quindici in meno, con quattordici morti e solo due nati. A Costanzana: ventiquattro in meno, con ventidue morti e due nati. A Caresana: ventidue in meno, con trentaquattro morti e quattro nati.

Un fatto curioso: nessun bambino nasce più nei paesi perché chi aspetta un figlio va in «parcheggio» al «Sant'Andrea» di Vercelli.

In questi anni è capitato una sola volta un parto a Caresana, una nascita prematura nella notte, senza il tempo di raggiungere l'ospedale del capoluogo. Nel 1987 c'è da segnalare anche un parto trigemino a Pezzana: i tre gemelli sono Fabio, Alessandro e Maurizio.

Giovanni Barberis

■ Chiude una fabbrica di Borgovercelli

BORGOVERCELLI — Un'altra azienda chiude i battenti nel Vercellese e trasferisce la produzione nell'Astigiano: è la «Ma.Ri. gomma», che occupa 25 dipendenti. La fabbrica produce manicotti e guarnizioni in gomma.

In seguito ad un processo di ristrutturazione avviato nei mesi scorsi, la direzione ha deciso di trasferire la produzione a Mirabello d'Asti.

Non dovrebbero esserci particolari conseguenze per quanto riguarda l'occupazione: i dipendenti potranno continuare a lavorare nel nuovo stabilimento astigiano. *(d. co.)*

Prime reazioni in città al patto tra Eurico e Gruppo Ferruzzi

Così il «colosso del riso» potrà cambiare Vercelli

I sindacalisti: «Stimolerà gli altri imprenditori» - Il sindaco: «Un problema per le piccole riserie»

VERCELLI — L'accordo tra l'«Eurico» e il gruppo «Ferruzzi» di Raul Gardini, che ha portato alla nascita della più grande industria risiera d'Europa, è l'argomento del giorno in città. Le prime reazioni, pur con qualche significativa riserva, sono tutte favorevoli e, in generale, il fatto che la Montedison torni in qualche modo a rioccuparsi di Vercelli (Gardini è anche presidente del colosso chimico di Foro Buonaparte) è considerato positivo.

Giorgio Ferraris, responsabile del settore industriale e componente la segreteria provinciale della Cisl, osserva: *«Alla notizia che la "Sambonet" potrebbe trasferirsi in Valle d'Aosta, avevamo reagito dicendo che, dopo i fallimenti di tutte le altre, a Vercelli non restava che tornare a insistere sull'unico settore in attivo: quello del riso. E, alla luce di quelle considerazioni, la notizia della "joint-venture" che si è costituita a Milano con la maggior riseria della nostra città è, secondo me, molto importante».*

Prosegue Ferraris: *«L'ingresso ufficiale di Gardini nella risicoltura vercellese potrà avere ripercussioni importanti nel settore specifico, ma anche nel campo delle tecnologie applicate. E poi, come sindacalista, sono molto incuriosito dal ritorno, seppur indiretto, della Montedison nella nostra orbita».*

E' un aspetto del problema che mette in rilievo anche la collega di Ferraris Claudia Tugnolo, responsabile del sindacato alimentaristi. Dice: *«Arrivando in qualche modo a Vercelli, tramite l'accordo che ha dato vita alla "Industrie risi Ravenna", Raul Gardini non potrà non occuparsi della città con la quale ha appena sottoscritto un accordo "storico". Naturalmente toccherà anche a noi sollecitare la sua attenzione verso i problemi di Vercelli. Tutto sommato, però, la novità mi pare molto importante proprio perché la presenza di Gardini stimolerà la nostra imprenditoria per la quale il termine "immobilismo" mi sembra persino eufemistico».*

Fulvio Bodo

Claudia Tugnolo mette quindi in risalto un fatto più specifico e sindacale della questione. Spiega: *«L'arrivo di Gardini normalizzerà la situazione occupazionale all'interno dell'Eurico dove c'era qualche zona d'ombra».*

A Vercelli l'«Eurico» è attiva da dieci anni. Nel rione Isola ha due riserie proprie (l'Europa Risi e l'Ipar) ed è convenzionata con una terza «unità produttiva», la Cooperativa Lomellina Cerealicoltori. In città l'«Eurico» occupa 100-150 dipendenti, alcuni (stagionali, rappresentanti, etc.) indirettamente. Altri lavoratori sono impiegati in Lomellina.

Torniamo ai commenti. Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, e vicepresidente dell'Associazione nazionale delle «Casse», osserva: *«Presto molto attenzione alle operazioni di concentrazione e anche a quelle di disgregazione che riguardano la mia città, ad esempio il potenziale trasferimento della "Sambonet". Sono favorevole alle concentrazioni purché portino frutti anche nelle realtà in cui avvengono. Nella fattispecie, toccherà agli agricoltori cercare forme di cooperazione per impostare un dialogo con questo colosso industriale appena nato».*

Anche il sindaco Fulvio Bodo mette a fuoco questo aspetto del problema. Dice: *«Se l'operazione ha lo scopo, fra gli altri, di distruggere le piccole industrie, vorrei capire quale sarà la reazione, ad esempio, dell'Unione agricoltori. Il discorso andrebbe approfondito ma, limitandomi a quanto ho letto, aggiungo che, mentre sono convinto che l'accordo darà risultati importanti sotto il profilo economico, ho delle perplessità dal punto di vista socio-industriale. Quindi, un'operazione interessante ma, per Vercelli, ancora tutta da valutare».*

Enrico De Maria

Stasera 150 ragazzi sul palcoscenico del Civico

Musical per Don Bosco

VERCELLI — Dopo il recente successo di «Mille e una nota», la Cooperativa del Belvedere ritorna stasera alle 21 sulle scene del teatro Civico per presentare «Cantata a Don Bosco», uno spettacolo musicale che ripercorre la vita dell'educatore piemontese. L'iniziativa rientra nel programma di manifestazioni promosse in occasione del primo centenario della morte di Don Bosco che si concluderanno ad ottobre.

I protagonisti saranno centocinquanta ragazzi, tutti giovani delle scuole e degli oratori salesiani che presenteranno una loro interpretazione di alcuni episodi salienti della vita del santo: la sua giovinezza, la sua gioia di vivere, la sua santità che attira e affascina. Filo conduttore della rappresentazione sarà la musica del chierico Belarmino Sanchez, anche lui salesiano.

Spiega Flavio Ardissone, uno degli animatori della Cooperativa, che ha curato la regia dello spettacolo: *«Sarà una presentazione semplice, ma ricca di spunti. Ogni quadro inviterà lo spettatore a guardare con attenzione ai problemi in cui da sempre si dibattono i giovani: di qui l'attualità della rappresentazione».*

I ragazzi che calcheranno le scene del Civico sono di età compresa tra i 6 e i 18 anni: si cimenteranno in canti, danze, recite e saranno affiancati dai ballerini della scuola di danza «Freebody». Lo spettacolo durerà un'ora e mezzo; il costo del biglietto (posto unico) è contenuto in 5 mila lire proprio per garantire la maggior partecipazione possibile.

Hanno aderito all'iniziativa della Cooperativa gli assessorati alla Cultura e ai Problemi della gioventù del Comune.

d. m.

Alleati cacciatori, agricoltori e ambientalisti: vogliono una «zona faunistica» autogestita

Albano, guerra ai bracconieri

ALBANO — Meno bracconieri nel Parco delle Lame del Sesia, più rispetto verso le zone coltivate a riso, una maggior cura per l'ambiente: sono obiettivi che si potranno ottenere con la costituzione di una zona faunistica a gestione sociale della caccia tutt'attorno all'oasi naturale. E', in sintesi, quanto è emerso durante l'assemblea che ha visto riuniti i cacciatori di Greggio, Albano, Oldenico, Quinto, Collobiano e Villata, il presidente del consiglio di amministrazione del Parco, i responsabili della Federcaccia, dell'Enalcaccia e i sindaci dei paesi interessati.

L'incontro aveva l'obiettivo di sollecitare la Provincia e la Regione perché concedano l'autorizzazione per la costituzione di una «zona-cuscinetto» attorno al Parco. L'area dovrà essere «autogestita» da un comitato composto da cacciatori del posto, da agricoltori, da ambientalisti e da rappresentanti dei Comuni. Lo scopo è quello di equilibrare le esigenze, spesso contrastanti, dei cacciatori, dei coltivatori, preoccupati dell'«invasione» dei loro campi quando il riso è in maturazione e degli ambientalisti, ancor più preoccupati degli agricoltori per l'equilibrio ecologico.

I cacciatori fanno queste considerazioni: *«Gestendo direttamente il territorio si finisce di averne più cura. Comunque non vogliamo istituire un "feudo". Tenendo conto di uno spazio disponibile di quattromila ettari, c'è posto per i centottanta cacciatori locali, più altri duecento».* E' d'accordo anche il presidente del consiglio del Parco, Romano Riccardi, che afferma: *«Non possiamo che definire positiva l'iniziativa. Sono dell'avviso che le Lame del Sesia verranno maggiormente salvaguardate se chi pratica l'attività venatoria "in loco". Ci sarà più controllo della zona, specialmente nei confronti dei bracconieri».*

Commenta l'avvocato Giuseppe Bosso di Greggio, che ha presieduto l'assemblea: *«Purtroppo finora non abbiamo ottenuto nulla e la Provincia ci ha risposto che la Regione dovrà disporre un regolamento-tipo. Ma non riusciamo a comprendere come mai nel Cuneese siano già funzionanti due zone di caccia autogestite, regolarmente autorizzate, mentre noi qui restiamo bloccati. In provincia ci sono altre richieste da Trino, Cerrione, Buronzo e Salussola».*

Su questo tipo di gestione della caccia, ad Albano si insiste da dieci anni. Spiega Giuseppe Bosso: *«Abbiamo cominciato ad interessarci del problema sin dal 1977, coinvolgendo anche i Comuni della provincia di Novara che si trovano sulla sponda opposta del Sesia, ma sempre lungo i confini del parco. Poi una legge regionale nel 1979 ha delegato le Province ad istituire le zone di caccia a gestione sociale, per cui i Comuni novaresi hanno dovuto seguire un'altra strada».*

g. b.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Angel Heart, di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonet.
NUOVO ITALIA: Balle spaziali (Spaceballs), di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis, Bill Pullman.
PRINCIPE: Il segreto del mio successo, di H. Ross, con M. Fox, H. Slater.
VIOTTI: Com'è dura l'avventura (comico), con Paolo Villaggio e Lino Banfi.
TEATRO CIVICO: cantata a Don Bosco.
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 135 (tel. 53.659): serata danzante all'insegna del liscio con il complesso «I Jolly».

GATTINARA

ITALIA: oggi: Antille, crema e cioccolato (Viet. min. 18); domani Biancaneve e i sette nani (cartoni animati) di Walt Disney.

GHEMME

ITALIA: ore 20 e ore 22 Io e mia sorella di Carlo Verdone con Ornella Muti e Carlo Verdone (comico).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci.

SANTHIA'

IDEAL: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati) di Walt Disney.
SPLENDOR: Teresa, con Serena Grandi e Luca Barbareschi.

TRONZANO

LUX: La via del Signore sono finite di e con Massimo Troisi.

VOGHERA

ARLECCHINO: La bamba.
ROMA: Angel Heart, ascensore per l'inferno.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne): **Agip,** via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** corso Avogadro di Quaregna; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **Ip,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Marcello Prestinari.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062 - 54.747.
Pubblikompass: Pubblimedia, via Foà 53, tel. (0161) 68.090.

A Brugherio contro il Roller Monza per riscattare l'andata e la Coppa

Amatori, è tempo di rivincite

VERCELLI — Prende l'avvio a Brugherio, con il «match» con il Roller Monza, la serie delle partite-verità per l'Amatori Sintesi. La squadra vercellese ultimamente ha infilato nove successi consecutivi ma le sue grandi rivali le deve affrontare in gran parte in questo inizio di girone di ritorno. Comincia subito con il Roller che divide con la formazione gialloverde il secondo posto della classifica, 25 punti.

Con il Roller l'Amatori ha già subito in questa stagione due sconfitte: una in campionato, in casa, e una nell'andata di Coppa Italia. Nel ritorno di Coppa Italia ha pareggiato in una burrascosa partita, conclusa sul 7-7 e che è costata al presidente Giuseppe Domenicale due anni di squalifica: il presidente ha criticato pesantemente l'arbitro Mario Del Carlo, rimproverandogli una conduzione non del tutto imparziale. Il direttore di gara «non vide» due gol dei vercellesi e questo costò a Coppola e compagni l'eliminazione dal torneo vinto proprio nei giorni scorsi dal Novara.

Oltre alle prospettive di classifica, quindi, si tratta di un incontro dove è in gioco la superiorità di club che il Roller vuole confermare, ma che l'Amatori non intende accettare. Le due squadre saranno al completo. Si temevano le squalifiche di Enrico Mariotti, espulso per cinque minuti sabato scorso nel «match» con il Trissino, e, a Monza, quelle di Aguero e di Girardelli. Il giudice disciplinare ha colpito il solo Girardelli che però inizierà a scontare due giornate di penalizzazione a partire dal prossimo sabato.

Dirigerà l'arbitro «internazionale» Brunner: e con lui l'imparzialità dovrebbe essere garantita. Tre pullman porteranno i tifosi al seguito della squadra vercellese che si gioca ancora il ruolo di antagonista numero uno del grande Novara.

f. l.

ECONOMICI

SIGNORA 35enne con esperienza di 10 anni in contabilità generale cerca lavoro. Tel. 0161 ... ore 18.

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione di qualità e la valutazione fatta da noi.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0161 ...

FUNIVIE DI CHAMPORCHER
(VALLE D'AOSTA)
DA OGGI E' TELECABINA
● A due passi dal fondo valle
● Uscita Autostrada A5 Pont-St-Martin
● Nuova telecabina a 6 posti
● Nuove sciovie
● Impianti aperti tutti i giorni
● 35 km di piste
ECCEZIONALE INNEVAMENTO - Tel. 0125 37.124

VITTOR moda
Strada per Graglia · OCCHIEPPO SUPERIORE — Tel. 591.230

l'abbigliamento di qualità anche in taglie grandi
UOMO - DONNA - BAMBINO
IN OFFERTA SPECIALE
I GIUBBOTTI - LE GIACCHE - I GIACCONI
LA MAGLIERIA E LA CAMICERIA
CAPPOTTI E LODEN ORIGINALI
L'ABBIGLIAMENTO PER LO SCI E IL DOPOSCI
SCI TUA A PREZZI DI FABBRICA

Dal 21/1 al 6/2 per decine di prodotti alimentari e non compri 3 confezioni e ne paghi solo 2. Pari ad uno sconto del 33%!!

ECCO ALCUNI ESEMPI

Prodotto	1 conf.	3 conf.
Olio semi di girasole Giglio Oro L 1 (al L £ 907)	1 conf. £ 1.360	£. 2.720
Pasta semola Italpasta kg 1 (al kg £ 927)	1 conf. £ 1.390	£. 2.780
Cioccolato Perugina latte-fondente-nocciolato g 150 (al kg £ 6.800)	1 conf. £ 1.530	£. 3.060
Biscotti amici del mattino Pavesi gocciole-lunette-cuoricini g 500 (al kg £ 2.920)	1 conf. £ 2.190	£. 4.380
Merendine Mulino Bianco dondolo-saccottino-trottolina x 6 pz. g 384/400/380 (al kg £ 5.367)	1 conf. £ 3.220	£. 6.440
Caffè Mauro blu busta g 250 (al kg £ 6.933)	1 conf. £ 2.600	£. 5.200
Vino barbera Piemonte "La Biancarda" cl 75 (al L £ 1.200)	1 conf. £ 1.350	£. 2.700
Shampoo neutro Mantovani ml 300 (al L £ 7.089)	1 conf. £ 3.190	£. 6.380
Dash liquido per lavatrice ml 750 (al L £ 2.800)	1 conf. £ 3.150	£. 6.300
Collant Ca.Bi.Fi. Rosipola/Retina taglie e colori assortiti	1 conf. £ 4.700	£. 9.400

NEI SUPERMERCATI C.P.L. di:

ARONA - Via Monte Pasubio, 10
LUINO - Via Ghiringhelli, 1
BORGOSESIA - Via Vittorio Veneto, 83
DOMODOSSOLA - Piazza Matteotti, 11
DOMODOSSOLA - Via Cassino
NOVARA - Corso della Vittoria, 35
GALLIATE - Via Novara, 15
CAMERI - Via Novara, 54
CASTANO PRIMO - Via Trieste, 1
VERCELLI - Piazza Galilei, 8

Per ridurre l'inquinamento e snellire il traffico cittadino

Finalmente anche Biella avrà il servizio di «bus»

L'assessore Franco Bielli: «In questo modo aumenteranno i posti disponibili nei parcheggi»

BIELLA — La città vedrà presto in funzione il servizio urbano di autobus. Lo assicura l'assessore alla viabilità Franco Bielli. Dice l'esponente politico socialista: *«Biella sta vivendo un momento di grande importanza sotto il profilo di un miglior assetto urbano. L'indagine affidata alla Tecne, l'istituto specializzato in determinati rilevamenti, sta passando dalla fase dei rilevamenti a quella pratica. Nelle scorse settimane ci è stato consegnato un secondo, enorme, malloppo che presto alla volta sarà tramutato in innovazioni pratiche».*

Da questa indagine sono risultati alcuni dati essenziali. Aggiunge Franco Bielli: *«La città ha bisogno di parcheggi e di una differente impostazione sotto il profilo strutturale in modo da decongestionare il centro e favorire la viabilità in molte zone. L'inchiesta ha messo in evidenza un gran numero di fattori collaterali. Così, ad esempio, è scaturito che l'inquinamento atmosferico causato dalla circolazione delle auto è elevato ed il traffico e i posteggi in alcune zone del centro impossibili».*

Franco Bielli

La soluzione, stando agli orientamenti dell'amministrazione comunale, è, a grandi linee, indirizzata ad una *«minore presenza di auto in centro con il contemporaneo utilizzo di una rete pubblica di servizi».*

Sottolinea Franco Bielli: *«L'intenzione è nota: ampliare l'attuale isola pedonale fino a creare il perimetro tra via Lamarmora, via Dante, via Pietro Micca e via Repubblica. Attorno a questa area verranno create delle zone di sosta in maniera che soprattutto chi arriverà da altri comuni possa raggiungere il centro a piedi in pochi minuti».*

Ma per gli anziani, gli studenti, gli stessi residenti che lo vorranno, sarà indispensabile istituire un servizio di mezzi di collegamento. Prosegue Bielli: *«In questa ottica si inserisce il programma di creare una rete urbana di pullman. Del resto Biella è l'unica città del Piemonte con oltre 50 mila abitanti a non disporre di una rete esclusivamente urbana. Al momento usufruiamo di un servizio di bus che sfrutta in parte delle linee intercomunali».*

L'intenzione è quella di allestire un servizio con minibus con corse frequenti (non più di un quarto d'ora tra una e l'altra) e fermate frazionate.

Roberto Eynard

Una partita benefica a Biella

BIELLA — Appuntamento con il calcio-spettacolo oggi pomeriggio al La Marmora per una partita a scopo benefico. Alle 14.30 e di scena la rappresentativa nazionale della televisione che incontrerà in un'amichevole la squadra dei veterani biellesi.

A scendere in campo saranno alcuni tra i volti più conosciuti del mondo dello spettacolo ed altri ex-campioni come Romano Benetti, Sandro Salvadore, Claudio Sala, Nicola Pietrangeli, George Isaac, Moreno Uggioli, Mario Pellicano, Marco Della Corna, Enzo Jannacci.

L'appuntamento, voluto da Ezio Greggio, è patrocinato dall'assessorato allo sport e dalla sezione locale dell'Unione nazionale veterani dello Sport. *(d. p.)*

Il trapianto è stato portato a termine all'ospedale di Trieste

Vive con il midollo del padre

E' Stefania Lupo, 16 anni, abitante a Quaregna - Papà Rino, 46 anni, artigiano tessile, ha saputo solo quindici giorni fa che era «compatibile» e che poteva sottoporsi all'intervento - La ragazza, affetta da leucemia, adesso sta bene e si trova nel reparto di rianimazione - Il calvario si era iniziato quando la giovane aveva sei anni

QUAREGNA — Stefania Lupo, 16 anni, abitante in via Marconi, da tre giorni vive grazie al midollo del padre. Il trapianto è stato portato felicemente a termine dai medici del «Burlo Garofalo» di Trieste, uno degli ospedali specializzati più conosciuti che, per la giovane biellese, rappresentava da tempo l'unica speranza di sopravvivenza.

Il donatore del nuovo tessuto midollare è il papà Rino, 46 anni, artigiano tessile il quale, una quindicina di giorni fa, era partito da casa per recarsi all'ospedale veneto con una speranza nel cuore: sottoporsi agli esami necessari per stabilire la compatibilità del proprio midollo con quello della figlia.

Le probabilità di successo erano veramente minime. Generalmente l'intervento avviene tra fratelli e sorelle e sono rari i casi in cui è stato eseguito tra genitori e figli. Invece per Rino Lupo il responso dei medici è stato soddisfacente: *«Si può tentare l'operazione con il suo midollo»*, hanno affermato rivolti all'artigiano. E per Stefania, entrata in sala

Stefania Lupo

Rino Lupo

operatoria nella mattina di giovedì, si è così venuta a creare la prima vera possibilità di guarigione da una malattia tanto conosciuta quanto difficile da curare.

Ora la ragazza sta bene ed è ricoverata in rianimazione, dove i medici sperano di superare il problema del rigetto. Il calvario della ragazza è cominciato all'età di 6 anni quando la madre, Maria Luisa Stoppa, 45 anni, si è accorta che la figlia soffriva di disturbi alle tonsille. Per maggiore sicurezza la famiglia Lupo si era rivolta ad alcuni specialisti i quali avevano consigliato le consuete analisi in previsione dell'operazione chirurgica. Ma, quando il medico curante controllò il referto, quella che doveva essere una semplice tonsillite era in realtà una malattia terribile che lascia ben poche speranze: la leucemia.

All'ospedale di Biella Stefania Lupo è rimasta due settimane. Ma dopo 14 giorni di degenza, durante i quali ha subito 24 prelievi di sangue, la giovane, in fin di vita, è stata trasportata d'urgenza al «Gaslini» di Genova. Lì è stato un militare a salvarla con una tempestiva trasfusione, ma da quel giorno per Stefania, Rino e Maria Luisa Lupo non c'è stata più pace. Anche se nell'84 è nata la sorella Jessica che ha portato finalmente una ventata di ottimismo, Stefania ogni anno doveva recarsi all'ospedale del capoluogo ligure dove rimaneva per un lungo periodo.

Nel giugno scorso da un pediatra di Vercelli, Paola Cerruti, arriva un prezioso consiglio: *«Forse a Trieste, al Burlo Garofalo, si può tentare un trapianto»*.

E così è stato. Dice la madre Maria Luisa: *«Dopo i primi ricoveri, il 9 dicembre siamo tornati a Trieste. In seguito ci ha raggiunti Rino ed il suo midollo è risultato più compatibile del mio. Giovedì mattina l'operazione: in cinque minuti è stato iniettato in una vena artificiale, immessa precedentemente a Stefania, il prezioso tessuto del padre».*

Aggiunge la donna: *«Ora mia figlia si trova in una camera sterile e tra dieci giorni sapremo con precisione se tutto è andato per il meglio. Ma il primo responso del dottor Andolina è stato positivo: per noi incomincia una nuova vita».*

La notizia è presto rimbalzata anche a Quaregna, dove risiedono gli zii di Stefania: sette sorelle e due fratelli della mamma Maria Luisa e due fratelli del papà Rino. In casa di Olga Stoppa, la maggiore delle sorelle di Maria Luisa, sono tutti in lacrime e non riescono a trattenere la loro felicità. Dicono: *«Il buon esito dell'operazione ci riempie di gioia. Ora l'unico desiderio è quello di abbracciare al più presto la nostra nipotina, Rino e al papà ed alla mamma».*

Daniele Pasquarelli

Picchiò il compagno di cella

BIELLA — Picchiò il compagno di cella per tener fede «alla legge dell'onore del carcere». Protagonista della vicenda, avvenuta quasi cinque anni fa, è un pregiudicato di Vigliano, Massimo Napolitano, 30 anni, che ieri è stato giudicato dal pretore di Biella e condannato a un anno di reclusione per tentata violenza privata.

L'episodio avvenne nel marzo dell'83: Massimo Napolitano era detenuto al Piazzo quando con lui venne rinchiuso un ventiduenne biellese, accusato di violenza carnale nei confronti di una ragazza.

L'uomo, appena conosciuto il reato del quale era imputato il compagno di cella, si era scagliato contro il giovane per «fargliela pagare nel nome dell'onore».

In Valsesia parlano della proposta di erigere un monumento all'eretico

«Fra Dolcino? Da noi è di casa»

A Rimasco una trattoria ha già assunto il suo nome - Prato Sesia, per due volte, gli ha dedicato una via - In molti dicono: «Quel frate ha un posto di diritto nella cultura»

PRATO SESIA — *«Un monumento a Fra Dolcino potrebbe avere senso?»*. La domanda, scaturita dalla proposta avanzata dalla sinistra indipendente di Novara di innalzare nel capoluogo di provincia una statua dedicata all'eretico, è rimbalzata anche in Valsesia dove Dolcino si rifugiò con i suoi seguaci negli ultimi tre anni della sua vita. Soprattutto a Prato Sesia, il paese che si contende con altri centri i natali del personaggio legato ai movimenti evangelici, l'argomento ha fatto tornare di attualità una figura radicata nella cultura popolare.

«Parlare oggi di Fra Dolcino e proporre la realizzazione di un monumento, significa almeno per noi valsesiani far rivivere una figura che nonostante i secoli ha ancora presa — sottolinea Daniela Dell'Occhio, medico ed amministratore comunale — *a Prato Sesia ma soprattutto in alta valle, l'immagine di quel frate, arrivato a cercare rifugio, ha retto l'impatto con il tempo e ancora oggi è ricordato dalla gente».*

Dallo scorso anno a Rimasco, in Alta Valle, addirittura una trattoria ha preso il nome dell'eretico. *«La cosa non è poi così strana* — continua Daniela Dell'Occhio — *qualche anno fa mi sono divertito a chiedere alla gente se sapevano chi era Fra Dolcino e tanto i giovani quanto i vecchi se avevano un'idea ben precisa. Mentre tutti sapevano chi fosse il "Frate" molti avevano dubbi sul nome del Presidente della Repubblica».*

A Fra Dolcino Prato Sesia ha dedicato una via. Dagli inizi del '900 la strada principale del rione Prato Nuovo porta il nome di Dolcino. La denominazione fu modificata con via Roma durante la dittatura fascista ma subito dopo la guerra l'amministrazione comunale ridiede al frate la sua via.

«I pratesi forse lo ricordano più per questo che per altro — controbatte Filippo Carocero, insegnante di Lettere e rappresentante di minoranza in consiglio comunale — *E' vero che Fra Dolcino ha un posto di diritto nella cultura popolare del paese ma ormai le sue orme si sono perse nei secoli».*

In effetti più che attraverso dettagli storici le vicende dell'eretico sono arrivate alla gente mescolate con le leggende, i proverbi.

Circa l'idea del monumento Carocero dice: *«Mi sembra più che altro un'iniziativa provocatoria. Anche dal punto di vista storico ed ideologico non credo di poter condividere fino in fondo la comunanza che viene proposta tra Fra Dolcino e la sinistra».*

Anche per Enrica Cottone, insegnante rappresentante della Biblioteca Civica di Prato, l'idea non è poi così entusiasmante. Dice: *«Mi sembra un po' fuori dal tempo. Per quanto riguarda Prato la gente non ha nessun interesse che la possa portare a Fra Dolcino. Soprattutto i giovani vivono in un mondo completamente diverso che purtroppo ritengo non abbia più spazio per queste cose».*

In effetti tra i ragazzi sono pochi quelli che hanno le idee chiare su Fra Dolcino.

Gianni Perino Vaiga

Fra Dolcino insieme alla bella Margherita in una vignetta del volume «Storia di Novara a fumetti»

GLI AUGURI AL CARABINIERE FERITO

Biella. Ha ricevuto la visita del prefetto Pasquale Diquattro, del questore Carmelo Bonsignore, del colonnello dei carabinieri Biasi, comandante della Legione piemontese, e del tenente colonnello Cairo, responsabile del gruppo carabinieri che opera sul territorio provinciale, Vittorio Bonavitacola, il carabiniere di 22 anni travolto mercoledì sera da un camion mentre stava svolgendo un servizio di pattugliamento. Al militare, ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Biella, i visitatori (sono stati accompagnati dal comandante della compagnia di Biella capitano Sergio Capone e dal vicequestore Vincenzo Natale) hanno augurato una pronta guarigione. Nella foto di Sergio Fighera il tenente colonnello Cairo stringe la mano a Vittorio Bonavitacola

E oggi arriva il Borgomanero

Il Salussola anticipa al «Comunale» di Cerrione contro la poderosa formazione novarese - «Non possiamo più sbagliare»

CERRIONE — Dopo il Bellinzago, a distanza di due settimane, ecco presentarsi il Borgomanero: oggi alle 14.30 si anticipa la terza di ritorno con il Salussola che affronta la vice-capolista del girone. L'impegno è di quelli che contano doppio in quanto alta e bassa classifica si confrontano in una gara che può rivelarsi di grande importanza per il campionato.

Le due compagini non possono concedersi battute d'arresto: il Borgo dell'esordiente mister Marco Giromini da squadra rivelazione si è trasformata in una seria pretendente alle finali per l'Eccellenza mentre il Salussola, a sua volta, non può concedersi un altro stop, altrimenti finirebbe in piena zona retrocessione.

A rendere ancora più gravata la sfida concorrono, per opposti motivi, gli impegni delle dirette avversarie nella corsa al primato o alla salvezza: Bellinzago e Verbania, per le zone alte della graduatoria, giocheranno in trasferta sui campi del Gravellona e della Crescentinese mentre Grignasco e Trino, le principali rivali del Salussola, affronteranno squadre abbordabili quali lo Stresa e il Dormelletto. Come dire che se il Borgomanero tenterà il colpaccio per sfruttare al massimo il turno favorevole, i ragazzi di La Firenze non possono concedersi battute a vuoto, pena un ulteriore peggioramento della loro precaria situazione.

Dice mister La Firenze: *«Affrontiamo una squadra d'élite ma egualmente dobbiamo incamerare un risultato positivo. E' chiaro che il pronostico ci vuole sfavoriti ma sul campo cercheremo di ribaltare le previsioni della vigilia. Del resto abbiamo bisogno di risalire la classifica anche per il morale».*

Sul piano tattico si annuncia una partita avvincente: i novaresi cercheranno di imporre i loro schemi ed altrettanto dovranno fare pure i gialloblù lanieri, che trascinati da Ivaldi, ex di turno, si spingeranno in avanti alla ricerca della clamorosa vittoria.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Come è dura l'avventura.
MAZZINI: Opera.
ODEON: Senza via di scampo.
SOCIALE: Personal services.

BORGOSESIA
SOCIALE: Gatto nel buio.

CANDELO
VERDI: Decameron.

COGGIOLA
ITALIA: I miei primi quarant'anni.
ENNIO: Sex drive.
RADAR: Biancaneve e i sette nani.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Beverly Hills 2.

PRAY
EXCELSIOR: Da grande.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

TOLLEGNO
FELIX: Videodrome.

SERRAVALLE
CORSO: Le vie del Signore sono finite.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Ronco, Pollone, Sandigliano.
Ussl 46 - Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula.
Ussl 40 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 26, tel. 51.180.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 28.799.

TEATRO ODEON - BIELLA
sabato 30 gennaio, ore 21
domenica 31 gennaio, ore 15,30 e 21
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
PAOLA QUATTRINI
in UNA ZINGARA M'HA DETTO
due tempi di Terzoli e Vaime
Regia di Pietro Garinei
con PAOLO LOMBARDI
e con GIORGIO ARIANI
Prevendita aperta

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITÀ E RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.460

ATLANTIC Hotel ★★★★ Arona
SABATO 23 GENNAIO
ore Liete 1988
ore 22.00 Al piano bar "RICCARDO"
ore 23.00 Dal Raffaella Carrà Show ... "Non Stop Cabaret" con: Pinio e Birillo - Les Valli - Carlo Bianchessi - Demo
Tel. 0322/46521
Posti limitati - Prenotazione obbligatoria

caravel COSSATO telef. 93.315 922.218
Sabato 23: DAMIANO CAVALLARO
Domenica 24: EMILIO ZILIOLI

EMPORIO della CALZATURA
dal 16 gennaio al 13 febbraio
I VERI SALDI DI FINE STAGIONE
A COSSATO
Via Martiri Libertà - Tel. 93.884

SALDI SALDI SALDI
con sconti DAL 20% AL 50%
Serietà tecnica
Qualità e Moda
Prezzo
ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA
pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca, 31 - Biella